

RASSEGNA STAMPA
del
27/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-08-2012 al 27-08-2012

24-08-2012 24Emilia.com	
Vasto incendio al Ventasso: distrutti 100 ettari di bosco	1
26-08-2012 24Emilia.com	
Terremoto nel modenese, nessun danno	2
24-08-2012 Abruzzo24ore	
L'Aquila, Idv propone piazza dedicata alle vittime del terremoto	3
24-08-2012 Abruzzo24ore	
Ricostruzione, Errani: "Non subiremo danni da burocrazia che hanno afflitto L'Aquila"	4
25-08-2012 Abruzzo24ore	
Vecchio, maschio e reazionario: ecco l'identikit del piromane	5
25-08-2012 Abruzzo24ore	
Altri incendi dolosi, bruciano le montagne di Campi e Roiano	8
24-08-2012 Adnkronos	
Imperia, fuoco nei boschi di Apricale	9
24-08-2012 Adnkronos	
Incendi: Protezione Civile regionale: oggi 40 interventi	10
24-08-2012 Asca	
Lazio/Incendi: Protezione civile, 40 interventi da stamattina	11
24-08-2012 Asca	
Incendi: quattro roghi in Toscana, Canadair ed elicotteri al lavoro	12
24-08-2012 Asca	
Terremoto: in Cdm discussa anche proroga esenzione fiscale	13
25-08-2012 Asca	
Terremoto: Leoni (Pdl), serve proroga sospensione pagamenti di un anno	14
25-08-2012 Asca	
Incendi: Regione Toscana, parte civile per chiedere danni a piromani	15
25-08-2012 Asca	
Incendi: Prot. Civile Lazio, 66 interventi. Situazione critica a Maenza	16
26-08-2012 Avvenire	
A San Pietro in Casale	17
24-08-2012 Bologna 2000.com	
Sisma: un primo bilancio dell'attività del Servizio di Protezione Civile e Volontariato dell'Associazione Nazionale Carabinieri	19
25-08-2012 Il Centro	
regione in fiamme, piromani introvabili	20
25-08-2012 Il Centro	
sterpaglia a fuoco sulla colonnetta	22
25-08-2012 Il Centro	
grosso incendio a bomba lambisce le case	23
26-08-2012 Il Centro	
isola, le prove di soccorso	24
26-08-2012 Il Centro	
san biagio, fondi dirottati e la voragine si allarga	25
26-08-2012 Il Centro	
porta nuova senz'auto dalle 13 vietata la vendita di panini e bibite	26
26-08-2012 Il Centro	
barelle lungo i corridoi e privacy dei malati violata	27
26-08-2012 Il Centro	

vendesì abruzzo per fare cassa	28
26-08-2012 Il Centro	
tre grandi roghi in poche ore le fiamme vicino alle case	31
27-08-2012 Il Centro	
il capo della protezione civile salvato da due giovani	32
27-08-2012 Il Centro	
incendio divora ottanta ettari di campi coltivati e uliveti	33
27-08-2012 Il Centro	
porta nuova blindata ma non c'è stato il caos	34
27-08-2012 Il Centro	
aperta la caccia al piromane	35
25-08-2012 Corriere Fiorentino	
Nuovi fuochi sulle colline E i testimoni raccontano	36
25-08-2012 Corriere Fiorentino	
I conti dei roghi. «Li paghi chi incendia»	37
25-08-2012 Corriere Fiorentino	
Bruciò il bosco col tagliaerba Condannato, ma in cella mai	39
25-08-2012 Corriere Fiorentino	
Ancora altre fiamme «Il conto dei roghi lo paghi chi incendia»	40
24-08-2012 Corriere Romagna.it	
Incendi, è ancora emergenza	41
26-08-2012 Corriere Romagna.it	
DUE CANADAIR CONTRO GLI INCENDI Le fiamme bruciano Valconca e San Bartolo	42
25-08-2012 Corriere della Sera	
Bombe d'acqua e previsioni La battaglia tra meteorologi	43
26-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
LA SAPIENZA NON È L'AQUILA	44
26-08-2012 Corriere delle Comunicazioni.it	
Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite	45
26-08-2012 Corriere delle Comunicazioni.it	
L'occhio di Cosmo-SkyMed sulle aree colpite dal terremoto in Emilia	46
25-08-2012 Corriere di Bologna	
Sisma e tasse, Monti apre Errani: solo il primo passo	47
26-08-2012 Corriere di Bologna	
Sisma, pressing per il rinvio fiscale E la Regione lancia la banca dati	48
26-08-2012 Corriere di Bologna	
«Diverso dal mare Anche chi sa nuotare può essere in pericolo»	49
24-08-2012 Dire	
Roma stretta tra il caldo di 'Lucifero' e le piogge che porterà 'Beatrice' La Capitale è investita dall'anticiclone africano, ma intanto la Protezione civile capitolina si prepara	50
24-08-2012 Dire	
Due piromani arrestati a Roma: appiccavano fiamme a Spinaceto e lungo via Cristoforo Colombo ..	51
24-08-2012 Dire	
Terremoto, il governo proroga i pagamenti delle tasse al 30 novembre	52
24-08-2012 Emilianet	
Ventasso in fiamme	53
24-08-2012 Emilianet	

Italia loves Emilia	54
25-08-2012 Emilianet	
Raffica di incendi	55
25-08-2012 Emilianet	
Sisma, tasse sospese fino al 30 novembre	56
26-08-2012 Emilianet	
La Festa nazionale parte con il botto	57
26-08-2012 Emilianet	
'A fine agosto smonteremo la tendopoli'	58
25-08-2012 Estense.com	
Terremoto, tasse prorogate al 30 novembre	59
26-08-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Incendio vicino a Cattolica, minacciate anche le case	60
25-08-2012 Forli' Today.it	
Terremoto in Appennino, il Comune di Rocca incontra i cittadini	62
25-08-2012 Forli' Today.it	
A fuoco le Volture di Castrocaro: pericolo subito scongiurato	64
26-08-2012 Forli' Today.it	
Devastante incendio in collina, alcune case lambite dalle fiamme	66
25-08-2012 Forli24ore.it	
Terremoto e rischio idrogeologico: a Rocca un incontro per fare il punto	68
24-08-2012 Forli24ore.it	
"Buon compleanno" ai Vigili del Fuoco	69
25-08-2012 La Gazzetta di Modena	
oltre 100 mezzi e 4500 persone impegnate un patrimonio che va salvaguardato	70
26-08-2012 La Gazzetta di Modena	
casa agibile ma vogliono restare in tenda	71
26-08-2012 La Gazzetta di Modena	
sel raduna tutti intorno al tavolo	72
26-08-2012 La Gazzetta di Modena	
rissa a sprangate con arresti e feriti	73
26-08-2012 La Gazzetta di Modena	
ingresso gratuito per i terremotati oggi alla partita	74
27-08-2012 La Gazzetta di Modena	
a camposanto scendono a cento gli sfollati in tenda	75
27-08-2012 La Gazzetta di Modena	
non torna a casa, infinite ricerche	76
24-08-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Tempo: in arrivo perturbazione al Nord	77
25-08-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Tempo: Protezione civile, in arrivo piogge su regioni nord-est	78
25-08-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Incendio a Brescello: distrutte centinaia di rotoballe di fieno	79
25-08-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Continua l'emergenza incendi: a Prelerna si lavora da 24 ore	80
25-08-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Incendio a Neviano	81

26-08-2012 La Gazzetta di Parma Online Incendi: sorpreso mentre da' fuoco a sterpaglie, arrestato	82
25-08-2012 Gazzetta di Reggio disco verde alla proroga delle tasse	83
26-08-2012 Gazzetta di Reggio ginnastica artistica e "pievolo show" alla sagra di pieve	85
26-08-2012 Gazzetta di Reggio giovannelli lancia l'allarme rischio incendi come al sud	86
26-08-2012 Gazzetta di Reggio e' caccia al piromane della montagna	87
26-08-2012 Gazzetta di Reggio sanguinosa rissa tra pakistani	88
24-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Lazio: ieri 70 roghi. 25 solo a Roma	89
24-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Benzina alle stelle in Toscana: doppia accisa per le emergenze	90
26-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile A Roma meeting di studio per Disaster Manager	92
25-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Errani stanziava 43.5 mil di euro per il ripristino dei Municipi	93
24-08-2012 GuidaViaggi.it Vasco Errani: un piano speciale per il rilancio di Ferrara Serve un'azione per il dopo terremoto. Anche se il capoluogo estense non ha subito crolli soffre di mancati flussi turist	95
25-08-2012 Il Piacenza.it In 350 alla Vittorino per la maratona di sport a favore dei terremotati	96
25-08-2012 Il Tempo.it Il «turismo delle macerie» non ha pietà	98
26-08-2012 Il Tempo.it Il fuoco divora vigneti e piante di ulivo	99
26-08-2012 Il Tempo.it Incendi sulla Mausonia e nella pineta di Ridotti	100
25-08-2012 Latina24ore.it Terremoto 2.4 tra Lazio e Abruzzo	101
25-08-2012 LiberoReporter Lucca: incendi a Camaiore, protezione civile e vigili del fuoco in azione	102
25-08-2012 Libertà Tasse: proroga per i terremotati	103
25-08-2012 Libertà «Serve il Patto per la crescita»	104
26-08-2012 Libertà (senza titolo)	105
26-08-2012 Libertà Vittorino, fondi pro-terremotati Tanti piacentini hanno risposto all'appello della società Vittorino da Feltre per raccogliere fondi da destinare al recupero di strutture sportive	107
26-08-2012 Libertà Rivergaro, in tanti alla festa della Pubblica Parte del ricavato a favore dei terremotati	108
26-08-2012 Libertà (senza titolo)	109

27-08-2012 Libertà	
Fiorenzuola, un container di rifiuti in fumo nel cortile della ditta Pinalli	110
27-08-2012 Libertà	
Alpini protagonisti dei soccorsi in Emilia	111
25-08-2012 Il Manifesto	
Battuta di caccia in bassa padania	112
25-08-2012 Il Messaggero	
Catturati due piromani mentre appiccano i roghi	116
25-08-2012 Il Messaggero	
Il rispetto delle regole	117
26-08-2012 Il Messaggero	
È domenica, c'è qualche momento in più di tempo per inviare un pensiero grato a q...	118
25-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Nuovo incendio a Balsorano	119
25-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Doppio blocco stradale e divieto di bancarelle	120
25-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Elettricità e acqua proteste a Tagliacozzo e Rosciolo	121
26-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Bruciano boschi e terreni coltivati	122
26-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Ancora incendi, una collina in fumo	123
26-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Vasto incendio tra Preturo e Cascina Anche ieri i Vigili del fuoco e ...	124
26-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Ospedale a rischio sismico scende in campo il prefetto	125
26-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Incendi a Pietranico in Marsica e nel Teramano	127
25-08-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Ieri mattina l'ulteriore peggioramento, in serata scattate le procedure per l'espianto	128
26-08-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Rogo al centro sociale La Cupa durante la manutenzione del tetto	129
25-08-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Ettari di montagna distrutti dalle fiamme in Ciociaria	130
26-08-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Ettari di bosco in fumo sui Simbruini e nel sorano	131
26-08-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Monti in fiamme nel sorano e sui Simbruini	132
26-08-2012 Il Messaggero (Latina)	
Incendi e paura a Maenza evacuate alcune abitazioni	133
26-08-2012 Il Messaggero (Latina)	
Fiamme nella notte a ridosso dell'Appia: distrutta un'autocarrozzeria, danni ingenti	134
26-08-2012 Il Messaggero (Marche)	
Grande festa per il ritorno in mare di David	135
25-08-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
0 Una regia dietro gli incendi che distruggono i boschi	136
26-08-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	

Il fuoco non concede tregua ed è protesta sull'antincendio	137
26-08-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Marcellina e S. Polo tre giorni di fuoco senza tregua	139
26-08-2012 Il Messaggero (Ostia)	
Settevene Palo, sulla strada incombe il rischio delle frane	140
25-08-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Piromani scatenati gli incendi non danno tregua	141
25-08-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Il fronte del fuoco non concede tregua	142
26-08-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Ancora fuoco a Petrella Minacciata una pineta	143
26-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Incendio a Madonna Alta Cgil: Vigili sotto stress	144
26-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
INCENDI/1 Una legge sul divieto di costruzio...	145
25-08-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Siccità, Tarquinia chiede lo stato di calamità naturale	147
26-08-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Grotte di Castro e Blera ettari di bosco divorati dalle fiamme	148
25-08-2012 Modena 2000.it	
Terremoto, Mazzi (PdL): "Proroga scadenze fiscali non sono sufficienti per la ricostruzione"	149
25-08-2012 Modena Qui	
Monti sposta le tasse di 2 mesi Ma ai terremotati non basta	155
24-08-2012 Modena Today.it	
Ricostruzione: oltre un milione di euro di danni all'Abbazia di Nonantola	157
27-08-2012 Modena Today.it	
Novi di Modena: rissa tra pakistani al parco, cinque arresti	159
24-08-2012 Mondo del Gusto.it	
Pavullo nel Frignano (Modena):una piccola capitale	161
24-08-2012 La Nazione (Arezzo)	
Piromani nel mirino delle forze dell'ordine Ingenti danni al patrimonio ambientale	164
25-08-2012 La Nazione (Arezzo)	
Cento anziani a tavola «Solitudine? No, grazie»	165
26-08-2012 La Nazione (Arezzo)	
Dalle spade alle pale: in Emilia i ragazzi di Scannagallo	166
24-08-2012 La Nazione (Empoli)	
«Ortaggi sicuri» Revocato il divieto dopo il rogo alla Resnea	167
24-08-2012 La Nazione (Firenze)	
Tir di rifiuti si ribalta sull'A1 ad Arezzo Code a 40 gradi: acqua dalla protezione civile	168
24-08-2012 La Nazione (Firenze)	
Denunciati i tre giovani che giocavano alla guerra e hanno causato un incendio	169
24-08-2012 La Nazione (Firenze)	
Afa record, siamo agli sgoccioli L'Enpa: Fermate caccia e pesca'	170
24-08-2012 La Nazione (Firenze)	
incisa Fotovoltaico avanti tutta, tre nuovi impianti	171
24-08-2012 La Nazione (Firenze)	
Edifici comunali a rischio Piano contro gli allagamenti	172

24-08-2012 La Nazione (Firenze) di AMADORE AGOSTINI LAURA GIANNI FUOCO: l'ombra del...	173
24-08-2012 La Nazione (Firenze) L'incendio alla moviola:	174
24-08-2012 La Nazione (Firenze) Lignano, spunta la pista dell'est «Forse una vendetta trasversale»	175
25-08-2012 La Nazione (Firenze) L'ONDATA di calore sembra avere le ore contate. Le previsioni del Lamma annunciano per ...	176
26-08-2012 La Nazione (Firenze) COLLI FIORENTINI: LA PROTEZIONE CIVILE E' ON LINE	177
26-08-2012 La Nazione (Firenze) Incendio a Poggio alla Croce Distrutti ettari di bosco	178
26-08-2012 La Nazione (La Spezia) L'Eden riaffiora dal fango	179
27-08-2012 La Nazione (La Spezia) Il diluvio crea il caos: black-out e strade bloccate	180
25-08-2012 La Nazione (Livorno) Accesso al mare pericoloso per una frana a Villa Pendola	181
26-08-2012 La Nazione (Livorno) Festeggiati dalla Croce Rossa i dieci anni del comitato cittadino	182
24-08-2012 La Nazione (Lucca) Terremoti: gli esperti «mappano» il territorio	183
24-08-2012 La Nazione (Lucca) Fuoco al margine delle vigne Rischiati danni ingenti alle terre della cooperativa «Calafata»	184
25-08-2012 La Nazione (Lucca) Scatta la lunga «Notte Bianca»	185
27-08-2012 La Nazione (Massa-Carrara) Aeroclub, Lino Palla è il nuovo presidente	186
25-08-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera) Fiamme sul monte, evacuato un agriturismo	187
26-08-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera) Festa della protezione civile alla Sassa di Montecatini con il comitato «La Gabella», col ...	188
24-08-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini) MASSA E COZZILE: INCENDIO NEI BOSCHI DI VANGILE	189
25-08-2012 La Nazione (Siena) Sessanta ettari in fiamme In volo elicotteri e Canadair	190
26-08-2012 La Nazione (Siena) Caccia aperta ai responsabili dell'incendio sull'Amiata	191
24-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni) «Meglio comprare Canadair che spendere per gli F35»	192
24-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni) Agello rinasce dopo il terremoto Una nuova scuola agli studenti	193
24-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni) EMERGENZA ALLARME-FUOCO IN TUTTA LA REGIONE	194
27-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni) Uomo scompare da casa Ricerche tra Giano e Spoleto	195
24-08-2012 La Nazione (Viareggio)	

Rischio incendi, la protezione civile intensifica la sorveglianza	196
25-08-2012 La Nazione (Viareggio)	
Doppio incendio nella boscaglia e anche a Chiatri	197
26-08-2012 La Nazione (Viareggio)	
Ancora fiamme dolose nei boschi	198
26-08-2012 La Nazione (Viareggio)	
Fiamme minacciato due campeggi: i vigili del fuoco domani l'incendio	199
25-08-2012 La Nuova Ferrara	
geotermia, la rabbia corre su facebook	200
25-08-2012 La Nuova Ferrara	
il pd nel segno della solidarietà	201
26-08-2012 La Nuova Ferrara	
a fuoco la discarica, paura a volania	202
26-08-2012 La Nuova Ferrara	
riavviate le lancette erano ferme al terremoto	203
27-08-2012 La Nuova Ferrara	
i tanti danni della centrale geotermica	204
27-08-2012 La Nuova Ferrara	
qui è in gioco la nostra ripresa	205
24-08-2012 Nuovo Paese Sera	
Incendi, oggi 50 interventi 15 nella provincia di Roma	207
24-08-2012 Nuovo Paese Sera	
Incendi, ieri 25 roghi nel Lazio Tre ancora attivi in Provincia	208
24-08-2012 Nuovo Paese Sera	
Incendi, arrestati due piromani Roghi a Spinaceto e sulla Colombo	209
26-08-2012 Nuovo Paese Sera	
Incendi, 10 interventi nella Capitale da questa mattina	211
26-08-2012 Nuovo Paese Sera	
Fiumicino, tromba d'aria sul litorale tetti scoperchiati e barche rovesciate	212
24-08-2012 Panorama.it	
In Toscana i cittadini dicono basta: "da noi la benzina più cara d'Europa"	213
26-08-2012 Parma Daily.it	
Incendio di Prelerna, si continua a lavorare	215
24-08-2012 Parma Today.it	
Terremoto, i bambini di Mirandola a Giocampus per 2 settimane	216
25-08-2012 Parma Today.it	
Terremoto, ieri sera altra scossa di magnitudo 2.8 in Emilia	217
26-08-2012 Parma Today.it	
Domenica di rientro: rallentamenti in A1 tra Piacenza e Parma	218
25-08-2012 Pisa Notizie.it	
Asciano, a fuoco il Monte Castellare: distrutti 6 ettari di oliveta e bosco. Si pensa a un incendio doloso	220
25-08-2012 Pisa Notizie.it	
Sono sei gli ettari andati in fumo sopra Buti	221
25-08-2012 Reggio 2000.it	
Terremoto, Giovanardi (PDL): "Basta con l'incertezza, bisogna fare chiarezza"	222
25-08-2012 Reggio 2000.it	

Iniziativa pubblica di SEL martedì 28/8 a San Felice	223
25-08-2012 Reggio 2000.it Terremoto, proroga fiscale al 30/11, Lega Nord E-R: "ennesima presa per i fondelli nei confronti delle popolazioni vittime del sisma"	224
24-08-2012 Il Reporter.it Incendi, paura ad Asciano. La collina è in fiamme	225
24-08-2012 Il Reporter.it Nuovo incendio sulla via Bolognese. Elicottero in azione sulla collina/VIDEO	226
25-08-2012 La Repubblica tasse ai terremotati, sospensione prorogata - gabriele isman	227
25-08-2012 La Repubblica ancora roghi in toscana impegnati 9 elicotteri su 10	228
26-08-2012 La Repubblica ecco la mappa dei danni del sisma 16mila case e mille fabbriche inagibili - caterina giusberti	229
26-08-2012 La Repubblica incendi, record di interventi nel lazio caldo e afa, una tregua con "beatrice" - selena marvaldi	230
25-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Università contro Comune, il Pdl vuole vederci chiaro	231
25-08-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) David, la tartaruga da salvare torna a nuotare nell'Adriatico	232
25-08-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) «Volto nuovo al centro storico»	233
26-08-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) HA PRESO il via ieri e si conclude stasera la 28esima Fiera Mercato...	234
25-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) «Saranno vere aule in cemento»	235
25-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Terremoto, via libera del Governo Prorogato il blocco delle tasse	236
25-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) E adesso arriva Friggione, l'anticiclone che unge	237
25-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) A Crevalcore e Persiceto ecco le scuole container	238
27-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Terremoto, in 5mila sono ancora senza casa	239
25-08-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) di ROBERTA BEZZI IL DEVASTANTE incendio che ha incenerito quasi sessanta ettari della Pineta Rama...	240
25-08-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) L'aereo può salvare la pineta dai roghi	241
26-08-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Band in gara per una festa di musica e solidarietà	242
27-08-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Il vento caldo ha alimentato gli incendi. L'innescò? Mozziconi o piromani	243
27-08-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Gli angeli della Croce Gialla in Emilia	244
25-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) «Più forti del caldo e del terremoto: così abbiamo salvato il festival»	245

25-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Al Campus Coni solidarietà per i bimbi terremotati	246
25-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) di CRISTINA ROMAGNOLI SONO 43 i milioni di euro messi a disposizione per le ca...	247
26-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Volania, discarica in fiamme. Attimi di paura	248
26-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) «I miei rimborsi ai terremotati»	249
27-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) «La sismicità del ferrarese? E' stata spesso sottovalutata»	250
26-08-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Trema la terra, epicentro fra Portico e Tredozio	252
27-08-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Venti ore di fuoco in montagna Bruciati settanta ettari di bosco	253
27-08-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Un altro rogo ieri sera a Camposonardo	254
25-08-2012 Il Resto del Carlino (Imola) Serata fotografica in favore dei terremotati	255
26-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Sisma, tasse sospese solo	256
26-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Villa Sorra, il Comune sblocchi i lavori»	257
27-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Tasse sospese un anno o non ci rialzeremo»	258
25-08-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Acqua, gli involti fanno paura Con le scorte non si va lontano	259
26-08-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Ancora fiamme sul Tenetra. Negati i Canadair	260
26-08-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) A fuoco altro pezzo del San Bartolo Le fiamme lambiscono alcune case	261
27-08-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Tenetra, si stringe il cerchio attorno al piromane	262
27-08-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) A inizio mese c'era stato un incendio anche sul Monte Paganuccio. In quel caso si era parlato d...	263
25-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Fiamme a Vallisnera, il piromane è stato visto	264
25-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) VORREMMO fare alcune considerazioni circa l'articolo pubblicato dal Carlino	265
25-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) SONO stati mobilitati anche i vigili del fuoco della Bassa per prestare soccorso ai maiali c...	266
26-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Quattro Castella, fiamme in S. Antonino Appiccano il fuoco al portone d'ingresso	267
26-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Vallisnera: dopo le fiamme arrivano i «turisti»	268
26-08-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Il fuoco distrugge l'alveo del Conca	269
25-08-2012 Romagna Gazzette.com	

Emilia Romagna. Cesena festeggia i 150 dei Vigili del fuoco. La mostra dei cimeli storici	270
26-08-2012 RomagnaNOI	
Provincia unica: Ravenna sarà capoluogo	271
24-08-2012 Sassuolo 2000.it	
Terremoto, Giovanardi (PDL): "promesse e assicurazioni cadute nel vuoto"	274
25-08-2012 Sassuolo 2000.it	
Terremoto e tasse, Leoni (PDL): Serve proroga di un anno	275
25-08-2012 Il Tirreno	
come funziona la prevenzione	276
25-08-2012 Il Tirreno	
divieto di accesso al rimessaggio per la fatiscante villa querci	277
26-08-2012 Il Tirreno	
incendio di asciano resta il sospetto che sia stato doloso	278
26-08-2012 Il Tirreno	
una nuova sede per la croce rossa	279
27-08-2012 Il Tirreno	
la pineta era una bomba a orologeria	280
24-08-2012 Tiscali news	
Terremoti, Cdm: Da Tesoro arriverà decreto per stop tasse Emilia	281
26-08-2012 Tiscali news	
Sisma Emilia, scossa di magnitudo 2.1 nel modenese alle 4.58	282
24-08-2012 Virgilio Notizie	
Incendi/ Donna piromane arrestata mentre appiccava fuoco in...	283
26-08-2012 Virgilio Notizie	
Lazio, tromba d'aria fra Ostia e Fiumicino, nessun danno a	284
26-08-2012 Virgilio Notizie	
Incendi/ Regione Lazio, 28 interventi P.Civile contro i	285
25-08-2012 Yahoo! Notizie	
Incendi, arrestato a Spoleto 63enne piromane	286

Vasto incendio al Ventasso: distrutti 100 ettari di bosco

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Vasto incendio al Ventasso: distrutti 100 ettari di bosco"

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

Vasto incendio al Ventasso: distrutti 100 ettari di bosco

E' stato infine posto sotto controllo venerdì mattina il devastante incendio che ha distrutto 100 ettari di bosco tra Vallisnera e Passo Pratizzano, nel comune di Collagna, alle pendici del Ventasso.

Oltre 30 i pompieri impegnati per domare le fiamme, 10 mezzi e un elicottero, insieme al personale del Corpo Forestale dello Stato e ai volontari, tutti al lavoro dal pomeriggio di giovedì contro le fiamme favorite dal vento e dal clima secco. Il rogo ora è estinto ma proseguono le opere di verifica ed estinzione dei singoli focolai.

Ultimo aggiornamento: 24/08/12

Terremoto nel modenese, nessun danno

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto nel modenese, nessun danno"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto nel modenese, nessun danno

Un terremoto d'intensità 2.1 gradi è stato registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella bassa modenese.

La scossa, avvenuta poco prima delle 5 di domenica mattina, è partita a 9,7 chilometri di profondità nella zona di Finale Emilia. Dopo il terremoto non è stato segnalato nessun danno a persone o abitazioni.

Ultimo aggiornamento: 26/08/12

L'Aquila, Idv propone piazza dedicata alle vittime del terremoto

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"L'Aquila, Idv propone piazza dedicata alle vittime del terremoto"

Data: **24/08/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

L'Aquila, Idv propone piazza dedicata alle vittime del terremoto

Vedi anche

Terremoto, un festival di canto ricorda Alessandra Cora24/06/2012

L'Aquila non dimentica le vittime del sisma: un festival musicale...18/06/2012

Crolli del terremoto, si apre il processo per l'edificio di via XX...08/11/2011

Il consigliere comunale dell'Italia dei Valori, Giuliano Di Nicola, ha presentato al sindaco Massimo Cialente e alla Giunta comunale una richiesta da inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, per l'adozione di una delibera volta alla realizzazione di una piazzetta e di un monumento dedicati a tutte le Vittime del terremoto.

"Certo di interpretare il sentimento della maggioranza dei cittadini aquilani, - scrive Di Nicola nella richiesta - chiedo la realizzazione, in Via XX Settembre, di una Piazzetta e di un Monumento alla memoria delle Vittime del Terremoto del 6 aprile 2009, affinché il loro perenne ricordo sia di monito alle future generazioni per la costruzione di città sempre più sicure che sappiano affrontare in maniera efficace tutti gli eventi avversi della natura. Il progetto dovrà essere realizzato in accordo e di concerto con le Associazioni delle Vittime operanti in città, nel rispetto delle volontà e delle finalità delle suddette Associazioni".

Ricostruzione, Errani: "Non subiremo danni da burocrazia che hanno afflitto L'Aquila"

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Ricostruzione, Errani: "Non subiremo danni da burocrazia che hanno afflitto L'Aquila"

Data: **24/08/2012**

Indietro

La ricostruzione - L'Aquila

Ricostruzione, Errani: "Non subiremo danni da burocrazia che hanno afflitto L'Aquila"

Vedi anche

E vai con la spending review: i terremotati emiliani tornano a...22/08/2012

"Concerto per l'Emilia": il Conservatorio "Alfredo Casella" de...23/07/2012

Terremoto in Emilia, Errani: "Nessun commissario. Qui le...31/05/2012

"L'Emilia non subirà i danni da troppa burocrazia che hanno afflitto la ricostruzione dell'Aquila". Lo ha detto il presidente della Regione Emilia Romagna e commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani ad Uno Mattina.

"Penso - ha aggiunto - che saremo in grado di dimostrare che è possibile dare risposte di qualità nei tempi giusti e senza burocrazia, grazie al contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata. Su questo siamo molto molto attenti, perchè è un problema serissimo".

"Stiamo imparando. Non abbiamo una competenza. Non eravamo preparati al terremoto - ha detto ancora Errani - Ma stiamo cercando di corrispondere al meglio alla necessità di non avere interruzione tra l'emergenza e la ricostruzione. Si stanno costruendo le scuole adesso. Stiamo mettendo a posto gli ospedali, i municipi. Abbiamo lanciato e siamo partiti col piano casa".

Il governatore Errani ha ricordato che dall'1 gennaio 2013 sarà a regime il meccanismo di distribuzione dei 6 miliardi di aiuti varati dal Governo: "Sarà un sistema molto semplice. L'impresa oppure il cittadino che abbia avuto danni sulla base di una certificazione fatta da un professionista riceverà il riconoscimento da parte del sindaco, e sulla base di questo la banca (come ha precisato il ministro dell'economia, e questo è molto importante, a zero costi per il cittadino, per quello che riguarda il credito e il conto) pagherà gli stati di avanzamento dei lavori.

Riconosciuto il credito - conclude - quel cittadino va alla banca che ha fatto la convenzione col ministero dell'economia, e sulla base di questo riceverà l'apertura di un conto e saranno pagati via via gli stati di avanzamento".

Vecchio, maschio e reazionario: ecco l'identikit del piromane

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Vecchio, maschio e reazionario: ecco l'identikit del piromane"

Data: 25/08/2012

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vecchio, maschio e reazionario: ecco l'identikit del piromane

Gerontocrazie pericolose

Vedi anche

Incendi in Abruzzo: oltre mille ettari andati in fumo24/11/2011video

Incendio a Pescina, denunciato il presunto responsabile07/09/2011

Incendia sterpaglie a Pratola Peligna, Polizia e Forestale a caccia...27/08/2011

Un Abruzzo dal primo Luglio scrive oggi il quotidiano il Centro son divampati 150 incendi che hanno distrutto 720 ettari di bosco. Non si trovano però i colpevoli, che rtisciano 4 anni di carcere. Delitti impuniti a cui il quotidiano Repubblica hha dedicato un 'interessante reportage utile per avere almeno un identikit dei potenziali piromani identificabile molto possesso nel cosiddetto anziano rurale reazionario.

Il "reazionario rurale" che incendia l'Italia

di Corrado Zunino (da Repubblica del 23 agosto 2012)

Il reazionario rurale è il protagonista dell'estate del fuoco, la più distruttiva degli ultimi cinque anni, la seconda per numero di incendi degli ultimi quindici anni. Il reazionario rurale è un format negli archivi del Corpo forestale che racconta di un ultrasessantenne di provincia con una scolarità che di rado raggiunge la quinta elementare e che dà fuoco al mondo (rurale) che lo circonda. È un maschio avanti con l'età, spesso meridionale, che ha interessi immediati: la sopravvivenza della sua vita da sopravvissuto. L'erba per il pascolo, la verdura selvatica da trovare in fretta, la selvaggina da stanare. Ci costa 300 milioni l'anno il comportamento del "reazionario rurale". E quest'anno ha fatto cinque morti e quindici feriti.

Chi è l'uomo che incendia l'Italia d'estate? Chi appicca fuochi sempre più pericolosi per la comunità? Spesso è un pastore senza riferimenti, non ha famiglia né rapporti sociali. Un campo abbandonato per lui è terra da rapinare, serve l'erba per vacche e capre. Sterpaglie, spine, ortiche si possono portare via in un attimo e quasi gratis: accendino e fiamme in tre, quattro punti.

Un lavoro di un quarto d' ora. Poi la fuga in un territorio conosciuto, che può diventare nascondiglio. Ma dopo il campo abbandonato le fiamme attaccano i boschi, la macchia mediterranea, i frutteti, le vigne, i villaggi turistici, i campeggi, sfiorano i paesi e scendono in città. Se viene fermato - e dal 2000 a oggi le denunce sono diventate quattrocento l'anno, gli arresti almeno dieci - il reazionario rurale rischia sul serio fino a dieci anni di galera. Ma non confessa mai e appena gli investigatori della Forestale tornano al comando per verbalizzare la denuncia, lui riparte. "Dovete bruciare tutti", urlò un contadino siciliano dopo aver provocato tre morti, distrutto un campeggio.

Negli ultimi otto giorni, Ferragosto compreso, l'Italia è stata attaccata da quasi mille roghi a settimana. In alcune aree protette e colpite ripetutamente si rischia la desertificazione. Il reazionario rurale, che è una definizione necessaria per costruire un profilo psicologico e da lì tentare di arginare un'emergenza sociale ed economica, in Campania è un uomo di mezza età che alimentando le fiamme raccoglie in fretta gli asparagi selvatici.

In Calabria è un provinciale con un primo lavoro urbano che nel weekend stana le lumache con il fuoco. In un'estate secca come questa con i boschi carichi di legna a terra, buttata giù dalle nevi di gennaio, il gesto del reazionario rurale può distruggere anche gli asparagi e le lumache.

Al Sud come al Nord i bracconieri e i cacciatori che non rispettano i periodi di ferma bruciano gli alberi per far alzare quaglie impaurite, far uscire dal sottobosco i cinghiali. E impallinarli.

Vecchio, maschio e reazionario: ecco l'identikit del piromane

Le gesta seriali del pensionato sardo. L'ingegner Mauro Capone, dirigente della Divisione lotta agli incendi boschivi della Forestale, spiega: "Mettiamo in fila dati dal 1972, ormai abbiamo capito chi incendia i boschi italiani". Aderisce all'identikit offerto dagli esperti l'incendiario seriale Celeste Pani, pensionato di 68 anni, venditore di auto usate. L'hanno avvistato (con i binocoli) nelle campagne di Uras mentre dava fuoco all'ultima collina della provincia di Oristano. Precedenti per violenza e furti, era sotto controllo da un anno, l'operazione "Fogu Tantu". Per ora gli hanno attribuito sei roghi dello scorso luglio, ma sono cento gli episodi su cui si indaga. La Fiat Punto di Pani è stata vista fra Guspini, Pabillonis e San Gavino nel Medio Campidano, fra San Nicolò Arcidano, Terralba e Uras nell'Oristanese.

Lo scorso 9 luglio il pensionato si è fermato con la sua auto scura ai margini di una strada di penetrazione verso la campagna. Seduto al volante, la portiera aperta, dava fuoco alle sterpaglie. Non è un fumatore, ma a bordo aveva un corredo di accendini. Poggiati i binocoli, gli investigatori sono entrati nello sterrato: il rivenditore d'auto è fuggito seminando i forestali sul filo dei 150 all'ora. È stato rintracciato e arrestato che era già in un'altra provincia, in un bar di Guspini, una birra sul tavolo a mitigare l'arsura.

In Sardegna quest'anno di "Pani" ne sono stati denunciati ventinove. Tra loro due serial teenagers: diciannove e vent'anni, disoccupati, con le loro mountain bike pranzavano insieme per raggiungere poi i sentieri di Mogoro e Pabillonis, sempre Oristano. Dove lanciavano fiammiferi come fossero a un party.

Il Grossetano quest'anno è stato martoriato. Luca Alpini, fiorentino di 42 anni, disoccupato e in passato gestore di un'enoteca, domenica scorsa ha lasciato Follonica dov'era in vacanza con i genitori per addentrarsi zaino in spalla - un vero escursionista - nel bosco maremmano di Cala Violina, l'area naturale protetta delle Costiere di Scarlino che s'affaccia sul mare. Quattro ciclisti lo hanno notato a metà pomeriggio, temperatura sui 35 gradi, mentre accovacciato dava fuoco al sottobosco con un accendino fuori misura. Era ai margini di un sentiero sterrato.

L'incendiario del weekend ha tentato una fuga maldestra: due ciclisti lo hanno inseguito e bloccato, altri due si sono lanciati a spegnere le fiamme, alimentate a quell'ora dalla brezza marina. Davanti ai carabinieri Luca Alpini ha provato a negare, poi ha scosso la testa: "È vero, ho fatto una cazzata".

Mucche bruciate, stabilimenti distrutti. Solo l'incendio della pineta di Marina di Grosseto, tre focolai di partenza accertati, bottiglie incendiarie e stracci inzuppati di benzina ritrovati, è costato alla comunità un milione e 200 mila euro innescando un turismo della disgrazia che ha ostacolato la bonifica. Nel Cremonese l'attacco a due caccine ha ucciso venti mucche da latte.

A Farneto, Latina, l'appicciatore era un operaio che vive di lavori saltuari. Così lungo le rive del Piave, nella Valbelluna: un operaio di 42 anni ubriaco. A Dragoncello, periferia squassata di Roma, un vigilante pregiudicato si divertiva a incendiare terreni incolti. A Bettona, vicino ad Assisi, l'incendiario aveva 80 anni. A Sterpeto, sempre Grosseto, ne aveva settantasette: ha dato fuoco a un cimitero e annerito un camion dei pompieri. Una telecamera fra i rami ha fermato il volto di un lavoratore (saltuario) presso un allevamento della provincia di Avellino, un uomo di 43 anni che nel Beneventano voleva rinnovare il pascolo incenerendo il bosco. Nel Tarantino due amici di 39 e 49 anni, questo a inizio luglio, hanno ingaggiato una sfida con i vigili del fuoco radendo vigneti, uliveti, i boschi delle Cave di Fantiano.

A Scanzano Jonico, costa materana, un ventenne ha contribuito a devastare trenta ettari di pineta e distruggere uno stabilimento balneare in attesa di apertura, il "Priscilla Beach". Sulla strada provinciale che congiunge Catanzaro a Magisano un uomo ha usato un cassonetto della spazzatura come catapulta incendiaria per attaccare il bosco.

Esiste ancora la catena del fuoco, il forestale a tempo determinato che brucia per garantirsi un reddito? Gli investigatori del Corpo non segnalano più casi di "stagionali" o "lavoratori socialmente utili" che bruciano per garantirsi l'anno venturo, magari il rimboschimento. Le leggi dell'emergenza del Duemila impediscono di piantare nuovi alberi là dove è passato il fuoco e, da una parte, gli ex "socialmente utili" - in Campania sono seicento - nel tempo sono stati inquadrati in società partecipate dagli enti locali mentre le ondate di spending review hanno via via tagliato rinnovi di lavoratori stagionali nelle singole Regioni.

Sta emergendo invece, racconta Angelo Marciano, già capo degli investigatori della Forestale, il profilo del volontario dell'antincendio che, pur non percependo utilità dirette, sa che la sua struttura viene finanziata dal pubblico per controllare il territorio. Il direttore del servizio vigilanza della Regione Sardegna definì Walter Susanna, 21 anni, di Capoterra (Cagliari), "un incendiario seriale". Era socio dell'associazione di vigilanza ambientale "Nova", gli sono stati attribuiti quattro inneschi.

La criminalità rurale. Se è vero che il 51 per cento dei roghi boschivi sono nelle quattro regioni ad alta densità mafiosa,

Vecchio, maschio e reazionario: ecco l'identikit del piromane

gli esperti invitano a non enfatizzare la presenza della criminalità organizzata nella questione incendi. Grazie alle leggi anti-edilizia (non si costruisce per dieci anni sulle aree colpite) l'appetito dei clan è sceso. Ci sono comunque singoli attacchi di chiara matrice camorristica o mafiosa e riguardano aree che si vogliono impoverire per far saltare le protezioni ambientali. L'ultimo è stato quello al Parco del Circeo, nel Lazio meridionale. "Bisogna cercare piccoli fratelli, non grandi fratelli", ama dire il capo della Forestale, l'ingegner Cesare Patrone.

C'è infatti una criminalità rurale che prova a deprezzare terreni e lotti boschivi o che usa l'incendio come ricatto, intimidazione. Sempre più spesso questa criminalità a bassa intensità usa manovalanza straniera. Bastano 50 euro per commissionare un incendio, un Nokia usato. A volte è sufficiente vitto e alloggio. L'infinito incendio di Monte Mario, a ridosso di Roma, era frutto di una lotta fra bande di accampati rumeni. Il problema è che le investigazioni crescono di qualità - gps posizionati sotto le auto dei sospetti, appostamenti stremanti tra frasche e roveti -, ma solo in otto casi su cento si rintracciano le menti e le mani di un rogo.

Gli zampironi modificati, le sigarette fasciate dai fiammiferi, lo sterco di vacca che lega sulfanelli, i lumini di cimitero, tutti inneschi sequestrati nel tempo, quasi sempre restano reperti da magazzino giudiziario senza autore.

Certo, c'è il piromane neroniano. A lui, che è un malato di fuoco, che non brucia per interesse ma per trovare un piacere nelle fiamme dardegianti, va attribuito un incendio ogni cento. Tre morti dei cinque registrati quest'anno sono figli invece di incendi colposi, di giardini da pulire nella stagione vietata. Negli scorsi giorni la Forestale di Avellino ha fermato un camionista di 56 anni che in un castagneto di proprietà, a Lauto, aveva acceso un fuoco non autorizzato per bruciare felci e ricci. Su una collina ripidissima gli sono sfuggite le fiamme e ora è in carcere ad Avellino.

Quel fuoco, domato solo dopo trentasei ore, con una folata improvvisa ha bruciato e soffocato l'ex lavoratore socialmente utile Michele Ciglione, ha ustionato mani e piedi del forestale Alberto Campanella. Una sigaretta caduta, invece, ha fatto evacuare tre campeggi a Marina di Grosseto. Un falò acceso per scacciare le zanzare ha minacciato decine di automobilisti e sfiorato alcune villette a Gela.

Un ettaro in fiamme costa 5 mila euro a tutti noi, un Canadair in volo 10 mila euro l'ora. Ma la mala-amministrazione italiana ci mette del suo. Metà dei comuni calabresi non ha aggiornato il catasto degli incendi, obbligatorio dal 2007, undici sindaci del Cilento sono stati denunciati (e assolti per mancanza di una pena prevista). Coldiretti ricorda come la falciatura di aziende agricole ha lasciato 300 mila ettari di bosco italiano alla mercé degli incendiari. Oggi l'Italia è il primo importatore al mondo di legna da ardere nonostante 10,4 milioni di ettari di verde a nostra disposizione e un eccesso di legno combustibile sul terreno.

Ecco, il Corpo forestale sta sperimentando in Piemonte, Sardegna e Campania una novità: il fuoco controllato. I "reazionari rurali" dediti alla pastorizia (la necessità di erba per gli animali da pascolo) vanno avvicinati affinché i loro bisogni non diventino indifferenza distruttiva. Il compromesso, che in Spagna e Portogallo ha dato risultati, è appunto "l'incendio di Stato".

Un rogo nella stagione invernale, con il controllo da parte delle università di temperatura, umidità, qualità del terreno. Un fuoco prescritto che porti via roveti e ortiche risparmiando macchia mediterranea e alto fusto. "Bisogna provarci", dice l'esperto Marciano, "se il pastore sparisce è un guaio per tutti, se vince usando il fuoco, e purtroppo sta vincendo, è un guaio per tutti".

Altri incendi dolosi, bruciano le montagne di Campli e Roiano

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Altri incendi dolosi, bruciano le montagne di Campli e Roiano"

Data: **26/08/2012**

Indietro

Cronaca - Teramo

Altri incendi dolosi, bruciano le montagne di Campli e Roiano

Vedi anche

Roiano di Campli, incendio in area boschiva. Per i Vigili del Fuoco...04/07/2012

Ancora incendi nel pescarese. Le fiamme a Costa delle Plaie27/08/2011

Vasto incendio di origine dolosa nel Fucino (Aq), avvistato il piromane19/08/2011

Due incendi di matrice dolosa sono scoppiati oggi pomeriggio nelle montagne e nel sottobosco teramano. A Rupo di Teramo i vigili del fuoco hanno domato un vasto incendio. E' stato necessario l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco di Pescara che ha effettuato venti lanci di acqua. A Roiano di Campli brucia la montagna. Ettari di vegetazione rischiano di essere carbonizzati. Sul posto sono arrivate unita' di terra e si sta valutando se chiedere l'intervento di elicotteri o canadair.

Imperia, fuoco nei boschi di Apricale

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Imperia, fuoco nei boschi di Apricale"

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

Imperia, fuoco nei boschi di Apricale

ultimo aggiornamento: 24 agosto, ore 17:52

Genova - (Adnkronos) - Sul posto sono intervenuti immediatamente due elicotteri della Regione oltre ai volontari, alle Guardie Forestali e ai Vigili del Fuoco

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 24 ago. - (Adnkronos) - Un nuovo incendio e' divampato poco piu' di un'ora fa ad Apricale in provincia di Imperia. Lo rende noto il servizio antincendio boschivo della Regione Liguria. Sul posto sono intervenuti immediatamente due elicotteri della Regione Liguria, oltre ai volontari, alle guardie forestali e ai vigili del fuoco. Il fronte del fuoco e' comunque contenuto, non si estende per piu' di 100 metri e non sono interessate le case.

In bonifica l'incendio di Coreglia Ligure, all passo della Crocetta, alle spalle di Rapallo (Genova), divampato due giorni fa, che aveva ripreso ieri pomeriggio. Sul posto sono presenti i volontari che percorrono il terreno spegnendo i tizzoni e separando l'area bruciata da quella verde. E' in bonifica anche l'incendio sulle alture di Sestri Ponente, a Genova, vicino al canale municipale, divampato ieri in tarda serata.

Incendi: Protezione Civile regionale: oggi 40 interventi

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"*Incendi: Protezione Civile regionale: oggi 40 interventi*"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi: Protezione Civile regionale: oggi 40 interventi

ultimo aggiornamento: 24 agosto, ore 20:28

Roma - (Adnkronos) - Criticità a Marcellina e nel viterbese

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 24 ago. - (Adnkronos) - Sono circa 40 gli incendi, principalmente boschivi, che da stamattina hanno interessato il territorio regionale richiedendo l'intervento di uomini e mezzi della Protezione Civile regionale del Lazio, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile (Coau).

La piu' colpita e' stata la provincia di Roma, con 15 fronti su cui al momento si e' intervenuti, 5 gli incendi che hanno interessato la provincia di Viterbo di cui tre critici, 6 in provincia di Rieti, 6 in quella di Frosinone e 8 in quella di Latina, quest'ultimi pero' non hanno richiesto l'intervento di mezzi aerei.

Nella provincia di Roma situazione impegnativa per un incendio nel territorio del Comune di Marcellina, dove si e' reso necessario l'utilizzo di un Canadair, di un elicottero della Protezione civile regionale e di un altro del Corpo forestale per domare le fiamme tutt'ora in corso, con l'ausilio da terra di otto squadre di volontari della Protezione Civile della Regione Lazio.

In provincia di Viterbo le fiamme hanno minacciato i centri abitati a Soriano nel Cimino, dove e' intervento un elicottero della Protezione civile regionale con l'ausilio di 2 autobotti per potersi rifornire d'acqua, a Orte, dove e' intervenuto un Canadair, e ad Acquapendente, dove e' entrato in azione un elicottero del Corpo forestale. Fiamme anche a Caprarola con intervento di un elicottero regionale.

In provincia di Rieti un incendio si e' sviluppato nel territorio del Comune di Antrodoto, rendendo necessario l'arrivo di 2 Canadair e di un elicottero della Protezione civile regionale. I 2 Canadair sono stati in alternanza utilizzati anche per domare le fiamme nel territorio del Comune di Petrella Salto. In provincia di Frosinone incendio impegnativo a Pastena, dove le fiamme sono sotto controllo grazie all'intervento di due Canadair e di due elicotteri della Protezione civile regionale.

In provincia di Latina l'unico incendio degno di nota e' quello che e' insorto a Monte San Biagio ma dove ancora non si e' reso necessario l'arrivo di mezzi aerei.

Lazio/Incendi: Protezione civile, 40 interventi da stamattina

- ASCA.it

Asca

"Lazio/Incendi: Protezione civile, 40 interventi da stamattina"

Data: **24/08/2012**

Indietro

Lazio/Incendi: Protezione civile, 40 interventi da stamattina

24 Agosto 2012 - 17:22

(ASCA) - Roma, 24 ago - Sono circa 40 gli incendi, principalmente boschivi, che da stamattina hanno interessato il territorio regionale richiedendo l'intervento di uomini e mezzi della Protezione civile della Regione Lazio, in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato, con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e con il centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile (Coau).

La piu' colpita e' stata la provincia di Roma, con 15 fronti su cui al momento si e' intervenuti, 5 gli incendi che hanno interessato la provincia di Viterbo di cui tre critici, 6 in provincia di Rieti, 6 in quella di Frosinone e 8 in quella di Latina, quest'ultimi pero' non hanno richiesto l'intervento di mezzi aerei.

Nella provincia di Roma situazione impegnativa per un incendio nel territorio del Comune di Marcellina, dove si e' reso necessario l'utilizzo di un Canadair, di un elicottero della Protezione civile regionale e di un altro del Corpo forestale per domare le fiamme tutt'ora in corso, con l'ausilio da terra di otto squadre di volontari della Protezione civile della Regione Lazio.

In provincia di Viterbo le fiamme hanno minacciato i centri abitati a Soriano nel Cimino, dove e' intervento un elicottero della Protezione civile regionale con l'ausilio di 2 autobotti per potersi rifornire d'acqua, a Orte, dove e' intervenuto un canadair, e ad Acquapendente, dove e' entrato in azione un elicottero del Corpo forestale.

Fiamme anche a Caprarola con intervento di un elicottero regionale. In provincia di Rieti un incendio si e' sviluppato nel territorio del Comune di Antrodoto, rendendo necessario l'arrivo di 2 Canadair e di un elicottero della Protezione civile regionale.

I 2 canadair sono stati in alternanza utilizzati anche per domare le fiamme nel territorio del Comune di Petrella Salto.

In provincia di Frosinone incendio impegnativo a Pastena, dove le fiamme sono sotto controllo grazie all'intervento di due Canadair e di due elicotteri della Protezione civile regionale.

In provincia di Latina l'unico incendio degno di nota e' quello che e' insorto a Monte San Biagio ma dove ancora non si e' reso necessario l'arrivo di mezzi aerei.

com-dab/

Incendi: quattro roghi in Toscana, Canadair ed elicotteri al lavoro

- ASCA.it

Asca

"Incendi: quattro roghi in Toscana, Canadair ed elicotteri al lavoro"

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi: quattro roghi in Toscana, Canadair ed elicotteri al lavoro

24 Agosto 2012 - 17:56

(ASCA) - Firenze, 24 ago - Nove elicotteri, sui dieci che compongono la flotta antincendio della Regione, sono impegnati su quattro grandi roghi boschivi che stanno devastando la Toscana.

Il piu' imponente sembra quello in corso ad Abbadia San Salvatore (GR), dove con le squadre di volontari, del Corpo Forestale e dei Vigili del Fuoco sono all'opera quattro elicotteri e un Canadair della Protezione civile nazionale.

Ad aggravare la situazione il vento, che rende piu' complesse le operazioni di spegnimento.

Nel Comune di Lucca, in localita' Aquileia, stanno lavorando dall'aria contro le fiamme due elicotteri e un Canadair. La situazione di rischio, comunica la Soup, ha fatto richiedere l'intervento di un altro elicottero della Protezione civile nazionale, che e' in arrivo. In localita' Vizzaneta, a San Marcello Pistoiese, sono due gli elicotteri impegnati a combattere le fiamme coadiuvando l'azione delle squadre di terra. Infine e' quasi sotto controllo, ma un altro elicottero e' comunque sul posto per coadiuvare le operazioni di spegnimento, l'incendio scoppiato stamani ad Asciano, nel Comune di San Giuliano Terme, in provincia di Pisa.

afe/mau

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Terremoto: in Cdm discussa anche proroga esenzione fiscale

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: in Cdm discussa anche proroga esenzione fiscale"

Data: **24/08/2012**

Indietro

Terremoto: in Cdm discussa anche proroga esenzione fiscale

24 Agosto 2012 - 17:12

(ASCA) - Roma, 24 ago - "Mi sembra di si'. Ve lo diranno bene i ministri competenti". Così il ministro della Cooperazione internazionale e Integrazione, Andrea Riccardi, ha risposto ai cronisti che gli chiedevano se nel Consiglio dei ministri si era affrontato il tema della proroga dell'esenzione fiscale per la popolazione dell'Emilia Romagna colpita dal terremoto.

dab-map/

foto

video

Terremoto: Leoni (Pdl), serve proroga sospensione pagamenti di un anno

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Leoni (Pdl), serve proroga sospensione pagamenti di un anno"

Data: **25/08/2012**

Indietro

Terremoto: Leoni (Pdl), serve proroga sospensione pagamenti di un anno

25 Agosto 2012 - 16:29

(ASCA) - Bologna, 25 ago - "La proroga decisa dal Consiglio dei Ministri non basta. Il 30 novembre prossimo saremo nella stessa situazione di adesso. Bisogna dare tempo e respiro a chi sta tentando faticosamente di rialzarsi". Lo ha affermato in una nota il Consigliere regionale Pdl dell'Emilia Romagna, Andrea Leoni.

"Per questo - spiega - andava già approvato l'emendamento presentato da Bertolini quando si discuteva il decreto terremoto che chiedeva la proroga di un anno al pagamento delle tasse. I fatti hanno dimostrato che era una proposta ragionevole. Per questo ora bisognerà che tutte le forze politiche in parlamento approvino la modifica quella proposta per una proroga di almeno un anno quando si discuterà il nuovo decreto in arrivo dall'esecutivo".

"Arrivare solo al 30 novembre ci riporterà nella stessa situazione tra due mesi. Nessuno nega le difficoltà ma un po' di sana ragionevolezza può essere di grande aiuto per chi ha subito danni. Altrimenti questo continuo spostamento di date sarà solo l'ennesimo ostacolo da superare. C'è la concreta possibilità di evitare ulteriore confusione", ha concluso.
com-elt

foto

video

Incendi: Regione Toscana, parte civile per chiedere danni a piromani

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Regione Toscana, parte civile per chiedere danni a piromani"

Data: **25/08/2012**

Indietro

Incendi: Regione Toscana, parte civile per chiedere danni a piromani

25 Agosto 2012 - 16:54

(ASCA) - Firenze, 25 ago - La Toscana portera' da 10 a 20 anni il periodo nel quale e' impossibile utilizzare i territori boschivi colpiti da incendio e si costituira' parte civile nei procedimenti contro i piromani.

Lo ha annunciato l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori, che lunedì' portera' in giunta la proposta. Oggi Salvadori ha fatto il punto sull'emergenza incendi: in poco meno di 8 mesi (dal primo gennaio al 24 agosto) sono stati registrati in Toscana 741 incendi boschivi, per una superficie complessiva di 2550,69 ettari. Aumentata anche la superficie boscata media per incendio: 2,26 ettari (media 2007-2011 pari a 1,44 ettari).

A luglio gli incendi boschivi sono stati 190 e ad agosto 248.

Salvadori ha spiegato che lunedì' prossimo partira' anche una lettera di Regione Toscana ai referenti provinciali antincendi boschivi con cui viene prorogato "almeno fino al 30 settembre prossimo venturo" il periodo a rischio e il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali. Il servizio di elicotteri anti incendio, ha assicurato, sara' garantito fino al termine dell'emergenza.

Il Comandante regionale del Corpo Forestale Statale Donato Monaco ha spiegato che se lo scorso anno gli incendiari, colposi e dolosi, catturati in Toscana furono 76 oggi siamo gia' a 95 (di cui 86 colposi e 9 dolosi) mentre nel 2003 furono soltanto 54.

Salvadori ha infine annunciato che la Regione Toscana sta valutando di costituirsi parte civile in modo da chiedere danni ai colpevoli mentre, piu' in generale, sarebbe necessario "inasprire le pene per chi provoca incendi".

afe/vlm/ss

Incendi: Prot. Civile Lazio, 66 interventi. Situazione critica a Maenza

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Prot. Civile Lazio, 66 interventi. Situazione critica a Maenza"

Data: **26/08/2012**

Indietro

Incendi: Prot. Civile Lazio, 66 interventi. Situazione critica a Maenza

25 Agosto 2012 - 18:39

(ASCA) - Roma, 25 ago - Ancora una giornata difficile sul fronte incendi nella Regione Lazio. Sono circa 66 gli incendi, principalmente boschivi, che da stamattina hanno interessato il territorio regionale richiedendo l'intervento di uomini e mezzi della Protezione Civile regionale, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile (Coau). Lo comunica in una nota la Protezione Civile della Regione Lazio.

La provincia piu' colpita e' quella di Roma, con 20 fronti su cui al momento si e' intervenuti, 15 gli incendi che hanno interessato la provincia di Viterbo, 6 in provincia di Rieti, 15 in quella di Frosinone e 10 in quella di Latina.

La situazione piu' critica e' in provincia di Latina, a Maenza, dove un grosso incendio sta minacciando alcune abitazioni lungo la via Carpinetana. Per spegnere l'incendio sono in azione un elicottero e tre squadre della Protezione civile regionale. Incendio anche a Sperlonga, dove sta operando un elicottero della Protezione civile regionale.

A Grotte di Castro, in provincia di Viterbo, si e' sviluppato un incendio che ha richiesto l'intervento di un elicottero e tre squadre della Protezione civile regionale. A Blera sono impegnati nelle operazioni di spegnimento di un rogo un elicottero della Protezione civile regionale e un canadair del Coau.

In provincia di Rieti ancora roghi a Petrella Salto, dove sta operando un elicottero del Coau, un canadair e due squadre della Protezione civile regionale.

In provincia di Frosinone incendio impegnativo a San Giovanni Incarico, dove sono in azione un elicottero e un canadair del Coau, coadiuvati da quattro squadre della protezione civile regionale. Situazioni critiche anche a Pontecorvo, dove sono al lavoro un canadair e due squadre della Protezione civile regionale, e a Coreno Ausonio, impegnati un elicottero e tre squadre della Protezione civile regionale. Infine roghi anche a Filettino, dove e' in azione un elicottero e tre squadre della Protezione civile regionale.

com-elt

A San Pietro in Casale

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 26/08/2012

Indietro

BOLOGNA

26-08-2012

A San Pietro in Casale

terremoto. Prosegue l'inchiesta, stavolta in un intero Comune DI LUCA TENTORI Prove tecniche di ripartenza nel Comune di San Pietro in Casale dopo il terremoto dello scorso maggio che a macchia di leopardo ha colpito il suo territorio danneggiando in varia misure chiese ed edifici parrocchiali. Don Dante Martelli, parroco di San Pietro in Casale e vicario di Galliera, traccia un bilancio raccontando la riapertura l'11 agosto scorso della sua chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Pietro e Paolo come segno di speranza e di ottimismo per il futuro.

«Sostanzialmente qui a San Pietro in Casale non abbiamo avuto danni alla chiesa spiega come anche in quella di Massumatico, che peraltro è ancora inagibile: il campanile di quest'ultima, invece è stato danneggiato.

Inoltre, alcune famiglie del paese sono state sfollate e ospitate in parrocchia per oltre due mesi». Accompagnati da don Dante il nostro viaggio nel Comune di San Pietro in Casale fa sosta nella frazione Sant'Alberto, con una antica e graziosa chiesa affacciata sulla strada che porta a Galliera. Ad attenderci Agostino Querzoli, il sagrestano che da tre generazioni con la sua famiglia si prende cura della chiesa.

«Anche se non gravemente compromessa racconta Agostino la nostra chiesa presenta numerose crepe in prossimità delle volte, della facciata e dell'altare. Per sicurezza, come a Massumatico è stata tolta la cima del campanile. Abbiamo mantenuto la tradizione della festa nella prima domenica di agosto come segno di incoraggiamento e attenzione ancora maggiore alla nostra chiesa. Con sobrietà abbiamo allestito il tutto nel campo adiacente. È stato un bel momento». La vicina canonica, che ospitava la cooperativa sociale «Campi d'arte», ha invece subito danni più consistenti, costringendo allo sfratto i quindici disabili, che vi lavorano. La vita di questa comunità di campagna prevedeva la Messa e i Vespri domenicali e il Rosario in ottobre e maggio. Per il catechismo e altre attività il riferimento invece è alla vicina San Pietro in Casale. Dal 3 giugno scorso invece le quattro parrocchie di don Pietro Vescogni, Gavaseto, Rubizzano, Cenacchio e Maccaretolo, si ritrovano in una tendostruttura montata nel cortile della chiesa di quest'ultima comunità. «A rotazione le parrocchie animano e organizzano le celebrazioni domenicali dice don Vescogni e sotto la tenda sono stati già celebrati un matrimonio e alcuni battesimi. In queste settimane comincia però ad affiorare una sofferenza e impazienza delle singole parrocchie che vorrebbero vedere riaperte pienamente le loro chiese». E proprio di questi giorni l'arrivo di buone notizie per Maccaretolo: presto cominceranno in chiesa i lavori di messa in sicurezza e di miglioramento sismico per riaprire il prima possibile, prima dell'inverno.

Le altre chiese e oratori presenti invece sul territorio di Maccaretolo, Gavaseto, Rubizzano e Cenacchio raccontano di un terremoto che ha lasciato danni più o meno rilevanti alle strutture murarie che rendono inagibili tutti gli edifici di culto, mentre i quattro campanili non sembrano aver subito lesioni.

Dopo il tempo della primissima emergenza si comincia a ragionare sul come uscirne e su quali interventi puntare per un anno pastorale che è ormai alle porte. In periodo di crisi economica i soldi non sono molti e i tempi di una ricostruzione post-sisma non sono brevi. E così anche tante piccole comunità accorate presentano le loro priorità per riappropriarsi dei propri luoghi di culto che spesso sono gli unici spazi parrocchiali. Tesori ricevuti in eredità dai padri, segni visibili della fede che li ha spinti a costruire opere grandiose per il culto a Dio: le più belle case di allora erano per il Signore.

Non è facile in alcuni casi operare pastoralmente nelle comunità più colpite e con tante e diverse problematiche, ma la Chiesa è presente con i suoi sacerdoti e cerca di rispondere concretamente alle nuove sfide.

A San Pietro in Casale

L'ultima sosta è nella vivace e piccola parrocchia di Poggetto. «La nostra chiesa dedicata a San Giacomo - spiegano padre Gabriele Khaku Mbele, sacerdote premostratense presente in paese e Nerio Cenacchi, uno dei referenti della parrocchia - presenta visibili crepe, ma noi siamo ottimisti: stiamo procedendo con i lavori di messa in sicurezza per poter rientrare al più presto». Qui le attività sono comunque proseguite anche durante questi mesi all'ombra del campanile con un grande tendone, offerto dall'amministrazione comunale, che ha ospitato Estate ragazzi e tutte le Messe e funzioni liturgiche. «La gente vuole ricominciare al più presto le attività negli spazi parrocchiali - spiegano ancora da Poggetto - e questo è il segno positivo di una rinnovata consapevolezza dell'importanza della chiesa nella vita dei paesi». Una chiesa di mattoni ora un po' malmessi, ma soprattutto una Chiesa di popolo in cammino che insieme cerca di attraversare, con l'aiuto del Signore, un pezzo di strada non semplice della propria storia.

In senso orario: San Pietro in Casale con don Martelli, Sant'Alberto con Querzoli, gruppo a Poggetto, Maccaretolo Don Vescogni

Sisma: un primo bilancio dell'attività del Servizio di Protezione Civile e Volontariato dell'Associazione Nazionale Carabinieri

Bologna 2000 Sisma: un primo bilancio dell'attività del Servizio di Protezione Civile e Volontariato dell'Associazione Nazionale Carabinieri |

Bologna 2000.com

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

Sisma: un primo bilancio dell'attività del Servizio di Protezione Civile e Volontariato dell'Associazione Nazionale Carabinieri

24 ago 12 • Categoria Bassa modenese,Modena - 96

Si è tenuta ieri la riunione del Nucleo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri della provincia di Modena per un esame delle iniziative e dei servizi in corso dalla mattina dello scorso 29 maggio.

Nella distribuzione delle funzioni, tra i vari Enti ed Associazioni, l'ANC ha assunto ovviamente quello della Vigilanza notturna e diurna ai "campi di accoglienza" ed in qualche caso in funzione anti-sciacallaggio: per effettuare il servizio in oltre 30 campi, inizialmente h.24 ed ora con una riduzione nelle ore diurne, è stato necessario impegnare centinaia di Carabinieri in congedo e di Volontari, sempre a coppia (... per non smentire le abitudini).

Ciò che ha in particolare distinto l'intervento dell'ANC da altri soggetti pubblici e privati è stata la mobilitazione di risorse provenienti quasi da tutta Italia: da Aci Sant'Antonio di Catania (i cui Volontari sono "saliti" in treno a proprie spese) alla Valle d'Aosta, dalla Puglia al Molise al Lazio e persino la Sardegna. I contingenti più numerosi, che dispongono anche di medici, psicologi, tecnici di vario genere, sono venuti da Regioni (come il Friuli, Lombardia, Piemonte e Liguria) che hanno ospitato i Volontari dell'ANC nelle proprie "Colonne mobili"; per il Veneto e le Marche sono venuti nella "Bassa modenese" anche i Responsabili regionali, Gen. (in congedo) Anibaldi e Honorati. L'ANC della provincia di Modena, utilizzando a rotazione quasi 80 volontari (tra i 16 e gli oltre 70 anni di età) si è concentrata prevalentemente sulla zona di San Felice sul Panaro.

Lo stesso Comandante Generale dell'Arma, Gen. Gallitelli si è complimentato, incontrando a Finale Emilia (auspice il Comandante Provinciale Col. Iannizzotto) una rappresentanza dei Volontari guidata dal Presidente del Nucleo di Modena, Antonio Padula (nella foto) e dal Resp. delle Marche Gen. Honorati (nella foto).

Per la prima volta nel corso di interventi simili – sono state impiegate nel servizio dell'ANC due nuove "categorie" i Volontari che fanno parte dell'Associazione Carabinieri (hanno i requisiti anche tecnici) senza aver prestato servizio nell'Arma (in qualche caso appartengono ad altri "Corpi" militari o civili oppure sono congiunti, mogli o figlie incluse), alcuni Carabinieri in servizio che si sono messi in ferie (rinunciando ad una disposizione di legge che consente – come per i lavoratori – il congedo retribuito) per prestare una settimana di impegno con l'ANC (i due nella foto alle spalle del Gen. Gallitelli) ed anche alcuni della Guardia Costiera che si sono aggregati all'ANC. Nei prossimi giorni, alcuni Marinai in congedo, residenti nella terra dell'Ammiraglio Bergamini dovrebbero affiancare i Volontari ANC.

Martedì prossimo una rappresentanza del Nucleo P.C. dell'ANC di Modena e Sassuolo sarà ricevuta dall'Arcivescovo di L'Aquila, Mons. Giuseppe Molinari, in occasione della 718^ "Perdonanza Celestiniana".

4zi

regione in fiamme, piromani introvabili

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 25/08/2012

Indietro

- *Chieti*

Regione in fiamme, piromani introvabili

Dall'inizio di luglio 150 roghi e un solo incendiario arrestato. Ieri ancora fiamme a Rocca di Botte, Balsorano e Bomba

GLI INCENDI IN ABRUZZO, OLTRE MILLE ETTARI IN FUMO

la forestale dell'aquila Gli incendiari hanno il tempo di fuggire prima che il fuoco si cominci a vedere e a quel punto trovarli diventa molto difficile

L'assessore giuliano Con i fondi che ci ritroviamo sulla prevenzione stiamo facendo miracoli Spero che non si facciano ulteriori tagli di risorse

di Laura Venuti wPESCARA C è la mano di qualcuno dietro l'incendio che una settimana fa ha distrutto 12 ettari di bosco in Valle Roveto. C è la mano di qualcuno anche dietro i tre roghi di Forca di Valle, l'incendio di 10 ettari a Pietranico, il rogo della pineta aquilana di Roio e quello dei venti ettari di Collebrincioni. Ci sono poche speranze, però, che tutte queste mani - e le altre che quest'estate hanno incendiato mezzo Abruzzo - vengano identificate e punite. Perché di numeri su quanti incendiari siano stati trovati e denunciati in Abruzzo non ce ne sono. Ma i dati nazionali pubblicati ieri dicono che solo in otto casi su cento si riescono a individuare piromani e incendiari. E anche la regione dei parchi, spiegano gli addetti ai lavori, sotto questo punto di vista non fa eccezione neppure in quest'estate di incendi continui: solo dal 1° luglio l'assessorato regionale alla Protezione civile ha contato 150 incendi che hanno distrutto 720 ettari di territorio (secondo il Sole 24 Ore, che si basa su dati della Forestale, dal 1° gennaio gli ettari andati in fumo sarebbero oltre mille). **INDAGINI DIFFICILI.** Il comando regionale della Forestale ha stabilito di non parlare della questione incendi fino all'inizio di settembre, a stagione finita, quando sarà tempo di bilanci. Ma la tendenza visibile a livello nazionale è confermata dal comandante provinciale della Forestale dell'Aquila, Nevio Savini, che quest'estate ha dovuto fronteggiare con i suoi uomini diversi roghi importanti, tra cui quello imponente che ha distrutto la pineta di Roio. «Più che piromani», dice Savini, «bisognerebbe chiamarli delinquenti perché nella maggior parte dei casi si tratta di persone consapevoli di quello che fanno e non di persone malate come il caso di un vero piromane. Noi stiamo facendo indagini molto serrate ma non sono ricerche agevoli. Se non si coglie sul fatto il colpevole, poi diventa tutto complicato. Nella maggioranza dei casi gli incendiari, visto che ci vuole tempo prima che il fuoco si noti, hanno la possibilità di dileguarsi. E allora incriminarli non è semplice. Comunque altre volte i colpevoli li prendiamo, come successe nel 2007 quando, sulla scorta di attività investigative, denunciammo i responsabili di un incendio colposo a Roio. Ma si tratta sempre di indagini che comportano molto tempo. Un grave problema, poi, è lo spirito di emulazione che spesso contagia determinate persone». **COSA RISCHIANO.** Chi dovesse incappare nelle maglie dei controlli rischia grosso: chi provoca un incendio boschivo rischia da 4 a dieci anni di carcere oltre al risarcimento dei danni. Se si crea anche un danno ambientale le pene possono essere anche aumentate della metà. Che dietro i roghi ci sia quasi sempre l'intervento dell'uomo, anche quello si legge tra i dati forniti a livello nazionale. Su 100 incendi, dicono i numeri, 60 sono dolosi e 35 colposi. Il che significa, in parole povere, che il 95% dei roghi è provocato da mano umana. Una mano che può farlo apposta oppure può aver iniziato incendiando sterpaglie finendo per distruggere involontariamente un bosco, una pineta, qualche ettaro di macchia. Quante di queste persone verranno poi punite è difficile dirlo. **SOLO UN ARRESTO.** Rileggendo le cronache della lunga estate di fuoco abruzzese si trova soltanto un arresto di piromane, quello di un 21enne di Casalinocontrada incastrato da una serie di testimonianze fornite dai residenti e da un accendino modificato per accendere sterpaglie usate secondo i carabinieri come innesco degli incendi. Poi c'è una lunga sequela di avvistamenti. A luglio un operaio della Pilkington ha visto un uomo che scappava dopo aver appiccato il fuoco nella riserva naturale di Punta Aderci. L'uomo ha dovuto decidere se cercare di spegnere il fuoco o inseguire l'incendiario. Ha scelto di restare, ha contribuito a salvare l'oasi ma il piromane è scappato indisturbato. Anche a Roio, L'Aquila, più di una persona dice di aver visto un uomo di mezza età che appena è scoppiato

regione in fiamme, piromani introvabili

l incendio si è allontanato al luogo identificato come quello dell innesco in fretta con un mezzo veloce, forse una moto. Ma, è anche possibile, in linea teorica, che chi è stato visto e descritto come sopra si sia trovato a passare per caso. Quindi il piromane potrebbe essere un altro. C'è chi ha fornito anche immagini scattate subito dopo il rogo nei luoghi interessati. Ma forse a quel punto il piromane si era già allontanato. **ABRUZZO IN FIAMME.** Intanto l Abruzzo continua a bruciare. Ieri sono continuati i roghi nell area di Rocca di Botte, al confine tra l Abruzzo e il Lazio, dove sono andati in fumo oltre 23 ettari di terreno. Un rogo di natura dolosa, con ogni probabilità. In fiamme sempre ieri 5 ettari di pineta a Ridotti, frazione di Balsorano e un area boschiva nel Chietino, vicino al lago di Bomba. E se sul fronte delle indagini per individuare i piromani non c'è da sorridere, anche sul tema prevenzione e spegnimento la situazione non è rosea. «Sull individuazione dei piromani non posso parlare perchè non sta alla Protezione civile occuparsene», spiega l assessore regionale alla Protezione Civile Gianfranco Giuliante, «ma so che spesso si lavora per mesi per indagare e bloccare i responsabili di un incendio. Per quanto riguarda invece noi, che interveniamo solo in situazione di pericolo per uomini e cose, con i fondi che abbiamo non facciamo il possibile, facciamo i miracoli», dice. Giuliante non nega i tagli alla spesa che questo settore ha subito ma anzi, rilancia: «Sono il primo a fare un appello forte perché non si facciano tagli orizzontali e si lascino i fondi in settori essenziali per una comunità», come quello che riguarda gli incendi, appunto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sterpaglia a fuoco sulla colonnetta

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

INCENDIO DOMATO

Sterpaglia a fuoco sulla Colonna

Il fumo ha creato disagi alla circolazione per qualche minuto

CHIETI Attimi di tensione per un piccolo incendio che si è verificato nella tarda mattinata di ieri lungo la Colonna. Ad andare a fuoco solo qualche sterpaglia la cui combustione ha però creato disagi alla circolazione stradale. In pochi minuti l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco ha domato le fiamme. A causare l'incendio probabilmente la cicca di una sigaretta gettata dal finestrino di un'auto ancora accesa.

4zi

grosso incendio a Bomba lambisce le case

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

- *Chieti*

Grosso incendio a Bomba lambisce le case

Pomeriggio di paura in paese per il rogo che ha bruciato 15 ettari di bosco. Allarme rientrato in serata

BOMBA Un incendio di grosse proporzioni, con un fronte di fuoco di oltre un chilometro e mezzo, ha tenuto con il fiato sospeso per oltre cinque ore il comune di Bomba. Il rogo è scoppiato attorno alle due di ieri pomeriggio nella zona sottostante via Pagliarone, tra la fondovalle, il bacino lacustre artificiale e il paese. Da subito le fiamme hanno assunto proporzioni preoccupanti visto che il vento ha spinto il fuoco verso il paese fermandosi a circa 30 metri dalle case. La macchina dei soccorsi si è messa in moto fin dai primi momenti che sono stati di vera e propria concitazione. La vicinanza delle fiamme, altissime, fino alle case che costeggiano il bosco e il lago, ha messo in allarme il sindaco, Donato Di Santo, e numerosi abitanti del paese che hanno partecipato alle operazioni di spegnimento delle fiamme gettando acqua davanti le proprie abitazioni per mantenere il terreno umido e inattaccabile dal fuoco. Sul posto sono intervenute numerose squadre della Protezione civile, volontari e i vigili del fuoco dei distaccamenti di Casoli, Vasto e Lanciano, oltre a due mezzi aerei, un canadair e un elicottero, che hanno prelevato acqua dal lago. Per precauzione alcune famiglie di setto-otto abitazioni più vicine alla furia delle fiamme sono state fatte allontanare dai rispettivi appartamenti dal momento che nei seminterrati erano custodite le bombole del gas. Sempre in via precauzionale è stata sospesa l'erogazione di energia elettrica per diverse ore ed è stata continuamente tenuta sotto controllo la condotta del metano che corre proprio nelle vicinanze dell'area investita dal rogo. All'origine del vasto incendio si pensa ci possa essere stata una dissentezione da parte di qualcuno o il corto circuito di un cavo elettrico. La Forestale sta effettuando delle indagini per chiarire meglio le dinamiche del rogo che ha bruciato 15 ettari di bosco e zone pressoché incolte in un terreno con dissesto idrogeologico identificato come zona rossa. L'allarme è rientrato attorno alle 20 di ieri sera, quando le fiamme sono state tutte spente e le squadre dei vigili del fuoco sono tornate nelle rispettive basi operative. «Ce la siamo vista brutta» commenta il primo cittadino di Bomba « ma grazie all'opera congiunta dei volontari e dei vigili del fuoco siamo riusciti a evitare conseguenze gravi e danni a cose e persone». Daria De Laurentiis ©RIPRODUZIONE RISERVATA

isola, le prove di soccorso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 26/08/2012

Indietro

- *Teramo*

Isola, le prove di soccorso

Esercitazione di volontari per intervenire dopo un incidente

ISOLA DEL GRAN SASSO Nella centralissima piazza Contea di Pagliara un'auto ha preso fuoco ,ma grazie al pronto intervento della Croce bianca e della Protezione civile tutto si è risolto per il meglio. Fortunatamente si è trattata solo della simulazione che ogni fine estate viene proposta per far comprendere ai cittadini l'importanza del volontariato e promuovere le iscrizioni alle associazioni che da anni si impegnano sul territorio per prestare soccorso nelle situazioni di emergenza nonostante i continui tagli. La scena ha visto impegnati nove volontari alle prese con un incidente stradale, conseguenza di un malore del conducente, e con un principio d'incendio. Gli uomini della protezione civile che hanno spento le fiamme e successivamente si sono mossi i volontari della Croce bianca che, dopo aver immobilizzato il paziente e averne constatato le condizioni, hanno provveduto al trasporto in ospedale. Per la prima volta la simulazione ha visto lavorare assieme due delle realtà più importanti di tutto il territorio, la Croce bianca di Isola e la Protezione civile di Castelli. «E la prova», dice Sergio D Ascenzo della Croce Bianca, «che in questi momenti di crisi è diventato ancora più importante unire le forze per dimostrare che insieme si può fornire un servizio efficiente e utile».(p.c.)

san biagio, fondi dirottati e la voragine si allarga

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 26/08/2012

Indietro

DISSESTO IDROGEOLOGICO

San Biagio, fondi dirottati e la voragine si allarga

LANCIANO Dalla Regione, devono arrivare da due anni 227mila 500 euro per la pavimentazione dell'area di San Biagio. Dalla Provincia, si attende dal 18 gennaio 2011 un primo intervento di consolidamento, per circa 60mila euro, che consenta di mettere in sicurezza un muro. Ma dei soldi necessari per frenare il lento sgretolamento della storica Porta San Biagio (XI secolo) non c'è traccia. E la situazione peggiora. Il Comune, il mese scorso, è stato infatti costretto a chiudere al transito dei pedoni, per motivi di sicurezza, la strada di accesso che dal parcheggio di via per Frisa, passando sotto il muro pericolante, permette ai residenti di entrare a Lancianovecchia da San Biagio. «È ora che Provincia e Regione facciano la propria parte» tuona l'assessore ai Lavori pubblici, Antonio Di Naccio, «il Comune sta monitorando le condizioni delle mura, così come accade per le Torri Montanare, ma bisogna subito avviare il consolidamento dell'area. Da mesi scrivo lettere a Regione, Soprintendenza, Provincia per avere fondi, ma non arrivano risposte. Addirittura sembra che la Provincia, che dallo scorso anno doveva puntellare il costone, abbia dirottato i soldi destinati a Porta San Biagio per ultimare i lavori a Santa Giusta, dove si è aperto il muro realizzato per evitare che la contrada scivoli a valle». Nel gennaio 2011, la Provincia aveva ottenuto il via libera della Regione, a una perizia integrata di variante per i lavori di consolidamento delle zone a rischio idrogeologico e procedere con gli interventi aggiuntivi a Santa Giusta e San Biagio. I lavori partirono da Santa Giusta per allungare e rafforzare il muro di contenimento che aveva ceduto a causa di una sorta di frana nella frana. Di lì a poco bisognava spostarsi a San Biagio. «Così non è stato» racconta Di Naccio, «anzi, dobbiamo ancora capire a che punto siamo a Santa Giusta, visto che è passato un anno e mezzo dai nuovi lavori e con i 27 cantieri avviati nel 2005 dalla Provincia, costati oltre sette milioni di euro, per mettere in sicurezza alcune aree di Lanciano a rischio idrogeologico. Ma ora sono impellenti le opere per fermare la voragine che si è aperta a San Biagio fin dal 2005: si è allargata, le pietre e i mattoni continuano a sgretolarsi e ora fa davvero paura. Stiamo facendo sopralluoghi continui, anche con strumenti al laser, per osservare le minime oscillazioni, abbiamo preparato progetti di recupero ma senza fondi è tutto inutile. E se poi i pochi soldi che avevamo spariscono, perché dirottati altrove, la situazione diventa drammatica». Teresa Di Rocco ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

porta nuova senz'auto dalle 13 vietata la vendita di panini e bibite

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

I PROVVEDIMENTI PER LA VIABILITÀ E LA SICUREZZA

Porta Nuova senz'auto dalle 13 vietata la vendita di panini e bibite

PESCARA Oggi mezza Porta Nuova verrà chiusa al traffico per lo svolgimento della prima partita in serie A del Pescara dopo venti anni. All'Adriatico i biancazzurri sfideranno la temibile Inter. **PRIMO DIVIETO.** Alle 13 in punto scatterà il divieto di ingresso, sosta e fermata nella cosiddetta zona rossa ossia all'interno del perimetro più ristretto di via Pepe - via D'Avalos - via Elettra e via Marconi, dove già ieri sono stati installati i betafence, e in tale zona sarà consentito l'accesso solo agli autorizzati dalla Pescara Calcio muniti di accredito e ai diversamente abili per i quali è stato riservato il parcheggio adiacente al Circolo Tennis, nel tratto di via Marconi compreso tra via Elettra e via Pepe. **L'AREA CUSCINETTO.** Alle 18.30 invece entrerà in vigore l'area cuscinetto, compresa tra via Mazzarino, via Tibullo, viale Pindaro, via della Bonifica, via Nazionale Adriatica sud, viale Primo Vere, lungomare Cristoforo Colombo, viale Pepe e via D'Avalos. Le strade che formano il perimetro sono tutte perfettamente transitabili da tutti gli automobilisti, mentre le strade all'interno saranno accessibili solo ai residenti muniti di libretto di circolazione e agli autorizzati dalla Pescara Calcio. **PINETA CHIUSA ALLE 18.** Per evitare i problemi e i disagi creati sabato scorso prima della partita di Coppa Italia con il Carpi, con decine di persone rimaste chiuse e intrappolate all'interno del parco D'Avalos, dal Comune fanno sapere che già da ieri sono stati installati i cartelli ai nove cancelli della Riserva Naturale dannunziana per ricordare la chiusura anticipata alle 18 del Parco e, per favorire per tempo il deflusso degli eventuali fruitori, il dipendente addetto, il signor Trabucco, sarà coadiuvato da due agenti della Polizia municipale e da due volontari della Protezione civile. Inoltre, annunciano gli assessori al Traffico Berardino Fiorilli e al Commercio Gianni Santilli, «sarà strettissima la maglia dei controlli sugli ambulanti ricordando che per tutta la giornata di oggi sarà categoricamente vietata la presenza di qualsiasi bancarella, anche volante, di bibite e panini nella zona dello stadio, proprio per ragioni di sicurezza e per agevolare i controlli». **LA VIGILANZA.** A vigilare che tutto si svolga regolarmente e sul rispetto dei provvedimenti di pubblica sicurezza assunti dall'amministrazione comunale su disposizione del Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica e dal Gruppo operativo sicurezza, saranno trentanove agenti della polizia municipale, trentasei agenti e tre ufficiali e trenta volontari della Protezione civile. All'Adriatico è previsto il tutto esaurito, con quasi ventiduemila spettatori sugli spalti, 725 provenienti da Milano. Le transenne con i vigili saranno poste ai varchi individuati all'incrocio tra via Mazzarino e via Marconi, via Benedetto Croce, via Valignani, via Chiarini, via Carabba; all'incrocio di via Corradino D'Ascanio con via Marconi, via Croce, via Valignani, via Chiarini e via Carabba; all'incrocio tra via Tibullo e piazza San Luigi; agli incroci tra via Marconi e via Tommaso da Celano, e tra via Marconi e via Scipione l'Africano; agli incroci tra viale Pindaro e viale della Pineta, e tra via Pindaro e via Marconi; e poi all'incrocio tra via Palazzi e via Luisa D'Annunzio e l'Aurum; e all'incrocio tra via Scarfoglio e via Luisa D'Annunzio. **IL NUOVO VERTICE.** Dopo la partita di oggi, tornerà a riunirsi il Cosp per verificare la possibile revisione delle rigide misure adottate l'8 agosto, per evitare di danneggiare o penalizzare, per un anno intero, i residenti e gli operatori commerciali di Porta Nuova. (l.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

barelle lungo i corridoi e privacy dei malati violata

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

SANTISSIMA ANNUNZIATA**Barelle lungo i corridoi e privacy dei malati violata**

CHIETI «La situazione è insostenibile: è un ospedale da terzo mondo, non quello di una città capoluogo». Così tuona Mauro Massi, presidente del tribunale del malato, dopo le segnalazioni di alcuni parenti di pazienti ricoverati nel policlinico: in alcuni reparti i letti sono sistemati nei corridoi, in attesa che si liberi un posto nelle camere. E qui, a volte, coperti da un paravento dormono e mangiano alla mercé degli sguardi indiscreti dei visitatori e dei cronisti. Al momento la situazione appare migliorata rispetto ai giorni scorsi, ma i problemi restano. «La colpa», precisa Massi, «è di una politica sbagliata: i posti letto dovrebbero essere di più, alcuni reparti sono quasi sempre intasati». Secondo i dati del tribunale del malato, che ha sede proprio nell'atrio d'ingresso del Santissima Annunziata, il sovraffollamento sarebbe la normalità. «Dipende dai periodi», prosegue, «in inverno si riempie la pediatria, in estate sono soprattutto gli anziani a stare male». Secondo il presidente Massi all'ospedale di Chieti servirebbe più personale: «Alcuni mancano di professionalità», lamenta, «ma altrove si fanno miracoli, come al pronto soccorso: per il poco che c'è il personale fa un lavoro efficientissimo». I problemi del policlinico teatino, acuiti dal rischio sismico emerso nelle scorse settimane, non si fermano qui. Secondo Massi «la situazione è critica: lo ripeto da mesi, chiedo alla Asl di collaborare, ma non ottengo risposte». Alla carenza di posti letto si aggiunge il problema delle chilometriche liste di attesa. Appena il mese scorso il tribunale del malato e Cittadinanzattiva si sono occupati delle prenotazioni per le mammografie, al punto da invocare l'intervento dei carabinieri e dell'ufficio ispettivo della Regione. Ai disagi più evidenti di tutta la Asl si aggiungono le falle del policlinico teatino. Ogni giorno il tribunale del malato raccoglie le lamentele degli utenti, visita le corsie, segnala quello che non va. «L'ospedale è sporco», racconta Mauro Massi, «in più i pazienti denunciano che si fuma nei reparti, senza alcun riguardo di chi è ricoverato, che spesso non ha neppure l'aria condizionata». Nei corridoi e negli ascensori, in effetti, l'afa è insopportabile. Non va meglio a chi va in ospedale solo per qualche ora: «Di fronte agli ambulatori fa caldo», prosegue, «e non ci sono abbastanza posti a sedere. Per non parlare dei cortili interni, dove cadono calcinacci dai davanzali. Basterebbe iniziare a sistemare le piccole cose», conclude Massi, «per poi migliorare anche il resto». (f.r.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

vendesi abruzzo per fare cassa

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 26/08/2012

Indietro

- *Teramo*

Vendesi Abruzzo per fare cassa

Ex manicomi, caserme, scuole, palazzi e terreni Comuni, Province ed enti pubblici cercano acquirenti

PESCARA Era il manicomio più grande del centro sud Italia: 22 mila metri quadrati di stanze, poco più delle dimensioni dello stadio di San Siro. Qui nacque la psicanalisi italiana, grazie a Levi Bianchini e fu persino ricoverato uno dei figli di Sigmund Freud. La Asl lo ha messo da anni in vendita: vuole 13 milioni di euro, può essere già trasformato in centro direzionale con ristoranti, appartamenti, uffici e persino un albergo. Ma nessuno lo compra. Inizia da qui il nostro viaggio in Abruzzo fra gli immobili pubblici messi in vendita da Comuni, Province, Regione e Stato, allo scopo di fare cassa e diminuire il debito pubblico, sulla base del Decreto-Sviluppo del governo Monti. Per ora è certo solo che c'è qualcuno disposto a vendere (gli enti pubblici). Ma ci sarà chi avrà voglia di comperare? E a quali condizioni? Le condizioni (si legga l'intervista nella pagina a fianco) sono queste: la certezza normativa della possibilità di usare l'immobile acquistato per un uso economicamente conveniente per il compratore. Provincia di Teramo. Tra gli immobili teramani, anzi abruzzesi, messi in vendita l'ex manicomio è certamente il più grande: accoglie chi entra a Teramo con la scritta "porta Melatina" che spicca sotto l'arco. Ma non è l'unico bene da alienare. La Provincia, infatti, chiede 700 mila euro per il palazzo delle Acli. E ha chiesto 2 milioni per l'ex caserma dei vigili del fuoco acquistata ma sembra non ancora pagata dall'ex patron della Tercas basket. Sicché la vendita, tra una settimana, potrebbe anche saltare. Passiamo quindi al Comune di Teramo che di beni immobili alienabili ne ha tre e grandi, anche se il sindaco Maurizio Brucchi precisa: non li vendiamo perché il Comune ha bisogno di soldi. In sintesi l'ex scuola Molinari, il mercato coperto di piazza Verdi e soprattutto il cineteatro comunale di corso San Giorgio potrebbero essere venduti a imprenditori che intendano valorizzare questi immobili. Il Comune li ha fatti stimare: il cineteatro che accoglie anche l'Oviesse vale 3 milioni di euro, il mercato coperto di milioni nel vale 1,9 e infine l'ex Molinari stimata 5 milioni di euro ma attualmente occupata dall'università a costo zero. Provincia dell'Aquila. All'Aquila, colpita dal terremoto del 2009, è difficile trovare beni immobili da mettere in vendita al pubblico. Gran parte delle strutture ha prima bisogno di un intervento di ricostruzione. «Il pareggio di bilancio raggiunto», spiega comunque l'assessore Lelio De Santis, «non ci obbliga a reperire beni da mettere in vendita. Scelta obbligata, invece, in altri Comuni della provincia». Discorso a parte va fatto per il complesso ospedaliero di Collemaggio, esteso 19 ettari, è fra i beni strumentali della Asl che possono essere messi in vendita, previa definizione della destinazione d'uso da parte del Comune, in base a una norma statale che stabilisce che i beni delle Asl non utilizzati devono essere venduti e i proventi devono andare alla Asl. Ma il manager della Asl, Giancarlo Silveri, non ha, almeno per il momento alcuna intenzione di vendere un complesso che ha un valore monumentale e storico oltre che immobiliare e, quindi, la sua destinazione deve essere attentamente valutata. Il valore del complesso ospedaliero dipenderà dalla destinazione d'uso. Raiano nei giorni scorsi ha messo all'asta il Centro artigiani per 490mila euro. È recente il via libera della Regione al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di Celano. La vendita riguarda al momento 51 alloggi. L'amministrazione prevede di incassare circa un milione e 200mila euro. È singolare il caso di Avezzano, dove nel programma delle vendite sono state inserite persino le casette del post-terremoto del 1915, verrà discusso venerdì prossimo nella seduta del consiglio comunale. Nella lunga lista di beni da alienare (dovrebbero portare nelle casse del comune circa un milione e 200mila euro; esclusa la somma per le storiche scuole), compaiono anche terreni, immobili ed ex casette asismiche realizzate dopo il terremoto del 1915. Una cifra consistente, circa 169mila euro, proviene proprio dalla cessione dei terreni. Oltre 360mila euro sono invece necessari per acquistare i terreni del contratto di quartiere II, mentre con 100mila euro si possono prendere delle aree nella zona nord della città. Nella lista compaiono inoltre la caserma del corpo forestale dello Stato, i canoni della cava Mascitti. In vendita anche i condomini di via don Minzoni via Perosi le casette asismiche di San Pelino e Paterno. A Sulmona 18 immobili per un valore di oltre 9 milioni e 770 mila

vendesì abruzzo per fare cassa

euro: ecco il piano 2012 per la vendita degli immobili pubblici. Il Comune ci riprova e, per incassare nuove entrate, mette in vendita case parcheggio, case albergo, l'ex mattatoio, l'ex mercato coperto e locali commerciali in centro storico. Non saranno messi all'asta tutti insieme, ma in base alle esigenze, nel corso dell'ultima asta, lo scorso 3 luglio, sono stati acquistati due appartamenti, per un entrata complessiva di 125 mila euro, ad ottobre è prevista una nuova asta per incrementare le entrate nelle casse comunali. Nei programmi, comunque, c'è da vendere otto case parcheggio e anche le ex case albergo del Comune in centro storico. Si tratta di appartamenti ristrutturati che, negli anni scorsi, il Comune affittava ai turisti a prezzi vantaggiosi con la doppia finalità di incentivare i soggiorni più lunghi nella patria di Ovidio e garantire entrate sicure nelle casse dell'ente. Ma nella lista, sono finite anche strutture importanti come l'ex mattatoio e l'ex mercato coperto (che ora ospita un supermarket) per un prezzo complessivo di due milioni e 500 mila euro. Queste due proprietà sono andate all'asta più di una volta ma senza trovare nessun acquirente. In vendita strutture artigianali, capannoni realizzati dal Comune nell'area Pip, l'area artigianale che si trova alle porte della città. In particolare, potranno essere acquistate quattro porzioni di capannoni artigianali ognuna di 800 metri. Tra i beni comunali da vendere anche lo storico Palazzo Manara, in viale Matteotti, (3 milioni e 500 mila euro) che è stato prima la sede del liceo scientifico Fermi e poi, sull'onda dell'entusiasmo che caratterizzò il Giubileo del 2000, fu trasformato in un centro accoglienza (per eventuali e improbabili pellegrini) con alloggi e ristoranti. Provincia di Pescara. A Pescara partiranno in autunno le prime aste pubbliche per la vendita dei beni del Comune. Verranno messi sul mercato immobili per un valore complessivo di 10 milioni 357 mila euro. L'edificio di maggior pregio è l'ex Ferrhotel, lo storico albergo dei ferrovieri che si trova nelle aree di risulta: il prezzo a base d'asta è di 4 milioni 800 mila euro. Ma sulla dismissione di questo immobile, abbandonato da anni, è già nata una polemica. Alcuni consiglieri di opposizione hanno chiesto al Comune di bloccare la vendita per realizzare nell'ex Ferrhotel una casa dello studente. Nessun problema, invece, per gli altri immobili da cedere. Nel lungo elenco figurano appartamenti, terreni, locali commerciali e uffici. Poi, ci sono i terreni edificabili in vendita a prezzi di mercato. Ce n'è uno in via Nazario Sauro, di 462 metri quadrati, valutato 286 mila euro. Diversi anche i locali commerciali: uno in pieno centro, in viale Kennedy, di 43 metri quadrati, verrà messo all'asta al prezzo di 145 mila euro. Si prepara a vendere i suoi beni anche la Provincia di Pescara. Nella lista figurano edifici, singoli appartamenti, case cantoniere e terreni. L'amministrazione provinciale ha già dato il via alle procedure per mettere all'asta alcuni appartamenti in via Foscolo, via Caboto e l'immobile dell'ex Napolplast di via Breviglieri per 3 milioni 715 mila euro. Infine è di ieri la notizia della messa in vendita dell'ex sede del banco di Napoli (2.230 metri quadrati) all'angolo di corso Umberto e corso Vittorio. Provincia di Chieti. Costa 2 milioni e 200 mila euro l'ex ospedale di via Arniense, a Chieti, al terzo tentativo di vendita messo all'asta dalla Provincia. Quattro immobili in vendita, suddivisi in otto differenti lotti di acquisto, che dovranno fruttare all'ente quasi 17 milioni di euro. La Provincia mette in vendita il suo patrimonio immobiliare nella speranza di reperire fondi freschi per ripianare un bilancio sempre più in rosso. «In vendita dal Comune anche 11 abitazioni per uso civile, dislocate per lo più in centro storico, il casolare "ex Maccarone" situato nel quartiere Filippone e cinque scuole dismesse per un introito complessivo stimato in poco più di 2 milioni e 800 mila euro. E' stato predisposto un bando che verrà pubblicato nei prossimi giorni. Il cartello "vendesì" viene affisso su undici appartamenti del centro cittadino: due trilocali si trovano nella centralissima piazza San Giustino, a due passi dagli uffici comunali del Centro elaborazioni dati (Ced), altri due immobili da 100 metri quadrati ciascuno sono in vendita in via Forlanini mentre un miniappartamento è acquistabile in via Menotti Guzzi. Scorgendo l'elenco delle abitazioni inserite dal Comune nel bando si trovano anche una casa da 135 metri quadrati in via De Lollis, ad una manciata di metri dal teatro Marrucino, due monolocali in largo Carbonari e altre tre abitazioni rispettivamente in via Supportico Educandato, in via dei Crociferi e in Salita Santa Lucia. Agli undici locali ad uso civile si aggiunge la superficie da 250 metri quadrati del sito "ex Maccarone" di via San Camillo De Lellis che ha un valore di mercato che sfiora i 450 mila euro. Peraltro il casolare ha annesso un terreno di 1100 metri quadrati strategico per eventuali investimenti residenziali. A Vasto sono 24 gli immobili che il comune ha deciso di vendere all'asta. Nel piano delle dismissioni allegato al bilancio di previsione figurano fabbricati, uffici, appartamenti, terreni, ex scuole e perfino un parcheggio coperto con 200 posti auto. Dalla vendita dei beni l'amministrazione conta di ricavare 5 milioni e 658 mila euro. Tra gli immobili venduti finora al miglior offerente figurano gli uffici del giudice di pace nel quartiere San Paolo. I locali sono stati acquistati dalla società Melocchi srl al prezzo di un milione e 142 mila euro. Sono invece andate deserte le aste per i tre appartamenti del Villaggio Siv, per nove alloggi residenziali e per un box nel centralissimo corso Mazzini. Nessuna offerta neanche per l'ex scuola di via Naumachia, in centro storico (prezzo a base d'asta 844 mila euro). Nell'elenco c'è pure il parcheggio coperto da 200 posti

vendesì abruzzo per fare cassa

auto di via Martiri Istriani. A Lanciano, infine, il Comune ha messo a punto un piano di alienazioni per un valore complessivo di 901.780 euro, stando alle perizie di stima approvate dal Genio civile. Gli immobili in vendita sono 7: il palazzo Lotti (410.000 euro), 1 ex La Morgia in vico Corsea (60mila euro), 1 ex Di Iorio in via Santa Maria Maggiore (114 mila euro), 1 ex Spinelli in via Umberto I (51.520 euro), il vico 5 di Santa Maria Maggiore angolo via Cavour (79.500 euro) e 1 attico al terzo piano di un palazzo in via Don Minzoni (147 mila euro). (cr.re.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

4zi

tre grandi roghi in poche ore le fiamme vicino alle case

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

TERAMO E MOSCIANO

Tre grandi roghi in poche ore le fiamme vicino alle case

TERAMO Tre grossi roghi divampati alle porte di Teramo, a Campli e Mosciano: è questo il bilancio di una giornata che ha visto impegnati per molte ore i vigili del fuoco. Il più vasto è divampato alle porte di Teramo, in località Villa Rupo dopo il ponte di Venaccorvo. Ad andare a fuoco intorno alle 12 circa due ettari di sterpaglie e sottobosco. Le fiamme, alimentate anche dal vento, si sono ben presto estese e per domarle è stato necessario anche l'intervento dell'elicottero che ha fatto numerosi lanci d'acqua. Fortunatamente non sono state minacciate abitazioni, anche se il fumo ha creato problemi alla circolazione stradale. Il lavoro dei pompieri è andato avanti fino a sera. Non si esclude l'ipotesi dolosa, anche se fino a ieri non sono stati trovati inneschi. Sempre i vigili del fuoco del comando provinciale sono stati impegnati in contrada Ripoli di Mosciano per un altro vasto incendio che ha devastato un vigneto e minacciato un'abitazione. Fortunatamente l'intervento immediato dei pompieri ha evitato che le fiamme potessero estendersi: sul posto sono intervenute numerose squadre di pompieri che hanno lavorato per molte ore. Nel pomeriggio, poi, un altro incendio è divampato in contrada Roiano di Campli. Ad andare in fiamme numerose sterpaglie che si trovano proprio a ridosso di una zona di sottobosco. Anche in questo caso l'intervento dei vigili del fuoco è stato immediato e così l'incendio è stato domato in breve tempo. Al lavoro, insieme ai pompieri, uomini della Forestale e volontari della Protezione civile. In serata, poi, altri piccoli incendi di sterpaglie sono divampati a Notaresco, Cellino Attanasio e Roseto, in particolare al confine con Pineto.

il capo della protezione civile salvato da due giovani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 27/08/2012

Indietro

FERITO IN UN INCIDENTE

Il capo della protezione civile salvato da due giovani

VASTO I medici del San Pio hanno sciolto la prognosi. È a lieto fine l'incidente che la notte fra venerdì e sabato ha avuto per protagonista Eustachio Frangione, 38 anni, responsabile della Protezione civile di Vasto. Frangione, sposato e padre di tre bambini, stava rientrando a casa dal Molise quando ha perso il controllo della sua auto. Dopo aver sfondato il guard rail, la vettura è precipitata nella scarpata. Provvidenziale la richiesta d'aiuto fatta immediatamente da due giovani automobilisti molisani, Gabriele Larivera e Nicola Pollace di Montefalcone. Grazie al sos lanciato dai due ragazzi, è arrivata sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasportato Frangione al San Pio. In un primo momento, i medici si sono riservati la prognosi. Ieri è stato lo stesso Frangione attraverso le pagine di facebook a tranquillizzare amici e parenti. Le fratture guariranno in trenta giorni. Oggi il coordinatore della Protezione civile Vasto sarà sottoposto a nuovi accertamenti neurologici per scongiurare ogni pericolo. «Devo ringraziare Gabriele Larivera e Nicola Pollace. Probabilmente è a loro che devo la vita», ha scritto Frangione su facebook . (p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendio divora ottanta ettari di campi coltivati e uliveti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 27/08/2012

Indietro

PAGLIETA

Incendio divora ottanta ettari di campi coltivati e uliveti

PAGLIETA Ottanta ettari di terreno coltivato, ulivi e sterpaglia è andato in fumo nel vallone tra le contrade Collemici e Ranco. I vigili del fuoco di Lanciano, la protezione civile e la forestale, con l'aiuto di polizia municipale e carabinieri, sono stati impegnati dalle prime ore del mattino fino al pomeriggio, quando anche la pioggia è sopraggiunta a dare una mano alle squadre di soccorso. Il rogo, scoppiato alle prime luci dell'alba, a metà mattina sembrava domato. È stato poi il vento a rialimentare i focolai. Così le fiamme sono arrivate fin sulla strada a lambire una decina di abitazioni nella parte alta della vallata, che sono state però prontamente messe in sicurezza. Più a rischio una stalla con mucche e balle di fieno, che avrebbero dato nuova linfa al rogo. I soccorritori hanno provveduto quindi a spostarle altrove. Sul posto è intervenuto anche l'elicottero dei vigili del fuoco, che è riuscito a effettuare solo alcuni lanci perché il forte vento ha poi impedito al mezzo di alzarsi in volo. La pioggia caduta nel pomeriggio ha dato un'inattesa mano a spegnere del tutto le fiamme. Sconosciute, al momento, le cause all'origine dell'incendio. (s.so.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

porta nuova blindata ma non c'è stato il caos

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 27/08/2012

Indietro

- *Teramo*

Porta Nuova blindata ma non c'è stato il caos

Auto bloccate ai varchi a partire dalle 18,30, qualche disagio per i residenti Parcheggi tutti esauriti fuori della zona chiusa, i tifosi allo stadio a piedi

LE MISURE DI SICUREZZA» I DIVIETI PER IL TRAFFICO

di Andrea Bene wPESCARA Le auto bloccate su viale Marconi nel tardo pomeriggio sono, forse, l'immagine più significativa di ciò che è successo ieri a Porta Nuova. La prima partita ufficiale del Pescara calcio in serie A ha creato disagi ai cittadini, ma forse meno di quelli registrati la settimana scorsa nel primo incontro di Coppa Italia. Dalle 18,30 in poi, mezzo quartiere si è trasformato in un'isola pedonale accessibile solo ai residenti muniti di libretto di circolazione e agli accreditati dal Pescara calcio. Per gli altri, la zona è stata off-limits. Uno spiegamento di vigili urbani, volontari della protezione civile, agenti della polizia ha reso tutta l'area intorno allo stadio Adriatico inaccessibile ai non autorizzati. Ma per l'amministrazione comunale è andato tutto per il meglio. «Le chiusure al traffico di Porta Nuova, predisposte su disposizione del Gos per la prima partita di campionato, hanno funzionato», ha affermato l'assessore al traffico Bernardino Fiorilli. Primo blocco alle 13. Le prime chiusure sono scattate puntualmente alle 13, come previsto. La zona cosiddetta rossa, cioè via Pepe, via D'Avalos, via Elettra e un tratto di viale Marconi, si è trasformata in un'isola con divieti di transito e di sosta. I Betafence, posizionati a partire da sabato pomeriggio, sono serviti a segnalare ai residenti la zona proibita. «La polizia municipale», ha rivelato Fiorilli, «non ha trovato nemmeno una vettura in sosta. Non è stato, quindi, necessario procedere alle rimozioni con i carri attrezzi». Chiude anche la pineta. Alle 18, è toccato alla Riserva dannunziana. I nove ingressi sono stati tutti chiusi. Ma stavolta non è accaduto come la scorsa settimana, quando decine di famiglie sono rimaste bloccate all'interno. Un dipendente comunale addetto, aiutato da un gruppo di agenti della polizia municipale, ha atteso che la pineta fosse completamente vuota prima di chiudere i cancelli per la partita. L'isola si allarga. Alle 18,30, è scattata la chiusura anche della zona cuscinetto, un'area ancora più grande, delimitata da via Mazzarino, via Tibullo, viale Pindaro, via della Bonifica, via Nazionale adriatica sud, viale Primo Vere, lungomare Cristoforo Colombo, via Pepe e via D'Avalos. Per bloccare le auto, due dipendenti del Comune del settore Manutenzioni hanno provveduto a posizionare alcune transenne in tempi record. I vigili urbani ai varchi d'ingresso hanno fatto entrare solo i veicoli dei residenti muniti di libretto di circolazione e gli accreditati dal Pescara. «In quest'area non abbiamo registrato grossi problemi», ha osservato Fiorilli, «i tifosi sono arrivati alla spicciolata, a partire dalle 17 e non c'è stata, quindi, la folla dell'ultimo minuto. Inoltre, il maltempo del primo pomeriggio ha indotto molti residenti a far rientro anticipato a casa, prima del posizionamento delle transenne». Maggiori problemi si sono registrati per i tifosi arrivati all'ultimo momento. Sono stati costretti a girare nelle strade aperte per cercare un parcheggio, per poi raggiungere a piedi lo stadio. Ovviamente, non ci sono stati problemi per gli esercizi commerciali, essendo domenica. «Misure da cambiare». Ma l'assessore al traffico resta convinto che qualche modifica al piano di sicurezza del Gos sia necessaria. «Domani (oggi, ndr)», ha concluso, «tracceremo un bilancio e verificheremo la possibilità di migliorare le misure per consentire a Pescara di vivere come una festa gli appuntamenti con il calcio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

aperta la caccia al piromane

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

TRENTA ROGHI In UN MESE

Aperta la caccia al piromane

Raffica di incendi sulla strada Casalbordino-Atessa

VASTO Gli ultimi due roghi sono divampati ieri mattina, il primo in contrada Bufalara a Cupello, il secondo qualche minuto dopo mezzogiorno fra San Salvo e Cupello. L'intervento della protezione civile Arcobaleno e dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme raggiungessero gli uliveti di cui la zona è ricca. L'origine dei roghi potrebbe essere sospetta. Proprio come le fiamme che in un mese hanno aggredito più di trenta volte la vegetazione che costeggia la strada provinciale Casalbordino-Atessa. Anche ieri notte i vigili del fuoco di Vasto sono dovuti intervenire a Casalbordino e Pollutri. Solo nell'ultima settimana, gli incendi fra Casalbordino e Villalfonsina sono stati una decina. Spesso la miccia è stata accesa in più punti. I carabinieri hanno aperto la caccia al piromane che complici i terreni incolti e la vegetazione secca sta distruggendo il territorio. Non è semplice purtroppo sorprendere l'incendiario. Ancora una volta viene lanciato un appello agli automobilisti e ai residenti. Ogni persona o comportamento sospetto va segnalato alle forze dell'ordine. Chiamare subito il 112 e il 115 potrebbe consentire ai carabinieri, ai vigili del fuoco e agli agenti della forestale di sorprendere l'incendiario in azione. Spesso, il fuoco è alimentato da pattume e cumuli di pneumatici. È accaduto anche giovedì scorso. La zona è stata invasa da una nube densa e nera che ha avvolto anche la strada. «Aiutateci a scoprire chi sta distruggendo il territorio», è l'appello delle forze dell'ordine . (p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi fuochi sulle colline E i testimoni raccontano**Corriere Fiorentino**

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 25/08/2012 - pag: 5

Nuovi fuochi sulle colline E i testimoni raccontano

Anche ieri pomeriggio i vigili del fuoco di Firenze sono stati impegnati nella zona di via Bolognese. Dopo il grosso incendio dei giorni scorsi ieri si sono riaccesi alcuni focolai che sono stati subito domati. Gli investigatori del Corpo Forestale proseguono gli interrogatori dei testimoni per risalire ai responsabili. Secondo le prime ricostruzioni si tratta di un incendio accidentale partito da un terreno privato che è stato già individuato. Si tratta di capire se sia stato appiccato il fuoco per eliminare le sterpaglie o se qualcuno abbia gettato incautamente una sigaretta per terra. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver sentito delle esplosioni, ma quasi sicuramente si tratta di boati successivi all'incendio. Si sta cercando di verificare alcune testimonianze che raccontano di persone in fuga. Anche ieri sono arrivate alcune telefonate al corpo forestale di persone che hanno assistito all'incendio e che vogliono fornire particolari utili alle indagini. Intanto sono stati denunciati alla procura per incendio boschivo colposo i tre ragazzi di Arezzo che mercoledì pomeriggio hanno provocato un incendio in un bosco di 1.300 metri quadri lungo la linea gotica tra Scarperia e Firenzuola mentre giravano un cortometraggio amatoriale sulla seconda guerra mondiale. I tre ragazzi, 20, 24 e 17 anni, come hanno raccontato loro stessi, hanno fatto esplodere un fuoco d'artificio che era stato acceso e poi sotterrato nel bosco per simulare una bomba durante le riprese video che ha poi provocato l'incendio. RIPRODUZIONE RISERVATA

*I conti dei roghi. «Li paghi chi incendia»***Corriere Fiorentino**

""

Data: 25/08/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 25/08/2012 - pag: 5

I conti dei roghi. «Li paghi chi incendia»

La proposta della Forestale e l'assessore rilancia: serve una svolta. Ieri fiamme in quattro province

Un'altra giornata all'insegna degli incendi per tutta la Toscana. Ieri tutte le forze antincendio della Regione sono state impegnate su quattro grandi roghi boschivi che hanno devastato il territorio. Nove elicotteri, sui dieci che compongono la flotta toscana, sono stati utilizzati per spegnere gli incendi. Quattro di questi mezzi, assieme a un Canadair della Protezione Civile Nazionale, sono stati impegnati nel rogo più grave, quello scoppiato ad Abbadia San Salvatore, in provincia di Grosseto, dove il vento ha reso più rapida la diffusione delle fiamme. Un altro Canadair e tre elicotteri si sono resi necessari per spegnere le fiamme scoppiate a Aquileia, nel Comune di Lucca dove la natura impervia del terreno ha reso impossibile l'arrivo sul posto dei soccorsi da terra. Gli altri due grandi incendi si sono verificati a Vizzaneta (San Marcello Pistoiese) e Asciano di San Giuliano Terme (Pisa), mentre piccoli roghi sono scoppiati in Lucchesia anche a Santa Maria del Giudice e a Chiatari. «I fronti aperti sono tanti, le forze sono tutte impegnate spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Salvadori ma ora non è il momento giusto per capire se la nostra flotta dovrà essere rafforzata. È un ragionamento che dovremo fare a bocce ferme, senza lasciarci prendere dalla concitazione del momento». «Questa estate abbiamo avuto molti roghi, ma gli incendi sono ridotti rispetto al resto del Paese ha detto il governatore Enrico Rossi, che ieri era in visita a Marina di Grosseto sul luogo del grave incendio di una settimana fa quella della pineta è un'immagine spettrale, ma ora il nostro obiettivo è il progetto di rimboschimento per 5-600 ettari». Rossi ha anche promesso un catasto delle aree bruciate per evitare speculazioni edilizie e un progetto per la ripulitura dei boschi. Ma ora arriva il momento di fare i conti dei danni provocati dagli incendi; costi che ricadono in parte sulla collettività. Un incendio come quello che mercoledì scorso ha bruciato 32 ettari di territorio tra il quartiere di Careggi e la frazione di Trespiano, a Firenze, ha cancellato 30 ettari di uliveti e 2 di bosco e costerà attorno ai 3 milioni e 650 mila euro. Senza contare le eventuali spese per le ore di straordinario per gli uomini impegnati nei soccorsi, i due elicotteri della Regione sono costati oltre 20 mila euro per quattro ore di intervento. In più, ma al momento questo non è quantificabile, ci sarà da risarcire i proprietari delle piscine private da cui gli elicotteri hanno preso l'acqua. Quanto ai danni al territorio, si calcolano 25 mila euro per i danni alla pur piccola porzione di bosco (comprensivi di rimboschimento) e circa 3 milioni e 600 mila euro per gli uliveti (tra ripulitura del terreno, acquisto di nuove piante, piantagione e dieci, quindici anni di mancati guadagni). «Servono leggi penali più severe per colpire i piromani spiega Gianni Salvadori solo così potremmo avere la certezza di spedire davvero in carcere chi manda in fumo i nostri boschi». Dal Corpo Forestale dello Stato, e in particolare dal commissario capo dei Niab (il Nucleo investigativo antincendi boschivi della Forestale), Marco Di Fonzo, arriva la proposta di imporre per legge il risarcimento dei danni a chi ha provocato, in modo doloso o colposo, un incendio. «Sono d'accordo spiega ancora Salvadori è ormai diventato necessario che un piromane paghi i danni che provoca. Ho qualche dubbio su come si possano punire i responsabili degli incendi colposi: sarebbe giusto chiedere il risarcimento a chi ha una colpa grave', in caso di una seria forma di negligenza o d'incuranza, ma ci vorrebbe una legge capace di distinguere bene tra le varie fattispecie, e non è semplice, perché non tutti i casi sono uguali». Più netta la posizione di Luigi Bartolozzi, comandante del Corpo Forestale della Provincia di Firenze: «Far pagare i colpevoli sarebbe una soluzione ideale dice negli Stati Uniti e in Canada è già così». Negli Usa esiste infatti una legge federale con la quale l'Fbi persegue i responsabili dei roghi e impone loro di restituire le spese sostenute dalla collettività. La caccia ai piromani è talmente sentita che nel 2009, nella democratica e garantista California, Raymond Lee Oyler fu condannato a morte per aver appiccato un incendio che, a sua volta, aveva provocato la morte di cinque pompieri. Ma, visto che in Italia, vengono in media individuati solo otto responsabili su cento di un incendio, anche con una legge sul modello di quella statunitense, i danni potrebbero essere risarciti solo in pochi casi: «Per questo spiega l'ulivicultore fiesolano Giorgio Gasperi Campani, che pochi giorni fa ha visto andare in fumo un centinaio di ulivi a causa di un incendio per noi agricoltori servirebbe di

I conti dei roghi. «Li paghi chi incendia»

più un fondo nazionale assicurativo per permetterci di sopravvivere economicamente ai danni ambientali».

Bruciò il bosco col tagliaerba Condannato, ma in cella mai**Corriere Fiorentino**

""

Data: 25/08/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 25/08/2012 - pag: 5

Bruciò il bosco col tagliaerba Condannato, ma in cella mai

Il grande rogo che scoppiò nei boschi di Montaione il 22 luglio 2009 e che fu possibile fermare solo dopo una settimana di lavoro è rimasto nella memoria delle squadre antincendio toscane come uno degli avvenimenti più gravi che abbiano mai dovuto affrontare. Ma è stato anche uno di quei casi in cui il responsabile dell'incendio (colposo) è stato individuato e inchiodato alle sue responsabilità con sentenza definitiva. Anche se non ha mai fatto un giorno di carcere. A ricordare quei giorni di battaglia contro le fiamme è il sovrintendente Alfredo Passi, del Corpo Forestale dello Stato. Bruciarono 56 ettari di bosco, di cui molti di pineta, il tipo di vegetazione più difficile da affrontare. E a causa del caldo e del terreno secco, i focolai ripresero vigore per sette giorni prima di essere definitivamente sconfitti. Intervenne persino l'esercito per aiutare le squadre di soccorso. «Ero di pattuglia racconta Passi e subito raccogliemmo delle testimonianze oculari che ci indicarono la causa delle fiamme». Un giovane operaio di 30 anni, G.L., stava lavorando in un terreno incolto vicino alla frazione di Iano, con un piccolo trattore tagliaerba. Le lame, colpendo i sassi sparsi per terra, provocarono delle scintille e l'erba secca prese immediatamente fuoco. Il ragazzo fu visto proprio nell'istante in cui scendeva dal trattore e con una giacca tentava di spegnere le fiamme, che, in pochi secondi, raggiunsero il bosco. «La Legge Regionale 39/2000 spiega il sovrintendente vieta, in periodi di calura e di siccità, di usare strumenti e attrezzature agricole che possano sprigionare scintille. In quel caso ci fu un'ulteriore grave disattenzione perché il giovane stava lavorando in una zona troppo vicina al bosco». I successivi rilievi condotti dalla Forestale, attraverso un sistema di indagine scientifica importato dagli Stati Uniti, il «Metodo delle Evidenze Fisiche» Mef, che si basa su dati raccolti col Gps e sull'osservazione di sette diversi parametri, tra cui il lato in cui sono anneriti tronchi e rocce e la forma «pietrificazione» degli alberi consentirono di confermare il punto di origine delle fiamme indicato dalle testimonianze. Il giovane fu così denunciato all'autorità giudiziaria e venne processato al Tribunale distaccato di Empoli nel gennaio 2011. «La difesa, presentando una propria perizia, cercò di dimostrare che l'origine dell'incendio era in un luogo diverso e che era doloso racconta Passi ma il giudice ritenne credibile la nostra versione». Così, in base all'articolo 423 bis, le cui pene sono state inasprite nel 2007, l'imputato fu condannato a un anno di reclusione, pena poi convertita in pena pecuniaria.

Ancora altre fiamme «Il conto dei roghi lo paghi chi incendia»**Corriere Fiorentino**

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Prima data: 25/08/2012 - pag: 1

Ancora altre fiamme «Il conto dei roghi lo paghi chi incendia»

Un'altra giornata di roghi in tutta la Toscana. Nove elicotteri della Regione, un elicottero della protezione civile e due Canadair sono stati impegnati su quattro grandi incendi dalla Lucchesia al Grossetano. Il più grave ad Abbadia San Salvatore dove il vento ha reso più difficili le operazioni. «Sono d'accordo per far pagare i danni ai piromani», dice l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori che apre alla proposta del Corpo forestale dello Stato. Intanto Rossi promette il rimboschimento di 600 ettari nella pineta di Marina di Grosseto. A PAGINA 5 Gori

4zi

Incendi, è ancora emergenza

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Incendi, è ancora emergenza"

Data: **24/08/2012**

Indietro

Inviato da admin il Ven, 08/24/2012 - 13:47

Cattolica-Valconca Rimini

Valconca. Le fiamme sugli argini destro e sinistro del Conca tra San Clemente e Morciano di Romagna

Incendi, è ancora emergenza

In fumo otto ettari di macchia mediterranea: cause non accertate

VALCONCA. E' ancora emergenza incendi in Valconca. Le fiamme divampate anche nel primo pomeriggio di ieri stavolta hanno interessato delle aree sugli argini destro e sinistro del fiume Conca, nei territori comunali di Morciano di Romagna e San Clemente. Si tratta, complessivamente, di circa otto ettari di macchia mediterranea e come accaduto in altre precedenti occasioni non è stato possibile accertare l'origine dell'incendio. C'è chi parla di più focolai e non si può escludere, a questo punto, l'ipotesi della presenza di un piromane in zona (sul posto sono intervenuti anche i carabinieri). Grazie ai vigili del fuoco, impegnati fino a sera con tre squadre e sette diversi automezzi, è stato possibile circoscrivere le fiamme e quindi salvaguardare sia stabilimenti della zona industriale sia abitazioni. Erano presenti anche uomini del corpo forestale dello Stato e della Protezione civile provinciale, che - su indicazione del dipartimento regionale - resterà in preallarme fino al 2 settembre prossimo.

L'incendio di ieri e quello che dieci giorni fa ha mandato in fumo decine di ettari di terra tra Morciano di Romagna e San Clemente, a partire dal rogo sviluppatosi nel magazzino di una ditta della zona, riportano l'attenzione sulla prevenzione e la salvaguardia del suolo. Un problema che si collega a quello della siccità, perché in momenti di scarse precipitazioni e di temperature elevate come quello che perdura dall'inizio della stagione estiva, diventa ancora più difficile il prelievo dell'acqua necessaria per lo spegnimento degli incendi.

DUE CANADAIR CONTRO GLI INCENDI Le fiamme bruciano Valconca e San Bartolo

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"DUE CANADAIR CONTRO GLI INCENDI Le fiamme bruciano Valconca e San Bartolo"

Data: **26/08/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 08/26/2012 - 14:47

Cattolica-Valconca Rimini

DUE CANADAIR CONTRO GLI INCENDI

Le fiamme bruciano Valconca e San Bartolo

A Pianventena inceneriti 15 ettari di terreno Per entrambi i roghi si sospetta un atto doloso

VALCONCA. Dal San Bartolo alla Valconca, le fiamme minacciano l'ultimo sabato di agosto. E per spegnere gli incendi arrivano i Canadair. L'emergenza incendi non è ancora andata in vacanza, a tre giorni di distanza dall'ultimo rogo, i terreni a fianco al Conca bruciano ancora: 15 ettari di terreno inceneriti in poche ore ieri pomeriggio. E in entrambi i roghi si sospetta ci sia la mano dell'uomo.

«Non necessariamente un piromane - sottolinea Aldo Terzi, comandante del Corpo forestale dello Stato - basta un comportamento scorretto, come bruciare le sterpaglie nel proprio terreno, ad innescare l'incendio. Con questo tempo, il vento caldo e l'erba ormai totalmente secca ci vuole un attimo». Le prime fiamme sono divampate verso le 14 sull'argine destro del fiume Conca, nei pressi di un orto, poco distante dalla zona bruciata giovedì scorso, nella zona di Pianventena, tra San Giovanni in Marignano e Morciano. Sul posto due pattuglie della Forestale che ha coordinato gli interventi di vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri e dei numerosi volontari. Fondamentale per spegnere le fiamme, in serata, l'intervento di due Canadair (uno dei quali ha effettuato lanci anche sul San Bartolo) fatti venire da La Spezia e Olbia, visto anche che l'elicottero della Forestale era impegnato a Parma per spegnere un altro incendio. Le lingue di fuoco si sono spostate dalla destra alla sinistra del fiume, lambendo abitazioni, il tiro al piattello e una villa dove erano in corso i festeggiamenti per un matrimonio. Per tutti è stato necessario approntare una linea di difesa ed evitare così l'evacuazione delle abitazioni. In serata tutti i focolai erano stati spenti ma la zona è rimasta sotto sorveglianza per controllare che il vento caldo non rianimasse le fiammelle. Sul San Bartolo, devastato da tre incendi la scorsa estate, il rogo è partito nel primo pomeriggio nei terreni che costeggiano lo svincolo che dalla Statale porta a Gabicce Monte. Fondamentale, per il pronto intervento delle squadre d'emergenza, è stato l'allarme lanciato tempestivamente dalla squadra boschiva dei vigili del fuoco, che stava pattugliando proprio quella zona. Anche sul San Bartolo, in serata l'incendio, che ha bruciato una superficie di circa 22 ettari, è stato domato. Si esclude che ad appiccare le fiamme sia stato un piromane. «Le fiamme si sono propagate da un unico punto - spiega il sindaco di Gabicce Corrado Curti - Riteniamo che si sia trattato più che altro di qualche persona che in maniera distratta ha lanciato dalla propria auto un mozzicone di sigaretta ancora acceso. Il vento e il garbino hanno fatto il resto».

Bombe d'acqua e previsioni La battaglia tra meteorologi**Corriere della Sera**

""

Data: 25/08/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 25/08/2012 - pag: 27

Bombe d'acqua e previsioni La battaglia tra meteorologi

La Liguria contro i bollettini: «Solo allarmismo»

Dopo Lucifero arriva la bomba d'acqua. Lo sostiene il sito web ilMeteo.it scatenando la reazione dell'Arpal, l'agenzia per l'ambiente ligure perché il termine fa venire subito alla mente i disastri dell'anno scorso. «In Italia gli enti preposti alla diramazione di bollettini di protezione civile e messaggi di allerta, Regioni e centri funzionali regionali, seguono un iter rigoroso risponde Renata Briano, assessore regionale alla Protezione civile . Nel caso poi della Liguria spetta alla protezione civile regionale che opera sulla base del centro funzionale di Arpal, il compito di diramare bollettini». L'Arpal prevede temporali moderati, solo localmente forti e comunque brevi. «Non volevamo creare allarmismo risponde Antonio Sanò, amministratore di ilMeteo.it ma le piogge di forte intensità e in un tempo breve ci saranno con quantità valutata intorno tra 10 e 50 millimetri». Il linguaggio meteorologico sta creando polemiche anche nel mondo dei siti web impegnati su questo fronte. Si era incominciato con il battesimo dell'anticlone nord-africano che ha soffiato sulla Penisola ariosa rovente chiamato prima Caligola, poi Lucifero di maggiore effetto. «Quello che deve far paura non sono le parole ma gli eventi meteo estremi» nota Sanò e «ideatore» di Lucifero. «Sono nomi aggiunge legati alla nostra storia, alla nostra cultura. Anzi, in questo modo abbiamo fatto diventare popolare un fenomeno climatico sensibilizzando milioni di persone che si sono interessate all'argomento». Il guaio è che poi il fenomeno si è espanso anche nelle parole. «Lo stesso anticlone ha avuto addirittura quattro nomi ricorda Andrea Giuliacci del Centro Epsilon . Prima Caligola, poi è stato ribattezzato Lucifero più impressionante e poi altri siti lo hanno chiamato Colosso dei deserti e Bolt. Ma non è negativo il nome di per sé, ma perché si crea confusione oltre a generare maggiore ansia. Vengono dati anche in altri Paesi ma con un metodo serio. Per i nomi degli uragani non solo c'è il controllo dell'organizzazione meteorologica mondiale ma viene diffusa la notizia quando raggiunge certi livelli concordati e tutti lo chiamano e lo descrivono nello stesso modo. Le bombe d'acqua sono un'esagerazione». «Anch'io non sono contrario ai nomi ma così non è professionale» nota Maurizio Corbella amministratore di Meteo Italia, il primo sito creato nel 1995 e rimasto uno dei maggiori. «In questo modo precisa si crea solo disordine. Deve essere un organo statale a stabilire simili iniziative». In effetti finora nessun privato si era avventurato in una nomenclatura del genere. «In Europa l'Università di Berlino ci arriva con un concorso ma poi ne gestisce anche l'utilizzo secondo certi criteri sottolinea Guido Visconti direttore del centro fenomeni estremi dell'Università dell'Aquila . Negli Stati Uniti tutte le stazioni televisive hanno il servizio meteo dotato persino di radar; ma quelli che formulano le previsioni devono prima essere valutati dall'American meteorological society che rilascia una licenza. Bombe d'acqua, Lucifero sono denominazioni create in modo scorretto per terrorizzare le persone. Che succeda da noi mi sembra normale: siamo l'unico Paese a non avere una laurea in meteorologia. Però siamo un popolo di appassionati meteorologi tanto che sono numerosissime le associazioni che a loro volta hanno un sito internet produttore di informazioni meteo: è la fiera dell'incompetenza». Gli esperti parlano di 5-10 mila associazioni. «Non si può improvvisare in meteorologia, con eventi che ricadono sulla vita delle persone. I veri nomi li assegna solo l'Organizzazione meteorologica mondiale, l'Omm a cui si fa richiesta dice il colonnello Luigi De Leonibus, capo del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare e rappresentante italiano all'Omm . Questo non è avvenuto. Ciò serve per certificare un corretto lavoro. Nessuno può impedire un'iniziativa privata ma ci sono garanzie». Giovanni Caprara

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SAPIENZA NON È L'AQUILA**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Prima data: 26/08/2012 - pag: 1

LA SAPIENZA NON È L'AQUILA

di LORENZO SALVIA

Ci sarebbero tante immagini per raccontare i problemi delle università italiane, per leggere il disagio di quelle della nostra città. I ricercatori saliti sui tetti delle facoltà per protesta contro la riforma Gelmini, i precari trasformati in lavavetri per chiedere il rinnovo del contratto, gli studenti che si presentano ai test d'ingresso vestiti da fantasma per denunciare i tagli alle borse di studio. Tutte proteste creative, consapevolmente sul filo dell'esagerazione proprio per attirare le telecamere e sollevare il caso. Eppure per raccontare i guai delle nostre università, e quindi del nostro futuro, l'immagine più efficace non ha bisogno di nessuna caricatura, di nessun travestimento, di nessun lenzuolo da fantasma. Basta andare nei prossimi giorni sul pratone della Sapienza, alle spalle del rettorato. Su quell'erba bruciata saranno tirati su due tendoni da 500 persone e lì si terranno le lezioni di giurisprudenza. Sì, proprio come all'Aquila nei giorni del dopo terremoto. In Abruzzo le lezioni e gli esami sotto i tendoni bianchi della protezione civile erano un modo per far finta che la vita fosse normale e soprattutto il simbolo della resistenza nonostante tutto. A Roma, grazie al cielo, la terra non ha tremato. Ma è la vita di tutti i giorni ad essere un terremoto. La Sapienza è l'università più grande d'Europa, quella di giurisprudenza è la sua facoltà più prestigiosa. Qui ci sono solo professori ordinari e pochissimi associati perché in queste aule (pardon, tende) arrivano solo i grandi nomi e si ha il privilegio di poter scegliere il meglio. Ma i suoi studenti sono sfollati causa ritardo nei lavori. Le nuove aule della città universitaria non sono ancora pronte, la sede provvisoria di san Lorenzo è stata dichiarata inagibile perché le opere fatte in fretta furia per adattare i vecchi uffici postali avevano solo nascosto le vecchie magagne. E allora non restano che le tende, proprio come all'Aquila. Anche qui si tratta di resistere del resto. Il nemico non è il terremoto ma un sistema in decomposizione dove tra crisi e spending review dallo Stato arrivano sempre meno soldi ma se provi a chiedere aiuto al privato c'è il rischio di far scoppiare la rivoluzione. All'immagine dei terremotati della Sapienza bisogna però accostarne un'altra. Sono i messaggi postati su internet dagli studenti che ieri hanno fatto venire a galla la notizia. Su Twitter l'hashtag, cioè la parola chiave, è non occupiamo il pratone. Cioè, il problema non è fare lezione in una tenda, anche se in evidente assenza di terremoto, ma non avere più a disposizione quello spazio dove di solito si chiacchiera, si prende il sole, si mangia e si conoscono nuovi amici. È vero che il mitico pratone è uno dei pochissimi luoghi di socializzazione in un'università che somiglia ad un grande parcheggio a cielo aperto, come il resto della città. Ma è davvero questo il guaio peggiore? RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite**Corriere delle Comunicazioni.it***"Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite"*Data: **26/08/2012**

Indietro

Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite

SKYLOGIC

Terminata l'installazione delle postazioni satellitari per l'accesso alla rete messe a disposizione da Skyogic all'Agenzia di Protezione Civile locale. L'Ad De Tommaso: "Satellite fondamentale per soccorsi e logistica"

di Giampiero Rossi

La ricostruzione in Emilia punta anche sul satellite. I volontari del Corpo Emergenza Radioamatori della Provincia di Bologna hanno terminato l'installazione delle postazioni satellitari per l'accesso in rete che la società Skylogic ha reso disponibili all'Agenzia di Protezione Civile Emilia-Romagna.

Per dare un contributo concreto alle zone colpite dal sisma, la controllata italiana di Eutelsat per le telecomunicazioni a banda larga ha infatti messo a disposizione le sue tecnologie per impianti di connessione a internet via satellite destinati a uffici pubblici e imprese. Gli impianti sono stati collocati presso i centri operativi o i campi di accoglienza di valenza strategica, per garantire il collegamento indipendentemente dal possibile contesto ambientale.

In momenti come questi è fondamentale per la popolazione e gli operatori di soccorso e della Protezione Civile poter disporre di sistemi di comunicazione attivi e affidabili, così da coordinare gli aiuti alle popolazioni colpite e da aiutare le persone e le aziende a uscire dall'isolamento in momenti tanto difficili.

“Le telecomunicazioni sono fondamentali durante eventi catastrofici: possono far accorrere l'assistenza sanitaria e di recupero in maniera tempestiva; ottimizzano la logistica e gli approvvigionamenti e coordinano gli aiuti - spiega l'ad di Skylogic, Achille de Tommaso - In casi come questo, in cui le telecomunicazioni mobili e fissi e i collegamenti internet 'terrestri' sono andati in tilt per il crollo degli edifici dove risiedevano alcune infrastrutture e per il sovraccarico delle reti causato dalle troppe telefonate effettuate, la tecnologia satellitare diventa sistema 'di elezione' proprio per il suo utilizzo immediato, capillare e di facile impiego, con postazioni facilmente puntabili e con una eccezionale larghezza di banda”.

L'installazione degli impianti satellitari forniti da Skylogic, durata qualche giorno ed effettuata da 11 volontari del Corpo Emergenza Radioamatori della Provincia di Bologna, è risultata molto semplice, grazie anche alla preparazione di questa organizzazione di Volontariato nella realizzazione di collegamenti digitali di tipo satellitare e delle relative reti.

L'attività delle squadre ha compreso anche la verifica dello stato dei collegamenti radio della rete Tetra R3 dopo il potenziamento della direttrice Ferrara-Bondeno e il montaggio di estensori di cella per le zone di Cavezzo, Mirandola e Finale Emilia.

18 Giugno 2012

TAG: skylogic, emilia romagna, terremoto, achille de tommaso

L'occhio di Cosmo-SkyMed sulle aree colpite dal terremoto in Emilia**Corriere delle Comunicazioni.it**

"L'occhio di Cosmo-SkyMed sulle aree colpite dal terremoto in Emilia"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

L'occhio di Cosmo-SkyMed sulle aree colpite dal terremoto in Emilia

ASI

I quattro satelliti della costellazione italiana di Cosmo-SkyMed sono stati attivati immediatamente per acquisire immagini sulle aree colpite dall'evento sismico di domenica mattina. L'avvio delle procedure di acquisizione, in modalità nominale, è stato prontamente effettuato dai tecnici dell'Agenzia Spaziale Italiana su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile. Le immagini che saranno catturate da Cosmo-SkyMed saranno messe, nei prossimi giorni, a disposizione del Dipartimento per verificare eventuali deformazioni della superficie terrestre.

È in queste ore a lavoro tutta la capacità di analisi e processamento dei dati satellitari della costellazione italiana che fornirà agli addetti ai lavori informazioni a supporto dell'analisi degli effetti del terremoto. I quattro satelliti radar in Banda X di Cosmo-SkyMed osservano costantemente il nostro pianeta, con qualsiasi condizione di illuminazione (giorno/notte) e meteorologica. La costellazione unica al mondo nel suo genere pone il nostro Paese all'avanguardia nel campo dell'osservazione della Terra.

21 Maggio 2012

TAG: terremoto, cosmo-skymed

Sisma e tasse, Monti apre Errani: solo il primo passo**Corriere di Bologna**

""

Data: 25/08/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 25/08/2012 - pag: 7

Sisma e tasse, Monti apre Errani: solo il primo passo

Sì alla proroga al 30 novembre. Industriali cauti

È stata una riunione fiume, quella del Consiglio dei ministri. Quasi nove ore. Solo alle 19.40, quando si sono diffuse le prime indiscrezioni, il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, commissario per la ricostruzione post-terremoto, ha potuto tirare un primo sospiro di sollievo. Il governo ha infatti deciso di dare l'ok alla proroga che sospende la tassazione nelle aree terremotate fino al 30 novembre prossimo. La misura dovrebbe essere disposta a breve con un decreto ministeriale che stabilirà anche i criteri per avvalersi della proroga. Un passo in avanti dopo che, solo qualche giorno fa, l'Agenzia delle Entrate ribadiva che il primo termine di pagamento sarebbe scattato già il 30 settembre. Il governo si è inoltre detto disponibile a discutere ulteriori misure per rinviare al 2013 l'adempimento degli obblighi fiscali per chi ha la casa o l'azienda inagibile. Una prima vittoria per Errani, che da tempo insisteva in questa direzione. Ecco, a caldo, le parole del governatore: «La nostra iniziativa, giusta e responsabile sta dando frutti positivi», ha detto Errani. «Oggi (ieri ndr) il consiglio dei ministri ha accolto la prima richiesta che abbiamo avanzato, che è quella di riconoscere a tutti la proroga a novembre della sospensione dei pagamenti. È questo un primo risultato significativo, ero convinto che il governo avrebbe condiviso una richiesta che è giusta e responsabile». Ma Errani non si accontenta e incalza l'esecutivo: «Sono convinto che il governo darà una risposta positiva anche alla nostra proposta, altrettanto giusta e responsabile, di un ulteriore rinvio a giugno 2013 per i cittadini e le imprese che hanno subito danni. Nei prossimi giorni lavoreremo con il ministero dell'Economia per ottenere l'ulteriore proroga che per noi è un obiettivo irrinunciabile». Da diversi giorni, infatti, Errani va ripetendo che senza un rinvio delle tasse fino all'anno prossimo per le imprese inagibili «ci sarebbe un contraccolpo che il Paese non si può permettere». Leggi: un crollo del pil con ripercussioni su tutta l'economia italiana. Attendisti, per adesso, gli industriali. Da Confindustria Emilia-Romagna fanno sapere di voler esaminare con attenzione la decisione del governo prima di qualsiasi commento. È un dato di fatto, però, che le richieste al governo di Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia-Romagna, vanno ben oltre gli esiti dell'incontro di ieri. In un'intervista di due giorni fa al Corriere, Marchesini chiedeva una moratoria fino al 2013 per tutte le imprese delle aree terremotate (a prescindere dall'entità dei danni). Secondo il leader degli industriali, qualsiasi altra soluzione, come quella di concedere una proroga all'anno prossimo solo per chi ha casa o azienda dichiarati inagibili, servirebbe solo a complicare le cose: «Il solito vizio italiano di complicare tutto con la burocrazia», aveva paventato. Fioccano critiche da parte del Pdl. «L'esenzione fino al 30 novembre non basta ha detto ieri la parlamentare modenese Isabella Bertolini. Così non risolve la questione, fra due mesi ci ritroveremo nella stessa situazione. Serve più tempo». Ancora più duro il collega Carlo Giovanardi: «Su chi potrà e non potrà godere della proroga ne sappiamo quanto prima e sulla nebulosa normativa per i risarcimenti ancora nessun chiarimento». Pierpaolo Velonà RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, pressing per il rinvio fiscale E la Regione lancia la banca dati**Corriere di Bologna**

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 26/08/2012 - pag: 5

Sisma, pressing per il rinvio fiscale E la Regione lancia la banca dati

Ritardare gli oneri tributari per le zone del sisma all'inverno non basta. Dopo la decisione venerdì del Governo di rinviare al 30 novembre tasse e adempimenti nelle aree terremotate, dall'Emilia si alza un coro unanime, sintetizzabile con le parole del direttore di Unindustria Ferrara, Roberto Bonora: «Senza drammatizzare e pur capendo la situazione dei conti pubblici, questo non è sufficiente». Lo aveva sottolineato subito venerdì il presidente Vasco Errani, commissario alla ricostruzione (serve «un ulteriore rinvio a giugno 2013 per i cittadini e le imprese che hanno subito danni»), lo ribadiscono politici di entrambi gli schieramenti. «Il governo non pensi di cavarsela così ha sottolineato anche il segretario regionale del Pd, Stefano Bonaccini dobbiamo avere giustizia fiscale anche nel prossimo anno». Per il Pdl, i deputati Isabella Bertolini e Fabio Garagnani chiedono di posticipare ancora e il senatore Carlo Giovanardi stigmatizza anche un'incertezza continua. Il 30 novembre? «È l'ennesima presa per i fondelli», ha tuonato la Lega nord in Regione: «Siamo indignati, il nostro popolo sta ancora pagando (almeno fino a dicembre 2013) per il terremoto dell'Irpinia del 1980». Una parola chiave dunque è il rinvio più lungo e un'altra è «rateizzazione», al momento di tornare a pagare: Bonora, che appoggia Errani, ne chiede una «importante come fu all'Aquila e, come lì, accompagnata da una riduzione sostanziale del dovuto. La liquidità ha ricordato è ridotta». Intanto l'Emilia ha creato una banca dati degli edifici danneggiati per la prima volta nel caso di un terremoto di ampie proporzioni. Da qui partiranno poi gli enti locali per ricostruire. In soli tre mesi sono stati fatti 39.502 sopralluoghi. Gli edifici lesionati dalle scosse che hanno colpito le province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia dal 20 maggio al 4 agosto 24.564 sono case o condomini, 963 scuole, 2.075 imprese, 2.697 negozi, 1.139 uffici. Ci sono poi anche 11.311 depositi e 174 tra alberghi, ristoranti e agriturismi. Il censimento è stato fatto attraverso le schede AeDes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) e alle mappature hanno contribuito il Servizio geologico della Regione e 2.600 ingegneri, architetti, geometri e tecnici di esercito, vigili del fuoco e università. Ma una buona notizia arriva per il mondo della scuola. Il Ministero dell'Istruzione ha accolto la richiesta dell'Ufficio scolastico regionale di 896.500 euro per ripristinare attrezzature informatiche e sussidi didattici negli istituti emiliani danneggiati dal terremoto. A Bologna e in provincia saranno 8 le scuole a beneficiare di questi fondi. Andrea Rinaldi RIPRODUZIONE RISERVATA

«Diverso dal mare Anche chi sa nuotare può essere in pericolo»**Corriere di Bologna**

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 26/08/2012 - pag: 7

«Diverso dal mare Anche chi sa nuotare può essere in pericolo»

«È inutile pensare che sia una cosa tranquilla, il fiume nasconde molti pericoli, bisogna stare attenti». Matteo Castelli, presidente della consulta provinciale del volontariato di Protezione civile Bologna, mette in guardia sui corsi d'acqua e ammonisce a non immergersi per cercare refrigerio in questi giorni di calura. L'11 luglio, infatti, un'ordinanza firmata dal sindaco ribadiva il divieto di balneazione lungo Reno, Savena e Navile. Presidente, non è la prima volta che in quel punto del Reno annega qualcuno. Cosa c'è sott'acqua? «Nell'alveo lì a Pontelungo, di fronte a quella spiaggetta, il fondo scende come in una buca ed è tutto terreno melmoso, è una fossa che sarà profonda 4-5 metri, tanto che ci devono andare i sommozzatori dei vigili del fuoco quando succede qualcosa. Basta un attimo, sentirsi male e non tornare più su». Come può la melma risucchiare chi fa il bagno? «Il fiume non ha un fondo univoco, ma presenta zone con avvallamenti pieni di fango e quando la gente capita lì si trova a camminare su del materiale scivoloso, ma che rischia anche di intrappolarla. Poi ci sono le correnti, i mulinelli, che tendono a creare turbini sott'acqua in grado di risucchiare. E intervengono anche altri fattori, come la differenza di temperatura tra superficie e fondo, la digestione, il panico, che porta ad annaspate e ingoiare acqua». Saper nuotare può salvare la vita? «Può essere una chance in più, ma nel fiume si gioca con la morfologia del greto, che a differenza del fondale marino, non è uniforme e riserva brutte sorprese». Ci sono altri punti pericolosi sul fiume Reno? «A Casalecchio dove c'è la chiusa, lì è molto profondo. Il fiume però è tutto pericoloso. Se si verifica un nubifragio e aprono la diga in montagna, la piena, per quanto regolata, arriva a valle e una persona, senza accorgersene, si trova l'acqua alla cintola nel giro di pochi secondi». Andrea Rinaldi RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Roma stretta tra il caldo di 'Lucifero' e le piogge che porterà 'Beatrice' La Capitale è investita dall'anticiclone africano, ma intanto la Protezione civile capitolina si prepara

Roma stretta tra il caldo di 'Lucifero' e le piogge che porterà 'Beatrice' | DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Roma stretta tra il caldo di 'Lucifero' e le piogge che porterà 'Beatrice'

ROMA - Nel giorno più rovente dell'anno, prosegue, e anzi si prolunga, l'emergenza caldo a Roma e in tutto il Lazio. Sempre, ovviamente, per colpa del famigerato anticiclone 'Lucifero', il settimo e ultimo di questa rovente estate, il ministero della Salute ha infatti segnalato allerta 3 in tutte le 5 province della regione anche per venerdì: da domani - oggi l'allarme arancione (livello 2) resiste ancora a Frosinone e Latina - tutti i laziali avranno a che fare con l'allarme rosso, con tutta probabilità almeno fino a sabato.

La Capitale, in cui già oggi si registrano 37 gradi, anche questa settimana sarà il centro più caldo, con temperature che raggiungeranno e supereranno i 38. I 'percepiti', poi, andranno oltre i 40. In particolare domani, quando Roma sarà affiancata anche dai 37 gradi 'ufficiali' di Frosinone. Ma anche negli altri capoluoghi le temperature saranno costantemente elevate, pure se contenute tra i 34 e i 36 gradi.

Poi domenica arriverà, e tutti la stanno già aspettando come una manna, la burrasca di fine agosto già ribattezzata 'Beatrice'. Sarà proprio lei, che salvò Dante dagli Inferi, a fare lo stesso con tutti gli abitanti del centro-nord della Penisola, riportando a suon di temporali - a Roma la Protezione civile si sta già attrezzando per un'eventuale emergenza maltempo - a livelli 'terreni' le temperature: nella Capitale si scenderà subito a 32 gradi, con picchi minimi di 29 a Rieti e Viterbo, per poi stabilizzarsi sui 34 da lunedì prossimo, quando tornerà il sole.

Stando a queste previsioni, quindi, la Capitale si trova divisa tra il caldo soffocante di questi giorni e il rischio piogge in arrivo. Per cui la Protezione civile del Campidoglio si sta già preparando: "Secondo le previsioni meteorologiche, il caldo da bollino rosso dovrebbe lasciare la Capitale domenica, quando sono attesi 'addensamenti e rischio di temporanei moderati rovesci tra la tarda mattinata e la prima parte del pomeriggio, con una successiva tendenza schiarite sempre più ampie e venti prevalentemente deboli o moderati da ovest/sud-ovest tendenti a provenire da nord-est che nel corso dei rovesci potrebbero temporaneamente rinforzare".

Per far fronte ad ogni eventuale disagio legato alle precipitazioni in condizioni di siccità prolungata, su richiesta degli uffici della Protezione civile capitolina "il dipartimento ai Lavori pubblici e l'Ama stanno provvedendo quindi alla pulizia dei tombini e allo spazzamento delle caditoie, con particolare attenzione a quelle oggetto di allagamenti ricorrenti. Le condizioni di pre-allerta sono state diffuse anche al dipartimento Mobilità che sta predisponendo i dispositivi di prevenzione e di intervento nelle stazioni metropolitane e presso i principali capolinea degli autobus. Pronta ad intervenire anche la squadra emergenze del Servizio giardini per garantire la sicurezza delle alberature".

Infine, la pre-allerta è stata diramata anche alle organizzazioni di volontariato che operano in convenzione con il Campidoglio, "per favorire la massima rapidità ed efficacia agli interventi coordinati dalla Protezione civile. Il dispositivo contro il rischio meteo avverso sarà aggiornato sulla base dei bollettini delle previsioni del tempo, che quotidianamente offriranno un quadro sempre più dettagliato sulla qualità e quantità del maltempo atteso".

22 agosto 2012 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

4zi

Due piromani arrestati a Roma: appiccavano fiamme a Spinaceto e lungo via Cristoforo Colombo

| DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

Dire*"Due piromani arrestati a Roma: appiccavano fiamme a Spinaceto e lungo via Cristoforo Colombo"*Data: **24/08/2012**

Indietro

Due piromani arrestati a Roma: appiccavano fiamme a Spinaceto e lungo via Cristoforo Colombo

ROMA - Sono due i piromani arrestati nel pomeriggio di ieri a Roma dagli uomini della Questura, pizzicati in flagrante subito dopo aver appiccato incendi nella zona di Colombo e di Spinaceto. Il primo a finire in manette D.R., romano di 57 anni. A mettere sull'avviso gli agenti una telefonata al '113', che ha riferito di un uomo che si stava allontanando sulla via Cristoforo Colombo dopo aver appiccato il fuoco a delle sterpaglia accumulate nelle adiacenze di piazza dei Navigatori. La dettagliata descrizione della persona, indossante una camicia rosa e un gilet mimetico tipo militare, ha permesso ad una pattuglia del reparto Volanti e ad una del commissariato Colombo, giunte in pochi istanti sul posto, di individuare subito l'uomo e di bloccarlo, mentre il principio di incendio veniva spento da alcuni passanti prima che potesse raggiungere dimensioni pericolose. Riconosciuto dai testimoni, da un successivo controllo è stato trovato in possesso di 3 accendini. Condotta negli uffici del commissariato è stato arrestato per tentato incendio doloso. L'uomo non è nuovo a simili episodi. Dai successivi accertamenti effettuati, infatti, è emerso che nel gennaio scorso era stato pizzicato e denunciato dalla Polizia dopo aver appiccato il fuoco ad un box informazioni all'interno del parco della Caffarella.

Altro arresto, sempre nel primo pomeriggio, a Spinaceto. Ad avvisare dell'incendio, questa volta, i Vigili del Fuoco che, già presenti sul posto nelle adiacenze di via Nazareno Strampelli, hanno avvisato la Sala operativa della Questura dell'imminente pericolo dovuto alla vicinanza delle fiamme ad una tenuta e ad un maneggio. Giunta sul posto, la pattuglia del commissariato Spinaceto ha subito individuato un uomo, indicato da alcune persone presenti come il responsabile delle fiamme. La persona, subito fermata, con precedenti di polizia per danneggiamento e violazione della normativa sugli stupefacenti, ha ammesso di aver appiccato il fuoco, all'interno del suo campo agricolo, giustificando il suo gesto con la presunta necessità di eliminare le sterpaglie per 'scoprire' e riparare un filo elettrico. L'incendio, che aveva assunto dimensioni pericolose, ha richiesto oltre un'ora di lavoro dei Vigili del Fuoco. La persona fermata, identificata per C.M., italiano di 41 anni, al termine degli accertamenti è stata arrestata.

Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha chiesto "pene esemplari contro i piromani arrestati. Appiccare incendi- ha detto- e' un reato che deve essere valutato in tutta la sua gravita'. Non succede spesso che vengano presi in flagrante i responsabili di roghi e incendi, e proprio per questo si dovrebbero applicare pene esemplari".

24 agosto 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Terremoto, il governo proroga i pagamenti delle tasse al 30 novembre

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire*"Terremoto, il governo proroga i pagamenti delle tasse al 30 novembre"*Data: **25/08/2012**

Indietro

Terremoto, il governo proroga i pagamenti delle tasse al 30 novembre

Errani: primo risultato, ma irrinunciabile obiettivo rinvio al 2013

ROMA- Il Consiglio dei Ministri ha condiviso l'analisi del Ministro dell'economia e finanze, che adotterà il decreto con la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi, allineandoli tutti alla scadenza del 30 novembre 2012. Lo comunica una nota di Palazzo Chigi. Imprese, professionisti e famiglie delle aree colpite dal sisma sono esposti "al rischio di liquidità ancora elevata", rileva Palazzo Chigi nella nota che motiva la concessione della proroga sui termini fiscali al 30 novembre.

L'analisi, condotta in cdm dal ministro del Tesoro Vittorio Grilli, mette in rilievo che e' in atto nella zona "una ripresa graduale del circuito economico locale e della vita quotidiana di molte famiglie". Ma "le principali difficoltà che ostacolano il pieno recupero delle attività produttive consistono nell'inagibilità di case, studi professionali, locali commerciali e industriali. La conseguenza, per i titolari degli edifici non ancora agibili", è appunto "un'esposizione al rischio di liquidità ancora elevata".

Il riferimento alla inagibilità, spiegano fonti di governo, indica la strada che l'esecutivo seguirà anche per il futuro, differenziando la situazione di chi ha ripreso a pieno ritmo l'attività produttiva, da quanti invece ancora stentano a mettersi a regime. La selezione delle singole situazioni sarà decisiva in vista di ipotetiche future proroghe, come quella chiesta da Pdl e Pd e relativa a tutto il prossimo anno.

ERRANI: PRIMO RISULTATO, MA IRRINUNCIABILE RINVIO AL 2013

La proroga delle tasse al 30 novembre per i terremotati è solo "un primo risultato significativo". Ma il governatore dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, non molla la presa e punta a centrare il bersaglio grosso: lo slittamento a giugno 2013 per chi ha ancora la casa o l'azienda inagibile. Quello resta "l'obiettivo irrinunciabile". E' lo stesso presidente della Regione a dirlo, in un comunicato diffuso in serata. "La nostra iniziativa, giusta e responsabile, sta dando frutti positivi- commenta Errani- oggi il Consiglio dei ministri ha accolto la prima richiesta che abbiamo avanzato, che è quella di riconoscere a tutti la proroga a novembre della sospensione dei pagamenti".

Questo, appunto, è "un primo risultato significativo". Ma non basta. "Ero convinto che il Governo avrebbe condiviso una richiesta che è giusta e responsabile- manda a dire Errani- così come sono convinto che darà una risposta positiva anche alla nostra proposta, altrettanto giusta e responsabile, di un ulteriore rinvio a giugno 2013 per i cittadini e le imprese che hanno subito danni. Nei prossimi giorni lavoreremo con il ministero dell'Economia per ottenere l'ulteriore proroga che per noi è un obiettivo irrinunciabile", aggiunge il governatore.

24 agosto 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

4zi

Ventasso in fiamme

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

Venerdì, 24 Agosto 2012 - 13:28

Ventasso in fiamme

A fuoco 100 ettari di cespugli e sterpaglie nella parte sud, tra Vallisnera e Pratizzano. Vigili del fuoco, corpo foresatale e protezione civile al lavoro da ieri pomeriggio. La situazione ora è sotto controllo. Dopo un pomeriggio e una notte di lavoro l'incendio divampato tra Vallisnera e Pratizzano, nella parte sud del Ventasso, sembra domato. Vigili del fuoco, Corpo Forestale, Protezione civile sono ancora sul posto per controllare l'area e spegnere gli ultimi focolai. Il vento in quota soffia forte e potrebbe alimentare di nuovo le fiamme. In mattinata un elicottero dei vigili del fuoco ha sorvolato la zona e il peggio sembra passato. All'origine del rogo, che ha distrutto circa 100 ettari di cespugli e sterpaglie lambendo alcune case della frazione di Collagna, c'è senza dubbio un gesto dell'uomo. Si sta verificando se l'origine sia dolosa oppure colposa (cioè se le fiamme siano state appiccate con l'intento di provocare l'incendio o se sia semplicemente stato un gesto involontario, come il classico mozzicone di sigaretta lanciato dall'auto).

Italia loves Emilia

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

Venerdì, 24 Agosto 2012 - 19:13

Italia loves Emilia

Domani, con l'inaugurazione della festa nazionale del Pd, cominciano anche gli incontri con i protagonisti del dopo terremoto. Sempre domani alle 20.40 su Telereggio comincerà la trasmissione a loro dedicata, Italia Loves Emilia. Sono medici, operatori di soccorso, imprenditori, gente comune. Arrivano ad esempio da Concordia, Mirandola e Medolla. Dopo il 20 maggio si sono rimboccati le maniche e si sono dati da fare, combattendo contro la paura, cambiando le proprie abitudini di vita e mettendosi al servizio della loro comunità perchè tutto tornasse come prima il più presto possibile. Sono i protagonisti del dopo terremoto. Alle loro testimonianze è dedicato il format promosso da Max Devil che Telereggio trasmetterà.

Durante le serate della festa del Pd, nello stand ufficiale di Italia Loves Emilia, potrete assistere agli incontri. Gli stessi incontri poi saranno mandati in onda sulla nostra emittente il sabato, lunedì, mercoledì e venerdì alle 20.40. Puntate che saranno trasmesse anche su Recs, Telereggio + 1, RadioReggio e Radio Pico. E un modo per partecipare a quella grande raccolta fondi che è Italia Loves Emilia e che avrà il suo culmine il 22 settembre. Al Campovolo si ritroveranno i 14 big della musica italiana e daranno vita al più grande concerto dell'anno in Italia. I biglietti hanno superato quota 100 mila. Tutto il ricavato servirà a finanziare la ricostruzione di una o più scuole.

Nello stand al Campovolo sarà possibile acquistare i tagliandi e tutto il merchandising ufficiale. E prima che gli artisti salgano sul palco, porteremo nelle case degli emiliani le storie delle persone che si sono messe a disposizione degli altri, di chi ha sofferto, di chi si è ritrovato sperduto tra le macerie. Anche Telereggio si è data l'obiettivo di raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal terremoto, attraverso il contributo delle imprese che vorranno esserci vicine.

Al Campovolo, gli incontri con i protagonisti cominceranno la stessa sera dell'inaugurazione della festa del Pd. Italia Loves Emilia su Telereggio andrà in onda, come dicevamo, il sabato, lunedì, mercoledì e venerdì alle 20.40.

4zi

Raffica di incendi

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

Sabato, 25 Agosto 2012 - 12:54

Raffica di incendi

Al Ventasso un'altra notte di lavoro per spegnere i nuovi focolai. A Quattro Castella qualcuno appicca le fiamme alla porta della chiesa. Rotoballe a fuoco a Brescello e Correggio. Sono al lavoro da più di 48 ore, Vigili del Fuoco, Guardie Forestali e volontari della Protezione Civile per domare completamente il vasto incendio, partito giovedì pomeriggio dalla strada sopra l'abitazione di Vallisnera e si è poi esteso fino a Pratizzano. Sono andati completamente distrutti 25 ettari di bosco. Le maggiori difficoltà sono state create dal forte vento e dalla siccità che hanno favorito il propagarsi delle fiamme che da piccoli focolai sparsi ha invaso completamente il bosco. L'incendio sembra esaurito nella mattinata di ieri ma così non è stato e i Vigili del Fuoco e la forestale anche stamattina sono ancora all'opera per domare piccoli focolai. Per quanto riguarda le cause del rogo prende sempre piede l'ipotesi di un piromane. Qualcuno avrebbe segnalato agli uomini della Forestale la presenza di un uomo che, sceso dalla sua auto, avrebbe appiccato il fuoco ad alcune sterpaglie. Anche in inverno erano stati innescati focolai simili che fortunatamente non avevano avuto lo stesso esito. Un ringraziamento a quanti stanno lavorando è stato espresso da Fausto Giovannelli, presidente del Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Giovannelli ha sottolineato che i piani anti incendio elaborati hanno funzionato ma che il rischio questa volta è stato grandissimo proprio a causa del vento che ha moltiplicato in modo esponenziale la pericolosità delle fiamme. Alcune raccomandazioni arrivano dal comando dei Vigili del Fuoco di Reggio che consigliano, in questo momento di siccità dove è facile l'innescarsi di incendi, di non gettare mozziconi di sigarette, non accendere falò, fare particolare attenzione quando si accende un barbecue. Attenzione inoltre a dove si parcheggia l'auto, le marmitte catalitiche raggiungono elevate temperature e potrebbero innescare le fiamme su materiali combustibili come erba secca e carta.

Non c'è pace per la parrocchia di Quattro Castella: una settimana fa alcuni vandali hanno dato fuoco alla sede del circolo ricreativo; questa mattina presto è stato fatto lo stesso con il portone della chiesa.

Ed è doloso l'incendio che ha danneggiato la porta d'entrata della chiesa di San Antonino, a Quattro Castella. L'edificio di culto è di epoca matildica; il portone è più recente, ma risale comunque al 700. I danni non sono ingenti, perché il rogo è stato per fortuna spento quando ancora non si era propagato. L'allarme è stato dato intorno alle 7.30; la parrocchiana che si occupa di innaffiare le piante ha visto il fumo e ha chiamato il parroco, don Enrico Dinolfi. Lo stesso sacerdote, insieme ad alcuni collaboratori, è riuscito a mettere la situazione sotto controllo, per cui non si è nemmeno reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Rimane da capire cosa e chi ci sia dietro a questo gesto.

Appena una settimana fa avevano appiccato il fuoco alla casetta in legno a fianco della chiesa, sede del circolo ricreativo parrocchiale. Era successo nel cuore della notte; si pensa che sia stata opera di un gruppetto di ragazzini che poco prima aveva fatto lo stesso con il circolo della parrocchia di Montecavolo. I carabinieri avevano rilevato segni di effrazione alla finestra del chiosco e avevano rinvenuto tracce di liquido infiammabile. In quel caso, il fuoco aveva provocato danni per circa 2mila euro.

Infine, vigili del fuoco impegnati nella notte per spegnere due incendi a Brescello e a Budrio di Correggio. Nel primo incendio, divampato verso le 3.30 in una azienda agricola di via Argine Molino Caselle di Brescello, sono andate a fuoco 250 rotoballe di fieno stoccate all'interno di un ricovero in legno situato nel piazzale dell'abitazione del proprietario, un 35enne palermitano. Le fiamme hanno danneggiato anche un trattore. I danni superano i 40mila euro. Sulle cause del rogo stanno indagando i carabinieri. Numerose rotoballe sono andate a fuoco anche a Budrio di Correggio.

4zi

Sisma, tasse sospese fino al 30 novembre

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Sabato, 25 Agosto 2012 - 19:43

Sisma, tasse sospese fino al 30 novembre

La decisione presa dal consiglio dei Ministri a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Il Governatore Errani: 'Lavoreremo per estendere l'esenzione fino al prossimo anno'. Il Consiglio dei ministri condivide l'analisi del ministro dell'Economia e finanze e prevede la sospensione dei versamenti fiscali e contribuiti, allineandoli tutti alla scadenza del 30 novembre 2012. Con queste parole il Governo ha accolto la richiesta di una proroga della sospensione del pagamento delle tasse per cittadini con case e imprese danneggiati dal terremoto.

Un punto a favore delle istanze dell'Emilia. Vasco Errani, presidente della Regione nonché commissario straordinario per la ricostruzione, si era messo a capo di una protesta che ha raccolto nei giorni seguenti il consenso dei rappresentanti degli enti locali e dei sindacati: l'oggetto della critica era la decisione presa dall'Agenzia delle entrate di mettere lo stop al 30 settembre alle agevolazioni fiscali di cui i terremotati hanno goduto finora.

La nostra iniziativa, giusta e responsabile, ha dato i primi frutti ha commentato Errani al termine del Consiglio dei ministri. Il nostro lavoro però non è finito. Lo scopo finale infatti è quello di ottenere un'ulteriore proroga dei pagamenti fino al giugno 2013.

Alle richieste del governatore si erano aggiunte quelle del primo cittadino di Reggio Emilia Barbara Bernardelli. La sospensione è una necessità per ripartire, perché il percorso sarà lungo, durerà anni. C'è bisogno di liquidità, aveva detto la Bernardelli.

Intanto la Regione rende noti i dati più recenti dell'attività svolta dal Servizio Geologico e Sismico dei Suoli. Al 4 agosto, sono oltre 39mila i sopralluoghi effettuati nelle quattro province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia colpite dal terremoto. Più di 2mila di questi nel nostro territorio. Nel reggiano, i Comuni che hanno richiesto controlli di agibilità per case e imprese dal 20 maggio in poi sono stati 11, la gran parte dei quali nella Bassa. Si va dalle 27 verifiche effettuate a Reggio Emilia alle 792 fatte a Reggio Emilia, in assoluto il territorio più devastato. Il lavoro continua grazie ai 2.600 tecnici volontari che si sono uniti alle forze messe in campo dagli enti locali e a vigili del fuoco arrivati da molte regioni d'Italia.

La Festa nazionale parte con il botto

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Domenica, 26 Agosto 2012 - 18:58

La Festa nazionale parte con il botto

Folla ieri sera al Campovolo per la serata inaugurale. Il presidente della Regione Errani bacchetta il Governo sulle tasse ai terremotati. La visita di Pierluigi Bersani ha dato il via alla Festa nazionale, la prima a Reggio dopo 11 anni. Da quell'edizione 2001, che fu segnata dal ritorno al governo del centrodestra, tutto sembra cambiato. I Ds non ci sono più, il Pd sostiene il Governo Monti insieme a Pdl e Udc e il centrodestra si è sfasciato. Ma anche nel centrosinistra è tempo di divorzi. Come ha confermato proprio a Reggio Pierluigi Bersani, l'alleanza tra Pd e Idv appartiene al passato.

Quello che non passa è il successo popolare di una manifestazione la cui formula sembra resistere al tempo. La folla che ieri sera ha invaso i viali del Campovolo, i ristoranti, le mostre, gli spazi ricreativi e di dibattito è la testimonianza di un modello che evidentemente conserva una sua vitalità. E i tanti volontari al lavoro ci ricordano che la politica non è tutta da buttare: al di là delle diverse opinioni, ci sono molte persone all'interno dei partiti per le quali la politica è impegno civile e sacrificio personale.

Fra i temi centrali dell'edizione di quest'anno c'è naturalmente la ricostruzione post terremoto. Ieri sera il presidente della Regione Vasco Errani ha ribadito che le zone terremotate dell'Emilia non chiedono al Governo di essere esentate dal pagamento delle tasse.

La ricostruzione e i suoi protagonisti in carne ed ossa sono anche il filo conduttore di Italia Loves Emilia, il ciclo di incontri promossi da Max Devil e trasmessi da Telereggio ogni sabato, lunedì, mercoledì e venerdì alle 20.40. Ieri sera a raccontare il loro dopo sisma c'erano i titolari della farmacia Belli di Concordia, che hanno allestito un campo autogestito nel cortile di casa, e Cecilia Zanini, animatrice del campo sfollati di Mortizzuolo.

'A fine agosto smonteremo la tendopoli'

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

Domenica, 26 Agosto 2012 - 19:06

A fine agosto smonteremo la tendopoli

Il sindaco di Reggiolo Bernardelli annuncia: 'Al campo un centinaio di sfollati; li sistemeremo entro pochi giorni'.

Procedono i lavori per l'allestimento del modulo che ospiterà i ragazzi delle medie. Dalla Caritas una tensostruttura per le funzioni religiose. A tre mesi di distanza dalle violente scosse di terremoto del 20 e 29 maggio, la tendopoli di Reggiolo si presenta in maniera molto diversa, e per fortuna. Dove prima si montavano strutture e si allestivano tavoli per ospitare quanti più sfollati possibile, ora si smonta e si ripiegano teloni.

Il campo della protezione civile allstito al Parco dei Salici era arrivato ad ospitare un migliaio di persone. Ora sono rimasti in cento circa, una trentina di famiglie. Entro agosto lo smonteeemo del tutto , annuncia il sindaco Barbara Bernardelli.

Fervono i lavori nell area tra via IV Novembre e via Volta, dove è cominciata la posa dei pannelli in legno del modulo che ospiterà i 300 ragazzi delle scuole medie, il cui edificio al momento è inagibile. E la Caritas diocesana si farà carico della spesa da circa 20mila euro per allestire una tensotruttura riscaldata che funga da luogo in cui celebrare le funzioni ma anche come spazio per il catechismo e per le attività parrocchiali. L obiettivo però, entro Pasqua 2013, è risucire a costruire una struttura temporanea in muratura che duri almeno una decina di anni. Si chiamano Centri di comunità, sono stati allestiti anche a L Aquila, in Abruzzo, dopo il terremoto del 2009.

4zi

Terremoto, tasse prorogate al 30 novembre

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Terremoto, tasse prorogate al 30 novembre"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

25 agosto 2012, 9:26 226 visite

Terremoto, tasse prorogate al 30 novembre

La soddisfazione del commissario Errani che ora punta a ottenere un ulteriore slittamento

Il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri ha comunicato lo slittamento del pagamento delle tasse al 30 novembre per i Comuni terremotati. Verrà cioè adottato il decreto di proroga dei versamenti fiscali e contributivi alla nuova scadenza.

In questo modo il Cdm ha accolto una delle richieste avanzate dalla Regione e in particolare dal commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, che si dichiara soddisfatto di questo primo risultato e ora punta a ottenere, come annunciato anche nel corso dell'incontro avuto il Castello con i vertici istituzionali di Provincia e Comune di Ferrara, a ottenere un'ulteriore proroga al 30 giugno per cittadini e imprese che hanno subito danni.

Incendio vicino a Cattolica, minacciate anche le case

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il*"Incendio vicino a Cattolica, minacciate anche le case"*Data: **26/08/2012**

Indietro

Incendio vicino a Cattolica, minacciate anche le case

Dall'inizio dell'estate andati in fumo 400 ettari di sterpaglie e 160 di bosco

di Annalisa Dall'Oca | Rimini | 26 agosto 2012

Commenti

Più informazioni su: cattolica, incendio, morciano, Rimini, san giovanni in marignano.

Otto ettari di macchia mediterranea andati in fumo e lievi danni a un ristorante. L'incendio che ha devastato per oltre sei ore una vasta area del riminese, tra San Giovanni in Marignano e Morciano, ha un bilancio pesante, che si somma ai tanti focolai che quest'estate hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco in Emilia Romagna. Sebbene non sia ancora chiaro quale tipo di innesco abbia provocato il rogo, che dalle 14 del pomeriggio fino alla prima serata ha continuato a bruciare, secondo gli operatori intervenuti è ancora una volta imputabile alla negligenza. O all'incuria.

Certo è che si è trattato di un incendio imponente, al punto che la colonna di fumo che si è levata in cielo mentre la macchia mediterranea veniva distrutta dalle fiamme era così alta da essere vista persino da Cattolica, dalla spiaggia. Dai bagnanti che, a quell'ora, prendevano il sole sul litorale emiliano romagnolo. Ci sono volute sei squadre di vigili del fuoco, coadiuvate da due Canadair, per spegnerlo. E solo in serata i vigili sono riusciti a bonificare la zona e a mettere in sicurezza l'area.

Bloccando il fuoco che, alimentato da una natura secca, e da una macchia mediterranea prosciugata dall'afa e dal periodo siccitoso che l'Emilia Romagna sta vivendo, erano giunte in prossimità di case, negozi e ristoranti. A circa 50 metri dai centri abitati siti sulle rive del fiume Conca. Ora la protezione civile si è recata sul posto per tentare di capire se sono necessarie ulteriori bonifiche, se ci sono focolai che minacciano l'incolumità della popolazione e rischiano di ardere nuovamente. Ma la situazione, rassicura il comando provinciale di Vigili del fuoco di Rimini, sembra essere ormai sotto controllo.

“E' stato un evento di dimensioni importanti – spiega il capoturno del comando centrale – ancora non sappiamo quale sia la causa scatenante, ma fortunatamente i danni alle cose sono stati minimi, un ristorante in zona è stato lievemente colpito. Mentre nessuna persona è rimasta coinvolta. La situazione è comunque preoccupante, perché è già la terza chiamata che riceviamo da quella stessa zona. Questa stagione priva di piogge crea condizioni ad alto rischio”.

Solo da inizio estate, infatti, sono stati più di mille, circa 20 al giorno, gli interventi dei vigili del fuoco per contrastare l'emergenza incendi in Emilia Romagna, dove fino ad oggi sono bruciati poco più di 400 ettari di sterpaglie e 160 di bosco. Di questi, circa il 90% è provocato da distrazione, malapratica o incuria.

“E' un periodo di gravissima allerta – sottolinea Maurizio Mainetti, direttore della protezione civile Emilia Romagna – abbiamo dichiarato lo stato di grave pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio regionale ma è necessario che per prevenire la popolazione partecipi. Se si escludono i casi in cui il rogo è provocato da persone mosse da scopi illeciti o criminali, in tutte le altre fattispecie l'incendio si sarebbe potuto evitare”.

Incendio vicino a Cattolica, minacciate anche le case

“Purtroppo quest'estate così calda facilita i roghi – conclude il capoturno dei vigili di Rimini – tuttavia non bisogna dimenticare che il fuoco non si genera autonomamente. È sempre la mano umana che scatena l'incendio, sia per incuria, sia per negligenza. Quando la stagione raggiunge queste temperature, con un livello così basso di precipitazioni, bisogna prestare maggiore attenzione”.

Articoli dello stesso autore Nessun taglio ai premi dirigenziali. La giunta regionale ancora sotto accusa

Dopo le polemiche, il Pd rinuncia ai soldi pubblici per lo stand alla Festa dell'Unità

Terremoto: sì del Senato, ora il decreto è legge. L'ira dell'Idv: Andava discusso

Vasco Rossi e il clippino politico: In Italia ci vuole la rivoluzione

Giovanardi: Sul dopo terremoto meglio Berlusconi di Monti

Maroni su Errani e Formigoni: Con rinvio a giudizio, obbligo morale dimettersi

Sassuolo, il sindaco se ne va dal Pdl: Rovinati dal bunga bunga, ho il vomito

Calcioscommesse, trema il Bologna. E Guaraldi scarica capitano Portanova

Demolizione del municipio, Sgarbi denuncia sindaco e giunta di Sant'Agostino

Terremoto in Appennino, il Comune di Rocca incontra i cittadini**Forli' Today.it**

"Terremoto in Appennino, il Comune di Rocca incontra i cittadini"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto in Appennino, il Comune di Rocca incontra i cittadini

L'incontro è stato indetto per fare il punto della situazione sull'informazione che bisogna dare ai cittadini dopo recenti e ripetute scosse di terremoto, anche se lievi, in varie zone del nostro Appennino

di Redazione 25/08/2012

Invia ad un amico

Luogo

Rocca San Casciano +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Rocca San Casciano" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "Rocca San Casciano" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui](#) [Non seguire](#) più [Chiudi](#)

Caricamento in corso... **Tema**

terremoto +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "terremoto" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "terremoto" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui](#) [Non seguire](#) più [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

Storie Correlate [Terremoto, altre lievi scosse sull'Appennino Forlivese](#) [1 Trema la terra, serie di scosse sull'Appennino forlivese](#)

Il Comune di Rocca San Casciano sta organizzando un incontro per il 10 settembre, alle ore 20.30 nell'ex Colonia fluviale, su "Informazione sul rischio sismico in generale e sistema regionale, provinciale e locale di risposta".

Interverranno il direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, Maurizio Mainetti, e alcuni tecnici della Provincia di Forlì-Cesena, del Servizio Geologico, Sismico e Suoli della Regione, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e del Servizio Tecnico di Bacino.

All'incontro sono stati inviati il prefetto, il vice presidente della Provincia e assessore provinciale alla Protezione civile, i sindaci di Castrocaro e Terra del Sole, Dovadola, Portico e San Benedetto, Modigliana, Tredozio, Premilcuore, Civitella,

Terremoto in Appennino, il Comune di Rocca incontra i cittadini

Galeata e S. Sofia. Dopo la sua recente nomina a direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, originario di S. Sofia, viene per la prima volta in Romagna.

Annuncio promozionale

"L'incontro è stato indetto per fare il punto della situazione sull'informazione che bisogna dare ai cittadini dopo recenti e ripetute scosse di terremoto, anche se lievi, in varie zone del nostro Appennino - afferma il sindaco Rosaria Tassinari -. Diversi cittadini hanno chiesto di avere informazioni, anche se nessuno è in grado di prevedere i terremoti. Fra i compiti degli amministratori penso che vi sia anche quello informare i cittadini sul rischio sismico, la formazione geologica del territorio e i comportamenti in caso di terremoti." Il vice presidente della Provincia Guglielmo Russo, che ha seguito insieme al sindaco l'evolversi dello sciame sismico, sta collaborando all'organizzazione dell'incontro e nel corso dello stesso illustrerà il sistema di risposta della Provincia ad eventi calamitosi.

A fuoco le Volture di Castrocaro: pericolo subito scongiurato**Forli' Today.it**

"A fuoco le Volture di Castrocaro: pericolo subito scongiurato"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

A fuoco le Volture di Castrocaro: pericolo subito scongiurato

Caldo, terreno secco e vento di Garbino: un mix micidiale, che, unito all'imprudenza dell'uomo, è all'origine di un incendio nelle colline sopra Castrocaro

di Redazione 25/08/2012

Invia ad un amico

Luogo

Castrocaro Terme e Terra del Sole +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Castrocaro Terme e Terra del Sole" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "Castrocaro Terme e Terra del Sole" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui Non seguire più Chiudi](#)

Caricamento in corso... **Tema**

incendi +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "incendi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "incendi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui Non seguire più Chiudi](#)

Caricamento in corso...

Caldo, terreno secco e vento di Garbino: un mix micidiale, che, unito all'imprudenza dell'uomo, è all'origine di un incendio nelle colline sopra Castrocaro. In particolare venerdì pomeriggio è andata in fumo parte della vegetazione adiacente i campi coltivati, lungo l'arteria che collega la città termale con Predappio, a non molta distanza dal ristorante "Il laghetto". Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Incendio alle Volture

Il personale del "115", coadiuvato da Carabinieri e Polizia Municipale che hanno provveduto a chiudere la strada per

A fuoco le Volture di Castrocaro: pericolo subito scongiurato

agevolare le operazioni di spegnimento delle fiamme, hanno operato con due squadre, una proveniente da Rocca San Casciano ed una da Forlì, più i cosiddetti "boschivi" del comando di viale Roma. Spegnere il rogo, complice anche il vento caldo di Garbino, non è stato semplice.

Annuncio promozionale

A complicare i lavori anche le caratteristiche del terreno, circondato da tornanti, e una pendenza particolarmente ripida. Nonostante tutto in poche ore le fiamme sono state completamente domate. Da chiarire le cause del rogo, se di natura accidentale o dolosa.

Devastante incendio in collina, alcune case lambite dalle fiamme**Forli' Today.it**

"Devastante incendio in collina, alcune case lambite dalle fiamme"

Data: **26/08/2012**

Indietro

Devastante incendio in collina, alcune case lambite dalle fiamme

Ci sono volute cinque squadre e dieci mezzi dei Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, l'elicottero, un canadair e la benedetta pioggia di domenica per spegnere un devastante incendio scoppiato sul Monte Arsiccio

di Redazione 26/08/2012

Invia ad un amico

(foto di repertorio - credit tm news infophoto)**Luogo**

Civitella di Romagna +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Civitella di Romagna"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Civitella di Romagna"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incendi"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incendi"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Ci sono volute cinque squadre e dieci mezzi dei Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, l'elicottero, un canadair e la benedetta pioggia di domenica mattina per spegnere un devastante incendio scoppiato sul Monte Arsiccio, tra le frazioni di Civorio e Ranchio a cavallo dei comuni di Civitella di Romagna e Sarsina. Nel rogo, che ha interessato oltre 50 ettari di macchia, sono andati anche distrutti alcuni capanni, mentre quattro case sono state salvate dalle fiamme che, comunque, hanno interessato parzialmente il tetto di una di queste.

L'incendio è scoppiato nel pomeriggio di sabato, quando da poco erano passate le 16. Complice anche il clima torrido di questi giorni, le fiamme si sono sviluppate molto velocemente. La chiamata al 115 è giunta poche decine di minuti dopo, quando però la colonna di fumo che si alzava da Monte Arsiccio era già densa e di difficile controllo. Sul posto, tra le frazioni di Civorio e Ranchio, sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Civitella con 2 mezzi, quelli di Bagno di Romagna

Devastante incendio in collina, alcune case lambite dalle fiamme

con tre, Forlì con l'autobotte, Savignano con altri 2 mezzi e addirittura i Vigili del Fuoco di Ravenna. E' stato richiesto anche l'intervento dell'elicottero della Forestale che, comunque, ha potuto fare solamente due lanci in quanto è giunto sul posto quando il sole era già calato dietro le colline.

I Vigili del fuoco, con un totale di una decina di mezzi, sono stati impegnati tutta la notte per limitare e spegnere il devastante incendio, che si sviluppava su tre fronti. Quattro case erano lambite dalle lingue di fuoco, ma per fortuna il pronto intervento e l'incessante lavoro dei pompieri hanno impedito che queste ultime venissero distrutte dalle fiamme.

Annuncio promozionale

Domenica mattina l'aiuto è venuto finalmente anche dal cielo: prima il Canadair e poi la pioggia che sta interessando quasi tutta la Romagna hanno aiutato i Vigili del Fuoco a spegnere definitivamente il rogo quando mancavano pochi minuti alle 11.00. Per un totale di 19 ore di fiamme e 50 ettari di macchia che non c'è più.

Terremoto e rischio idrogeologico: a Rocca un incontro per fare il punto**Forli24ore.it**

"Terremoto e rischio idrogeologico: a Rocca un incontro per fare il punto"

Data: **25/08/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Sab, 08/25/2012 - 08:23

Terremoto e rischio idrogeologico: a Rocca un incontro per fare il punto

Parteciperà anche il direttore Agenzia Regionale di Protezione Civile, Maurizio Mainetti

[2]

25 agosto 2012 | Forlì [3] | Agenda [4] | Cronaca [5] | Società [6] | L'amministrazione comunale di Rocca San Casciano sta organizzando un incontro che si terrà il prossimo 10 settembre, alle ore 20.30 nell'ex Colonia fluviale, su "Informazione sul rischio sismico in generale e sistema regionale, provinciale e locale di risposta". Interverranno il direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, Maurizio Mainetti, e alcuni tecnici della Provincia di Forlì-Cesena, del Servizio Geologico, Sismico e Suoli della Regione, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e del Servizio Tecnico di Bacino. All'incontro sono stati inviati il prefetto, il vice presidente della Provincia e assessore provinciale alla Protezione civile, i sindaci di Castrocaro e Terra del Sole, Dovadola, Portico e San Benedetto, Modigliana, Tredozio, Premilcuore, Civitella, Galeata e S. Sofia. Dopo la sua recente nomina a direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, originario di S. Sofia, viene per la prima volta in Romagna. Commenta il sindaco Rosaria Tassinari: "L'incontro è stato indetto per fare il punto della situazione sull'informazione che bisogna dare ai cittadini dopo recenti e ripetute scosse di terremoto, anche se lievi, in varie zone del nostro Appennino. Diversi cittadini hanno chiesto di avere informazioni, anche se nessuno è in grado di prevedere i terremoti. Fra i compiti degli amministratori penso che vi sia anche quello informare i cittadini sul rischio sismico, la formazione geologica del territorio e i comportamenti in caso di terremoti." Il vice presidente della Provincia Guglielmo Russo, che ha seguito insieme al sindaco l'evolversi dello sciame sismico, sta collaborando all'organizzazione dell'incontro e nel corso dello stesso illustrerà il sistema di risposta della Provincia ad eventi calamitosi.

*"Buon compleanno" ai Vigili del Fuoco***Forli24ore.it***"Buon compleanno" ai Vigili del Fuoco"*Data: **25/08/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Gio, 08/23/2012 - 11:14

"Buon compleanno" ai Vigili del Fuoco

A cesena si preparano i festeggiamenti per i 150 anni dei Civici Pompieri

[2]

23 agosto 2012 | Cesena [3] | Agenda [4] | Cronaca [5] | Cultura [6] | Eventi [7] | Società [8] | I Vigili del Fuoco di Cesena si preparano a festeggiare i loro 150 anni e in vista di questo importante appuntamento chiedono l'aiuto dei cittadini per reperire cimeli della loro storia da esporre nella mostra che sarà allestita durante le celebrazioni, previste per sabato 22 e domenica 23 settembre.

La fondazione dei Civici Pompieri di Cesena risale al lontano 31 dicembre 1861, quando il re Vittorio Emanuele II di Savoia firmò il loro regolamento. Per ricordare l'istituzione di questo glorioso Corpo che ha contribuito a scrivere pagine importanti della storia della nostra città, il Comando provinciale Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena, in collaborazione con la Presidenza provinciale dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo e con il patrocinio del Comune di Cesena ha deciso di promuovere una serie di iniziative sul territorio del Comune di Cesena.

Così nelle giornate del 22 e il 23 settembre sono stati programmati numerosi eventi, che si svolgeranno in vari spazi della città e che coinvolgeranno i cesenati, con lo scopo di far meglio conoscere le attività dei Vigili del Fuoco e di sensibilizzare sui temi della sicurezza in casa e fuori casa, della prevenzione incendi, della protezione dell'ambiente, argomenti sempre e continuamente di grande attualità.

Le iniziative previste sono di vario genere: fra le altre cose, ci saranno un saggio dimostrativo delle attività dei Vigili del Fuoco, un incontro divulgativo con ragazzi delle scuole, un'esposizione di mezzi dei Vigili del Fuoco, un concerto gospel di beneficenza, la sfilata per le vie cittadine accompagnata dalla banda "Città di Cesena", oltre a vari momenti commemorativi ufficiali presso il monumento ai Caduti di viale Mazzoni e il cippo dei Caduti dei Vigili del Fuoco al Cimitero Urbano, con la presenza delle Autorità locali.

E naturalmente ci sarà anche la mostra di cimeli storici, che sarà ospitata nel foyer del teatro Bonci.

Per renderla più ricca e interessante, si invita chiunque sia in possesso oggetti storici di vario genere (cimeli, cartoline, fotografie, articoli, ecc...) riguardanti i Vigili del Fuoco di segnalarlo all'ufficio Protezione Civile del Comune di Cesena (tel. 0547/ 356365) o al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (tel. 0543/430802), in modo da poter esporre anche questi oggetti in occasione della mostra.

oltre 100 mezzi e 4500 persone impegnate un patrimonio che va salvaguardato

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 25/08/2012

Indietro

- Cronaca

Oltre 100 mezzi e 4500 persone impegnate «Un patrimonio che va salvaguardato»

I numeri impressionano e danno l'idea della dimensione di un servizio che nasce, come si dice, dal basso, che trova il proprio alimento tra la gente e che ha come finalità proprio l'assistenza alla gente. Nella provincia di Modena sono attive 33 Pubbliche Assistenze aderenti ad Anpas per un totale di 4500 volontari; poi ci sono sei comitati della Croce Rossa e due della Misericordia. Tutti operano negli interventi di emergenza-urgenza (quindi incidenti e simili) e nei trasporti sanitari. I mezzi in dotazione delle Pubbliche Assistenze sono costituiti da 102 ambulanze, 58 pullmini, due automediche. Oltre ai 4500 volontari, ci sono anche 48 dipendenti-collaboratori. Ogni anno le associazioni aderenti all'Anpas percorrono qualcosa come 4 milioni e 600mila chilometri, «in pratica abbiamo fatto cento volte il giro della Terra o, se si preferisce, siamo andati e tornati cinque volte dalla luna» dice Alessandra Trabucco (in foto), coordinatrice provinciale dell'Anpas. Le attività principali sono quelle del trasporto degli infermi (135mila interventi l'anno), il servizio appunto di emergenza-urgenza (21mila interventi l'anno), il servizio durante le manifestazioni pubbliche, i servizi di Protezione Civile e la formazione. Dal 2000 è stata istituita la segreteria provinciale per la formazione che, spiega Trabucco, «ha consentito di raggiungere i livelli di formazione adeguati per svolgere diverse tipologie di servizio». Poi la coordinatrice torna sulla questione delle ambulanze che dovrebbero essere dismesse, secondo la Regione, quando hanno più di 7 anni o più di 300mila chilometri. «Le linee guida nazionali dicono che questi mezzi possono poi essere utilizzati per i trasporti sanitari, mentre la Regione Emilia Romagna ha invece deciso che non deve essere così. Eppure, in montagna per esempio ci sono associazioni che hanno ambulanze con più di 7 anni ma appena 30mila chilometri che sono tenute perfettamente, dei gioiellini. È uno spreco che non ci possiamo permettere, soprattutto in tempi di crisi come questi. Auspichiamo di poter incontrare presto il nuovo direttore generale dell'Azienda Usi per sapere se vuole essere al nostro fianco per salvare le Pubbliche Assistenze».

4zi

casa agibile ma vogliono restare in tenda

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Casa agibile ma vogliono restare in tenda

San Felice. Chiudono altri due campi della Protezione civile e c'è chi protesta disertando le assemblee

SAN FELICE Non se ne vogliono andare dal campo della Protezione civile gestito dalle Misericordie della Toscana, anche se hanno la casa inagibile. E così, l'altra sera, hanno disertato in tanti l'assemblea con l'amministrazione comunale, legittimando il clamoroso gesto di per l'assenza del sindaco Alberto Silvestri. Protagonisti di una delle tante tensioni che la vicenda terremoto e la relativa assistenza alle popolazioni ha portato con sé, sono state stavolta alcune famiglie originarie della Campania ma residenti nel territorio di San Felice e da alcuni mesi domiciliate al campo allestito in via degli Inventori, davanti al distacco dei vigili del fuoco. Il campo delle Misericordie dovrà chiudere fra una decina di giorni, il 5 settembre e la circostanza ha ovviamente mobilitato i circa 180 ospiti del campo, tra i quali una buona parte sono immigrati extracomunitari. E tuttavia, a differenza di altri campi, le tensioni più rilevanti sono venute proprio dagli italiani. Tanto che nelle settimane scorse alcuni degli ospiti avevano già deciso di andarsene, preferendo le roulotte, per non sopportare le sceneggiate che alcuni interpretavano puntualmente, a dispetto dei regolamenti di convivenza civile. Fatto sta che venerdì sera all'incontro con l'amministrazione comunale c'erano giusto trenta immigrati (e un sanfeliciano) per i quali non facevano differenza il sindaco Silvestri o il suo vice Giovannelli, che si è presentato assieme all'altro assessore Simone Silvestri. L'amministrazione ha confermato l'intenzione di chiudere il campo, e di trasferire quanti non hanno la casa agibile e non troveranno diversa sistemazione presso l'unico campo della Protezione civile che resterà aperto, quello della Provincia di Trento nel campo sportivo di San Biagio. Molte le domande, specie sul Cas, contributo di autonoma sistemazione, che come noto è stato aumentato (200 euro a persona, 300 per i minori di 14 anni e gli anziani...) pur di invogliare le persone ad arrangiarsi. La stessa situazione - casa agibile ma con l'intenzione di restare nei campi assistiti - si era creata al campo Trento chiuso in piazza mercato, anche in quel caso ad opera di sanfeliciani adottivi, circa una sessantina. Si sta invece chiudendo proprio in queste ore e senza gravi patemi il campo Veneto, presso la zona piscine. Tutti si concentreranno così al Campo Trento di San Biagio, dove ora si trovano 230 persone, in attesa che vengano reperiti e assegnati gli immobili sfitti e vengano acquisiti i moduli abitativi che creeranno nuovi quartieri - una sorta di new town all'emiliana - nella prima periferia. (ase)

sel raduna tutti intorno al tavolo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

SAN FELICE

Sel raduna tutti intorno al tavolo

Assemblea pubblica sull'emergenza con i grandi attori istituzionali

SAN FELICE Incontro pubblico, organizzato da Sel, martedì, alle 20, in piazza Matteotti. L'evento tratterà di Oltre l'emergenza: Lavoro, Scuola e Coesione sociale nella Bassa modenese. È un'assemblea pubblica organizzata con il sistema della partecipazione attiva, cioè dove tutti i convenuti sono sollecitati a dire la propria opinione e portare la propria testimonianza. Parteciperanno Massimo Mezzetti (assessore Cultura e Sport Regione Emilia Romagna), Carla Ferrari (architetto urbanista), Erminio Veronesi (segreteria Fiom-Cgil Modena), Giorgio Siena (dirigente scolastico), Massimo Bondioli (assessore Comunicazione e Ambiente del Comune), Roberto Righi (segreteria Filctem-Cgil Modena), Anna Maria Vandelli (avvocato), Stefano Vaccari (assessore Ambiente e Protezione Civile Provincia). All'iniziativa sono stati invitati tutti i sindaci. Durante l'iniziativa saranno proiettate immagini raccolte dal fotografo Vanni Monelli dal titolo Appunti fotografici dai luoghi del sisma.

4zi

rissa a sprangate con arresti e feriti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

NOVI

Rissa a sprangate con arresti e feriti

NOVI I testimoni riferiscono di una inquietante rissa, a suon di seggiole, spranghe in metallo e bastoni. Il tutto nel parco dell'Aneser, davanti al Centro operativo comunale della Protezione civile. Protagonisti una ventina di pakistani, cinque dei quali sono rimasti sanguinanti a terra, dove li hanno trovati al loro arrivo una decina di carabinieri, quelli di Novi e quelli di Mestre, che in questi giorni pattugliano le zone terremotate. I militari sono intervenuti a seguito delle segnalazioni di qualche cittadino terrorizzato. I cinque feriti, uno dei quali è un ventenne a dir poco malconcio, sono stati prelevati per le medicazioni in ospedale. Ma, viste le circostanze, è ovvio che finiranno in cella, per rissa. È accaduto ieri pomeriggio in pieno centro, ma secondo quanto si racconta tra la gente di Novi c'era già stato almeno un precedente, il giorno prima. In quella occasione un 20enne pakistano residente a Novi è stato brutalmente malmenato da tre uomini, un giovane e due cinquantenni, anche loro pakistani. Non si conoscono ovviamente i motivi, nè è chiaro se il terremoto c'entra qualcosa, visto che alcuni dei protagonisti della rissa, conosciuti, hanno la casa inagibile. Fatto sta che ieri è andata in scena la vendetta, con una quindicina di uomini che hanno dato vita alla spedizione punitiva contro i tre del giorno prima. È probabile che i vendicatori venissero o dal carpigiano o da Rolo, dove sicuramente saranno ricercati tutti i fuggitivi.

ingresso gratuito per i terremotati oggi alla partita

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

SAN FELICE

Ingresso gratuito per i terremotati oggi alla partita

SAN FELICE Oggi San Felice fa un altro passo verso la normalità. Tornano infatti le gare ufficiali del calcio dilettantistico e l'Us San Felice ospita all'esordio nella Coppa Emilia la quotata Imolese. Per l'occasione la associazione dilettantistica ha deciso di consentire l'ingresso gratuito a quanti risiedono nei campi ufficiali della Protezione civile, ovvero i due del capoluogo, quello delle scuole medie e quello di San Biagio. Basterà avere al seguito i documenti che attestano la residenza.

a camposanto scendono a cento gli sfollati in tenda

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 27/08/2012

Indietro

- *Provincia*

A Camposanto scendono a cento gli sfollati in tenda

La Protezione Civile continua la gestione anche della cucina Ogni giorno i volontari utilizzano 15 chili di pasta e 8 di carne

CAMPOSANTO Scendono a 100 gli sfollati del campo Emilia Romagna di Camposanto ma continua l'ammirevole sforzo della Protezione Civile, alla sua quattordicesima settimana, che si occupa anche di sfamare i 100 ospiti. «In situazioni come queste mangiare bene è importante - dice il capocuoco Maurizio Lorio, parmigiano, al suo quarto turno - siamo arrivati a servire anche 500 persone dopo la scossa del 29 maggio che ha reso inagibile il deposito della stazione dove avevamo allestito la cucina. Cucinavamo circa 80 chili di pasta al giorno. Poi usavamo quello che c'era, perché nei primi tempi mancava la carne e preparavamo molto formaggio, frutta e verdura. Oggi siamo calati di numero e ci assestiamo sui 15 chili di pasta al giorno. È un po' complicato con musulmani e vegetariani, ma ci arrangiamo. Cucino circa 8 chili di carne. Con gli ospiti ci troviamo bene. I musulmani hanno i loro costumi, ma se li si rispetta si è trattati bene di rimando. Mi trovo benissimo con i miei colleghi e con l'amministrazione di Camposanto, sono bravissime persone». Parla di segni di ritorno alla normalità il capocampo Aldo Maestri. Dal picco di 180 presenze di alcuni mesi fa si è passati a una media di un centinaio di ospiti. «Una riduzione delle presenze era ciò a cui si puntava e ora si cerca di facilitare l'esodo dal campo - ha chiarito Maestri - si procede con le ristrutturazioni e ultimamente diverse famiglie stanno tornando nelle case o in altre collocazioni». È perplesso riguardo alle dichiarazioni dell'assessore Gazzolo sulla chiusura dei campi entro fine settembre. «Dipende da cosa s'intende per chiusura - ha proseguito Maestri - se si parla di terminare la funzione del volontariato entro il mese prossimo e affidare la gestione ai Comuni direi che è ipotizzabile. Se invece intendiamo smantellare tutto, la vedo più difficile. Oggi il campo con 12-15 volontari riusciamo a gestirlo bene, mentre agli inizi eravamo in 22 e abbiamo tribolato». Molto lavoro ma riconosciuto dagli ospiti del campo. Iolanda Palazzi, in tenda da oltre un mese, ha espresso gratitudine: «Sono ragazzi d'oro». Concordano Eva Miseha e Linja Elbouzidi: «Stanno facendo un bellissimo lavoro». Essenziale anche il contributo dei gesuiti che si sono occupati dell'animazione. Paolo Brivio e Claudio Guarriello dicono: «Abbiamo unito le forze con quelli dell'oratorio per animare l'estate dei bimbi. Cerchiamo di farli tornare alla normalità». Sergio Piccinini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

non torna a casa, infinite ricerche

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

SQUADRE ANCHE SUL SECCHIA

Non torna a casa, infinite ricerche

La famiglia ha lanciato un appello per il 78enne Enrico Perini

Da ieri oltre 50 persone, tra vigili del fuoco, forze dell'ordine, protezione civile e Croce Rossa, sono alla ricerca di Enrico Perini, 78 anni, scomparso a Sassuolo senza lasciare tracce. Sono stati i familiari a lanciare l'allarme quando sabato sera non l'hanno visto rientrare dalla sua abituale passeggiata pomeridiana al parco Albero d'Oro, a poche centinaia di metri dalla propria casa di via Refice; a destare preoccupazioni le condizioni di salute dell'anziano che, pur essendo ancora un buon camminatore, soffre di vuoti di memoria. Quella di sabato non è la prima volta che l'anziano fa perdere le proprie tracce. Qualche mese fa un episodio analogo che si era risolto in poche ore e senza conseguenze se non un po' di spavento: allora Perini, persa la strada e allontanatosi ormai di diversi chilometri da casa, era riuscito a mettersi in contatto con la famiglia chiedendo aiuto ad un passante. Finora le ricerche al parco che è solito frequentare, nei dintorni della zona dove vive e lungo l'argine del fiume Secchia non hanno dato risultati; i soccorsi stanno così allargando il campo delle loro indagini. Chi ne avesse notizie o lo avesse visto è pregato di contattare carabinieri, polizia o il centralino della polizia municipale di Sassuolo. (a.m.)

Tempo: in arrivo perturbazione al Nord

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Tempo: in arrivo perturbazione al Nord"

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

24/08/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Tempo: in arrivo perturbazione al Nord

(ANSA) - ROMA, 24 AGO - L'arrivo di correnti più umide ed instabili dall'Atlantico interesserà da domani gran parte delle regioni settentrionali portando condizioni di maltempo diffuso, specie sulle zone alpine e prealpine. Lo afferma la Protezione Civile, che ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo che prevede dalla mattinata di domani precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Lombardia e Piemonte. Potrebbero verificarsi anche grandinate e forti raffiche di vento.

Tempo:Protezione civile,in arrivo piogge su regioni nord-est

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Tempo:Protezione civile,in arrivo piogge su regioni nord-est"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

25/08/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Tempo:Protezione civile,in arrivo piogge su regioni nord-est

(ANSA) - ROMA, 25 AGO - Condizioni meteo instabili su zone alpine e prealpine. Il Dipartimento della Protezione Civile prevede dalla serata precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita', locali grandinate, frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento. Da domattina si prevedono, inoltre, sulla Sardegna venti da forti a burrasca dai settori nord-occidentali, con mareggiate lungo le coste esposte.

Incendio a Brescello: distrutte centinaia di rotoballe di fieno

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Incendio a Brescello: distrutte centinaia di rotoballe di fieno"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

25/08/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Incendio a Brescello: distrutte centinaia di rotoballe di fieno

Circa 250 rotoballe di fieno sono andate a fuoco la scorsa notte nel deposito di un'azienda agricola a Brescello, nella Bassa reggiana, gestita da un palermitano di 35 anni. Le fiamme hanno danneggiato anche un trattore. I danni ammontano ad oltre 40.000 euro secondo una prima stima. Sono intervenuti i vigili del fuoco, con alcune squadre, e i carabinieri della Compagnia di Guastalla. In corso accertamenti per stabilire le cause dell'incendio.

Continua l'emergenza incendi: a Prelerna si lavora da 24 ore

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"*Continua l'emergenza incendi: a Prelerna si lavora da 24 ore*"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

25/08/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Continua l'emergenza incendi: a Prelerna si lavora da 24 ore

Tg Parma - Continua l'emergenza incendi

Comunicato stampa Provincia

In mattinata sembrava che le cose volgessero al meglio, dopo gli interventi di contenimento proseguiti per tutta la notte, poi il vento ha rimesso in discussione il tutto, favorendo l'estendersi delle fiamme e rendendo le operazioni più difficili. L'incendio scoppiato nel tardo pomeriggio di ieri a Prelerna di Solignano è duro a morire: ha continuato a espandersi tutta la notte arrivando a lambire anche alcune abitazioni, che ora per fortuna sono in sicurezza, ma proprio per le condizioni meteo la situazione è in continua evoluzione.

Duro il lavoro che ha tenuto impegnati tutta la notte Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di protezione civile. In mattinata per lo spegnimento è intervenuto l'elicottero dei Vigili del Fuoco, e pareva che le fiamme avessero le ore contate, poi verso le 13, con l'alzarsi del vento, il fuoco ha ripreso vigore. Nel primo pomeriggio è intervenuto anche l'elicottero del Corpo Forestale dello Stato.

Sul posto per tutta la mattina il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, che ha voluto rendersi conto di persona della gravità della situazione e, insieme all'assessore Andrea Fellini e ai tecnici del servizio di Protezione civile della Provincia, continua a tenere monitorata la situazione. Sono una quarantina i volontari del Comitato Provinciale di Protezione Civile impegnati ininterrottamente, insieme a Vigili del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato. Quattro squadre di volontari hanno lavorato tutta la notte, e altre quattro sono arrivate prima dell'alba di oggi e sono ancora sul posto. I volontari sono in loco con diversi mezzi attrezzati per interventi antincendio boschivi.

Il quadro complessivo ha fatto registrare un miglioramento dalle 16, quando i diversi lanci d'acqua dall'elicottero hanno cominciato a contenere con successo le fiamme. Al momento l'incendio pare circoscritto ma non domato. Il fronte del fuoco si è spostato verso l'altra parte del versante, ma non ci sono abitazioni, e l'elicottero prosegue l'intervento. Nel frattempo è stato chiesto supporto alla Protezione civile di Piacenza, per dare il cambio alle squadre di Parma operative ormai da 24 ore

Incendio a Neviano

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Incendio a Neviano"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

25/08/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Incendio a Neviano

Ennesimo incendio nel Parmense. Nel pomeriggio le fiamme sono divampate a Neviano, in un locale adibito a deposito-falegnameria. E poi (come si vede nella foto di Luca Bertozzi) si sono estese verso la vicina abitazione.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco: maggiori particolari sulla gazzetta di Parma in edicola domenica 26.

Incendi: sorpreso mentre da' fuoco a sterpaglie, arrestato

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Incendi: sorpreso mentre da' fuoco a sterpaglie, arrestato"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

26/08/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Incendi: sorpreso mentre da' fuoco a sterpaglie, arrestato

(ANSA) - CATANZARO, 26 AGO - I carabinieri hanno arrestato a Stefanaconi, nel Vibonese, Giuseppe Mantella, di 48 anni, sorpreso mentre appiccava un incendio ad alcuni arbusti di macchia mediterranea e sterpaglie. La Protezione civile regionale ha riferito che sono 90 i roghi divampati in tutta la Calabria. Il piu' grave e' quello scoppiato a San Pietro Magisano, dove solo grazie all'intervento dei mezzi aerei e' stato scongiurato il pericolo che le fiamme raggiungessero il centro abitato.

disco verde alla proroga delle tasse

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 25/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Disco verde alla proroga delle tasse

Il governo accoglie la richiesta proveniente dalle zone terremotate: pagamenti sospesi fino al 30 novembre il commissario straordinario

Errani: «Ora bisogna ricostruire»

Sono passati tre mesi da quando il terremoto si è abbattuto sull'Emilia. Oggi più che mai la domanda che tutti si pongono è: dobbiamo parlare di ricostruzione o ancora di emergenza? La risposta non è così scontata, ma il commissario straordinario alla ricostruzione Vasco Errani sembra non avere dubbi. «Dobbiamo assolutamente parlare di ricostruzione ha detto Errani dal palco della Festa del Pd di Modena . Vorrei sottolineare quanto questa terra stia dando dimostrazione di grande valore civico. Non solo non chiediamo assistenza, ma diamo esempio di coesione e solidarietà non scontati». L'Emilia non si è mai arresa, non smettendo mai di credere «che ce la faremo», chiosa Luisa Turci, sindaco di Novi. Certo, di tempo ce ne vorrà, ma l'importante è cominciare. Alberto Silvestri, sindaco di San Felice, parla di ricostruzione e sottolinea come non si debba procedere troppo velocemente. «Non dimenticheremo mai dice Silvestri coloro che sono morti con la scossa del 29 maggio, morti anche perché la fretta di ripartire ha fatto sì che si trovassero nel posto sbagliato». Da allora di strada se ne è fatta, anche se non è mai abbastanza. «In due mesi sottolinea Errani abbiamo fatto 37.500 schede di verifica, mentre all'Aquila ne hanno fatte 32mila in 11 mesi. Abbiamo affrontato due questioni importanti: le imprese e la scuola». Dopo la scuola e le imprese, presto sarà il turno dei centri storici. «Perché - aggiunge Errani - non vogliamo le new town che altro non sono che l'abbandono dei nostri territori. È ora il momento di programmare la ricostruzione. Stiamo dando prospettiva agli ospedali di Carpi e Mirandola. Il terremoto sarà per noi occasione di innovazione, ma ragionata».

REGGIOLO È arrivata: l'attesissima e invocata proroga della sospensione delle tasse è stata decisa ieri nel tardo pomeriggio dal Consiglio dei Ministri, dopo otto ore e mezzo di discussione che ha visto il governo impegnato su più fronti: dalle misure per favorire la crescita del Paese fino, appunto, alle richieste espresse da più parti per venire incontro alle esigenze delle zone colpite dal terremoto del maggio scorso. Arriva così il nulla osta fino al 30 novembre prossimo che cittadini e imprenditori stavano aspettando e che i sindaci dei Comuni della Bassa reggiana e modenese avevano invocato, sostenuti in questo dal commissario Vasco Errani, che aveva definito «una scelta obbligata» la proroga, durante il suo intervento all'apertura della festa provinciale del Pd modenese, a Ponte Alto. Errani però aveva insistito anche su un punto che resta invece ancora controverso: quello della ulteriore proroga fino al 30 giugno 2013 per tutti i cittadini e gli imprenditori che si ritrovano con abitazione e capannoni inagibili. La misura che procrastina i pagamenti al 30 novembre dovrebbe essere disposta con decreto ministeriale, che stabilirà anche i criteri per avvalersi della proroga. E soddisfatto ma anche prudente il sindaco di Mirandola, Maino Benatti, di fronte alla notizia: «È una cosa importantissima e la accogliamo con grande favore. Ma bisognerà anche vedere come verrà riattivato il pagamento: non vorremmo che arrivino botte di migliaia di euro ai cittadini. Abbiamo ancora tante persone senza casa: pensare di far pagare l'Imu su un'abitazione inagibile non aveva senso». Prudente anche il sindaco di Modena, Giorgio Pighi, che sottolinea l'importanza della misura per la ripresa dell'economia locale. «La direzione da prendere è questa, ma bisogna tenere presenti due direttrici: la dilazione nel tempo dei pagamenti per le attività produttive da una parte e dall'altra, dove il presupposto d'imposta è venuto meno (ad esempio dove le case non svolgono più la loro funzione) bisogna azzerare il pagamento», spiega Pighi. È confortato il sindaco di San Felice, Alberto Silvestri: «Abbiamo davanti un percorso lungo e difficile, dobbiamo portare avanti le nostre ragioni e questo è un dato importante che conforta». Soddisfatto il segretario provinciale Pd di Modena, Davide Baruffi: «L'iniziativa partita dal commissario e dai sindaci ha sortito un effetto positivo. Siamo soddisfatti. Ora dobbiamo tenere presidiata la corretta attuazione della decisione affinché non ne venga

disco verde alla proroga delle tasse

data un'interpretazione restrittiva osserva il segretario provinciale del Pd di Modena ma oggi la prima bottiglia può essere stappata». «È una notizia che accogliamo con favore, ma temiamo che arrivare al 2013 possa non essere sufficiente per sostenere lo sforzo degli imprenditori», afferma la Cna di Modena. Isabella Bertolini, vicepresidente dei deputati del Pdl: «L'esenzione delle tasse fino al 30 novembre non basta, non risolve la questione. Fra due mesi ci ritroveremo nella stessa situazione. Serve più tempo. Avevo già annunciato che avrei presentato un ordine del giorno per chiedere una proroga di un anno. Discuteremo il mio ordine del giorno in Parlamento quando l'esecutivo presenterà il decreto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ginnastica artistica e "pievolo show" alla sagra di pieve

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

GUASTALLA

A fuoco 250 rotoballe, fienile distrutto

Brescello: oltre 40mila euro di danni. Lambita l'abitazione del proprietario. Non si esclude l'origine dolosa del rogo

Ginnastica artistica e Pievolo Show alla sagra di Pieve

GUASTALLA Continuano gli appuntamenti della tradizionale festa di Pieve, che terminerà il 3 settembre prossimo. Oggi alle 18 il Moritzino presenta l'aperitivo. Alla stessa ora, ginnastica artistica: esibizione degli atleti dell'Us Saturno Guastalla. Alle 19.30 l'apertura degli stand gastronomici. Alle 21, The Pievolo Show. Domani alle 18 l'aperitivo. Martedì 28 agosto alle 18 il ritrovo di tutti i partecipanti al Cres; alle 18.15 un momento di preghiera. A seguire la cena con proiezione di fotografie del Cres 2012. Mercoledì 29 alle 20.30 cena sotto le stelle con sorpresa musicale. Giovedì 30 alle 20.45 la messa all'aperto; a seguire, riflessioni sulla famiglia con monsignor Carlo Rocchetta. Venerdì 31 alle 20 l'apertura degli stand gastronomici; alle 21 parrinaggio artistico con esibizione del gruppo agoniste dell'Asd Gualtieri 2000; alle 22 Uriel live concert e Miatralva live concert.

di Daniele Valisena wBRESCELLO Oltre 40mila euro di danni, 250 rotoballe finite in cenere, un trattore danneggiato e un deposito distrutto. Questo il bilancio del violento incendio che ha impegnato per tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco di Guastalla e Reggio. L'incendio ha distrutto un fienile di via Argine Molino Caselle, a Brescello, di proprietà di Salvatore Tarantola, 35enne di origini palermitane, e tutto il materiale contenuto all'interno. Il caso è stato preso in esame dai carabinieri della stazione di Brescello, che non escludono l'ipotesi dolosa, anche se al momento non sono state trovate prove a supporto di questa pista. L'incendio si è sviluppato poco dopo l'1.30 di ieri notte, accanendosi contro il fienile situato di fronte al piazzale interno al piccolo podere. I pompieri sono intervenuti sul posto con cinque squadre, provenienti da Reggio e da Guastalla, cui si sono aggiunti alcuni volontari provenienti da Luzzara. La forza delle fiamme e l'alta infiammabilità del materiale contenuto nel deposito, così come la struttura del fienile stesso, costituito in buona parte di legno, ha favorito il propagarsi del rogo, che in poco tempo ha avvolto quasi tutte le rotoballe contenute nel fienile, danneggiando anche un trattore lì parcheggiato. Ad un certo punto si è temuto anche per l'abitazione del proprietario, situata a poca distanza dal deposito, ma che fortunatamente non è stata toccata. Nella tarda mattinata i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio, anche se alcune sacche di fuoco hanno resistito fino al pomeriggio, riprendendo vigore e costringendo i pompieri sul posto fino alla serata. Non è ancora chiaro in che modo si siano originate le fiamme che hanno distrutto il fienile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

giovannelli lancia l'allarme rischio incendi come al sud

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 26/08/2012

Indietro

COLLAGNa

Giovannelli lancia l'allarme «Rischio incendi come al sud»

COLLAGNA Il vero segnale d'allarme non è dato dall'innesco dell'incendio, ma dal modo in cui le fiamme si sono propagate. Una facilità che non si era mai vista sull'Appennino Tosco-emiliano, e che preoccupa per il futuro. A sollevare la questione è Fausto Giovannelli, presidente del Parco Nazionale. «L'incendio di Vallisnera va assunto purtroppo come uno spartiacque della storia di questa parte dell'Appennino, che potevamo considerare a basso indice di pericolosità per quanto riguarda gli incendi. spiega Il rischio è stato grandissimo, anche a causa del vento. Dobbiamo avere la consapevolezza che la zona di alto valore di Pratizzano, ha corso il rischio di una distruzione che sarebbe stata irreparabile per molti anni. E' evidente che il cambiamento climatico ha modificato drasticamente le mappe di rischio incendi, fino a poco tempo fa limitate all'ambito mediterraneo». Una tesi confermata anche dal direttore del Parco Nazionale Giuseppe Vignali. «Un fuoco che proprio non si voleva spegnere, una cosa che da noi non s'era mai vista. - puntualizza Con un salto, all'improvviso, ci siamo trovati nel Mediterraneo e lo si capisce da quei tre centimetri di suolo e radici che proprio non si spegnevano. Lo strato era così secco e caldo che continuava a riaccendersi grazie a un vento implacabile che lo attizzava come una tirata di sigaretta. Qui si sapeva che il bosco di faggio non bruciava nemmeno con il lanciafiamme: troppo umido, troppo pulito sotto». Vignali poi ringrazia i contadini della zona che hanno giocato una parte attiva nello spegnimento dell'incendio. «Alla fine, dopo due giorni di lotta, l'arma vincente contro il fuoco è stato il letame racconta Più precisamente il così detto sisso, cioè quel mix di acqua e urina di vacca reggiana, sparato in grandi quantitativi su prati e boschi incendiati, che ha raffreddato la terra rovente». (f.c.)

4zi

e' caccia al piromane della montagna

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

E caccia al piromane della montagna

Collagna: è stato avvistato un uomo fuggire a bordo di un'auto dalla zona del rogo che ha distrutto 25 ettari di bosco di Federico Cipolla wCOLLAGNA E' partita la caccia al piromane. L'incendio che ha devastato le montagne attorno a Collagna è di origine dolosa. Ad agevolare le indagini ci sono alcuni avvistamenti del piromane. La Guardia Forestale in queste ore sta raccogliendo le testimonianze dei residenti. Si parla al momento di un uomo che sarebbe stato visto uscire dai boschi e fuggire a bordo di un'auto. Un testimone avrebbe fornito agli inquirenti il numero di targa. A quanto pare dunque l'autocombustione non basta a spiegare le fiamme che giovedì sono divampate a Vallisnera. Un incendio che ha distrutto 25 ettari di bosco all'interno del Parco dell'Appennino Tosco-emiliano. Un rogo che solo da ieri si può dire domato. I focolai hanno infatti riacquisito vigore grazie al vento e al clima secco. Anche se ieri la situazione è stata decisamente ridimensionata. Probabilmente i temporali attesi per oggi aiuteranno a risolvere la situazione una volta per tutte, bagnando le sterpaglie che bruciano ormai da tre giorni, e impedendo ai focolai di riaccendersi. L'incendio è divampato attorno alle 14 di giovedì. Con 30 persone sul posto, quattro squadre dei vigili del fuoco al lavoro, e l'elicottero di Bologna, oltre alla protezione civile e ai contadini del luogo. In serata l'incendio sembrava ormai spento. Venerdì mattina sono iniziate le operazioni di bonifica, ma attorno alle 13 le fiamme hanno ripreso vigore. E' stato necessario dunque un ulteriore intervento dei vigili del Fuoco e di nuovo dell'aiuto dell'elicottero, per cercare di spegnere i focolai posizionati nelle zone più impervie. In serata le fiamme sembravano domate definitivamente. Ieri mattina però il vento ha, ancora una volta, dato vigore alla fiamme. Ci sono volute altre due ore per spegnerle. I vigili del fuoco continuano a lavorare sul posto, perché la situazione, seppur tenuta sotto controllo, è rischiosa. L'apprensione è dettata dal fatto che sul versante opposto della montagna infatti si trovano alcune abitazioni, e l'imperativo è far sì che le fiamme non le raggiungano. Inoltre se raggiungessero gli alberi sul crinale la situazione diventerebbe incontrollabile.

sanguinosa rissa tra pakistani

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Sanguinosa rissa tra pakistani

Spedizione punitiva a Novi, il sospetto è che i protagonisti arrivassero da Rolo

ROLO E caccia anche nel Reggiano degli uomini rimasti coinvolti in una mega rissa a Novi di Modena. Testimoni riferiscono di uno scontro a suon di seggiole, spranghe in metallo e bastoni. Il tutto nel parco dell Aneser, davanti al Centro operativo comunale della Protezione civile. Protagonisti una ventina di pakistani, cinque dei quali sono rimasti sanguinanti a terra, dove li hanno trovati al loro arrivo una decina di carabinieri, quelli di Novi e quelli di Mestre, che in questi giorni pattugliano le zone terremotate. I militari sono intervenuti a seguito delle segnalazioni di qualche cittadino terrorizzato. I cinque feriti, uno dei quali è un ventenne a dir poco malconco, sono stati prelevati per le medicazioni in ospedale. Ma, viste le circostanze, rischiano l'arresto. È accaduto ieri pomeriggio in pieno centro, ma secondo quanto si racconta tra la gente di Novi c'era già stato almeno un precedente. In quella occasione un 20enne pakistano residente a Novi era stato brutalmente malmenato da tre uomini, un giovane e due cinquantenni, connazionali. Quella di ieri sembra essere una sorta di vendetta, una spedizione punitiva. È probabile che i vendicatori venissero o dal carpignano o da Rolo. I carabinieri stanno indagando.

Lazio: ieri 70 roghi. 25 solo a Roma

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Lazio: ieri 70 roghi. 25 solo a Roma"

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

Lazio: ieri 70 roghi. 25 solo a Roma

Grande dispiego di forze anche nella giornata di ieri per domare i circa 70 incendi che hanno interessato la Regione Lazio. Indispensabile la collaborazione dei cittadini, tramite segnalazioni ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115

Venerdì 24 Agosto 2012 - Dal territorio -

Sono circa 70 gli incendi, principalmente boschivi, che nella giornata di ieri hanno interessato il Lazio richiedendo l'intervento di uomini e mezzi della Protezione Civile regionale, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile (Coau).

"La più colpita è stata la provincia di Roma, con 25 interventi - spiega una nota della regione Lazio - 14 gli incendi che hanno interessato invece la provincia di Frosinone, 18 la provincia di Latina, 8 la provincia di Viterbo e 4 la provincia di Rieti.

In provincia di Roma la Protezione Civile della Regione Lazio è a lavoro per domare le fiamme divampate in diverse aree. Mobilitati i mezzi aerei: un elicottero regionale e un Canadair del Coau, mentre a terra sono a lavoro quattro squadre della Protezione Civile della Regione Lazio, Vigili del Fuoco, uomini della Forestale. Sempre nella provincia di Roma, ad Ardena, per spegnere un incendio di grandi dimensioni divampato ieri e riaccessosi questa mattina, sono stati inviati un elicottero della Forestale ed un elicottero dei Vigili del Fuoco, un'autobotte della Protezione Civile regionale oltre a 6 squadre di volontari a terra, uomini dei Vigili del Fuoco e della Forestale".

La maggior parte degli incendi boschivi, come fa sempre presente il Dipartimento nazionale della Protezione civile, è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi. La collaborazione dei cittadini, pertanto, può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo

red/pc

fonte: uff. stampa Regione Lazio

Benzina alle stelle in Toscana: doppia accisa per le emergenze

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Benzina alle stelle in Toscana: doppia accisa per le emergenze"

Data: **25/08/2012**

Indietro

Benzina alle stelle in Toscana: doppia accisa per le emergenze

I cittadini Toscani pagano la benzina più cara rispetto agli altri italiani: ciò si deve alla doppia accisa che grava sul prezzo finale (quella applicata per far fronte ai costi dell'alluvione in Lunigiana e quella per i costi del terremoto in Emilia). Il presidente della regione Enrico Rossi scrive a Monti

Venerdì 24 Agosto 2012 - Attualità -

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, non demorde e si rivolge nuovamente, tramite una lettera, al Presidente del Consiglio Mario Monti per "mettere fine all'ingiustizia della doppia accisa che grava sui consumatori toscani: quella che la Regione è stata costretta a introdurre per far fronte al costo dei lavori in Lunigiana e all'Isola d'Elba e quella decisa dal governo in seguito al terremoto dell'Emilia Romagna".

A seguire pubblichiamo integralmente il testo della lettera:

"Egregio Presidente,

torno nuovamente a proporre alla Sua attenzione un problema che da tempo ho segnalato a Lei e in altre autorevoli sedi e che ha a che vedere con il rispetto di un principio generale di giustizia e di solidarietà.

Autorevoli osservatori denunciano oggi sulla stampa un rincaro del prezzo della benzina, che resta il più alto tra i paesi europei, e indicano proprio nella Toscana la Regione che detiene il record non invidiabile del costo più elevato del carburante.

Come certamente ricorda nell'autunno 2011 la Toscana è stata colpita da due gravi eventi alluvionali, in Lunigiana e all'Isola d'Elba, per i quali è stato riconosciuto lo stato di emergenza nazionale. La Regione ha quindi introdotto per il 2012 l'accisa della benzina per 5 centesimi al litro per far fronte alle esigenze derivanti dai disastri che si sono verificati e in obbedienza alla norma che obbligava le Regioni a imporre aumenti fiscali prima di accedere alle risorse del Fondo nazionale della Protezione civile.

Contro questo provvedimento la Regione Toscana ha fatto poi ricorso alla Corte Costituzionale, ritenendo che i costi dell'evento calamitoso dovessero gravare sulla fiscalità generale e non più solo su quella della comunità colpita dall'evento. La Corte ha riconosciuto la validità delle nostre ragioni, e a questo principio si è uniformato lo stesso governo quando, in seguito al disastroso terremoto in Emilia Romagna, ha ritenuto di far ricorso ad un aumento dell'accisa sulla benzina applicandolo all'intera comunità nazionale.

Questo però ha significato per la Toscana una pesante penalizzazione, perchè le accise (regionale e nazionale) si sono sommate tra loro, caricando i cittadini di un onere maggiore rispetto a quello richiesto in altre regioni.

Nel febbraio scorso mi sono permesso di scrivereLe invocando un pronto intervento del Governo per sanare rapidamente questa situazione, riformando, in accordo con le Regioni ed Enti locali, la legge 10 del 2011 e ripristinando con la necessaria capienza il Fondo nazionale.

Di una accisa sulla benzina uguale in tutte le Regioni (senza chiedere nulla per il pregresso) ho quindi parlato al ministro per i rapporti con il Parlamento Piero Giarda, che ha giudicato ragionevole la proposta. Per i cittadini toscani questo significherebbe ridurre di 5 centesimi al litro il costo della benzina e avere ugualmente le risorse previste per gli interventi in Lunigiana e all'Elba. Ho investito del problema i capigruppo parlamentari, mentre la proposta è stata condivisa nel giugno scorso da tutte le Regioni nel corso della Conferenza delle Regioni e delle Province, la cui presidenza si è

Benzina alle stelle in Toscana: doppia accisa per le emergenze

impegnata a sottoporla al governo nella sede della Conferenza unificata.

Nonostante l'impegno però nulla è cambiato, le mie lettere non hanno avuto risposta e tutt'ora i cittadini toscani, colpiti da eventi gravissimi, sono costretti a subire una sperequazione incomprensibile e una disparità di trattamento immotivata e in contrasto con il principio di solidarietà nazionale

Le chiedo pertanto di adoperarsi per correggere rapidamente questa iniquità e che il problema venga affrontato fin dal Consiglio dei Ministri che si riunirà domani. Fiducioso che voglia prendere in seria considerazione questo appello Le invio distinti saluti".

red/pc

fonte: uff. stampa Giunta Regionale Toscana

A Roma meeting di studio per Disaster Manager

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"A Roma meeting di studio per Disaster Manager"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

A Roma meeting di studio per Disaster Manager

Cosa cambia nella Protezione civile a seguito delle recenti calamità naturali e della nuova normativa? Su questi temi l'Associazione Nazionale Disaster Manager ha organizzato a Roma un incontro di studio che di terrà il 7/8/9 settembre p.v.

Domenica 26 Agosto 2012 - Attualità -

L'Associazione Nazionale Disaster Manager ha organizzato un meeting di studio sul ruolo e l'assetto della Protezione civile, sia dal punto di vista delle nuove emergenze verificatesi negli ultimi anni, sia per riguarda gli assetti introdotti dalla nuova normativa.

Il meeting si terrà a Roma dal 7 al 9 Settembre p.v., presso il " Parco regionale dell'Appia Antica " in via Appia antica 42, Roma. Con questa iniziativa l'Associazione Nazionale Disaster Manager intende offrire, attraverso l'incontro con esperti su specifici temi, la possibilità di rimanere aggiornati di fronte alla continua evoluzione del settore, fornendo un quadro completo delle ultime novità sulle tendenze nella protezione civile a tutti i livelli. Il meeting di studio si rivolge ai Disaster Manager, ai Volontari di protezione civile, ai tecnici degli Enti Locali, ai rappresentanti delle Strutture Operative Nazionali. Il programma prevede lo svolgimento, a distribuzione alternata e ripetuta, di 10 differenti Workshop tematici per un totale di 21 sessioni. Ogni workshop frequentato comporterà il rilascio di un attestato di partecipazione. La partecipazione ai ws rilascia crediti validi per il rinnovo delle certificazioni EMIC.

red/pc

[Scarica qui il programma dettagliato/locandina.pdf](#)

Errani stanZIA 43.5 mil di euro per il ripristino dei Municipi

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Errani stanZIA 43.5 mil di euro per il ripristino dei Municipi"

Data: **26/08/2012**

Indietro

Errani stanZIA 43.5 mil di euro per il ripristino dei Municipi

Più di 43,5 milioni di euro per il ripristino delle sedi municipali danneggiate dal terremoto. 4,1 milioni per interventi urgenti di messa in sicurezza, affidati ai Comuni. Questo il contenuto delle due ultime ordinanze del Commissario delegato per la ricostruzione Vasco Errani

Sabato 25 Agosto 2012 - Attualità -

Il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, nella sua veste di Commissario delegato, ha emanato due nuove ordinanze per la ricostruzione e per la messa in sicurezza nei territori emiliani colpiti dal sisma.

Con la prima, la numero 26 del 22 agosto 2012, sono stati messi a disposizione 43 milioni di euro per ricostruire i municipi danneggiati dal sisma, di cui 29 milioni destinati alla realizzazione di municipi temporanei e all'acquisto di prefabbricati, e 14 milioni erogati dalla Regione sotto forma di contributi singoli per la riparazione o la ricostruzione vera e propria delle sedi danneggiate.

Questo nuovo provvedimento consente agli enti locali colpiti dal terremoto di ristrutturare e, dove necessario, ripristinare le sedi comunali danneggiate dal sisma del 20 e 29 maggio scorsi: i contributi per ogni singolo Comune saranno destinati in base alle domande presentate dagli stessi enti locali.

Il provvedimento dispone anche che i Comuni con esiti di agibilità A, B e C (temporaneamente o parzialmente inutilizzabili, ma recuperabili) entro il 31 dicembre 2012 possono mettere in atto interventi per riutilizzare le sedi grazie alla riparazione immediata e rafforzamento locale degli immobili municipali allo scopo di garantire la continuità dell'azione amministrativa e consentire lo sgombero di quelle scuole i cui locali sono stati temporaneamente utilizzati dagli uffici comunali.

Nella seconda ordinanza, la numero 27 del 23 agosto 2012, il Commissario delegato Vasco Errani ha disposto l'autorizzazione di una lunga serie di interventi urgenti di messa in sicurezza, prevedendo nel dettaglio la spesa per ciascuno prevista, incaricando quali enti attuatori per la loro realizzazione i Comuni interessati.

Si tratta di una vasta tipologia di interventi, tutti aventi come caratteristica l'indifferibile urgenza: recinzioni, transennature, demolizioni parziali o totali di edifici pericolanti, puntellamenti di facciate e realizzazione di passaggi protetti, rimozione di tegole e comignoli fino alla riparazione di lesioni non strutturali.

Il finanziamento complessivo per tali interventi è di oltre 4,1 milioni di euro, provenienti dal Fondo per la ricostruzione.

Eventuali oneri finanziari aggiuntivi rispetto a quelli stimati saranno a carico degli enti attuatori.

L'elenco degli interventi disponibile sul sito "regione.emilia-romagna.it/terremoto".

red/pc

Errani stanZIA 43.5 mil di euro per il ripristino dei Municipi

fonte: uff. stampa Giunta regionale ER

Vasco Errani: un piano speciale per il rilancio di Ferrara Serve un'azione per il dopo terremoto. Anche se il capoluogo estense non ha subito crolli soffre di mancati flussi turistic

Vasco Errani: un piano speciale per il rilancio di Ferrara (GuidaViaggi.it)

GuidaViaggi.it

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

24/08/2012 - 15:03

Vasco Errani: un piano speciale per il rilancio di Ferrara Serve un'azione per il dopo terremoto. Anche se il capoluogo estense non ha subito crolli soffre di mancati flussi turistici

Messaggio promozionale

Per Ferrara l'Emilia Romagna pensa a un piano speciale per rilanciare il turismo dopo il terremoto. Da parte di Ascom, Confesercenti e altri enti le richieste vanno dal recupero e valorizzazione in tempi definiti del vasto ed unico patrimonio architettonico e culturale del territorio estense, all'incisiva promozione turistica che Ferrara con proprie risorse non è in grado di effettuare senza aiuti. Infine è stata chiesta la proroga degli adempimenti fiscali e contributivi fino a novembre e fino al 30 giugno 2013 per chi ha subito danni alle imprese.

Da un incontro nei giorni scorsi con il presidente della Regione, nonché commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, è emersa piena disponibilità al fine di riportare turisti in una zona che ha visto il 40% di calo degli arrivi a giugno e del 30% a luglio. Per Ferrara in particolare le ricadute in termini di fatturato si traducono in diversi milioni di euro, ha riferito da Federalberghi Ascom. La provincia, infatti, pur non avendo subito crolli di strutture in seguito al sisma, continua a soffrire di scarsi flussi.

Errani ha, dunque, lanciato l'idea di un progetto speciale legato al turismo e al ripristino dei beni monumentali e artistici, che in Emilia Romagna hanno subito danni complessivi per oltre 3 miliardi. Il primo passo sarà quello di ripristinare il patrimonio e all'interno di questo programma il presidente della Regione farebbe rientrare la promozione e commercializzazione turistica.

In 350 alla Vittorino per la maratona di sport a favore dei terremotati**Il Piacenza.it**

"In 350 alla Vittorino per la maratona di sport a favore dei terremotati"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

In 350 alla Vittorino per la maratona di sport a favore dei terremotati

Fabbri: «L'importante è aver visto tanti piacentini presenti a questa iniziativa che ha avuto un ottimo successo nonostante il gran caldo. Abbiamo scelto il comune di Cavezzo grazie alla segnalazione dell'assessore regionale Paola Gazzolo»
di Redazione 25/08/2012

Invia ad un amico

La maratona di spinning alla Vittorino **Persona**

Francesco Cacciatore +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Francesco Cacciatore" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "Francesco Cacciatore" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più **Chiudi**

Caricamento in corso... **Tema**

solidarietà +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "solidarietà" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "solidarietà" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più **Chiudi**

Caricamento in corso...

terremoto +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "terremoto" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "terremoto" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

In 350 alla Vittorino per la maratona di sport a favore dei terremotati

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Nuoto giovanile, Vittorino da Feltre campione d'Italia Vittorino, altre due medaglie per le nuotatrici piacentine a Roma 1 Terremoto, i dipendenti comunali regalano un'ora di lavoro per solidarietà «Grazie a voi abbiamo dato una risposta forte all'emergenza terremoto»

La generosità dei piacentini ha fatto centro ancora una volta. Tanti nostri concittadini, infatti, hanno risposto presente all'appello lanciato dalla Società Canottieri Vittorino da Feltre per raccogliere fondi da destinare al recupero di strutture sportive di Cavezzo, comune modenese pesantemente colpito dal terremoto dei mesi scorsi. Grazie all'iniziativa "Aiutiamoli a ricostruire con lo sport", infatti, la Vittorino ha radunato oggi pomeriggio, 25 agosto, presso i propri impianti agonistici circa 350 persone che hanno voluto offrire il proprio contributo partecipando alla maratona sportiva benefica che ha previsto gare simboliche di tennis, calcio, basket, beach volley, nuoto, spinning, canottaggio, tennistavolo.

Solidarietà e sport alla Vittorino da Feltre ©ilPiacenza

«Non abbiamo ancora ultimato i conteggi - ha commentato il presidente della società biancorossa Sandro Fabbri dopo un intenso match di tennis - ma l'importante è aver visto tanti piacentini presenti a questa iniziativa che ha avuto un ottimo successo nonostante il gran caldo. Abbiamo scelto il comune di Cavezzo grazie alla segnalazione dell'assessore regionale alla Protezione Civile, Paola Gazzolo, e siamo orgogliosi di poter offrire il nostro contributo a questa importante causa a nome di tutti gli sportivi piacentini».

Annuncio promozionale

Tra i tanti presenti oggi alla Vittorino, oltre all'assessore Gazzolo, anche il vicesindaco Francesco Cacciatore, il prefetto Antonino Puglisi, la presidente della Nino Bixio, Laura Radice e l'assessore alla Protezione Civile e allo Sport del comune di Cavezzo, Andrea Ascari, che ha partecipato alla staffetta in piscina. «Il terremoto - ha detto l'assessore Ascari - ha danneggiato anche i nostri impianti sportivi, il palazzetto e la palestra scolastica che richiedono interventi per quasi un milione e mezzo di euro. Ed è anche grazie ad iniziative come questa della Vittorino da Feltre che siamo sicuri di poter ripartire per offrire nuovamente le nostre strutture sportive ai nostri giovani. Ringrazio la Vittorino ma anche tutta la comunità piacentina per la sensibilità e l'attenzione dimostrata verso le popolazioni che hanno vissuto questa grave tragedia».

Il «turismo delle macerie» non ha pietà

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Il «turismo delle macerie» non ha pietà"

Data: 25/08/2012

Indietro

25/08/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Tre anni dopo Molte le persone, sia italiane che straniere, in visita ai luoghi devastati dal terremoto

Il «turismo delle macerie» non ha pietà

Un pensiero o una preghiera davanti alla Casa dello studente, simbolo della tragedia

Giorgio Alessandri

Si riconoscono dallo stupore che si legge loro negli occhi mentre osservano con il naso all'insù puntellamenti che avvolgono i palazzi del centro storico o dalle macchine fotografiche appese al collo.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati LATINA Cambio di casacca per il consigliere provinciale Enrico Dellapietà e Enrico De Persis, vice presidente dell'Ater. Ritrovano il loro tesoro tra le macerie della casa Giro di vite sui fondi per cultura e turismo «Il Giubileo patrimonio dell'Unesco» Arde il fuoco della speranza Il rock dei Subsonica per la città che rinasce

Per gli aquilani le enormi travi di ferro e legno che sostengono gli edifici pericolanti e inagibili non sono più una novità e le immagini di scorci di città che una volta rappresentavano il quotidiano in molti preferiscono conservarle nel cuore piuttosto che sull'hard disk di un computer. Ma dopo tre anni sono ancora molti gli italiani, e in minor misura gli stranieri, che giungono all'Aquila per vedere con i propri occhi cosa rimane della tragedia di un terremoto costato 309 vite ed enormi danni al patrimonio immobiliare, pubblico e privato. L'insofferenza dei primi mesi che affliggeva chi ha vissuto sulla propria pelle un dramma indescrivibile a parole mentre scrutava curiosi sbirciare tra le pieghe di una ferita ancora aperta si è poco a poco trasformata in accettazione, per alcuni è quasi un sollievo: è bene che anche fuori dell'Abruzzo si sappia in che condizioni «vive» il centro di una delle più importanti città d'arte d'Italia. Il tam tam mediatico delle settimane successive al terremoto ha fatto sì che la Casa dello Studente in via XX settembre, dove morirono otto ragazzi, assurgesse a simbolo della tragedia, anche se gli universitari fuori sede morti all'Aquila furono oltre quaranta. È quella la prima tappa di quelli che sono stati ribattezzati «turisti delle macerie». Sostano in silenzio di fronte la rete che divide la strada da una voragine dove una volta c'era un edificio crollato come un castello di cartapesta, sfiorano le immagini dei poveretti chiedendosi quale fosse la loro quotidianità prima che i loro sogni venissero spezzati dalla furia della natura, i più credenti dedicano loro una preghiera. Di lì a qualche centinaia di metri ci sono ancora le ferite di una zona della città, quella tra via Campo di Fossa e Piazzale Paoli, nei pressi della Villa comunale, dove è stata registrata la più alta concentrazione di vittime. Altra sosta, altre foto, per poi prendere la via del corso che conduce a Piazza Duomo e al cuore di una città irriconoscibile per chi l'ha amata e vissuta, prendendo un caffè o mangiando un panino in una delle attività che ha riaperto dopo il sisma, prima di tornare a casa con negli occhi e nelle orecchie immagini e silenzi che non pensavano potessero essere tanto strazianti.

Il fuoco divora vigneti e piante di ulivo

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Il fuoco divora vigneti e piante di ulivo"

Data: **26/08/2012**

Indietro

26/08/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Pietranico È caccia al piromane che ha appiccato un altro incendio nella zona dei calanchi

Il fuoco divora vigneti e piante di ulivo

In azione dall'alto due Fire Boss della protezione civile. Salve le case

È tornato a colpire il piromane che la scorsa settimana ha causato la distruzione di dieci ettari di bosco tra Pietranico e Cugnoli, nella Val Pescara.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Alla stazione di Priverno va a fuoco un'auto Un'intera regione a fuoco A Duronia case in pericolo Arde il fuoco della speranza Si accende il fuoco della fratellanza VICENZA In corso in un laboratorio accreditato le verifiche tecniche sui guanti speciali dei vigili del fuoco risultati «difettosi» durante un intervento eseguito la scorsa settimana da due pompieri di Vicenza che si sono ritrovati le mani ustionate. Si accende il fuoco. Di polemiche

Ha scelto la notte per appiccare il rogo, per essere sicuro di farla franca, e stavolta ha arrecato danni ingenti non solo all'ecosistema ma anche agli agricoltori della zona, che hanno perso diversi ettari di uliveti e vigneti. Le fiamme sono divampate nei calanchi di Pietranico per estendersi poi verso Cugnoli, minacciando case e attività ricettive. Il fronte del fuoco, ampio più di due chilometri, ha tenuto impegnati per tutta la giornata di ieri i Vigili di Pescara. Per operare sull'area sono giunti due Fire Boss della Protezione Civile da Roma: era impossibile, infatti, lavorare da terra in una zona di calanchi che ospita bassa sterpaglia. I Vigili del Fuoco di Pescara e i volontari, con i loro mezzi, si sono concentrati verso Nord-Est, al confine con Cugnoli, nel tentativo, purtroppo vano, di impedire alle fiamme di raggiungere le colture. Sono salve solo le abitazioni, grazie all'abnegazione di uomini che da giorni sfidano le fiamme appiccate da persone senza scrupoli, incuranti di arrecare gravi perdite. Come pochi giorni fa a dare l'allarme sono stati alcuni residenti della zona che si sono svegliati nel cuore della notte e hanno visto i bagliori del fuoco rischiarare il buio. I vigili del fuoco e i volontari della protezione civile hanno lavorato per tutta la giornata di ieri ma al momento di andare in stampa il rogo non era stato ancora definitivamente domato. Probabilmente servirà anche tutta la giornata di oggi per bonificare tutti i focolai e risalire ai punti esatti dai quali sono partiti gli inneschi. Sul posto anche le autobotti del Corpo Forestale dello Stato, anche se le operazioni da terra sono risultate piuttosto difficoltose data la natura impervia dei luoghi. Le alte temperature che hanno caratterizzato anche la giornata di ieri non hanno certo aiutato le squadre nelle operazioni di spegnimento. Nel tardo pomeriggio, quando ormai la situazione sembrava sotto controllo, i due mezzi aerei hanno sospeso i lanci d'acqua sulla zona. Sono in corso rilievi per accertare l'estensione della superficie percorsa dal fuoco. Per la conta dei danni arrecati alle colture è ancora presto. E pensare che quest'anno di prevedeva una vendemmia eccezionale.

Incendi sulla Mausonia e nella pineta di Ridotti

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Incendi sulla Mausonia e nella pineta di Ridotti"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

26/08/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Sabato di fuoco

Incendi sulla Mausonia e nella pineta di Ridotti

Ancora incendi nell'Aquilano e nella zona di Ridotti di Balsorano, nella Marsica.

[Home Abruzzo](#) [prec](#)

Contenuti correlati 5 Sono stati spenti tre incendi divampati nel parco della Marcigliana (fuori il Raccordo anulare, tra la Salaria e la Nomentana), in via di Sant'Alessandro a Torraccia e in via di Vallerano sulla Pontina. Incendio domato
Chieste telecamere per sorvegliare la zona Dietro l'incendio la mano dei piromani Fuochi d'artificio accendono la pineta
Cade nel burrone e muore soffocato mentre spegne un incendio Un incendio blocca l'autostrada

All'Aquila, i Vigili del fuoco e il Corpo forestale dello Stato sono intervenuti per spegnere le fiamme divampate sulla Mausonia. Il rogo di modeste dimensioni fortunatamente, che lambiva alcune abitazioni, è stato subito spento. Particolarmente difficile da domare, invece, quello divampato a Ridotti, che ha interessato una pineta in una zona impervia. Per questo è stato necessario l'intervento dei mezzi aerei, due canadair e un elicottero, che hanno gettato migliaia di litri d'acqua e liquido ritardante per spegnere le fiamme, mentre le squadre di Forestali, Vigili del fuoco e volontari della protezione civile, da terra, sono intervenuti per domare l'incendio e bonificare gradualmente i focolai. I mezzi delle squadre sono stati all'opera per tutta la giornata.
M.Gianc.

Terremoto 2.4 tra Lazio e Abruzzo

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Terremoto 2.4 tra Lazio e Abruzzo"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto 2.4 tra Lazio e Abruzzo 25/08/2012, di Redazione (online).

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 ? stata registrata a 00:18 sui monti della Meta, al confine tra Lazio e Abruzzo tra le province di Frosinone e L Aquila.

Secondo i rilievi dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 16,7 km di profondit? ed epicentro in prossimità dei comuni ciociari di San Donato Val di Comino e Settefrati, e di quelli aquilani di Civitella Alfedena, Opi e Villetta Barrea. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. Un altra lieve scossa di magnitudo 2 era stata registrata nella stessa zona ieri alle 19:42.

256

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Lucca: incendi a Camaiore, protezione civile e vigili del fuoco in azione

| News-LR

LiberoReporter

"Lucca: incendi a Camaiore, protezione civile e vigili del fuoco in azione"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

Lucca: incendi a Camaiore, protezione civile e vigili del fuoco in azione

Lucca, 25 ago. Un incendio si è sviluppato a partire dalle 2 della scorsa notte sulle colline di Gombitelli, nel Comune di Camaiore (Lucca). Sul posto sono in azione le squadre dei vigili del fuoco e due elicotteri, oltre a volontari della protezione civile comunale e provinciale e delle associazioni di volontariato. Le fiamme, che sarebbero di origine dolosa, hanno bruciato sinora un ettaro di bosco. La zona era già stata interessata in passato da incendi dolosi.

(Adnkronos)

Tasse: proroga per i terremotati

Articolo

Libertà

""

Data: 25/08/2012

Indietro

ok dei ministri

Tasse: proroga

per i terremotati

ROMA - Ok dal Consiglio dei ministri alla proroga dello stop al pagamento delle tasse per le zone dell'Emilia-Romagna, della Lombardia e del Veneto colpite dal sisma dello scorso maggio: la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi per i terremotati viene posticipata al prossimo 30 novembre. La scadenza inizialmente fissata era al 30 settembre. Parla di «un primo rinvio», di «un primo risultato significativo» il presidente dell'Emilia-Romagna e commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, insistendo però sulla richiesta di un ulteriore slittamento al 30 giugno 2013 per chi abbia ancora danni alle case o alle aziende.

Il governo, nel corso di una lunga riunione, ha esaminato la questione del differimento delle scadenze degli adempimenti tributari e fiscali che interessano i cittadini e le imprese delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio. E ha quindi «condiviso l'analisi del ministro dell'Economia e finanze», Vittorio Grilli, che «adotterà il decreto con la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi, allineandoli tutti alla scadenza del 30 novembre 2012».

In questi giorni, e proprio in vista del Cdm, le tre Regioni interessate, oltre a imprese e sindacati, hanno chiesto e insistito perché l'esecutivo prorogasse la scadenza. I tre governatori Vasco Errani, Roberto Formigoni e Luca Zaia in particolare chiedevano di rinviare al 30 novembre le scadenze di tutti gli adempimenti per i terremotati dell'Emilia-Romagna, della Lombardia e del Veneto. E per i cittadini e le imprese che hanno subito danni lo slittamento al 30 giugno 2013.

«La nostra iniziativa, giusta e responsabile, ha dato i primi frutti. Ora lavoreremo per l'ulteriore rinvio a giugno 2013», commenta Errani, subito dopo la conclusione del Consiglio dei ministri. «Nei prossimi giorni - aggiunge - lavoreremo con il ministero dell'Economia per ottenere l'ulteriore proroga che per noi è un obiettivo irrinunciabile».

25/08/2012

«Serve il Patto per la crescita»

Articolo

Libertà

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

«Serve il Patto per la crescita»

Lo sprone del sindacato: tutti i settori sono in sofferenza

Antonio Mattioli, della segreteria Cgil-ER

Ben 47 milioni di ore di cassa integrazione per un totale di circa 60mila lavoratori coinvolti, ai quali vanno aggiunti i 39mila sospesi dal lavoro a causa del terremoto. Antonio Mattioli, responsabile delle Politiche industriali e contrattuali della Cgil dell'Emilia-Romagna, ha un'idea precisa su quale sia la lettura dei numeri: «Anche nella nostra regione la crisi non dà tregua e il terremoto dello scorso maggio, che ha colpito importanti distretti industriali, ha aggravato la situazione». I dati di ricorso agli ammortizzatori sociali per i primi sette mesi del 2012, che non comprendono ancora quelli attivati per il sisma, «confermano l'andamento del 2011», sottolinea il sindacalista in una nota: solo in luglio il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato pari a 8,5 milioni di ore. La crisi, poi, «attraversa tutti i settori: 28 milioni di ore di cassa nell'industria, sei milioni di ore nell'edilizia, 3,5 milioni di ore nell'artigianato, 9,5 milioni di ore nel commercio», elenca Mattioli, secondo il quale anche «ai dati positivi dell'export non corrisponde un incremento occupazionale».

A questo punto, il sindacato ritiene che «è più che mai necessario dare corpo e gambe al "Patto per la crescita" convenuto tra tutte le parti sociali e le istituzioni dell'Emilia-Romagna sottoscritto otto mesi fa, dare piena applicazione ai protocolli definiti dopo il terremoto per la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma e per ripristinare l'attività produttiva, in un'area come quella compresa tra Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, che incide per il 2 per cento sul Pil nazionale».

Il rilancio della regione, aggiunge Mattioli, deve passare anche «attraverso un "Piano per il lavoro" fondato sulla qualità dei rapporti di lavoro, sulla stabilità occupazionale, sul rilancio della contrattazione, in grado di garantire un modello di sviluppo competitivo, equo e socialmente sostenibile».

25/08/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 26/08/2012

Indietro

Vittorino, in 350 alla maratona per ridare impianti sportivi a un comune terremotato
I soci hanno generosamente "gareggiato" e offerto il proprio contributo

Sandro Fabbri, presidente della Vittorino da Feltre,
e (a destra) l'esercitazione di spinning, ...

La generosità dei piacentini ha fatto centro ancora una volta. Tanti nostri concittadini, infatti, hanno risposto presente all'appello lanciato dalla Società Canottieri Vittorino da Feltre per raccogliere fondi da destinare al recupero delle strutture sportive di Cavezzo, comune modenese pesantemente colpito dal terremoto dei mesi scorsi.

Il presidente Sandro Fabbri, ieri, era molto soddisfatto dell'iniziativa. «Una partecipazione sorprendente - ha detto - con tanta gente che ha gareggiato in tutti gli sport. Anche le magliette le abbiamo vendute tutte. Contiamo di incassare fra i 1.000 e i 2.000 euro. E' venuta anche la presidente della Nino Bixio, Laura Radice».

I soldi saranno devoluti per ricostruire gli impianti sportivi distrutti di Cavezzo. Ieri era presente e partecipava alla manifestazione anche Andrea Ascari, assessore allo sport del comune modenese. «Voglio ringraziare di tutto cuore la Vittorino da Feltre. Questi soldi serviranno per costruire una tensostruttura dove fare sport al posto di quelle che sono andate distrutte con il terremoto».

Presente, oltre al prefetto Antonino Puglisi, anche l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo che ha detto: «Questa è una delle vittorie più importanti dello sport piacentino».

Grazie all'iniziativa "Aiutiamoli a ricostruire con lo sport", infatti, la Vittorino ha radunato ieri pomeriggio nei propri impianti agonistici circa 350 persone che hanno voluto offrire il proprio contributo partecipando alla maratona sportiva benefica che ha previsto gare simboliche di tennis, calcio, basket, beach volley, nuoto, spinning, canottaggio, tennistavolo. «Non abbiamo ancora ultimato i conteggi - ha aggiunto il presidente della società biancorossa Sandro Fabbri dopo un intenso match di tennis - ma l'importante è aver visto tanti piacentini presenti a questa iniziativa che ha avuto un ottimo successo nonostante il gran caldo. Abbiamo scelto il comune di Cavezzo grazie alla segnalazione dell'assessore regionale alla Protezione Civile, Paola Gazzolo, e siamo orgogliosi di poter offrire il nostro contributo a questa importante causa a nome di tutti gli sportivi piacentini».

Tra i tanti presenti oggi alla Vittorino, oltre all'assessore Gazzolo, anche il vicesindaco Francesco Cacciatore, il prefetto Antonino Puglisi, la presidente della Nino Bixio, Laura Radice e l'assessore alla Protezione Civile e allo Sport del comune di Cavezzo, Andrea Ascari, che ha partecipato alla staffetta in piscina.

«Il terremoto - ha aggiunto l'assessore Ascari - ha danneggiato anche i nostri impianti sportivi, il palazzetto e la palestra scolastica che richiedono interventi per quasi un milione e mezzo di euro. Ed è anche grazie ad iniziative come questa della Vittorino da Feltre che siamo sicuri di poter ripartire per offrire nuovamente le nostre strutture sportive ai nostri giovani. Ringrazio la Vittorino ma anche tutta la comunità piacentina per la sensibilità e l'attenzione dimostrata verso le popolazioni che hanno vissuto questa grave tragedia».

L'iniziativa benefica "Aiutiamoli a ricostruire con lo sport" si è svolta ieri, dalle 15 alle 20. E' stata una maratona sportiva benefica che ha permesso a tutti i partecipanti - con un contributo minimo di 5 euro - di cimentarsi in ben otto diverse discipline sportive (nuoto, tennis, canottaggio, basket, tennistavolo, spinning, beach volley, calcio) nell'arco dell'intero pomeriggio.

A tutti i partecipanti sono stati offerti gadget sportivi a ricordo di questa iniziativa, messi gentilmente a disposizione dai partner privati che hanno sostenuto l'organizzazione dell'evento insieme alla Vittorino da Feltre.

Il ricavato di questa maratona sportiva benefica è stato interamente destinato alle comunità emiliane recentemente colpite

(senza titolo)

dal terremoto; in particolare, gli organizzatori destineranno i fondi ad interventi di recupero delle attrezzature e degli impianti sportivi di alcuni centri del modenese.

Gli impianti della Società Canottieri, per l'occasione, hanno aperto le loro porte a tutta la cittadinanza (e dunque non solo ai soci).

26/08/2012

Vittorino, fondi pro-terremotati Tanti piacentini hanno risposto all'appello della società Vittorino da Feltre per raccogliere fondi da destinare al recupero di strutture sportive

Articolo

Libertà

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Vittorino, fondi pro-terremotati

Tanti piacentini hanno risposto all'appello della società Vittorino da Feltre per raccogliere fondi da destinare al recupero di strutture sportive di Cavezzo, comune modenese colpito dal terremoto

Vittorino, fondi pro-terremotati

Tanti piacentini hanno risposto all'appello della società Vittorino da Feltre per raccogliere fondi da destinare al recupero di strutture sportive di Cavezzo, comune modenese colpito dal terremoto.

IL SERVIZIO a pag. 20

26/08/2012

4zi

Rivergaro, in tanti alla festa della Pubblica Parte del ricavato a favore dei terremotati

Articolo

Libertà

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Rivergaro, in tanti alla festa della Pubblica
Parte del ricavato a favore dei terremotati

Volontari della Pubblica Sant'Agata al lavoro per la festa *foto Zangrandi*

rivergaro - (elma) Una festa, nel segno della solidarietà, per dire "grazie" a tutti coloro che sono vicini alla Pubblica assistenza Sant'Agata di Rivergaro. Si è chiusa con successo la rassegna enogastronomica e musicale, nell'area attrezzata del parco sul Trebbia, organizzata dai circa cinquanta volontari della Pubblica. Anche quest'anno, il ricavato è stato devoluto, in parte, in beneficenza, e, in parte, a sostegno delle attività del gruppo.

«In una delle serate - spiega il presidente della Sant'Agata, Filippo Patelli -, abbiamo ricevuto una delegazione di Mirandola, uno dei comuni del modenese più colpiti dal terremoto di maggio: il circolo Acli di Montechiaro ha donato mille euro, noi abbiamo consegnato quanto raccolto dalla vendita di spille a favore dei terremotati. Lo scorso anno, con il ricavato della festa, siamo riusciti ad acquistare Willy 19, il nuovo mezzo inaugurato da poche settimane. Quest'anno dobbiamo ancora fare i conti precisi, ma, di certo, la soddisfazione e le dimostrazioni di affetto nei nostri confronti sono state tante: dovremo fare uno sforzo ulteriore per garantire tutti i servizi perché i mezzi costano sempre di più, tra manutenzioni meccaniche, benzina, attrezzatura. Noi - ricorda il presidente - non facciamo solo servizi convenzionati con Ausl, quali emergenze (queste ultime, infatti, vengono rimborsate dall'azienda sanitaria, *ndc*) ma cerchiamo di mantenere anche altri servizi, importanti per il cittadino, che sono supportati di tasca nostra. Vogliamo essere sempre più efficienti. Quest'anno, abbiamo ricevuto molto aiuto, non solo dai volontari, ma anche dai cittadini. Tutti sono scesi in campo. Ringraziamo anche la pro loco "Tramballando", per l'aiuto nell'organizzazione di questa festa».

Alcuni dati a dimostrazione dell'impegno dell'associazione. Nel solo 2011, la Pubblica ha prestato servizio in 702 emergenze, 1238 servizi ordinari di trasporto infermi in ambulanza, 1094 servizi ordinari di trasporto con auto. Le ambulanze hanno percorso 53.260 chilometri.

26/08/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 26/08/2012

Indietro

Un galà per Finale Emilia

Castelsangiovanni, in settembre serata per i terremotati

Castelsangiovanni - Castelsangiovanni tende una mano ai terremotati di Finale Emilia. A loro dedicherà, sabato 24 settembre, una cena di gala cui parteciperà anche il sindaco della cittadina emiliana colpita dal sisma, Fernando Ferrioli, e durante la quale verranno raccolti fondi da finalizzare a un progetto di ricostruzione. All'allestimento della serata benefica, che si terrà nel parco di villa Braghieri, parteciperanno sponsor e associazioni locali, che daranno una mano all'organizzazione dell'evento, promosso dall'amministrazione comunale tramite l'ufficio di staff dello stesso sindaco Carlo Capelli.

Lo scorso anno un'iniziativa analoga aveva permesso di raccogliere oltre diecimila euro da destinare ad un villaggio poverissimo della Guinea Bissau. Quest'anno, invece, l'appello a tutte le realtà imprenditoriali, istituti di credito, associazioni, ma anche privati cittadini è quello di partecipare per aiutare Finale Emilia - il cui campanile distrutto è diventato l'immagine simbolo del terremoto - a risollevarsi. «La cena - ha spiegato il sindaco Carlo Capelli, che l'altra sera ha presentato l'evento - fa seguito a una visita che, alcune settimane fa, abbiamo fatto nella cittadina emiliana per renderci conto dei danni causati dal terremoto e prendere contatto con le istituzioni locali che parteciperanno alla serata a villa Braghieri».

Il sindaco di Finale, come detto, sarà infatti presente il 24 settembre alla cena di gala durante la quale due fioristi castellani, la Boutique dei fiori e Le Bouquet, realizzeranno preziose composizioni floreali che saranno messe all'asta. Moltri altri sponsor daranno una mano a vario titolo. Tra gli altri parteciperanno Il Gelatiere di Pierino Lavelli, catering Olimpia, Maini Vending, Dallagiovanna e Andrea Tosca. Per partecipare alla serata benefica occorre prenotare entro il 31 di agosto facendo riferimento allo staff del sindaco coordinato da Anna Rovati (staffrovati.csg@sintranet.it oppure telefonare in municipio dal lunedì al sabato tra le 9,30 e le 12,30). Fino ad oggi sono già arrivate varie prenotazioni. «Si tratta - dice il sindaco Capelli - di adesioni di aziende e istituti di credito che parteciperanno alla cena non soltanto tramite la semplice prenotazione del tavolo, ma assicurando la loro presenza a testimonianza di quanta partecipazione vi sia a favore di questa causa».

I fondi raccolti verranno destinati a un progetto che verrà indicato dal sindaco di Finale. «Quello che auspico - ha detto ancora Capelli - è che Castelsangiovanni partecipi non solo con aiuti in denaro, ma anche mettendo a disposizione le sue professionalità. Penso ad esempio a prestazioni d'opera per riparazioni idrauliche ed elettriche e altro ancora».

L'invito a partecipare, ha sottolineato anche Anna Rovati, è rivolto non solo a realtà imprenditoriali ma anche ai singoli cittadini. Il gala si aprirà con un aperitivo a buffet nel parco della villa, poi ci sarà la cena ai tavoli servita da un catering.

Mariangela Milani

26/08/2012

4zi

Fiorenzuola, un container di rifiuti in fumo nel cortile della ditta Pinalli

Articolo

Libertà

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Fiorenzuola, un container di rifiuti
in fumo nel cortile della ditta Pinalli

Fiorenzuola - Un alto nuvolone di fumo ieri si è sollevato sulla zona artigianale Kennedy di Fiorenzuola, visibile dai campi aperti addirittura fino alla frazione rurale di San Protaso. L'origine del fumo è stato un incendio divampato presso la zona artigianale Kennedy, per la precisione nella ditta Pinalli di via Gandhi che commercia prodotti di profumeria. Per fortuna a prendere fuoco non sono stati i prodotti stoccati in magazzino, bensì un container contenente rifiuti indifferenziati collocato nell'area cortilizia della ditta. Sul posto, per sedare l'incendio, sono intervenuti i vigili del fuoco di Fiorenzuola: la squadra è stata allertata attorno alle 14,30.

Ci sono volute un paio d'ore per spegnere il rogo. E' stata utilizzata l'autobotte aps (autopompa-serbatoio). Sul posto intervenuti anche i carabinieri della compagnia della Valdarda. I vigili hanno spento il fuoco ed effettuato i rilievi insieme ai militari dell'Arma. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento, ma non è facile individuarle dal momento che tutto il materiale contenuto nel container per i rifiuti è andato distrutto. Per fortuna il container in metallo ha tenuto confinato l'incendio, evitando si propagasse nei vicini magazzini dove avrebbero preso fuoco nel giro di pochi minuti i profumi contenenti alcool. I rifiuti potrebbero aver preso fuoco per l'effetto lente creato dai raggi del sole su alcuni pezzi in vetro. Il vento di ieri pomeriggio ha fatto il resto, alimentando l'incendio.

Vento e sole sono alla base probabilmente anche di un altro incendio su cui sempre nel pomeriggio di ieri sono intervenuti i vigili del fuoco di Fiorenzuola. Questa volta le fiamme si sono sviluppate in località Ca' Susanna a Chiavenna Rocchetta (comune di Lugagnano) in un campo di frumento tagliato, dove erano rimaste solo le stoppie. Un mozzicone di sigaretta lanciato dalla strada vicina potrebbe essere stato all'origine dell'incendio delle stoppie. L'allarme è arrivato da una casa vicina. Nel giro di mezz'ora i pompieri hanno spento il piccolo incendio.

Donata Meneghelli

27/08/2012

Alpini protagonisti dei soccorsi in Emilia

Articolo

Libertà

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Alpini protagonisti dei soccorsi in Emilia

Bruno Plucani: «Ogni settimana costanti partenze da Piacenza per Finale»

I volontari dell'Ana

nel campo

di accoglienza di Finale Emilia e, a destra, l'assessore ...

piacenza - Quelli vissuti da Finale Emilia subito dopo il terremoto sono stati tra i giorni più difficili attraversati dalla città nell'ultimo secolo. Le scosse avevano lasciato il segno, nelle ore successive al sisma la gente si aggirava sconvolta per le vie del paese. Immediato l'arrivo degli Alpini da tutta l'Emilia Romagna, impegnati nell'allestire il campo di accoglienza "Robinson". Si trattava del primo in Regione e con ogni probabilità sarà anche l'ultimo a chiudere, a fine settembre, come annunciato dall'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo nel corso di una visita svolta nei giorni scorsi. Al suo fianco, il collega Giancarlo Muzzarelli, il presidente nazionale dell'Ana, Corrado Perona, cinque consiglieri dell'associazione e i presidenti delle sezioni provinciali tra cui il piacentino Bruno Plucani. «Ogni settimana è partito da Piacenza alla volta di Finale un numero variabile di Alpini, da 4 ad 8», afferma quest'ultimo. «Il rapporto instaurato con la popolazione è stato particolarmente positivo e, anche nella nostra città, si è avviata una raccolta di fondi promossa dai gruppi della bassa val Trebbia ed estesa poi a tutta la provincia». Le risorse saranno versate sul fondo unico nazionale gestito dall'Ana e presto sarà deciso se spenderle per la ristrutturazione di una scuola o di una struttura per anziani. Lavoravano sotto la pioggia, le Penne nere, subito dopo la prima scossa. Lavoravano fischiando e in questo modo hanno assistito la popolazione, contribuendo anche a risollevarne in parte il morale con la simpatia e allegria che le contraddistinguono. «Gli Alpini - ha affermato Paola Gazzolo - rappresentano una colonna portante del sistema nazionale e regionale di protezione civile. In questi mesi il loro impegno si è rivelato prezioso e insostituibile per tante ragioni: non solo perché hanno dimostrato di operare con grande energia, ma anche perché hanno trasmesso fiducia ai cittadini. Quella fiducia che porta a guardare al futuro interrotto come nuovamente possibile». L'assessore ha quindi ricordato le 5.612 persone ancora assistite dalla Protezione Civile, in calo del 62% rispetto al picco di 14.804 registrato l'8 giugno. «Nella vastità della tragedia che ha colpito l'Emilia nessuno può fare da solo», ha aggiunto. «Per questo è stato particolarmente importante il grande sciame di solidarietà che si è attivato: da chi, come le Penne nere, ha deciso di impegnarsi in prima persona nell'assistenza a chi ha versato il proprio contributo con l'Sms solidale o ha organizzato le numerose iniziative promosse a sostegno dei terremotati. I fondi raccolti - ha concluso Gazzolo - saranno utilizzati secondo criteri precisi: equità, legalità e trasparenza. Ogni cittadino dovrà sapere a cosa è stato destinato anche il singolo euro: l'Emilia Romagna saprà dimostrare che il Paese può cambiare, può essere migliore».

27/08/2012

4zi

Battuta di caccia in bassa padania

IL MANIFESTO 2012.08.25 -

Manifesto, II

"*Battuta di caccia in bassa padania*"

Data: **25/08/2012**

Indietro

RESISTENZE NOIR Un commando alla sbaraglio Nei campi allestiti in Emilia Romagna dopo il terremoto ci sono molti musulmani. Per rimestare nel torbido basta organizzare un bel raid punitivo. Peccato che a morire sia un cane chiamato Berlinguer. La risposta

Battuta di caccia in bassa padania

ARTICOLO

ARTICOLO

«Sembra Blade Runner», disse Amerigo guardando il profilo del petrolchimico illuminato. Milioni di luci, grattacieli di smog. Sars si limitò a inquadrare una ciminiera nel cellulare ultimo modello e a scattare una foto senza flash.

«Pazzesco... ma dici che ci vive della gente lì dentro?»

«È una fabbrica, Amerigo. Semmai ci sono gli operai».

«Pensavo fosse Ferrara».

«È Ferrara... cioè, è il suo polo petrolchimico...»

«Non la città, quindi...?»

«Sei un intuitivo, Amerigo». Sars riguardò la foto che aveva fatto. Luci impazzite su uno sfondo nero. Spinse il tasto elimina e rimise il cellulare in tasca. Il suo nome era Dario ma gli amici, quelli veri, lo chiamavano Sars, e lui ne andava fiero. Si era preso il virus in Thailandia, durante la sua vacanza annuale in compagnia delle go-go girls più minorenni che aveva trovato nei bar di Patong Beach, ma era sopravvissuto, dimostrando al mondo intero, o almeno a parenti e conoscenti, che il Vero Uomo Padano, cosa che lui si sentiva, sopravvive a tutto, anche alla regina delle polmoniti. La Sars, roba da mammolette asiatiche e da polli.

«Speriamo solo ne valga la pena. Abbiamo fatto un mucchio di chilometri - disse -. ?Mi dispiace aver perso la partita della nazionale».

I due arrivavano da Sarezzo e per la sortita in terra emiliana avevano rinunciato all'amichevole che la compagine calcistica della Padania avrebbe giocato contro il team dell'autoproclamata Occitania allo stadio di Lumezzane, a pochi chilometri da casa. Era una partita in preparazione del prossimo campionato mondiale dei Popoli Senza Nazione, realtà geografiche non riconosciute da quegli spocchiosi snob della Fifa. Per tre edizioni consecutive la Padania, guidata dal comandante Renzo, aveva vinto la finale, poi, per problemi finanziari inventati da Roma ladrona, la squadra aveva dovuto rinunciare a partecipare all'edizione in Kurdistan, ma avrebbe partecipato ai campionati a Gozo, nel 2013, e avrebbe fatto il culo a tutti, soprattutto a quegli africani arraffoni del Regno delle Due Sicilie.

«Cazzo, un bel match contro l'Oceania», disse Amerigo, svoltando in un ampio viale che conduceva alla stazione.

«Occitania. Sai dov'è, Amerigo?»

«Vicino al Pakistan?»

Sars sospirò.

«No? Comunque chi se ne frega dove cazzo è questa Ocetanea. Speriamo bene nel fratello».

«Fratello è un nome da negri, Amerigo».

«Compare?»

«Da terroni».

«Compagno?»

«Secondo te?»

«Ok, il collega padano, ti piace?»

Battuta di caccia in bassa padania

«Sei permaloso, Amerigo».

«E tu un puntiglioso».

* * *

Roberto Filippi, «il collega padano», li aspettava davanti al bar Fiorella, il ricettacolo degli sconfitti della notte: papponi, ubriaconi, prostitute. Guardava l'entrata deserta della stazione ferroviaria e l'alto profilo dei due grattacieli che la sovrastavano. L'umidità saliva dal terreno. Sciami di zanzare si aggrappavano a qualsiasi cosa si muovesse. Un'afa impalpabile e appiccaticcia sui vestiti e sulla pelle. Ferrara, clima tropicale. Ferrara come uno di quei lontani luoghi esotici pieni di motorini e zampironi.

Sbuffò. I due erano in ritardo. Si erano conosciuti su Facebook, all'interno del gruppo che Roberto aveva creato:

«Tendopoli padana», un luogo virtuale di discussione che al suo interno annoverava anche qualche pezzo grosso della Protezione civile, qualche assessore dei comuni della bassa ferrarese e tanti cittadini esasperati dall'inciviltà dei musulmani alloggiati nei campi degli sfollati allestiti dopo il terremoto di maggio. «Tendopoli padana» cercava di dare solidarietà verbale con slogan efficaci e pungenti sul genere di «Via i negri dall'Emilia». Sars e Amerigo avevano letto l'appello di Roberto che chiedeva un aiuto pratico per cacciare dalle tendopoli gli stranieri. C'era stato qualche scambio di mail, poi la decisione di passare all'azione.

Roberto li aspettava in un bagno di sudore. Un pizzicore insistente sulla mano. Una maledetta zanzara tigre. La schiacciò, poi l'avvolse nel chewingum che stava masticando e gettò la pallina molliccia in un tombino.

A qualche metro di distanza un Suv nero parcheggiò sulle strisce pedonali. Dalla macchina scesero due uomini. Il guidatore era piccolo e curvo, la pelle del volto completamente butterata, capelli neri lunghi e unti come una padella per fritto, lo sguardo di un cane bastonato. Portava una tuta verde, di due taglie più grandi, e scarpe da tennis sfasciate. L'altro aveva una rada barbetta rossa, le orecchie a sventola e una mascella prominente. Indossava una t-shirt bianca e jeans stinti. Ai piedi calzava stivali Camperos di cuoio.

I due si avvicinarono.

«Sei tu Roberto?», chiese quello con la barbetta.

«Sono io. Volete bere qualcosa prima di entrare in azione?»

«Sì».

«Venite con me al bar. Vi illustrerò il piano».

* * *

La fauna di borderline del bar Fiorella era variegata: un ragazzo campione dell'acne con indosso una maglietta degli Iron Maiden che mangiava un gelato. Un uomo di mezza età, basso e anonimo, col sorriso storto e i denti gialli di nicotina che cercava di imbonire una donna dell'est in vestito giallo e sandali di corda. Un barbone in ciabatte che puzzava come una discarica a cielo aperto.

«Che posto di merda», commentò Sars bevendo un sorso della sua birra ghiacciata.

«Lo so - disse Roberto -. È per dare meno nell'occhio».

«Se lo dici tu...»

Su uno sgabello una prostituta africana parlava con il barista, accavallava le gambe, rideva. Il bagno, segnalato da un'assurda luce azzurra al neon posizionata sopra la porta, era un via vai di tossici che entravano a coppie e poi uscivano con gli occhi spenti e il passo ciondolante.

«Veniamo a noi - disse Roberto -. In questi giorni ho fatto molti sopralluoghi. La tendopoli di Sant'Agostino pullula di arabi e negri, ma è blindata, per entrare bisogna avere il pass, anche alla notte. Pensate che quei babbei dei volontari hanno allestito una moschea e non danno da mangiare carne di maiale agli arabi... i principini. Quei bastardi non hanno nemmeno avuto danni a casa, ma usufruiscono del vitto e dell'alloggio dei campi sfollati».

«Sanguisughe», commentò Amerigo prosciugando la sua birra con soddisfazione.

«Inizieremo dalla tendopoli di San Carlo - proseguì Roberto -. Non ci sono controlli e potremo agire indisturbati».

«E lì ci sono arabi?», chiese Sars osservando la prostituta africana accavallare le sue lunghe gambe.

«Sembra di essere alla Mecca».

Uscirono dal bar Fiorella. I tre raggiunsero una piccola utilitaria rossa. Roberto aprì il cofano.

Una macchina passò a tutta velocità lasciando un'assordante eco di musica pop che andò a mischiarsi alle nuvole vaporose che salivano dall'asfalto e si dissolvevano nell'aria.

Battuta di caccia in bassa padania

Un lezzo micidiale investì come un uppercut le narici di Sars e Amerigo. Roberto teneva in mano un sacchetto di plastica che aveva estratto dal cofano dell'utilitaria.

«Ecco qui la nostra arma segreta. È macinato di maiale che ho tenuto sotto il sole per due settimane. Cinque chili di polpette anti-arabo, con ripieno di vermi e dei microbi più potenti che la putrefazione possa creare».

«Che puzza...», borbottò Amerigo tappandosi il naso.

«Sono cento polpette. Intorno a ognuna ho legato con lo spago un bigliettino. Ve lo leggo...», Roberto fece per aprire il sacchetto. Sars gli mise una mano sul braccio: «Non te lo ricordi a memoria senza dover aprire quell'immondezzaio?»

«Sì, certo: "Arabi Go Home"».

«sti cazzi...», Sars guardò la prostituta africana uscire dal bar Fiorella e dirigersi verso i grattacieli.

«Sono l'unica cosa buona di questo posto. Le puttane, intendo - disse Roberto -. Dopo, se volete, vi porto da un paio di nigeriane pazzesche».

«Le asiatiche ci sono? A me piacciono le asiatiche», disse Sars. Sentì un pizzicore sull'avambraccio. Fece esplodere la zanzara con una manata violenta. Città umida. Afosa e piena di zanzare. Una stronza città malsana.

* * *

Paride Buzzoni amava due cose, ed entrambe vertevano in una situazione precaria: il suo roseto e Berlinguer, il suo vecchio pastore tedesco, cieco e con l'apparato olfattivo fuori combattimento, nato tre giorni prima della svolta della Bolognina. Ventitré anni, quasi un highlander per essere un cane. Il roseto e Berlinguer soffrivano enormemente il caldo e alla notte Paride, che non dormiva perché aveva paura delle scosse di terremoto, dava da bere a entrambi. Stava lì con loro, nel giardino di casa, accarezzava il manto sporco del cane, parlava alle rose, guardava il campo sfollati dall'altra parte della recinzione. Pensava a quei poveretti senza più una casa, gli mettevano tristezza. Lui era stato fortunato, la sua abitazione era uscita indenne dalla violenza sismica, l'aveva costruita lui, tanti anni prima, muri stabili, sicuri, mica come quelli dei capannoni industriali che erano crollati uno dopo l'altro. Paride in quei giorni pensava con rammarico che il terremoto era un'allegoria sulla fine del cooperativismo rosso nella bassa ferrarese.

Vide una macchina fermarsi davanti a casa sua. Ne scesero tre uomini. Parlavano piano, ridacchiavano. Sentì un «lancia le polpette a quei maiali». Poi vide piccoli oggetti scuri sorvolare il suo giardino per finire al di là della recinzione, all'interno del campo sfollati.

Paride si avvicinò ai tre sconosciuti, ma alle sue spalle sentì un guaito. Si voltò, Berlinguer stava agonizzando a terra.

Corse dal suo cane e vide che in bocca aveva un pezzo di carne puzzolente. Sul prato mezza polpetta avariata legata con dello spago. Un biglietto. «Arabi Go Home». Berlinguer era morto. Sul terreno del campo sfollati decine di polpette anti-arabi illuminate dalla luna.

«Andiamo dall'altra parte», disse una voce.

Paride si destò. Una rabbia accecante gli stava facendo esplodere le tempie. Vide il Suv ripartire verso il lato sud del campo. Corse al suo garage. L'Apecar, la Twingo, il trattore Steiger. Ci pensò mezzo secondo e salì sul trattore. Tagliò per i campi, devastando tutto quello che gli si parava davanti. Una linea retta che schiacciava il grano e seminava vendetta.

* * *

Il commando padano era fermo davanti allo stagno sul lato sud della tendopoli di San Carlo. Sars fumava una sigaretta, Amerigo e Roberto, muniti di guanti, lanciavano polpette dentro il campo.

«E se adesso andassimo a troie?», propose Sars.

Prima che gli altri potessero rispondere, un boato assordante giunse dalle loro spalle.

«Cazzo, il terremoto!», gridò Roberto lasciando cadere le polpette.

Una massa gigantesca arrivò a tutta velocità e colpì violentemente il Suv sulla fiancata destra, trascinandolo con sé dentro allo stagno. Il trattore e la macchina sprofondarono nelle acque salmastre. Un uomo uscì dallo stagno, era illuminato dalla luce lunare, si avvicinò ai tre borbottando parole sconnesse: «Ma vè cupà Berlinguer, cav'ngnis al zamor, aldamar!»

«Cazzo, è un arabo infuriato!», esclamò Amerigo.

Paride gli fu addosso e con una testata lo fece crollare a terra. Si voltò e colpì Sars con un pugno allo stomaco. Roberto cercò di scappare, ma Paride si tuffò e gli placò le gambe. Prese una polpetta, gli andò a cavalcioni e lo costrinse a mangiarla. Poi andò dagli altri due, doloranti a terra, e obbligò anche loro a inghiottire la carne putrefatta.

Si alzò in piedi. Afa, zanzare, luna piena.

Paride si allontanò attraverso i campi. Dietro di lui il silenzio della campagna era rotto dagli spasmi agonizzati dei tre

Battuta di caccia in bassa padania

dell'intraprendente comando padano.

[**stampa**]

Catturati due piromani mentre appiccano i roghi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

Sabato 25 Agosto 2012

Chiudi

Catturati due piromani
mentre appiccano i roghi

Trigoria e Colombo: presi dalla polizia

Nessuna preoccupazione di poter causare un disastro, nessun senso di responsabilità. Due uomini che nonostante il caldo torrido e il sole africano si sono messi a dare fuoco a cumuli di sterpaglie «per dare», hanno detto, «una ripulita» sono stati arrestati dalla polizia. Il primo, un cinquantasettenne, è stato bloccato dall'equipaggio di una volante poco dopo aver appiccato un incendio addirittura nei pressi di piazza dei Navigatori, lungo la Cristoforo Colombo. L'altro invece è stato fermato dagli agenti del commissariato Spinaceto nella zona di Trigoria: voleva bruciare paglia e sterpaglie su un campo di proprietà ma le fiamme hanno finito per lambire le abitazioni vicine.

L'uomo arrestato a piazza dei Navigatori si chiama Roberto Di Pace e in passato era già finito sotto inchiesta per un reato analogo. Alcuni passanti hanno visto il cinquantenne che armeggiava con un accendino ai piedi di un albero dove c'era un cumulo di sterpaglie e cercava di bruciarle. Di Pace abita nei pressi della Colombo e probabilmente aveva deciso di risolvere a modo suo il problema. La cosa, però, non cambia il fatto di essersi trasformato in un piromane. Alcuni passati hanno spento il fuoco, altri hanno chiamato il 113 e poco dopo una pattuglia del reparto volanti, diretto da Eugenio Ferraro, ha rintracciato l'uomo e lo ha portato in carcere.

A Trigoria, per l'esattezza a Montemigliore, luogo dell'alto incendio, la situazione si era fatta ancora più difficile. Il fuoco partito da un campo incolto stava minacciando alcune abitazioni su una collinetta di via Nazareno Strampelli. I pompieri stavano per chiedere l'intervento degli aerei della Protezione Civile tanto era ampio il fronte dell'incendio e hanno avvertito anche la polizia.

Una squadra del commissariato Spinaceto è corsa in auto in via Strampelli e ha ricostruito l'accaduto. Il proprietario di un terreno, Massimiliano Corsi, 41 anni, celibe, con precedenti per danneggiamento e droga, si era messo pure lui a fare «pulizie» dando fuoco alle sterpaglie. Anche qui nessuna attenzione per le possibili conseguenze. Corsi, che vive solo, è stato rintracciato e un ispettore del commissariato lo ha arrestato facendolo portare a Regina Coeli. «Per i piromani ha detto il sindaco Alemanno servono pene esemplari».

L. Lip.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rispetto delle regole

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

Sabato 25 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Il rispetto
delle regole

A chi non è capitato di confrontarsi sulle vacanze effettuate nelle città europee senza che si senta parlare in positivo di ordine, di pulizia e del rispetto delle regole? Non si capisce perché quando ci si confronta sulle città italiane il giudizio scende sotto gli standard della decenza. Ebbene sì, a noi non importa niente né dell'ambiente, né della qualità dell'aria, né della qualità della vita. Ma dobbiamo reagire, a costo di denunciare il vicino di casa: non si può assistere a questo scempio di vedere perfino i materassi buttati lungo la strada come nel caso di via del Ponte di Malnome, a cento metri dal ponte stesso, poco distante dal vecchio inceneritore di Malagrotta. Risulterà vano questo mio suggerimento, ma inviterei l'amministrazione comunale ad aumentare le sanzioni amministrative e penali, dando la possibilità ai volontari della protezione civile e ai semplici cittadini volontari della tutela ambientale di segnalare e di redigere verbali contro gli abusi. Tutto ciò in considerazione del fatto che chi rovina i luoghi di questa nostra bella Italia non si cura del futuro.

Florio Nardi

Roma

È domenica, c'è qualche momento in più di tempo per inviare un pensiero grato a q...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 26/08/2012

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

di MAURIZIO COSTANZO

È domenica, c'è qualche momento in più di tempo per inviare un pensiero grato a quanti, tra i vigili del fuoco, il Corpo forestale, i volontari, hanno combattuto tutta l'estate contro gli incendi per lo più dolosi. Sono veramente degli eroi e spesso, per la loro abnegazione, ci rimettono la vita. Piuttosto, sarà il caso di finanziare in tempi brevi i Canadair che altrimenti, come ha detto il responsabile della Protezione civile, Gabrielli, l'anno prossimo restano a terra. Comunque non dimentichiamo che c'è stato un incremento di incendi del 70%.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo incendio a Balsorano

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

Sabato 25 Agosto 2012

Chiudi

Nuovo incendio a Balsorano

BALSORANO - Un nuovo incendio, forse doloso, si è sviluppato ieri pomeriggio in Valle Roveto, lungo i boschi di Monte Cornacchia, in località Case Cerrone, tra Ridotti e Pescosolido. Le fiamme a causa del caldo si sono estese in un baleno e hanno distrutto diversi ettari di bosco. Sul posto i Vigili del fuoco che hanno dovuto ricorrere agli elicotteri per spegnere le fiamme a causa dei luoghi particolarmente impervi. Solo la settimana scorsa le fiamme hanno distrutto, sempre nella Valle Roveto, una quindicina di ettari di bosco. Gli uomini della Forestale, i volontari e i Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare alcuni giorni per domare l'incendio. Durante la notte invece i Vigili del fuoco di Avezzano sono dovuti intervenire a Pescina per domare un incendio lungo la strada principale che stava raggiungendo il centro abitato. In mattinata incendio sulla statale 5 tra Cappelle e Antrosano, traffico interrotto e problemi sull'A24 a causa del fumo. Il rogo di natura dolosa o colposa ha creato grandi difficoltà alla circolazione. Altro incendio a Rocca di Botte con le fiamme che hanno interessato un'area di venti ettari.

Ma.Bian.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppio blocco stradale e divieto di bancarelle

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

Sabato 25 Agosto 2012

Chiudi

Doppio blocco stradale
e divieto di bancarelle

Fiorilli e Santilli: zona rossa chiusa dalle 13 di domani

Comincia già oggi alle 13 l'installazione delle barriere betafence tutt'intorno allo stadio e fisseranno sul lato sud di viale Pepe la linea di confine dell'area invalicabile. Ad annunciarlo sono stati l'assessore alla mobilità Bernardino Fiorilli e l'assessore al commercio Gianni Santilli, incaricati di seguire i preparativi tecnici in vista della partita di domani tra Pescara e Inter. La buona notizia, anticipata nei giorni scorsi e ora confermata, riguarda i divieti di sosta, i divieti di accesso e di circolazione nella cosiddetta Zona rossa: «La zona diventerà off-limits sono da domenica», cioè da domani, hanno ribadito i due assessori, facendo tirare un bel sospiro di sollievo ai residenti ma soprattutto ai commercianti che già temevano di dover sacrificare al dio pallone un altro sabato pomeriggio di incassi. L'esperienza della settimana scorsa per la gara con il Carpi ha insegnato qualcosa e a Palazzo di città s'è fatto tesoro di quei disagi che l'assessore Fiorilli, tra l'altro, ha riconosciuto scusandosi.

Disagi, proteste e polemiche che la Questura ha da subito circoscritto al singolo evento di quel sabato: «In campionato, tranne rare eccezioni tra anticipi e posticipi, il pescara calcio giocherà in casa di domenica, dunque con i negozi chiusi, e quindi i disagi per il commercio non ci saranno». Nelle riunioni del Gos e del Comune finalizzate all'organizzazione del Piano sicurezza tutt'intorno allo stadio è stato anche chiarito che i betafence saranno rimossi già all'alba di lunedì per garantire lo svolgimento del mercato di viale Pepe.

Sarà ingente lo spiegamento di forze dell'ordine e di operatori del Comune per la partita, ci saranno trenta volontari della Protezione civile a supporto della vigilanza ai varchi. L'area sarà anche pattugliata da vigili urbani incaricati di liberarla da eventuali venditori ambulanti che in quella zona non possono essere autorizzati.

La zona rossa comprende viale Pepe, via D'Avalos, via Elettra-via Marconi e da domani alle 13 sarà vietata al transito e alla sosta, ad eccezione degli autorizzati dalla Pescara calcio. Già oggi comincerà però il lavoro per l'installazione delle barriere.

La chiusura dell'isola più ampia scatterà solo alle 18,30, cioè poco più di due ore prima della partita (in programma alle 20,45) e riguarda piazze e strade all'interno del perimetro circoscritto da via Mazzarino, via Tibullo, viale Pindaro, via della Bonifica, via Nazionale Adriatica sud, viale Primo Vere, lungomare Cristoforo Colombo, viale Pepe (tra il lungomare e via D'Avalos), e la stessa via D'Avalos. Il suddetto perimetro sarà comunque percorribile.

Elettricità e acqua proteste a Tagliacozzo e Rosciolo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

Sabato 25 Agosto 2012

Chiudi

Elettricità e acqua

proteste

a Tagliacozzo e Rosciolo

di NELLO MAIOLINI

TAGLIACOZZO - Un temporale manda in tilt una cabina elettrica e tutta la parte alta della città di Tagliacozzo rimane al buio. Protesta degli abitanti e villeggianti. A Rosciolo, invece, manca l'acqua da due giorni. Nella cabina situata in via Cappadocia, tecnici dell'Enel hanno lavorato per tutto il giorno di giovedì mettendo in funzione grossi gruppi elettrogeni; verso sera questi sono stati disattivati e rimessa in attività la cabina. A distanza di mezz'ora però, dalla stessa uscivano lingue di fuoco e si avvertiva un forte odore acre di gomma bruciata. La zona è piombata di nuovo nel buio per alcune ore. Sono intervenuti i Vigili del fuoco e la Protezione civile, ma senza poter operare. La corrente è tornata solo dopo che sono stati riportati sul posto e messi in funzione i generatori. I residenti della zona e i villeggianti che in questo periodo sono numerosi, hanno protestato, annunciando che chiederanno il risarcimento per i danni e i disagi subiti. Nella parte alta di Rosciolo, manca l'acqua da due giorni e una lettrice denuncia: «Ho una bambina di quindici giorni, abbiamo chiamato il Cam, si è vista una macchina sul posto, ma è andata via e nessuno ci ha fornito informazioni». L'amministrazione comunale «ha mandato una cisterna per far fronte alle esigenze più impellenti, ma il problema rimane e non sappiamo cosa succederà».

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Bruciano boschi e terreni coltivati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

Il luogo impervio rende difficile l'intervento dei vigili. Indagano i carabinieri

Bruciano boschi e terreni coltivati

Rogo a Pietranico, per la Forestale l'incendio è di origine dolosa

di DAVIDE DE AMICIS

Hanno lavorato per tutta la giornata di ieri, numerose squadre del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e di volontari della Protezione Civile per domare un vasto incendio che ha incenerito oltre 30 ettari di bosco e sottobosco ma anche terreni coltivati in località Ripalta di Pietranico, nell'entroterra pescarese. Le fiamme, a detta degli operatori, sono divampate nella notte tra venerdì e sabato intorno alle due: «Si tratta di un incendio doloso - ha precisato la Forestale - e a dimostrarlo sarebbe l'ora dell'innescò che fa escludere ogni possibilità di autocombustione».

Le operazioni di spegnimento del rogo, alle quali hanno preso parte i forestali del Nos di Popoli, il Nucleo operativo di spegnimento, e del Comando stazione di Torre de' Passeri, oltre che i Vigili del Fuoco di Pescara e i volontari della Protezione Civile di Montesilvano, Lettomanoppello, Castiglione a Casauria e Civitavecchia, si sono rese da subito complesse a causa dell'inaccessibilità del luogo, caratterizzato dalla presenza di lunghi calanchi che vanno a tuffarsi a valle dove scorre il torrente Cigno. Il luogo così impervio ha costretto le squadre di spegnimento a terra a ricorrere all'ausilio dei mezzi aerei, due Fire Boss, i quali però hanno dovuto necessariamente attendere le luci del giorno per poter decollare da Roma e intervenire su Pietranico, sganciando acqua ogni trenta minuti: «L'intervallo di tempo necessario - ha precisato la Forestale - per raggiungere il luogo di approvvigionamento idrico più idoneo agli aerei, il mare Adriatico». Un tempo comunque troppo lungo per rendere efficace l'intervento così il Coau, il Centro operativo aereo unificato del Dipartimento di Protezione Civile, ha dirottato i mezzi altrove lasciando al personale a terra l'arduo compito di circoscrivere le fiamme, alimentate da un vento sostenuto. Per questo motivo gli uomini del Corpo Forestale e i volontari della Protezione Civile hanno presidiato l'incendio ancora attivo fino a stamane, quando sono riprese le operazioni di spegnimento con l'obiettivo di domare le fiamme prima che possano coinvolgere le abitazioni e i terreni coltivati presenti in zona.

Insomma, è possibile che un piromane abbia nuovamente messo in crisi la macchina dei soccorritori, i quali dovranno faticare anche oggi, più del solito, per domare le fiamme che hanno distrutto altre decine di ettari di vegetazione, che si aggiungono ai 720 totali andati in fumo in Abruzzo, 250 dei quali riguardanti solo i boschi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora incendi, una collina in fumo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

Ancora incendi, una collina in fumo

Notata un'auto nei paraggi i cui conducenti s'aggiravano con fare sospetto

Provincia ancora in fiamme ieri durante tutta la giornata. Per cominciare è partito in tarda mattinata l'incendio nei pressi di Villa Rupo dove è andato a fuoco il cocuzzolo di un colle per motivi ancora da verificare. Ben due ettari di terra sono andati in fumo: l'incendio, domato in serata, sarebbe partito a detta dai Vigili del fuoco di Teramo verso mezzogiorno dal ciglio della strada. Si è notata anche un'auto nei paraggi i cui conducenti s'aggiravano con fare sospetto, tanto che del caso sono state interessate le forze dell'ordine. La zona è molto impervia, dunque il compito dei vigili del fuoco, che sono intervenuti subito con tre mezzi e sei uomini, poi affiancati dalla Protezione civile di Sant'Omero, si è rilevato da subito abbastanza impegnativo. È dovuto intervenire anche l'elicottero antincendio che dall'alto ha riversato dell'acqua. Certo, il caldo torrido della giornata ha favorito molto l'insorgenza di tali incendi, continuandoli ad alimentare con temibili ventate di calore.

L'altro incendio di proporzioni maggiori a quello della mattinata si è sviluppato in zona Magnanella, nei pressi del ristorante «Il rifugio delle aquile». Non si conosce ancora bene come si sia sviluppato, però gli uomini dei vigili del fuoco al loro arrivo hanno trovato subito lingue di fuoco molto sviluppate e il loro lavoro è stato sin dall'inizio molto arduo per via del terreno scosceso e molto impervio. Sul posto si sono dirette subito cinque unità e tre mezzi, raggiunti poi da addetti della Protezione civile. A fuoco sono andate anche diverse auto: una a San Nicolò, per un corto circuito ha fatto da detonatore al Gpl. Sterpaglie a fuoco anche a Tortoreto.

Vasto incendio tra Preturo e Cascina Anche ieri i Vigili del fuoco e ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

Vasto incendio tra Preturo e Cascina

Anche ieri i Vigili del fuoco e i forestali sono stati molto impegnati nelle operazioni di spegnimento di un vasto incendio che ha mandato in fumo sterpaglie e una parte di bosco nell'area compresa tra la frazione di Preturo e quella di Cascina. Anche in questo caso si è trattato di un incendio doloso. Le fiamme avevano interessato la zona già due giorni fa, l'innalzamento delle temperature ha fatto ripartire vecchi focolai. Il fumo e l'odore acre di bruciato sono stati avvertiti anche dalla popolazione frazione di Sassa.

Grotte di Stiffe, musica del duo romano Akeboni

Oggi, dalle 10 alle 13, durante la visita della grotta, il duo romano Akeboni propone un nuovo cd musicale registrato nelle Grotte di Stiffe, una delle meraviglie d'Italia. Lo strumento è il Caisa Drum, strumento a percussione di invenzione tedesca che ha da poco compiuto i suoi primi dieci anni di vita e mercato. Il Caisa Drum è ricavato dai fondi dei barili di petrolio come il suo antenato più prossimo, lo Steel Drum. Il duo romano Akeboni è composto dai polistrumentisti Davide Mancini e Luca Lorenzetti.

L'agenda

Farmacie. Turno festivo: Santanza, container via Vicentini, parcheggio Carrefour, tel. 0862.028029; Sericchi, statale 17, Bazzano, tel. 0862.785170. **Turno notturno:** Fabioneri, centro commerciale L'Aquilone, tel. 0862.785164. **Cinema.** Movieplex: Madagascar 3 3D (16.30- 18.30- 20.30- 22.40); Madagascar 3 (16- 18- 20- 22); Nudi e felici (16- 18.10- 20.20- 22.40); Contraband (20.20 - 22.40), Spider man 3D (17.50); Biancaneve e il cacciatore (17.50- 20.20- 22.40); I mercenari (16- 18.10- 20.20- 22.40); Lol - Pazza del mio migliore amico (16- 18.10 - 20.20 - 22.40).

Ospedale a rischio sismico scende in campo il prefetto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

Ospedale a rischio sismico
scende in campo il prefetto

Zavattaro: «Coordinerà una cabina di regia tra enti»

di ADRIANO CICCARONE

Per l'operazione trasferimento di reparti e messa in sicurezza del Policlinico, scenderà in campo anche il Prefetto.

«Andremo a esporre la situazione nella sua complessità e delicatezza, chiedendogli di coordinare e presiedere un tavolo, una cabina di regia che veda coinvolti, oltre l'Azienda sanitaria, anche Regione, Comune e Provincia», afferma il direttore generale dell'Asl Francesco Zavattaro, alla vigilia di una settimana che si annuncia piena di appuntamenti importanti. La messa a norma antisismica dei corpi C ed F del complesso ospedaliero di Colle dell'Ara richiede «interventi massicci». È stato acclarato pure dalla Protezione Civile, la massima autorità in materia di tutela dei danni derivanti da catastrofi e calamità, interpellata dalla direzione generale dell'Asl in ordine alle «carenze strutturali denunciate nelle perizie dalla società Stin prima e, successivamente, dal consulente De Acetis nominato dal Tribunale per l'accertamento tecnico preventivo».

Per martedì-mercoledì prossimi è previsto il ritorno a Chieti del gruppo di ingegneri della società Stin «per un nuovo sopralluogo all'ospedale - dice Zavattaro - e rilasciare un formale ulteriore parere. Saremo posti in condizione di disporre di maggiori elementi per programmare le opere idonee a sanare le carenze strutturali e evidenziate».

E per mercoledì è fissato anche un incontro con Gianni Chioldi per... bussare a soldi. Zavattaro con il management aziendale e l'unità di crisi costituita, intendono verificare le disponibilità economiche che la regione intende mettere in campo, il piano a breve scadenza e pluriennale per accedere ai finanziamenti necessari. Per la messa in sicurezza dell'intero ospedale, si ipotizza una spesa da 60-70 milioni di euro.

Intanto, ieri, la task force dell'Asl ha incontrato la commissione di collaudo della nuova palazzina realizzata dall'impresa De Cesare, destinata a ospitare il polo di cardiocirurgia. «Abbiamo chiesto alla commissione - dice il manager - di accelerare, nel limite del possibile, le operazioni di collaudo del nuovo fabbricato». E si va affinando e delineando con maggiore precisione un primo piano «che ci consenta di trasferire gradualmente le attività che insistono nei corpi C e F all'ottavo e nono livello del corpo B, dove sono stati recuperati e liberati studi medici ed altri locali non impegnati in attività sanitarie», dice Zavattaro. Altri spazi si libereranno quando sarà collaudata e agibile la palazzina di cardiocirurgia dove saranno portate anche le tre unità di terapia intensiva che si trovano nel corpo F. Verranno svuotate decine di unità operative. Trasferimenti e altro richiederanno tempi lunghi.

Intanto, è stato prorogato alla fine di ottobre (un mese in più) il termine per le controdeduzioni che l'Asl dovrà fare alla perizia del tecnico del Tribunale. «Stiamo studiando tutte le soluzioni possibili per non scomodare nessuno fuori Chieti», dice il manager. Anche il sindaco Umberto Di Primio ha chiesto all'Asl di evitare di portare fuori città reparti e servizi. Trasferimenti a tappe entro il policlinico è, al momento, la volontà della direzione generale. Ipotesi remota, per più anni, l'ospedale San Camillo. «Mentre - puntualizza Zavattaro - non si pone proprio il discorso dell'utilizzo del vecchio SS. Annunziata, che qualcuno cavalca».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale a rischio sismico scende in campo il prefetto

Incendi a Pietranico in Marsica e nel Teramano

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

Incendi a Pietranico
in Marsica
e nel Teramano

PESCARA - Hanno lavorato per tutta la giornata numerose squadre della Forestale, dei vigili del fuoco e di volontari della Protezione civile per domare un vasto incendio che ha incenerito oltre 30 ettari di bosco e sottobosco ma anche terreni coltivati in località Ripalta di Pietranico, nell'entroterra pescarese. Le fiamme, a detta degli operatori, sono divampate nella notte tra venerdì e sabato intorno alle due: «Si tratta di un incendio doloso -ha precisato la Forestale- e a dimostrarlo sarebbe l'ora dell'innesco che fa escludere ogni possibilità di autocombustione». Altri incendi in tutta la Marsica e, in maniera minore, anche lungo la ferrovia Pescara-Roma (che ieri mattina alle nove è rimasta bloccata per un paio di ore dal momento che il treno ha investito un gregge di pecore) dove le fiamme hanno provocato fumo che ha oscurato la ferrovia per un lungo tratto tra Lazio e Abruzzo. Fiamme anche nel Teramano, a Villa Rupo dove è andata a fuoco la sommità di un colle, e in zona Magnanella.

Alle pagine 38, 43 e 46

4zi

Ieri mattina l'ulteriore peggioramento, in serata scattate le procedure per l'espianto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 25/08/2012

Indietro

Sabato 25 Agosto 2012

Chiudi

Malore in acqua, morto Alessandro Conti

la famiglia ha deciso di donare gli organi

Ieri mattina l'ulteriore peggioramento, in serata scattate le procedure per l'espianto

di MARCO CATALANI

Non ce l'ha fatta Alessandro Conti, il 26enne, soccorso a Mezzavalle domenica scorsa dopo un malore che l'aveva ha colto mentre faceva immersioni in apnea. Ieri mattina le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate. Completamente assente il flusso cerebrale. E' così iniziato il periodo di osservazione, previsto dalla legge, al termine del quale, nel tardo pomeriggio, è stato dichiarato il decesso del ragazzo che da poco si era laureato in Architettura. Il padre Fiorenzo Conti, docente universitario ordinario di Fisiologia umana alla Facoltà di Medicina della Politecnica, e la moglie hanno acconsentito all'espianto degli organi. La morte di Alessandro Conti potrà salvare altre vite. Un gesto per il quale la direzione degli Ospedali Riuniti ha espresso «tutta l'ammirazione per il gesto di grandissima generosità da parte di genitori così drammaticamente colpiti e, assieme a tutta la comunità ospedaliera, la più profonda partecipazione per la dolorosa perdita».

Ieri in serata, la salma è stata trasferita dal reparto di rianimazione dove il 26enne era tenuto in coma farmacologico, alla sala operatoria. Di lì alla camera mortuaria dove, salvo complicazioni burocratiche dell'ultima ora, già oggi sarà allestita la camera ardente. Il quadro clinico non lasciava già spazio alla speranza già da giovedì sera.

Domenica Alessandro era al mare con gli amici. Ed erano stati proprio loro a rendersi conto del malore. L'avevano trovato a 300 metri dalla riva, nel tratto di mare tra Mezzavalle e il Trave, privo di sensi. A pancia in sotto. Era stato subito portato a riva e grazie alla macchina dei soccorsi, che si era attivata immediatamente, si era accesa la speranza di poterlo salvare. Il 26enne era stato prima soccorso da un medico che si trovava sulla spiaggia. Erano intervenuti bagnini di salvataggio, il 118 con l'eliambulanza che era atterrata sulla battigia, la Capitaneria di Porto e la Protezione civile di Numana. Dal molo di Portonovo era partito anche il bagnino Edoardo Rubini con il defibrillatore. Il giovane era stato rianimato sul posto e poi trasferito in eliambulanza all'ospedale di Torrette. In condizioni gravissime ma vivo. Speranze forse vane, se si guarda all'epilogo di ieri. Anche in terapia intensiva, i medici hanno tentato il tutto per tutto per salvare la vita al ragazzo.

Le ripercussioni dovute all'acqua nei polmoni e all'assenza prolungata di ossigeno però avevano reso le sue condizioni estremamente disperate. Martedì scorso era stato sottoposto ad una tac che aveva evidenziato un peggioramento del quadro neurologico. Il funerale non è stato ancora fissato. Sarà celebrato a Serra de' Conti, il paese dove vive la sua famiglia e dove Alessandro aveva mosso i primi passi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo al centro sociale La Cupa durante la manutenzione del tetto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

Rogo al centro sociale La Cupa
durante la manutenzione del tetto

Va a fuoco il tetto del centro sociale La Cupa di Posatora, l'incendio viene domato grazie all'intervento dei responsabili della struttura, che subito hanno messo mano agli estintori, e dei Vigili del fuoco. Il bilancio: qualche intossicato lieve, alcuni pannelli di cartongesso andati distrutti e una porzione di tetto leggermente danneggiata. Nessun ferito, fortunatamente, il rogo non ha compromesso la staticità del locale che resta agibile. E' successo ieri attorno alle 19.30. Due ragazzi del centro, in via Cupa di Posatora, stavano effettuando un lavoro di copertura del tetto con pannelli di catrame e con l'utilizzo della fiamma ossidrica, quando ha preso fuoco la lana di vetro posizionata tra la lamiera e il cartongesso. I due giovani hanno immediatamente gridato aiuto, attirando l'attenzione di un piccolo gruppo di esponenti del centro sociale riunito in giardino. «Appena capito quel che stava succedendo - racconta Gastone, uno dei responsabili che si trovava nel cortile quando sono divampate le fiamme - siamo corsi a prendere gli estintori, di cui siamo dotati, e contemporaneamente abbiamo chiamato i vigili del fuoco».

Saliti sul tetto con gli estintori per dar man forte agli amici che si stavano occupando dei lavori di manutenzione, tutti i ragazzi della Cupa presenti hanno iniziato a spegnere il fuoco. Ma naturalmente si è reso necessario l'intervento dei pompieri, schizzati con una squadra sul posto, per domare l'incendio. «Abbiamo accompagnato i vigili del fuoco - prosegue Gastone - all'interno della struttura per indicargli la stanza in corrispondenza della quale si era sviluppato il rogo. Una volta individuato il punto d'innescio i pompieri hanno rotto i pannelli di cartongesso sopra i quali è appoggiata la lana di vetro e hanno spento l'incendio nel giro di pochissimo tempo». Le fiamme sono rimaste circoscritte. Fortunatamente non si sono estese all'intero tetto. Corso sul posto anche il presidente della Circoscrizione Stefano Foresi, molto legato al centro autogestito, da cinque anni punto di aggregazione per i giovani del quartiere. Appena domate le fiamme, i ragazzi della Cupa, Foresi e i vigili del fuoco hanno ispezionato attentamente il prefabbricato, composto da dieci stanze alcune delle quali utilizzate come laboratorio di falegnameria, fotografia, serigrafia e tessile, constando come lo stabile fosse agibile.

L.Lar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ettari di montagna distrutti dalle fiamme in Ciociaria

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

Sabato 25 Agosto 2012

Chiudi

Ettari di montagna distrutti dalle fiamme in Ciociaria

L'incendio che da circa tre giorni è divampato a Colle Lisce, a quota 1850 metri, tra il monte Cotento e il Tarino, a Filettino, nel frusinate, ha già devastato cinque ettari di montagna. Ora il rogo, nella zona integrale del parco regionale dei monti Simbruini, è sotto controllo. Ieri mattina è intervenuto di nuovo un Canadair della protezione civile che ha effettuato diversi lanci per cercare di spegnere il focolaio. Le fiamme hanno incenerito ettari di vegetazione chiamando a un duro lavoro agenti della forestale e volontari della protezione civile. Difficili le operazioni di spegnimento: il fuoco si dirama sotto la roccia tra le radici dei ginepri rendendo complicato l'intervento di Forestale e Protezione civile. A scatenare l'incendio, secondo la Forestale di Filettino, sarebbe stato un fulmine che l'alto ieri pomeriggio, si è abbattuto nella zona di montagna.

Ma l'emergenza continua anche nel resto della provincia dove ieri le fiamme hanno divorato altri ettari di vegetazione in sei località differenti. L'intervento più impegnativo a Pastena, dove le fiamme sono sotto controllo grazie all'intervento di due Canadair e di due elicotteri della Protezione civile regionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ettari di bosco in fumo sui Simbruini e nel sorano

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

Domenica 26 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Ettari di bosco in fumo
sui Simbruini e nel sorano

Ieri i Vigili del Fuoco sono intervenuti per domare altri incendi anche a Casalvieri, dove è bruciato un ettaro di macchia mediterranea, tra Sora e Isola del Liri in via San Sebastiano, a confine tra Castelliri e Chiaiamari, frazione di Monte San Giovanni Campano. In ginocchio anche il cassinate dove i pompieri hanno fronteggiato violenti roghi ad Esperia ed Ausonia. Incendi anche a San Giovanni Incarico, dove sono in azione un elicottero e un canadair del Coau, coadiuvati da quattro squadre della protezione civile regionale. Situazioni critiche anche a Pontecorvo, dove sono al lavoro un canadair e due squadre della Protezione civile regionale, e a Coreno Ausonio, impegnati un elicottero e tre squadre della Protezione civile regionale. Roghi anche tra Fiuggi e Acuto sulla via Prenestina. Infine ancora colpita dalle fiamme la città di Paliano dove ieri si è sviluppato un vasto incendio all'altezza della via Casilina al km 53.

Monti in fiamme nel sorano e sui Simbruini

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

Monti in fiamme
nel sorano
e sui Simbruini

di SACHA SIROLLI

Brucia la provincia di Frosinone con gravi danni per l'ambiente. Si lotta contro le fiamme sui Simbruini, l'oasi protetta più grande del Lazio, mentre i roghi devastano i monti della Ciociaria dove ieri sono intervenuti i Canadair ad alta quota. Oltre una decina di roghi infatti ieri hanno mandato in fumo centinaia di ettari di macchia mediterranea compresi nelle città di Sora, Paliano, Filettino, Pontecorvo, Coreno Ausonio, Casalvieri, Castelliri, Isola del Liri, Monte San Giovanni Campano, Esperia, Ausonia, San Giovanni Incarico, Fiuggi e Acuto. Un sabato infernale per i Vigili del Fuoco. Il centralino del Comando Provinciale dei pompieri è stato preso letteralmente d'assalto. Tutte le compagnie dei pompieri dislocate in provincia hanno lavorato in H24 per far fronte ai vasti incendi registrati dal Nord al Sud della Ciociaria, dai confini con l'Abruzzo a quelli con le province di Roma e Latina. Impegnati, come detto, aerei per lo spegnimento dei roghi. «Non abbiamo trovato inneschi», dicono dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Frosinone. Difficile pensare che non ci sia la mano dell'uomo e l'ombra dei piromani dietro questa escalation di incendi che ieri, oltre ai pompieri, ha visto impegnati gli uomini del Corpo Forestale dello Stato e i volontari della Protezione Civile. Quest'ultimi - da giorni - stanno arginando nella Valle di Roveto, in zona Valpara di Sora, un vasto incendio sulle montagne a confine tra Lazio ed Abruzzo che ha divorato una significativa porzione boschiva. Sul posto sono intervenuti anche gli uomini della Forestale e alcuni Canadair. Mezzi aerei in azione anche a Filettino. Qui un rogo attivo da quattro giorni ha divorato 15 ettari di bosco nel cuore del parco regionale dei Simbruini a Colle Lisce.

Continua a pag. 34

Incendi e paura a Maenza evacuate alcune abitazioni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

Domenica 26 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Incendi e paura
a Maenza evacuate
alcune abitazioni

Ancora una giornata difficile sul fronte incendi. In provincia di Latina la situazione più critica si è verificata a Maenza, dove un grosso rogo, tra l'altro alimentato dal vento, ha minacciato addirittura alcune abitazioni lungo la via Carpinetana. Paura, case evacuate per precauzione ma fortunatamente nessun danno alle abitazioni. Per spegnere l'incendio sono entrati in azione un elicottero e tre squadre della Protezione civile regionale che hanno affiancato i vigili del fuoco. Incendio di particolare rilevanza anche a Sperlonga, dove ha operato un elicottero della Protezione civile regionale. Ma sono stati decine, anche ieri, i roghi su tutto il territorio pontino, con l'impegno di personale dei vigili del fuoco, del Corpo forestale dello Stato oltre che delle diverse associazioni di volontariato. Il fuoco non ha risparmiato nulla, purtroppo, dalle superfici boscate alle sterpaglie.

Fiamme nella notte a ridosso dell'Appia: distrutta un'autocarrozzeria, danni ingenti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 26/08/2012

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

Fiamme nella notte a ridosso dell'Appia:
distrutta un'autocarrozzeria, danni ingenti

Un violento incendio, sulle cui origini stanno indagando i vigili del fuoco dell'ingegner Cristina D'Angelo, ha completamente distrutto all'alba di ieri un'autocarrozzeria a circa un chilometro dall'ingresso di Itri, sul lato dell'Appia che conduce a Fondi.

Il rogo che ha avvolto l'autocarrozzeria di Rinaldo Lebone, al km 131,900 della statale Appia, si è sviluppato alle 5,15 e ha svegliato di soprassalto un popoloso quartiere per gli scoppi a ripetizione che hanno accompagnato il propagarsi delle fiamme.

Dai primi accertamenti è emerso che dal quadro elettrico all'interno dell'officina si è sviluppata una fiammata che ha avvolto il materiale altamente combustibile presente nell'autocarrozzeria. In pochi attimi le fiamme hanno divorato l'interno della struttura distruggendo sei autovetture e altro materiale e attaccando anche il retrostante bosco Littorio, uno dei polmoni verdi di Itri attivato fin dal 1935.

Solo l'intervento dei vigili del fuoco di Gaeta e Terracina, che hanno operato insieme con i carabinieri della stazione di Itri e del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Gaeta, ha impedito che le fiamme raggiungessero le bombole di ossigeno e altro materiale esplodente, con conseguenze che sarebbero state drammatiche per il fatto che nella zona circostante la carrozzeria Lebone ci sono un bed&breakfast, varie abitazioni, un laboratorio per la produzione del pane e, due metri sotto l'area dell'incendio, la trafficatissima Appia. I carabinieri, al comando del maresciallo Giovanni Persico, hanno monitorato l'intera zona alla ricerca di eventuali inneschi. E hanno scavato anche nell'attività del proprietario e dei suoi precedenti soci, ma non sarebbero emersi indizi tali da ipotizzare un incendio doloso, anche se non viene esclusa alcuna pista. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche in località Lazzano, alle falde del santuario della Madonna della Civita, interessata da venerdì sera da un incendio di evidente matrice dolosa.

S. Gio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Grande festa per il ritorno in mare di David

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

Grande festa per il ritorno in mare di David

E' la spiaggia libera antistante l'area naturalistica protetta di Marina Palmense, il luogo del rilascio in mare di David, un esemplare di tartaruga di 4 anni recuperata Senigallia il 3 febbraio scorso in grave stato di ipotermia. La scelta della costa fermana per il rilascio al largo del bellissimo esemplare è dovuto al fatto che il tratto rappresenta uno dei pochi ambienti ancora integri. Per l'occasione il comune di Fermo ha pensato di intitolare Tartaruga Day il momento in cui David guadagnerà il mare e tornerà a casa. Il grande evento per la tartaruga si terrà oggi alle 10.30 quando accompagnata dalla biologa Valeria Angelini della Fondazione Cetacea di Riccione ritornerà nelle acque dell'Adriatico dopo essere stata curata prima a San Benedetto del Tronto e poi a Riccione. Qui ha avuto un periodo di riabilitazione presso l'ospedale delle Tartarughe Marine gestito, appunto, dalla Fondazione. L'iniziativa è stata presentata dal vice sindaco di Fermo Paolo Calcinaro, dagli assessori comunali Elmo Tappatà e Daniele Fortuna insieme al capitano Giuseppe Quattrocchi della Capitaneria di Porto, da Francesco Lusek della Protezione Civile, dagli ambientalisti e dall'associazione Tribalkite. Sarà quest'ultima con i colorati e scenografici kite surf a fare da cornice alla liberazione con i mezzi messi a disposizione dalla locale Protezione Civile dell'esemplare marino. Ci sarà anche un momento in cui Valeria Angelini spiegherà a coloro che saranno presenti alla manifestazione le caratteristiche e la storia di David. Le catture accidentali con le reti da pesca, l'inquinamento, le eliche dei mezzi navali, la distruzione e l'antropizzazione delle spiagge dove le tartarughe depositano le uova minacciano la vita di questi esemplari.

Di.Mar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

0 Una regia dietro gli incendi che distruggono i boschi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

Sabato 25 Agosto 2012

Chiudi

In fumo parte della pinetina del monte e fiamme sul Fiore a Rocca Priora

**Una regia dietro gli incendi
che distruggono i boschi**

di LUIGI JOVINO

Piromani scatenati ai Castelli Romani. Gli inquirenti cominciano a pensare che possa esserci un piano predeterminato per mandare in fumo gran parte del patrimonio verde e non mancano le polemiche per i difetti di prevenzione. Ieri un'altra giornata di passione. Un incendio si è sviluppato sul monte Fiore nel comune di Rocca Priora ed anche in questo caso sembra esserci la mano di un piromane. A fuoco, inoltre, è andata una parte della pinetina al Tuscolo, già duramente devastato dalle fiamme. Ha ripreso anche consistenza l'incendio nei boschi di Artena, dove le forze antincendio sono impegnate nelle operazioni di spegnimento da almeno dieci giorni. Nella giornata di ieri i canadair e gli elicotteri della protezione civile e della Regione Lazio, come d'altronde succede da almeno due mesi, hanno volato incessantemente per domare i roghi.

Intanto si contano i danni. Ieri i guardiaparco, i vigili urbani del comune di Castel Gandolfo ed i tecnici della Provincia di Roma hanno fatto un sopralluogo per verificare lo stato del costone che dopo un pauroso incendio ha portato alla chiusura di via Olimpica di Castel Gandolfo a causa della caduta massi. I tecnici aspettano le prime precipitazioni per verificare lo stato di fragilità del costone. L'ispezione, però, ha rivelato un'altra sgradita sorpresa. Dal costone è apparsa una vera e propria discarica, costituita da bottiglie e lattine annerite abbandonate dai turisti che si fermano sulle piazzole del Belvedere per mangiare oppure per godersi il panorama.

Il luogo dovrà essere immediatamente bonificato per il pubblico decoro e per evitare che i materiali abbandonati possano provocare altri incendi. Sulla mancanza di prevenzione si è scatenata una vera polemica. Renato Arioli, presidente del circolo Legambiente ha chiesto maggiori controlli, pene più severe per i piromani e accusa i comuni di «Non aver aggiornato i catasti delle aree percorse dal fuoco, strumenti indispensabili per evitare qualsiasi tentativo di speculazione». Critiche arrivano anche dal settore della protezione civile. «Centinaia di uomini - afferma Marco Baccarini, presidente del gruppo di protezione civile di Lanuvio - stanno lavorando senza sosta rischiando anche la vita. I comuni si dovrebbero impegnare per la parte di competenza, favorendo la creazione delle strutture di coordinamento locale».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fuoco non concede tregua ed è protesta sull'antincendio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

Il fuoco non concede tregua
ed è protesta sull'antincendio

La Protezione civile: «Servivano interventi più prolungati»

di FULVIO VENTURA

Marcellina e San Polo dei Cavalieri bruciano ancora. Dopo due giorni e tre notti di lavoro da parte della forestale, dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile, ancora non si riesce a venire a capo dell'incendio divampato giovedì sera. Per i sanpolesi torna la paura dopo il tremendo rogo dell'8 agosto, quando alcune abitazioni furono evacuate. Le fiamme, ieri, hanno continuato a salire verso le abitazioni della parte vecchia del paese, sotto lo sguardo attonito dei residenti.

L'incendio, divampato sopra la stazione ferroviaria di Marcellina, in questi due giorni più di una volta sembrava ormai domato salvo poi riprendere ad ardere, avanzando verso la sommità della collina. «In alcuni punti sarebbe servito un intervento aereo più rapido, più duraturo nel tempo ed in forze maggiori - ha commentato Luca Mancini, presidente dell'associazione di protezione civile di San Polo, Vpc - c'è un'estrema difficoltà di accesso al fronte dell'incendio. Aerei ed elicotteri sono l'unica soluzione. Certo, sappiamo che questo incendio non è l'unico che sta bruciando nel Lazio, ma qui sicuramente sarebbero serviti interventi più prolungati».

Fino a ieri pomeriggio, in tutto il territorio regionale, sono stati registrati circa 66 incendi, principalmente boschivi. Proprio la provincia di Roma è stata la più colpita con 20 fronti. Anche nei giorni scorsi gli incendi nell'hinterland tiburtino sono stati molti ed i cieli della città sono stati continuamente solcati da elicotteri e canadair che volavano in tutte le direzioni.

«Noi stiamo operando continuativamente dalle ore 22 di giovedì sera - prosegue il responsabile dei Volontari della protezione civile - facciamo turni continui ed almeno una squadra sul posto c'è sempre. Come noi anche gli altri volontari della zona, ma possiamo fare poco. L'incendio è lontano dalla strada e non è raggiungibile con i nostri mezzi ed intervenendo a piedi non possiamo fare nulla. Ci siamo concentrati, sinora, a proteggere fienili ed animali. L'incendio, ieri pomeriggio, è entrato in un canalone, una zona inaccessibile. Si può intervenire solo dal cielo o dovremo aspettare uno o due giorni che il fuoco arrivi in alto ma i danni, a quel punto, saranno gravissimi».

L'emergenza incendi questa estate è stata intensa come non accadeva da anni. Questo è il terzo grande rogo che lambisce San Polo. Il primo, il 6 agosto, ha bruciato 22 ettari di vegetazione sopra Santa Balbina, mettendo a rischio case ed un metanodotto. Mercoledì 8, poi, quello peggiore: 15 ettari di incendio in località Sant'Antonio che ha sfiorato diverse abitazioni. Sulle cause ci sono pochi dubbi: «Pensiamo che dietro ad alcuni di questi incendi ci possano essere dei piromani - conclude Mancini - in alcuni punti hanno dato fuoco anche cinque volte in una sola settimana. Se si fosse trattato di una bravata, non avrebbero insistito tanto in un solo punto. La strategia, poi, è stata sempre la stessa, incendio in diverse parti contemporaneamente. Giovedì, per esempio, sono scoppiate prima le fiamme in località Torricella, dove siamo intervenuti insieme ai volontari di Marcellina, e poi è scoppiato quello sopra la stazione ferroviaria».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fuoco non concede tregua ed è protesta sull'antincendio

Marcellina e S. Polo tre giorni di fuoco senza tregua

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

Domenica 26 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Marcellina e S. Polo
tre giorni
di fuoco senza tregua

Marcellina e San Polo dei Cavalieri bruciano ancora. Dopo due giorni e tre notti di lavoro da parte della forestale, dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile, ancora non si riesce a venire a capo dell'incendio divampato giovedì sera. Per i sanpolesi torna la paura dopo il tremendo rogo dell'8 agosto, quando alcune abitazioni furono evacuate. Le fiamme, ieri, hanno continuato a salire verso le abitazioni della parte vecchia del paese, sotto lo sguardo attonito dei residenti.

[Ventura all'interno](#)

Settevene Palo, sulla strada incombe il rischio delle frane

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

Settevene Palo, sulla strada
incombe il rischio delle frane

di EMANUELE ROSSI

«Se non intervengono presto qui crolla tutto. È davvero questione di ore». Il grande pericolo è sulla via Settevene Palo e corre tra il chilometro 12 e il 13 della strada che collega Cerveteri a Bracciano. I residenti hanno paura e lanciano l'allarme. «Dopo gli incendi delle ultime settimane scoppiati nella zona - si attiva un gruppo di cittadini etruschi di Monte Abatone - e a seguito delle successive operazioni di disboscamento, il terreno sta franando. Inoltre enormi massi stanno scivolando da monte a valle vicino alla strada. In caso di un acquazzone improvviso il rischio concreto è che la rupe si sbriciolerebbe mettendo a repentaglio la vita degli automobilisti di passaggio sulla Settevene Palo, oltre a creare enormi disagi alla viabilità. Facciano presto».

Le segnalazioni sono comunque giunte alla sede della polizia municipale di Cerveteri. «Rassicuriamo intanto gli abitanti che hanno sollevato il problema - risponde il comandante di via Friuli, Marco Scarpellini - e comunichiamo che la Provincia ha già preventivato dei lavori per la messa in sicurezza delle parti che stanno franando. Le opere di difesa della rupe, eseguite con delle reti di protezione, partiranno nei prossimi giorni».

Inevitabilmente il traffico sulla via Settevene Palo subirà dei rallentamenti, per una decina di giorni con esattezza, nel tratto interessato (dal chilometro 12 al 12,7) in quanto si procederà in un unico senso alternato regolato da un semaforo. Nel frattempo non è stata scritta la parola fine agli incendi in queste incantevoli aree boschive cerveterane. Vigili del fuoco e protezione civile continuano a lavorare anche di notte per spegnere i roghi, si presume di origine dolosa, che stanno divorando centinaia e centinaia di ettari di vegetazione, ulivi e vigneti compresi. Non solo incendi e pericolo frane ma anche degrado.

È allerta a Cerveteri e Ladispoli per la presenza di discariche a cielo aperto pronte a divenire bombe ecologiche se raggiunte dalle fiamme. Segnalazioni lanciate nella fascia verde di Monte Abatone e di San Paolo e infine a Ladispoli, nella zona del Boietto. «Sì - conferma il comandante della polizia, Scarpellini - purtroppo questa enorme massa di elettrodomestici e rifiuti è ammassata da tempo in queste zone. Servirebbero dei fondi per poter spazzare via il degrado».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Piromani scatenati gli incendi non danno tregua

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

Sabato 25 Agosto 2012

Chiudi

Piromani scatenati
gli incendi
non danno tregua

di FULVIO VENTURA

Fiamme su fiamme, gli incendi continuano a non dare tregua. Per un rogo che viene spento, ne divampa subito un altro. E' stato spento solo ieri pomeriggio l'incendio scoppiato martedì, verso l'ora di pranzo, tra Genazzano e Rocca di Cave sul versante est dei monti Prenestini. Un altro grande incendio è scoppiato giovedì notte tra Marcellina e San Polo dei Cavalieri, interessando il parco regionale dei Monti Lucretili, e le operazioni di spegnimento sono andate avanti fino a ieri sera. Mercoledì è stata anche la volta di Castel Madama dove sono andati in fumo 20 ettari di oliveto in località Colle Papese. Il fuoco, divampato in tarda mattinata, è stato spento alle ore 20. Sul posto sono intervenute squadre di protezione civile di Castel Madama, Vicovaro, Tivoli e Villa Adriana. Per avere ragione delle fiamme, però, sono dovuti intervenire anche i mezzi aerei.

Gli elicotteri ed i canadair sono stati largamente utilizzati anche negli altri due incendi. A Genazzano gli ultimi focolai sono stati spenti ieri pomeriggio, ma le fiamme hanno distrutto oltre 30 ettari di vegetazione. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, forestale, e squadre di protezione civile di tutto il circondario. Durante le operazioni di spegnimento hanno effettuato vari sopralluoghi il sindaco genzanese Fabio Ascenzi e gli assessori Paolo Schiavella e Gianluca Bezzi. Devastante anche l'incendio di Marcellina, scoppiato all'altezza della stazione ferroviaria e poi salito verso San Polo dei Cavalieri interessando l'area del parco regionale dei Monti Lucretili. Le prime segnalazioni delle fiamme sono giunte alla sala operativa della regione Lazio verso le 22 di giovedì sera. Nonostante l'impegno dei vigili del fuoco, della forestale, dei guardiaparco e di decine di volontari, l'incendio ha continuato a bruciare fino alla serata di ieri e, probabilmente, le ultime operazioni di spegnimento e bonifica proseguiranno anche oggi. Ad ora, stando alle prime stime, sono andati in fumo circa 20 ettari tra ulivi e bosco.

Il fronte del fuoco non concede tregua

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 25/08/2012

Indietro

Sabato 25 Agosto 2012

Chiudi

Il fronte del fuoco non concede tregua

Le montagne di Petrella continuano a bruciare, grosso incendio anche ad Antrodoco

di MONIA ANGELUCCI

Altra giornata di fuoco ad allungare la scia di cenere e distruzione nel Reatino. Emergenza ancora aperta a Petrella Salto, dove le fiamme continuano ad alzarsi minacciose. Il bilancio parziale, tracciato alle 11.30 di ieri dal comando forestale provinciale, parla di oltre 40 ettari di bosco andati in fumo. Numeri e danni destinati a salire, perché l'incendio, che da quattro giorni sta divorando il territorio di Petrella Salto, ancora ieri resisteva, subdolo e violento, all'azione incrociata di personale a terra e mezzi aerei. Il primo focolaio era divampato martedì, in località Camporiano, riducendo in cenere 5 ettari di bosco ceduo. Poi, nei giorni successivi, il fuoco, con la complicità delle alte temperature e del vento, si è rianimato. Per le caratteristiche orografiche della zona, che non hanno facilitato le squadre a terra, è stato necessario ricorrere ad un massiccio intervento di mezzi aerei, tra canadair e elicotteri del corpo forestale e regionali. L'avanzata distruttiva del fuoco non si è arrestata, arrivando, giovedì, a lambire la frazione di Staffoli. Sul posto si sono avvicinati diversi comandi stazione della Forestale, il Nos e il personale della protezione civile. Malgrado il dispiego di uomini e l'intervento di tre canadair e un elicottero, il fronte del fuoco continuava a resistere ad ogni tentativo di arginarlo. Si è ricorso allora a «Orso Bruno», il potente elicottero Ericson F64S del corpo forestale, in grado di sganciare sulle fiamme circa 10 mila litri di acqua. A coordinare mezzi aerei e squadre a terra nelle operazioni di spegnimento, il commissario capo Cristiano Berretta, in forza al comando provinciale. I mezzi aerei hanno operato senza sosta fino al tramonto mettendo a segno 172 sganci d'acqua e ritardante. Durante la notte l'incendio è stato presidiato dagli agenti forestali, in collaborazione con i volontari del Comune di Petrella e altri organi di polizia.

Nella stessa giornata, però, l'emergenza roghi era scattata anche nel territorio di Torri in Sabina, per una serie di incendi, di chiara matrice dolosa, sviluppatasi lungo la viabilità ordinaria. Incendi che avrebbero potuto aggredire terreni incolti e oliveti vicini alla strada, se i forestali non fossero riusciti a stroncare sul nascere le fiamme. Ieri, con le prime luci dell'alba, sono riprese le operazioni di spegnimento a Petrella Salto, con il supporto di un elicottero dell'esercito e un canadair. Due nuovi focolai, però, hanno allungato la lista nera: uno a Poggio Bustone, l'altro a Antrodoco, in località Mentuccia. «Il fuoco ha attaccato una zona ai piedi del Monte Giano, nei pressi del lago Smeraldo, richiedendo l'intervento di un elicottero e due canadair e un altro focolaio si è aperto alla Madonna delle Grotte», spiega il sindaco Sandro Grassi, ringraziando tutte le forze in campo. Dal comando provinciale, intanto, torna la raccomandazione a rispettare il divieto di accendere fuochi e l'invito a collaborare con segnalazioni al 1515 della forestale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora fuoco a Petrella Minacciata una pineta

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

Ancora fuoco a Petrella

Minacciata una pineta

di MONIA ANGELUCCI

Petrella Salto ancora sotto l'assedio del fuoco. Le fiamme sembravano vinte, invece, ieri mattina, il rogo che da quattro giorni avvolge il territorio di Petrella è tornato, impetuoso e minaccioso, a riprendere vigore, aprendo un'altra giornata «infuocata». Le operazioni di spegnimento sono riprese alle prime luci dell'alba, schierando di nuovo in campo uomini e mezzi aerei nel disperato tentativo di spegnere l'incendio prima che potesse attaccare una pineta e far crescere la conta dei danni. A rischio centinaia di ettari di bosco, tra querce, castagni, conifere e faggi, che si cerca di strappare alla forza distruttrice delle fiamme che, finora, hanno già divorato 40 ettari di superficie boscata. Vento, fitta vegetazione nel sottobosco e l'impervietà della zona, continuano a rendere ancor più complessa l'opera di chi da giorni è in prima linea per tentare di domare il rogo. Ieri mattina, sei squadre a terra, di cui tre composte dagli uomini della Forestale, due elicotteri e un canadair hanno ripreso il duro lavoro per contenere la corsa delle fiamme che, anziché dirigersi verso il fronte che era stato aperto a nord, hanno cominciato a correre verso valle.

«In questo momento stanno lavorando sull'incendio anche due squadre della protezione civile e una allestita dal Comune», riferisce il sindaco di Petrella Salto, Gaetano Micaloni, che dalle prime ore di ieri è in costante contatto con la Forestale per monitorare la situazione. «Mi hanno assicurato - prosegue il primo cittadino - che stanno tenendo sotto controllo la situazione e che al momento non sussistono pericoli per la popolazione in quanto le fiamme non sono arrivate a minacciare il centro abitato. Resta il problema di riuscire a contenere il fronte del fuoco prima che possa svilupparsi su una pineta e una faggeta che sono in prossimità. Ringrazio tutti per l'opera che stanno svolgendo - chiosa Micaloni - e mi auguro che in giornata (ieri, ndr) si riesca ad avere finalmente ragione sulle fiamme». Ma sul fronte degli incendi boschivi non è stato solo il Reatino a registrare un altro giorno di emergenza. Critica la situazione in tutto il Lazio. Alle 13 di ieri tutte e cinque le province bruciavano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Incendio a Madonna Alta Cgil: Vigili sotto stress

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

Incendio a Madonna Alta

Cgil: «Vigili sotto stress»

Anche ieri pomeriggio il fuoco ha attaccato la città. Le fiamme si sono sprigionate non lontano dalla chiesa di Madonna Alta e il fumo, per qualche minuto, è arrivato anche sul Raccordo creando un po' di apprensione per gli automobilisti di passaggio. Sul luogo dell'incendio sono arrivati in pochi minuti i vigili del fuoco del vicino comando provinciale. Sul Raccordo hanno controllato la situazione della viabilità gli agenti della polizia stradale.

L'incendio di Madonna Alta diventa l'occasione per la Cgil Funzione pubblica di fare il punto sulle difficoltà che vivono i vigili del fuoco dell'Umbria. Che in questa stagione estiva sono stati super impegnati per salvare i boschi (e non solo) aggrediti dal fuoco. Tra turni massacranti, organici ridotti all'osso e materiale di protezione scadente, il sindacato racconta storie di ordinaria difficoltà. «Abbiamo avuto- spiega Daniele Sciorpa, coordinatore della Fp Cgil Vigili del fuoco- anche colleghi feriti o colti da malore per spegnere gli incendi. È successo a Solomeo, Villa di Magione e a Todi. Tanto per dire delle difficoltà a cui dobbiamo fare fronte. E l'emergenza continua causa difficoltà organizzative che abbiamo riscontrato nella gestione del personale che ha prodotto l'esposizione degli operatori a un rischio troppo elevato». Ecco perché si sono verificati gli infortuni.

«In molti casi- aggiunge Vanda Scarpelli, segretaria regionale della Funzione pubblica della Cgil- il ricorso continuo al personale in straordinario o il prolungamento dell'orario di lavoro per sostenere il carico della risposta alle elevate richieste di soccorso della cittadinanza, non hanno permesso il normale recupero psico-fisico, esponendo il personale stesso ad un rischio più elevato per gli infortuni, così come accaduto nella serata del 20 luglio nei pressi di Acquasparta, dove, il personale è stato impegnato per oltre 72 ore tra Spoleto e Terni e dove sono state utilizzate squadre con numeri ridotti rispetto a quanto stabilito dalle norme».

E ci sono anche un po' di paradossi che la Cgil denuncia. Per esempio per combattere gli incendi boschivi la Regione paga centomila euro ai vigili del fuoco per avere una squadra in più per 25 giorni. Insomma, si paga chi è deputato a quel tipo di servizio e forze, rinforzando gli organici, le risorse sarebbero meglio distribuite. Come trovando, spiegano in Cgil, una linea di intervento comune sul fronte degli incendi boschivi dove oltre a pompieri intervengano anche forestale e comunità montana.

La Fp Cgil e la Fp Cgil Vigili del fuoco chiedono alle istituzioni regionali e nazionali di farsi carico di tali problematiche e di sollecitare investimenti e interventi normativi di semplificazione.

INCENDI/1 Una legge sul divieto di costruzio...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Domenica 26 Agosto 2012

Chiudi

INCENDI/1

Una legge
sul divieto
di costruzione

Rifondazione comunista dell'Umbria valuta positivamente l'iniziativa legislativa della Regione Toscana per alzare il divieto di costruzione nelle aree boschive colpite da incendi.

Altrettanto può e deve fare l'Umbria.

Infatti anche la nostra regione è stata funestata da molti incendi.

Per questo vanno tutelate tutte le zone che sono state colpite dal fuoco almeno per gli anni che servono per il rimboschimento. Non solo.

È evidente che la Regione Umbria debba dotarsi di un piano di ricostruzione con tutti i provvedimenti utili ad un'attenta tutela della fauna.

Noi riteniamo che per la nostra regione, cuore verde d'Italia, questa non possa che essere una priorità. Di più.

Pensiamo che occorra chiedere al Parlamento non solo risorse straordinarie, ma anche l'inasprimento delle pene per i responsabili di incendi dolosi e colposi.

Luciano Della Vecchia

segretario regionale

Prc-Fds Perugia

INCENDI/2

Protezione civile
da rivedere

In questi giorni particolari, a causa dei numerosi incendi boschivi che devastano la nostra Regione, si torna a parlare di "prevenzione e soccorso" e assistiamo anche ai soliti discorsi di circostanza corredati dalle più vaghe e strane proposte "operative" da mettere in campo.

Queste gravi vicende, invece, dovrebbero indurre la maggioranza politica di questa Regione (con in testa la nostra Governatrice), a definire delle linee specifiche di intervento e delle riflessioni attente sulle impostazioni che si dovrebbero dare a tutto il sistema di "Protezione Civile" della Regione.

Purtroppo in questi giorni, nei tanti scenari di incendio che si sono verificati, si sono registrate delle situazioni di confusione ed incertezza, situazioni che dovrebbero però essere preparate preventivamente con piani operativi e procedure ben collaudate. E' normale che durante una fase acuta di una emergenza, come quella che si è registrata nello spoletino o nel ternano in questi giorni, se le questioni non sono state "testate" quando poi si verifica un'emergenza si rischia di fare

INCENDI/1 Una legge sul divieto di costruzio...

grande confusione, confusione che si è registrata nella macchina generale dei soccorsi.

I cittadini umbri devono sapere che la legge 353/2000 demanda alle Regioni il compito delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi di bosco e quindi, anche le risorse economiche. Le Regioni si possono avvalere, attraverso apposite convenzioni, dell'operato del Corpo Nazionale dei vigili del Fuoco per l'estinzione degli incendi boschivi e nel contempo, demanda al Corpo Forestale dello Stato il coordinamento dell'opera di spegnimento. Molte Regioni, come l' Umbria, stipulano "semplici" convenzioni con il Corpo dei Vigili del Fuoco prevedendo l'istituzione di una squadra AIB per Provincia (5 Vigili del Fuoco e due automezzi antincendio) per tutto il territorio regionale ed un limitato periodo di soli 25 giorni, determinando così che il restante territorio, in caso di emergenza, sia coperto dalle squadre ordinarie, le quali vengono così impegnate sull'opera di spegnimento dei boschi, e potrebbero per assurdo, e mi auguro che ciò non avvenga mai, essere sottratte alla loro attività ordinaria.

E' evidente, che se si cercano delle responsabilità, queste non possono che non ricadere sulla Regione e su scelte politiche poco lungimiranti che, come sempre ci hanno abituato, non mancano di favorire solo alcuni, anche a discapito della qualità. In particolare con il sistema di "lotta agli incendi boschivi" messo in campo dalla Regione, si cercano di favorire i vari gruppi di volontariato locale a discapito di un sistema pienamente efficiente e costruito intorno ai professionisti. La Regione ha infatti stipulato una convenzione "minimale" con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dando invece risorse economiche ingenti a soggetti che con gli incendi boschivi non hanno nulla, o poco, a che fare. Il punto però sta nell'applicare correttamente le norme e nel dare gli strumenti adeguati a chi è professionista della materia, perché al di là dei tanti soggetti, gli unici che sono i veri "professionisti del soccorso" sono i vigili del fuoco.

Rocco Valentino

consigliere regionale Pdl

Siccità, Tarquinia chiede lo stato di calamità naturale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

Sabato 25 Agosto 2012

Chiudi

Siccità, Tarquinia
chiede lo stato
di calamità naturale

«L'amministrazione ha chiesto lo stato di calamità naturale per l'agricoltura. Il perdurare della siccità sta infatti provocando ingenti danni e occorre attivare al più presto adeguate forme di sostegno economico per il settore». Lo annuncia il sindaco di Tarquinia Mauro Mazzola, che ha inviato la richiesta alla Regione Lazio e al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. «Il protrarsi del caldo torrido e l'assenza di precipitazioni stanno mettendo in ginocchio il comparto - prosegue il primo cittadino -. In tutto il territorio gran parte delle coltivazioni sono in pericolo o andate distrutte. Raccogliendo anche l'allarme delle organizzazioni professionali locali e provinciali, il Comune ha sollecitato la dichiarazione dello stato di emergenza, perché le imprese agricole tarquiniesi possano essere aiutate. A rischio non sono soltanto i raccolti e le produzioni di quest'anno ma la sopravvivenza delle aziende, che vedono notevolmente ridotti i loro ricavi e i loro redditi per la perdita parziale o totale delle produzioni».

4zi

Grotte di Castro e Blera ettari di bosco divorati dalle fiamme

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

Domenica 26 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Grotte di Castro e Blera
ettari di bosco
divorati dalle fiamme

Ancora una giornata difficile sul fronte incendi nella Toscana. Diversi i roghi, principalmente boschivi, che ieri hanno interessato il territorio provinciale richiedendo l'intervento di uomini e mezzi della Protezione civile regionale, del Corpo Forestale dello Stato, dei vigili del fuoco e del Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile (Coau). A Grotte di Castro, si è sviluppato un incendio che ha richiesto l'intervento di un elicottero e tre squadre della Protezione civile. A Blera, nella frazione di Civitella Cesi, sono stati impegnati nelle operazioni di spegnimento un elicottero e un canadair del Coau.

Terremoto, Mazzi (PdL): "Proroga scadenze fiscali non sono sufficienti per la ricostruzione"

Modena 2000 Terremoto, Mazzi (PdL): Proroga scadenze fiscali non sono sufficienti per la ricostruzione |

Modena 2000.it

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Terremoto, Mazzi (PdL): Proroga scadenze fiscali non sono sufficienti per la ricostruzione

25 ago 12 • Categoria Bassa modenese,Modena,Politica - 86

Nella seduta di ieri il Consiglio dei Ministri ha prorogato le scadenze fiscali per cittadini e imprese colpiti dal sisma. E il minimo che potesse fare. Occorre molto di più per avviare la ricostruzione necessaria per il ritorno alla normalità.

Che fine hanno fatto tutte le richieste inoltrate a Governo e Regione con documenti sottoscritti da tutti i capigruppo e approvati all'unanimità dal Consiglio provinciale di Modena?

Dov'è Sabattini? Rintracciatelo! È urgente che il Presidente della Provincia alzi la voce a Roma come a Bologna perché le istanze dei cittadini non siano solo ascoltate ma accolte con provvedimenti adeguati a dare risorse e fiducia.

E mi domando anche dov'è l'UPI, l'Unione delle Province Italiane, pronta ad erigere le barricate contro l'abolizione delle Province, ma assolutamente assente ad appoggiare le richieste delle Province emiliane sconvolte dal terremoto.

Nella prima riunione consiliare dopo la pausa estiva il 3 settembre si discuterà del riordino delle Province, argomento non certo interessante per i cittadini della Bassa. Dovremo invece aspettare fino al 12 settembre, data prevista per il prossimo Consiglio provinciale, per avere qualche risposta sulla ricostruzione.

Il presidente Sabattini è completamente scomparso dal dibattito politico sul terremoto, quasi come se avesse dato una delega in bianco al governatore Errani.

Mi auguro di essere smentito ma vedo Sabattini più concentrato sulla costruzione dell'ipotetica Provincia dell'Emilia che sulla ricostruzione del territorio della Bassa!

(Dante Mazzi, capogruppo PdL in Consiglio provinciale di Modena)

Allegati: Odg 23 maggio 2012 Odg 11 luglio 2012 Convocazione Commissione Capigruppo 3 settembre 2012

*

Modena, 23 maggio 2012

Ordine del Giorno: solidarietà e sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto del 20 maggio 2012

Domenica 20 maggio alle ore 4.04 un forte terremoto ha colpito drammaticamente l'Emilia e i territori limitrofi dove le province di Modena, Ferrara, Bologna e Mantova si incontrano, causando 7 morti e 50 feriti.

Oltre 5.000 gli sfollati costretti a lasciare le loro case.

Centinaia le imprese costrette a cessare l'attività che vedono coinvolti oltre 6.000 lavoratori.

Pesantissimo il bilancio dei danni alle abitazioni, agli edifici pubblici, alle imprese e al patrimonio storico-culturale nell'area nord della provincia di Modena, in particolare nei comuni di Finale Emilia, San Felice e Mirandola.

La macchina dei soccorsi si è mobilitata immediatamente messa in moto dalla Protezione Civile nazionale, dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Modena e dai Comuni per far fronte alla grave emergenza. Insieme ai Vigili del Fuoco, alle forze dell'ordine, al personale sanitario, sono stati impegnati nei soccorsi centinaia di cittadini volontari facenti parte di associazioni della Consulta provinciale di Protezione Civile e anche di associazioni provenienti da molte parti d'Italia.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

ESPRIME

il più sentito cordoglio alle famiglie delle vittime e l'augurio di pronta guarigione per i feriti, la solidarietà e la vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma, il ringraziamento a tutti coloro che in questi terribili momenti stanno prestando la loro attività di soccorso;

RITIENE

prioritario mettere in campo tutte le iniziative per affrontare oggi la fase di emergenza con l'obiettivo di dare, nei tempi

Terremoto, Mazzi (PdL): "Proroga scadenze fiscali non sono sufficienti per la ricostruzione"

più celeri, una soluzione abitativa stabile agli sfollati, di fare ripartire le imprese colpite dal terremoto, di fare riprendere le attività degli uffici pubblici, in particolare delle scuole e contemporaneamente di impostare la fase di ricostruzione che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi e anni;

VALUTA

positivamente le prime misure straordinarie adottate dal Governo nel Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012;

CHIEDE AL GOVERNO

? di sospendere il patto di stabilità per le Province e i Comuni colpiti dal sisma al fine di agevolare tutti gli interventi che si rendono necessari per affrontare la fase di emergenza e di ricostruzione post-terremoto, in particolare per la difesa del suolo, per le scuole ed edifici pubblici, per la viabilità, nonché per sostenere la già stremata economia locale attraverso investimenti tempestivi;

? di sospendere il pagamento dell'IMU per le abitazioni e gli stabilimenti per attività produttive e commerciali dichiarati in tutto o in parte inagibili e di adottare urgentemente un provvedimento di proroga dei termini relativi agli adempimenti di natura fiscale per le famiglie e le imprese (dichiarazione dei redditi, pagamento dell'Irpef);

? di concordare con l'ABI la sospensione delle rate per i mutui concessi per prima casa e attività per i soggetti che hanno subito danni comprovati;

? di concordare con la Unione Europea l'eventuale utilizzo di risorse comunitarie da destinare alla ricostruzione e soprattutto da poter investire nel recupero del patrimonio storico e artistico così duramente colpito e che rappresenta un aspetto fondamentale dell'identità delle nostre comunità e un'importante opportunità di crescita culturale e turistica dei nostri territori;

? di mettere in campo tutte le iniziative a sostegno del tessuto economico per quanto riguarda le imprese dell'industria, dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura, che hanno subito danni e di destinare risorse per sostenere e rilanciare gli importanti distretti economici che questi territori rappresentano, in modo tale da far ripartire al più presto la produzione per i mercati nazionale e internazionale;

? di attivare tutti gli ammortizzatori sociali necessari a tutelare l'insieme dei lavoratori coinvolti da chiusura/sospensione di attività per tutti i settori produttivi e per tutte le tipologie di lavoro presenti;

? di negare l'autorizzazione alla realizzazione del Deposito di Gas di Rivara sulla base del principio di precauzione data la vulnerabilità del territorio interessato come ha dimostrato l'evento sismico;

INVITA

il Presidente e la Giunta

? a proseguire nell'impegno dimostrato già in queste ore nel compiere ogni sforzo per affrontare l'emergenza e la ricostruzione anche attraverso la rimodulazione del piano pluriennale degli investimenti, finalizzando ogni sforzo al ripristino delle strutture degli Istituti superiori e la destinazione delle risorse, in accordo con la Regione, in particolare per quanto riguarda i settori agricoltura, attività produttive, lavoro e formazione professionale e recupero del patrimonio artistico storico anche ricercando finanziamenti da fondi europei;

? a svolgere un ruolo di coordinamento, in accordo con la Regione Emilia-Romagna, dei Comuni e dei soggetti istituzionali, economici, sociali e dell'associazionismo al fine di dare operatività alle iniziative per affrontare la fase dell'emergenza e della ricostruzione;

? a richiedere all'ABI che tutte le operazioni bancarie a sostegno del fondo di solidarietà siano esenti da commissioni e/o spese a carico degli ordinanti;

INVITA

? i Consiglieri a devolvere al fondo di solidarietà attivato dalla Provincia un importo pari al gettone di presenza di una seduta del Consiglio;

? la Giunta a diffondere le informazioni:

? di pubblica utilità alle popolazioni colpite in accordo con i comuni;

? sulla raccolta fondi attraverso tutti i mezzi di informazione a disposizione (comunicati stampa, sito internet, Informagiovani, biblioteche, rivista, etc.);

? i cittadini e le forze economiche modenesi a sostenere il fondo di solidarietà.

Conto corrente di solidarietà per raccogliere fondi presso la filiale Unicredit di Piazza Grande a Modena:

Intestazione: codice Iban IT 52 M 02008 12930 000003398693EUR

Terremoto, Mazzi (PdL): "Proroga scadenze fiscali non sono sufficienti per la ricostruzione"

causale "Terremoto maggio 2012"

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

CHIEDE

a Presidente e Giunta

di relazionare periodicamente in Consiglio e in Commissione consiliare sulle attività svolte anche di concerto con le altre Istituzioni.

Il presente Ordine del giorno viene trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente della Regione Emilia-Romagna, ai Sindaci, ai Parlamentari nazionali ed europei e ai Consiglieri regionali della provincia di Modena.

Demos Malavasi

(Presidente del Consiglio provinciale)

Mauro Sighinolfi

(Vicepresidente del Consiglio provinciale)

Luca Gozzoli

(Capogruppo PD)

Dante Mazzi

(Capogruppo PDL)

Denis Zavatti

(Capogruppo Lega Nord)

Patrizia Cuzzani

(Capogruppo Gruppo Misto)

Sergio Pederzini

(Capogruppo IDV)

Fabio Vicenzi

(Capogruppo UDC)

*

Al Presidente del Consiglio Provinciale

Al Presidente della Provincia

ORDINE DEL GIORNO: Sisma e ricostruzione

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PREMESSO CHE

A partire dal 20 maggio 2012 sono in corso eventi sismici di notevole entità, che hanno investito un territorio di dimensioni rilevanti – tre regioni tra cui, in modo più significativo, l'Emilia-Romagna; sei province tra cui quella di Modena; decine di comuni, provocando numerose vittime, tra cui 27 morti e centinaia di feriti, e danni materiali di enorme consistenza agli edifici pubblici e privati, all'apparato produttivo e a quello dei servizi;

Tali eventi stanno sconvolgendo la vita di questa comunità e il suo ordinato funzionamento, avendo colpito cose e soprattutto persone, non solo dal punto fisico, ma anche morale e psicologico; larga parte della popolazione ha visto infatti profondamente alterata la propria normale vita familiare, lavorativa e sociale;

La reazione immediata delle istituzioni locali, con la regia della Regione Emilia-Romagna e il supporto della Protezione civile, ha teso ad assicurare nel più breve tempo possibile assistenza primaria alla popolazione, col contributo eccezionale dei dipendenti pubblici, delle forze di pubblica sicurezza, di migliaia di volontari, con un lavoro meritorio cui va il plauso di questo Consiglio, posto che le carenze e i disguidi della rete potranno essere esaminati e valutati solo ad emergenza conclusa;

I danni materiali alle strutture pubbliche e private sono tutt'ora in corso di valutazione e quantificazione, ma sono in ogni caso tali da poter pregiudicare non solo la normale ripresa della vita civile, sociale e produttiva di questa comunità, ma lo stesso contributo significativo che da questo ampio territorio – a fortissima vocazione e concentrazione manifatturiera, nonché caratterizzato da eccellenze nella produzione agroalimentare – viene al reddito nazionale (quasi il 2% del Pil);

Tali danni non sono, con ogni evidenza, rimediabili in tempi brevi e con le sole forze di questo territorio per cui – a seguito dell'immediata dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo e dei conseguenti provvedimenti

Terremoto, Mazzi (PdL): "Proroga scadenze fiscali non sono sufficienti per la ricostruzione"

assunti dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile – si è reso e necessario e urgente per parte del Governo il ricorso alla decretazione d'urgenza, per individuare le risorse e gli strumenti attraverso cui fronteggiare l'emergenza e approntare le prime misure per la ricostruzione;

VALUTATO CHE

Il DI 74/2012 rappresenta una prima, positiva risposta alle esigenze della popolazione, a partire dal pieno coinvolgimento del governo del territorio locale nella gestione dell'emergenza e della ricostruzione – la nomina del Presidente della Regione quale Commissario straordinario e dei sindaci quali Vicecommissari – che è premessa indispensabile per una gestione efficace, efficiente e partecipata degli interventi;

Le risorse destinate dal decreto (alle quali vanno aggiunte quelle immediatamente reperite dalla Regione Emilia-Romagna, nonché quelle attivabili dall'UE attraverso il fondo di solidarietà per catastrofi e calamità naturali) rappresentano una positiva risposta alle esigenze del territorio, ma risulteranno senz'altro insufficienti alla ricostruzione complessiva;

Non meno importanti appaiono le risorse economiche, i beni e i servizi che stanno provenendo da donazioni di privati cittadini, associazioni del no profit, imprese, istituzioni, ecc. in una risposta di solidarietà nazionale straordinaria per quantità e qualità;

A fianco delle risorse, imprescindibili, per la ricostruzione, occorreranno altresì strumenti di intervento normativi adeguati a fronteggiare, in tempi e modi non ordinari, le diverse incombenze che una calamità naturale di questa portata comporta, a partire dalla possibilità degli Enti Locali di poter operare celermente, anche in deroga ai limiti e ai vincoli ordinari della legge;

RITENUTO CHE

Il primo compito che questo sistema territoriale si è dato, già nel momento in cui veniva affrontata l'emergenza, è stato quello di indicare priorità precise per la ricostruzione, a partire dall'apparato produttivo – assicurando nel frattempo il sostegno al reddito per tutti i lavoratori che si sono visti sospesa la propria attività lavorativa – che deve ripartire immediatamente e nella sicurezza, consentendo un significativo incremento della affidabilità sismica dei fabbricati graduato sul danno subito;

Il secondo obiettivo strategico è quello di ripristinare i servizi pubblici essenziali, funzionali non solo allo svolgimento delle attività di supporto e sostegno immediato alla comunità, ma a quello non meno importante di ripristinare un'accettabile normalità nella vita stessa delle persone: scuole, servizi e strutture sanitarie, impianti sportivi adatti sia per le attività sportive scolastiche sia per le attività delle associazioni/società sportive, ecc.

Il terzo obiettivo strategico è quello di assicurare – dopo la prima risposta emergenziale al bisogno abitativo – soluzioni idonee, ancorché temporanee, alle famiglie che si ritrovano sprovviste di un'abitazione agibile nel breve o nel lungo periodo, soprattutto in vista della stagione fredda;

Il quarto obiettivo strategico è quello di recuperare, mettendo in sicurezza, e ricostruire il patrimonio storico, artistico e monumentale, religioso e laico, tutelando l'indivisibilità del concetto di centro storico, da sempre elemento di identità civile e sociale della memoria delle popolazioni insediate, di ricostruzione, senza nessuna distinzione tra edifici di minore o maggiore valore, e di finanziare con appositi fondi tali azioni, fondamentali anche per il rilancio turistico dell'intera provincia di Modena;

RIBADITO CHE

E ferma intenzione di questa Amministrazione assicurare forme e modalità pienamente trasparenti per approntare una ricostruzione del patrimonio pubblico e privato all'insegna del pieno rispetto della legalità, del diritto del lavoro e dell'ambiente, respingendo fermamente ogni tentativo di penetrazione della criminalità organizzata negli affidamenti di lavori e servizi; in questa precisa direzione muove il "Protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione", firmato nei giorni scorsi in Regione da tutte le rappresentanze istituzionali, sindacali e associative del territorio;

CHIEDE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO

Di dichiarare lo stato di calamità naturale per questo territorio;

Di finanziare il Fondo per la ricostruzione previsto dal recente D.L. n. 74 del 6 giugno 2012 attraverso l'emissione di un BOND DI SCOPO, eventualmente garantito da attività dello Stato, da collocarsi presso le famiglie italiane, con un'iniziativa che coinvolga anche il sistema bancario;

Di convertire il DI 74/2012 recependo le osservazioni raccolte dai rappresentanti istituzionali e delle realtà

Terremoto, Mazzi (PdL): "Proroga scadenze fiscali non sono sufficienti per la ricostruzione"

socio-economiche di questa comunità, a partire dalle proposte che si vanno formulando da parte delle Regioni, delle Province e dei Comuni coinvolti, con l'obiettivo della semplificazione normativa e della pianificazione territoriale;

Di sbloccare immediatamente le risorse stanziare per l'anno 2012, affinché la ricostruzione possa iniziare immediatamente;

Di garantire agli Enti Locali le risorse necessarie nell'immediatezza, superando gli attuali limiti di cassa e assicurando le risorse necessarie per il funzionamento degli enti stessi, già sovraesposti dal punto di vista finanziario a seguito delle spese dettate dall'emergenza, e per i quali si presenteranno enormi difficoltà anche nell'immediato futuro sul fronte delle entrate;

Di sbloccare quindi dai vincoli derivanti dal Patto di stabilità gli Enti Locali coinvolti, almeno per il prossimo triennio;

Di eliminare altresì i vincoli relativi alla spesa e all'assunzione (almeno temporanea) del personale necessario all'espletamento sia delle funzioni essenziali, sia di quelle straordinarie delle amministrazioni comunali colpite dal sisma;

Di prorogare almeno fino alla fine del corrente anno tutti gli adempimenti fiscali già prorogati al 30/9/2012;

Di prorogare almeno fino al 31/12/2013 gli ulteriori adempimenti relativi al versamento di contributi previdenziali, assistenziali e di assicurazione obbligatoria;

Di sospendere almeno fino al 31/12/2013 le rate dei mutui bancari e di ogni altra forma di finanziamento, nonché gli sfratti esecutivi;

Di esentare dall'Imu e della concorrenza alla formazione del reddito delle persone fisiche e delle imprese, quegli immobili che siano risultati parzialmente o totalmente inagibili, o oggetto di ordinanza di sgombrò, fino al 31/12/2014;

Di prevedere fin d'ora e in ogni caso, forme idonee e agevolate di rateizzazione di tutte le imposte dirette e indirette e dei contributi previdenziali per le persone fisiche, le imprese ed i lavoratori autonomi residenti o operanti nelle zone colpite dal sisma;

Di ristorare i Comuni dall'ammacco derivante dai provvedimenti di cui sopra;

Di sospendere almeno fino alla fine del corrente anno tutti i pagamenti relativi alle utenze domestiche e industriali (luce, gas, acqua, rifiuti);

Di ristorare le aziende dei servizi pubblici – attraverso idonei "strumenti ponte" per la cassa – degli ammanchi derivanti dal provvedimento di cui sopra;

Di individuare forme dirette, concrete, rapide e non burocratiche per sostenere le imprese del territorio colpite da sisma, a seconda della loro natura e dimensione; in particolare:

? Fondi di garanzia specifici per le PMI;

? Tassi agevolati per le imprese più grandi;

? Credito d'imposta per chi assume lavoratori;

? Detassazione per il reddito d'impresa e di lavoro autonomo reinvestito nell'impresa stessa, in particolare per sostenere gli investimenti di ripristino (o sostituzione) di impianti, macchinari, edifici, ecc.;

Di prevedere almeno fino al 31/12/2013 la sospensione degli studi di settore per imprese, lavoratori autonomi e liberi professionisti residenti od operanti nelle zone colpite dal sisma;

Di effettuare una ricognizione dei danni al patrimonio storico, artistico e monumentale, concertata con gli Enti preposti quali IBACN e Soprintendenze, per ottenere un piano completo di messa in sicurezza (tramite anche fasciature, imperniature e incatenature) e di ricostruzione;

Di estendere il beneficio fiscale già previsto per le ristrutturazioni edilizie a tutti gli interventi di demolizione, ricostruzione o ristrutturazione degli edifici colpiti dal sisma;

Di programmare fin d'ora, con un respiro più ampio, un piano nazionale straordinario di adeguamento sismico di tutti gli edifici pubblici e privati, da sostenere anche con misure di sgravio fiscale;

Di valutare sin d'ora ed in ogni caso le richieste di fiscalità agevolata o di vantaggio per le zone colpite dal sisma, come promosso da sindacati, associazioni di categoria nonché dagli stessi Sindaci dei Comuni terremotati;

Di affidare ad una successiva "legge speciale per la ricostruzione", da emanarsi entro la fine del corrente anno, ogni altro intervento che sarà ritenuto utile per il sostegno alla ricostruzione, a partire da una più compiuta disciplina fiscale di ampio respiro che da un lato definisca elementi di vantaggio generalizzato per i residenti e le imprese del territorio colpiti dal sisma, dall'altro identifichi ulteriori e più puntuali forme di sostegno, anche fiscale, per i residenti e le imprese che abbiano riportato danni materiali;

Terremoto, Mazzi (PdL): "Proroga scadenze fiscali non sono sufficienti per la ricostruzione"

CHIEDE ALLA REGIONE

Di accelerare il più possibile i controlli sugli edifici;

Di completare, conseguentemente, la ricognizione dei danni causati dal sisma, anche al fine di stabilire in tempi celeri i criteri di riparto delle risorse a qualsiasi titolo disponibili e programmate, per la ricostruzione e gli indennizzi;

Di approntare – utilizzando al meglio e al massimo tutta l'autonomia concessa dalla legge nazionale e comunitaria – procedure e strumenti amministrativi per la ricostruzione il più possibile efficienti e celeri;

Di valutare sin d'ora ed in ogni caso le richieste di fiscalità agevolata o di vantaggio per le zone colpite dal sisma, come promosso da sindacati, associazioni di categoria nonché dagli stessi Sindaci dei Comuni terremotati

Di consolidare pienamente la positiva esperienza di concertazione istituzionale con Comuni e Province da un lato, con le parti sociali dall'altro;

IMPEGNA LA PROVINCIA DI MODENA

A trasmettere il presente odg alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a quelle di Camera e Senato della Repubblica, a quelle della Giunta e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, e ai Sindaci di tutta la Provincia;

A tenere costantemente informato il Consiglio provinciale, nelle forme e nei modi più efficaci e tempestivi, sulla gestione dell'emergenza e sulle scelte che si andranno delineando nelle diverse sedi istituzionali, affinché il concorso alla ricostruzione veda pienamente e fattivamente coinvolto il Consiglio stesso.

I gruppi Consiliari

PD- PDL LEGA MISTO IDV UDC

*

Alla cortese attenzione di

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

CAPIGRUPPO CONSILIARI

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

SEGRETARIO GENERALE

L o r o S e d i

Oggetto: CAPIGRUPPO CONSILIARI CONVOCAZIONE DEL 3 SETTEMBRE 2012

La riunione dei Capigruppo Consiliari è convocata per

lunedì 3 settembre 2012

dalle ore 14,30 alle ore 16

sul seguente o.d.g.:

1) Legge recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini: riordino delle Province e norme di interesse degli Enti Locali e sulla presenza dello Stato sul territorio.

Sarà presente il Presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini.

2) Richiesta della Presidente della Consulta Modenesi nel Mondo di modifica del Regolamento della Commissione Pari Opportunità.

In allegato gli articoli della legge di interesse delle Province.

Cordiali saluti.

Il Presidente del Consiglio MALAVASI DEMOS

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Protocollo n. 74128 del 7.8.2012

*Monti sposta le tasse di 2 mesi Ma ai terremotati non basta***Modena Qui**

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

25-08-2012

Monti sposta le tasse di 2 mesi Ma ai terremotati non basta

Giovanardi dubbioso, Errani si aspettava più concessioni

Un respiro per il 1 ottobre, un affanno per il 1 dicembre.

Salta di due mesi il pagamento delle tasse per le vittime del terremoto, ma attenzione a non brindare troppo.

Visto che non si conoscono bene tutti i termini del provvedimento deciso ieri dal governo, (il senatore Carlo Giovanardi parla di una 'nebulosa' tutta da scoprire), e perché due mesi di sollievo fiscale servono a poco.

In particolare per chi deve ricostruire casa e azienda, recuperare clienti e far ripartire il giro d'affari.

Lo sa anche il governatore Vasco Errani che non si fa mancare un immediato commento, «la nostra iniziativa, giusta e responsabile, sta dando frutti positivi», naturalmente a suo favore (politico) ma conscio delle insidie dei conti pubblici e dei problemi dei tecnici al governo.

Quindi meglio sottolineare che la pelle dell'orso, in questo caso la proroga fino a giugno 2013, non è stata ancora portata a casa.

Seppure Errani confidi sul buon cuore di Monti: «Sono convinto che darà una risposta positiva anche alla nostra proposta, altrettanto giusta e responsabile, di un ulteriore rinvio a giugno 2013 per i cittadini e le imprese che hanno subito danni.

Nei prossimi giorni, lavoreremo con il ministero dell'economia per ottenere l'ulteriore proroga che per noi è un obiettivo irrinunciabile».

Amen.

La boccata d'ossigeno è indubbia, ma a termine.

Poi bisogna conoscere i dettagli e aspettare il provvedimento.

Per evitare brutti scherzi.

Così la pensa il senatore Giovanardi (Pdl) che come San Tommaso vuole toccare con mano prima di credere: «Fonti di governo informano che sulla proroga dei termini per le zone terremotate il consiglio dei ministri ha deciso che deciderà con un prossimo decreto all'interno del quale sarà stabilito chi potrà e chi non potrà godere della proroga - si legge nella sua nota - su questo argomento pertanto ne sappiamo quanto prima e sulla nebulosa normativa per i risarcimenti ancora nessun chiarimento.

Non perdiamo la speranza e continuiamo a insistere, perché finalmente si diano risposte certe a chi ha subito i danni del terremoto».

Ovvero si interrompa l'agonia decisionale e si faccia in fretta e in modo chiaro; le persone non possono restare in ansia per le decisioni dei politici.

Il governo ha indubbiamente capito le problematiche, anche se è paradossale il comunicato stampa del consiglio dei ministri, dove si legge: «L'analisi sull'attuazione delle misure a sostegno delle popolazioni terremotate - in particolare il Fondo per la ricostruzione destinato ai proprietari degli immobili e ai titolari di attività produttive e le iniziative adottate dalle Regioni interessate - ha confermato una ripresa graduale del circuito economico locale e della vita quotidiana di molte famiglie».

Peccato che di soldi statali per rimettere a posto case e aziende non si è vista neanche l'ombra.

Si deve aspettare fino a gennaio (se va bene con le pratiche burocratiche) o in caso di accordo con le banche (la popolazione attende) forse prima.

Insomma di interventi del Fondo, intesi come erogazione di denari, non se ne ha notizia.

Al limite ci sono state operazioni nell'emergenza, ma è stata soprattutto la volontà dei cittadini, dei lavoratori e degli imprenditori che ha permesso la riapertura di imprese ed attività commerciali.

I fondi statali? Tutti da incassare.

I problemi? Ecco l'analisi di Monti: «Le principali difficoltà che ostacolano il pieno recupero delle attività produttive

Monti sposta le tasse di 2 mesi Ma ai terremotati non basta

consistono nell'inagibilità di case, studi professionali, locali commerciali e industriali.

La conseguenza, per i titolari degli edifici non ancora agibili, è un'esposizione al rischio di liquidità ancora elevate».

Più che un'esposizione si tratta di avere tasche vuote e neanche un soldo in tasca.

Basta chiedere ai 37.500 lavoratori in cassa integrazione e alle decine di migliaia di proprietari di abitazioni e fabbriche parzialmente e totalmente inagibili.

Ieri non ha fatto mancare il suo commento la Cna che plaude ma non troppo, l'associazione chiede un intervento molto più consistente: «Una notizia che accogliamo con favore, ma temiamo che anche arrivare al 2013 possa non essere sufficiente per sostenere lo sforzo degli imprenditori sulla strada della ripresa».

Qualche applauso, ma tanta diffidenza visto che la strada per la ricostruzione è ancora tutta in salita.

nGian Basilio Nieddu

Ricostruzione: oltre un milione di euro di danni all'Abbazia di Nonantola**Modena Today.it***"Ricostruzione: oltre un milione di euro di danni all'Abbazia di Nonantola"*Data: **24/08/2012**

Indietro

Ricostruzione: oltre un milione di euro di danni all'Abbazia di Nonantola

Abbazia di Nonantola e Torre dei Modenesi segnalati quali monumenti storici su cui fare convergere donazioni da privati ed enti pubblici: il progetto dei lavori verrà ultimato il 15 settembre

di Redazione 24/08/2012

Invia ad un amicoDanni all'Abbazia di Nonantola**Luogo**

Nonantola +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Nonantola" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Nonantola" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

terremoti +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "terremoti" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "terremoti" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Nonantola: picchia moglie e Carabinieri, 35enne in manette Terremoto: "edificio inagibile", evacuato il palazzo comunale di Nonantola Nonantola: cittadinanza onoraria a 300 minori stranieri Nonantola: tangenziale, lavori sui guard rail

Sono l'Abbazia di Nonantola e la Torre dei Modenesi i due edifici che l'amministrazione comunale di Nonantola ha segnalato, su richiesta della Regione Emilia-Romagna, quali monumenti storici ai quali privati o enti pubblici potranno far convogliare donazioni che andranno a favorirne i lavori per la messa in sicurezza. Lo ha reso noto la stessa Amministrazione Comunale nonantolana. I due edifici hanno infatti subito numerosi danni a causa del sisma dello scorso

Ricostruzione: oltre un milione di euro di danni all'Abbazia di Nonantola

maggio. L'Abbazia presenta numerose crepe sul circuito romano, nelle absidi e in alcuni punti il tetto si è staccato dalla navata centrale. Il costo dell'intervento è di circa un milione e mezzo di euro. La chiesa è chiusa al culto e alle visite dei turisti dallo scorso 20 maggio. Il progetto per i lavori sarà ultimato e consegnato entro il 15 settembre e poi dovrà passare al vaglio della Soprintendenza. Intanto le messe durante la settimana vengono celebrate nella chiesa di Santa Filomena, mentre la domenica nella tenda allestita nel parco dietro l'Abbazia. Necessita un intervento anche la Torre dei Modenesi che presenta evidenti fessurazioni su tutte e quattro le facciate. La spesa prevista in questo caso è di un milione di euro.

DONAZIONI - Per fare donazioni il c/c bancario è presso la Cassa Risparmio di Cento-Agenzia di Nonantola intestato a "Comune di Nonantola - Servizio Tesoreria" codice IBAN: IT46 W 06115 66890 000000002546 oppure c/c postale intestato Comune di Nonantola-Servizio Tesoreria codice IBAN: IT10 C 07601 12900 000014057418. Indicare sempre la causale: solidarietà terremoto. Resta attiva anche la campagna di raccolta fondi specifica per l'Abbazia "Adotta un mattone". All'Iban IT 88 T0 53 8766 89 0000002063328 si possono effettuare donazioni per contribuire al ripristino del gioiello romanico.

Annuncio promozionale

Novi di Modena: rissa tra pakistani al parco, cinque arresti**Modena Today.it**

"Novi di Modena: rissa tra pakistani al parco, cinque arresti"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Novi di Modena: rissa tra pakistani al parco, cinque arresti

Duello rusticano a colpi di sedie e spranghe per dirimere un litigio, il tutto sotto gli occhi della popolazione terremotata.

Intervento dei Carabinieri di Novi: identificazione in corso per tutti i partecipanti della rissa

di Redazione 27/08/2012

Invia ad un amico

Luogo

Novi di Modena +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Novi di Modena"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "Novi di Modena"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui Non seguire più Chiudi](#)

Caricamento in corso...**Tema**

aggressioni +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "aggressioni"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "aggressioni"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui Non seguire più Chiudi](#)

Caricamento in corso...

risse +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "risse"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "risse"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Novi di Modena: rissa tra pakistani al parco, cinque arresti

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Novi, è pronta la nuova chiesa in legno donata da Telepace Solidarietà a Novi: vacanza gratis per le vittime del terremoto Novi: nudo in tendopoli con ragazzino, era l'aiutante di Don Ivan

Un duello rusticano con sedie e spranghe è andato in scena nel tardo pomeriggio di sabato a Novi di Modena in un parco nei pressi del Centro Operativo Comunale. Una decina di pakistani si sono affrontati per "dirimere" un litigio sorto tra due di loro il giorno prima e che già si era concluso con una prima scaramuccia. Non paghi della soluzione, i due contendenti hanno chiesto supporto ai rispettivi amici e parenti e si sono affrontati il giorno seguente in un parco pubblico, sotto gli occhi della popolazione terremotata, noncuranti del transito di mamme e bambini. All'arrivo dei Carabinieri della Stazione di Novi, cinque dei duellanti si sono fermati e adagiati al suolo sanguinanti, mentre gli altri, attualmente in via di identificazione, si sono dati alla fuga. I cinque, di cui tre attualmente ospitati presso il campo di accoglienza di Novi di Modena, sono stati trasportati in ambulanza al pronto soccorso di Carpi e giudicati guaribili per lesioni tra i 5 e i 10 giorni e subito dopo condotti presso gli uffici della Compagnia di Carpi, che attualmente ospita i Carabinieri di Novi a causa dell'inagibilità della Stazione. Effettuati gli accertamenti, sentite le testimonianze dei cittadini novesi che transitavano indignati per lo spettacolo offerto presso il parco della "scaramuccia", i Carabinieri di Novi hanno arrestato i cinque, due cinquantenni e tre ventenni, per rissa aggravata. Già di recente, i pakistani si sono resi responsabili di risse a Carpi e a Novi, nelle quali sono prontamente intervenuti i Carabinieri ponendo fine a questi "regolamenti di conti".

Annuncio promozionale

Pavullo nel Frignano (Modena):una piccola capitale**Mondo del Gusto.it**

"Pavullo nel Frignano (Modena):una piccola capitale"

Data: 24/08/2012

Indietro

Pavullo nel Frignano (Modena):una piccola capitale

Di Giancarlo Lizzeri -

Pavullo è una cittadina sorprendente. All'apparenza ruspante, in realtà densa di storia, di arte, di personaggi, di chicche e di bellezze. E' la capitale del Frignano.

Il suo nome non è nobile: attraverso qualche giro di parole, il nome significa Palude. Palude vuol dire luogo malsano, e di fatto, fino a due-tre secoli fa tutti gli insediamenti che contavano non erano a Pavullo, ma nelle attuali frazioni di Pavullo, prevalentemente in altura.

Già i Romani avevano costruito il loro accampamento militare su un colle sovrastante l'attuale Pavullo e dalla struttura militare romana deriva la struttura difensiva alto medievale conosciuta con il nome Castrum Fernianum. Il Castrum Feronianum aveva il suo fulcro a Poggiocastro, il colle fortificato più alto.

Fino al XV secolo le pievi delle attuali frazioni di Pavullo (Renno, Verica, Montebonello, ecc.) erano il centro della vita sociale e civile mentre il centro amministrativo del Frignano era il castello di Montecuccoli, appartenente all'omonima famiglia.

Elemento di grande importanza nello sviluppo del territorio del Frignano e in particolare di Pavullo è stata la creazione delle vie che hanno messo in collegamento "moderno" l'Emilia alla Toscana. Tra queste, di particolare importanza furono la via Vandelli e la via Giardini, che diedero impulso allo sviluppo economico e urbanistico di Pavullo nel XVIII secolo.

Come conseguenza di ciò, nel 1832, il duca Francesco IV designò Pavullo quale capoluogo del Frignano (Sestola lo era stato fino ad allora) assegnandogli come stemma l'antica aquila del Frignano, e fece costruire un Palazzo da destinare a propria residenza all'interno del parco che si trova ancor oggi a nord dell'abitato, che venne progettato come complemento del Palazzo Ducale e sistemato "all'inglese".

Tra le varie specie botaniche autoctone ed esotiche presenti in tale parco, spicca un cedro del Libano di dimensioni imponenti, soprannominato il Pinone che, insieme al Castello di Montecuccolo, è il simbolo della cittadina.

Pavullo nel Frignano (Modena): una piccola capitale

Pavullo è anche sede di un antico aeroporto. Esso è stato dotato di recente di una pista asfaltata ed è divenuto un centro elicotteristico per urgenze sanitarie e di protezione civile. La nascita dell'aeroporto è legata al progettista svizzero Ludwig Frédéric Teichfuss che visse a lungo e morì a Pavullo.

Teichfuss era innamorato del volo a vela (alianti) e fu uno dei primi progettisti e realizzatori di prototipi di alianti nel nostro Paese. La conca a sud di Pavullo fu da lui ritenuta come particolarmente interessante per il volo con aliante. Nel 1923 iniziò, assieme ad altri, i lavori a Pavullo per la realizzazione di una struttura adeguata a quel volo e nel 1931 l'aeroporto di Pavullo venne riconosciuto con tanto di Regio Decreto, con annessa la prima scuola di pilotaggio per volo a vela. Ancora oggi il volo con aliante è l'utilizzo più sistematico fatto di questo aeroporto.

Una camminata nella vie centrali della cittadina è suggerita. Mentre la Pavullo di recente costruzione non brilla per armonia urbanistica il disegno delle vie del centro cittadino colpisce per la sua armonia ed il suo stile.

I punti di interesse da visitare sono il Castello di Montecuccolo, la Pieve di Montebonello, la Pieve di Renno, il ponte di Olina, la riserva naturalistica di SassoGuidano, Lavacchio e i suoi murales, la camminata nelle vie centrali della cittadina. Vediamoli brevemente.

Il Castello di Montecuccoli

Arroccato su una delle colline che circondano la cittadina, il Castello di Montecuccoli sovrasta il piccolo borgo medioevale omonimo, con la chiesa di S. Lorenzo, costruita nel 1577. Il castello, fortemente danneggiato nel tempo, e recuperato di recente a più riprese in modo non proprio ideale, sorge in un posto panoramico stupendo che offre una vista mozzafiato verso sud.

Il castello conserva le caratteristiche dell'impianto originario ed è ora sede del Museo naturalistico del Frignano, della raccolta d'arte "Gino Covili" e di una struttura espositiva di struggente bellezza che espone le sculture di Raffaele Biolchini. Nel castello nacque Raimondo Montecuccoli famoso scrittore e condottiero che, al comando delle truppe asburgiche, respinse sulla Raab l'avanzata dei turchi verso Vienna.

La Pieve di Renno, le torri, Lavacchio

A poca distanza dal Castello, verso sud si trova Renno. La sua Pieve di San Giovanni Battista, risale al VIII-IX secolo ma fu fortemente modificata da un restauro del 1872. Una serie di torri erano poste come coronamento difensivo collegato al castello di Montecuccoli. Sopravvivono ancora oggi la torre di Gaiato, a pianta quadrata, e la torre di Lavacchio, circondata da case e mura contraddistinte da murales, dipinti contemporanei che ne ricoprono le facciate e danno al borgo un aspetto molto pittoresco.

Il Ponte di Olina

Il ponte, costruito nel 1522, è di particolare importanza storico-artistica. Attraversa il fiume Scoltenna nei pressi della omonima frazione di Olina. Il ponte è formato da un'unica arcata parabolica a schiena d'asino ed è fiancheggiato da un parapetto che si innalza al centro fino a formare un'edicola nelle cui nicchie sono inserite delle maestà barocche.

Montebonello

La frazione di Montebonello, borgo medioevale e matildico, si trova a quasi 9 km da Pavullo, in direzione nord-ovest. È un borgo di notevole interesse artistico e architettonico. La chiesa tardo-romantica è una delle più preziose testimonianze

Pavullo nel Frignano (Modena):una piccola capitale

di arte romanica minore. All'interno della chiesa, risalente all'XI secolo, è stato scoperto e recuperato un ciclo di affreschi, probabilmente del XIV e XV secolo e riscoperti solo nel 1979.

La Riserva di Sassoguidano

La Riserva naturale di Sassoguidano si estende su una superficie di 272 ettari. Il territorio della Riserva è caratterizzato dalle imponenti rupi del cinghio di Malvarone, dalla dorsale di Sassoguidano, da una buona copertura forestale, dal torrente Lerna e dallo stagno di Sassoguidano, di grande interesse naturalistico. La riserva può essere visitata liberamente utilizzando la viabilità minore nel rispetto delle norme di tutela e della proprietà privata. All'interno della Riserva è d'interesse una visita all'antica chiesa di Sassoguidano.

Purtroppo non tutti i luoghi descritti sono facili da visitare. Il Castello di Montecuccolo è aperto a singhiozzo (cantiere ancora in corso), per vedere la Pieve di Montebonello occorre ricercare qualcuno che ne custodisce le chiavi, idem per la Pieve di Renno. Se la pubblica amministrazione non fa sempre del suo meglio, Pavullo sorprende di sicuro il visitatore con le sue molteplici eccellenze "private":

Caseifici, con i tipici prodotti del comprensorio che fa parte del territorio del Parmigiano-Reggiano Pane e farinacei: a Pavullo, a Castagneto e a Verica Salumi di elevata qualità Laboratori (alcuni di fama internazionale) di produzione di dolci, cioccolato e croccante Carne di elevatissima qualità Molti agriturismi: alcuni di questi sono delle chicche raffinate Alcuni negozi (oreficie/orologiaio, occhiali, cornici, articoli sportivi) da fare invidia alle migliori strutture cittadine Ristorazione: non tutta eccezionale, ma sempre almeno di buon livello, con prezzi che sono la metà rispetto alla pianura. Anche qui alcune chicche di grande interesse. Antiche dimore e residenze che sono divenute strutture ricettive interessanti per eventi e incontri, sia privati che aziendali.

di Redazione 1

Prosegui nella lettura:

1

Piromani nel mirino delle forze dell'ordine Ingenti danni al patrimonio ambientale**Nazione, La (Arezzo)**

"Piromani nel mirino delle forze dell'ordine Ingenti danni al patrimonio ambientale"

Data: **24/08/2012**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

Piromani nel mirino delle forze dell'ordine Ingenti danni al patrimonio ambientale IL ROGO DI VALDIMONTE
NUOVO SOPRALLUOGO DELLA FORESTALE

SAN GIUSTINO NUOVO sopralluogo degli agenti del Corpo Forestale dello Stato a Colle Plinio, dopo il vasto incendio in collina che ha mandato in fumo oltre 90 ettari di bosco. Anche ieri mattina gli specialisti del gruppo «repertatori» sono ritornati nella zona colpita dalle fiamme per proseguire le indagini e per ascoltare nuovi testimoni. Gli investigatori, infatti, sono sempre alla ricerca di una vettura con tre giovani all'interno, che i residenti hanno visto aggirarsi e fermarsi più volte proprio lungo la strada comunale che porta a Valdimonte, in cui l'incendio è nato. Sono, infatti, due i punti d'innescò del rogo: uno a fianco dell'arteria stradale, l'altro a qualche metro di distanza. Intanto i proprietari dei terreni, rientrati nelle loro abitazioni, provano a contare i danni causati dall'incendio spento soltanto mercoledì mattina, dopo una giornata di intenso lavoro. Sono ingenti le perdite sotto il punto di vista economico, così come sono notevoli i disagi per il patrimonio ambientale. Da una prima stima, potrebbero passare anche diverse decine di anni per far ritornare il bosco come era prima dell'incendio. «Sicuramente ha detto un residente già dai prossimi mesi si potrà tornare a vedere qualche pianta fiorire, ma ci vorrà molto altro tempo per far ricrescere i pini e le querce». Il rogo si era sviluppato martedì intorno alle 12,30 e ben presto le fiamme hanno aggredito la collina. L'attività del Canadair e degli elicotteri della Forestale è durata diverse ore ed è proseguita anche mercoledì mattina, così come quella dei vigili del fuoco di Città di Castello, Perugia e Sansepolcro, insieme agli addetti della Comunità Montana, al Gruppo Comunale di protezione civile e ai volontari dell'Arire (Associazione radioamatori italiani-radiocomunicazioni di emergenza). Carlo Stocchi

Cento anziani a tavola «Solitudine? No, grazie»**Nazione, La (Arezzo)**

"Cento anziani a tavola «Solitudine? No, grazie»"

Data: **25/08/2012**

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 13

Cento anziani a tavola «Solitudine? No, grazie» SANSEPOLCRO

VENTUNESIMO appuntamento a Sansepolcro con la festa estiva dedicata dal Comune agli anziani e pensionati della città. All'invito dell'assessorato alla coesione sociale hanno risposto più di 200 ospiti, che hanno pranzato all'ombra degli alberi secolari che circondano l'eremo di Montecasale. Ad assisterli i boiscout del gruppo Valtiberina 1, la protezione civile e la misericordia che hanno provveduto all'allestimento della tavola lunga più di 100 metri. La giornata era assai calda ma la compagnia, l'ottimo pranzo e l'atmosfera amichevole hanno siglato comunque il successo dell'iniziativa. E ci sono stati anche attimi di commozione quando il sindaco Daniela Frullani e il vicesindaco Andrea Laurenzi hanno consegnato dei piccoli riconoscimenti alle persone più anziane presenti all'iniziativa. Si andava dai 90 anni di Dino Ricci e Lucia Zoi fino ai 102 di Gina Checcaglini, nata il 14 luglio del 1910. Il primo cittadino ha sottolineato l'importanza di «godere insieme di una piacevole giornata per sconfiggere soprattutto la solitudine».

Dalle spade alle pale: in Emilia i ragazzi di Scannagallo**Nazione, La (Arezzo)**

"Dalle spade alle pale: in Emilia i ragazzi di Scannagallo"

Data: **26/08/2012**

Indietro

CORTONA / VALDICHIANA pag. 11

Dalle spade alle pale: in Emilia i ragazzi di Scannagallo FOIANO

INVECE di andare in vacanza alcuni rappresentanti dell'Associazione culturale Scannagallo di Pozzo della Chiana, con in testa il segretario Alessio Bandini, hanno trascorso alcuni giorni a Finale Emilia, epicentro del terremoto dello scorso 20 maggio, raccogliendo l'appello dell'Amministrazione comunale Finalese e, soprattutto, delle associazioni storiche locali che da anni collaborano con l'Associazione di Pozzo alla realizzazione della battaglia di Scannagallo, I Conestabili del Finale, Laboratorio Rinascimento e Cinquedeà. I sette volontari di Scannagallo hanno collaborato alla raccolta, selezione, pulizia e catalogazione dei materiali della "Torre dei modenesi" del XIV secolo, crollata a causa del terremoto, che con il suo orologio spezzato è divenuta il simbolo della tragedia che ha colpito l'Emilia. I componenti della delegazione di Scannagallo sono stati alloggiati nella tenda 12 del campo 1 della Protezione civile, gestito dall'Associazione Alpini di Reggio Emilia, ricevendo una calorosa accoglienza. Tutti insieme, lasciate da parte picche e spade, hanno maneggiato pale e carriole, cercando, anche se con piccolo contributo, di ridare speranza ad una popolazione così duramente colpita dal grave sisma. G.S.

«Ortaggi sicuri» Revocato il divieto dopo il rogo alla Resnea**Nazione, La (Empoli)**

"«Ortaggi sicuri» Revocato il divieto dopo il rogo alla Resnea"

Data: 24/08/2012

[Indietro](#)

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 9

«Ortaggi sicuri» Revocato il divieto dopo il rogo alla Resnea PONTE A EGOLA ARPAT

«DIVIETO terminato». Via libera di Asl 11 e Arpat al consumo di ortaggi a foglia nella zona di Ponte a Egola. Un divieto cautelativo era stato emesso dopo l'incendio che ha devastato la Resnea, una ditta di rifiuti alle porte della zona industriale. Ieri il laboratorio Arpat della Area Vasta Costa, specializzato nell'analisi dei microinquinanti, ha fornito i risultati analitici relativi ai campionamenti di terreno e vegetali effettuati il 16 agosto in seguito all'incendio. «In ogni campione analizzato la concentrazione di diossine equivalenti (ovvero la somma di tutte le diossine espresse con riferimento a quella più pericolosa) si legge nella nota è risultata inferiore ai limiti di rilevabilità dello strumento oppure in concentrazione paragonabile a quella dei valori di fondo riportati in letteratura». Valori inferiori ai limiti di rilevabilità dello strumento sono stati trovati anche nel caso di idrocarburi policiclici aromatici e policlorobifenili prosegue la nota di Arpat Tempestivamente è stato informato il Comune di San Miniato che, sentita anche la Asl 11, ha provveduto ad emettere ordinanza per il via libera al consumo degli ortaggi locali». L'incendio, presumibilmente per autocombustione, si era sviluppato il giorno di Ferragosto ed ha tenuto i vigili del fuoco ed i volontari della Protezione Civile e dell'antincendio impegnati tutta la notte. L'azienda tratta anche rifiuti pericolosi che furono i primi ad essere messi in sicurezza.

Tir di rifiuti si ribalta sull'A1 ad Arezzo Code a 40 gradi: acqua dalla protezione civile**Nazione, La (Firenze)**

"Tir di rifiuti si ribalta sull'A1 ad Arezzo Code a 40 gradi: acqua dalla protezione civile"

Data: **24/08/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Tir di rifiuti si ribalta sull'A1 ad Arezzo Code a 40 gradi: acqua dalla protezione civile ITALIA SPACCATA IN DUE DALLE 13 E 30: ORE PER LIBERARE LE CORSIE

AREZZO UN TIR IMPAZZISCE, si ribalta, esce di strada, sbarrando una corsia e ostruendo parzialmente l'altra (nella foto). E l'Italia si ritrova divisa a metà. All'ora di punta, ai 40 gradi di un'estate d'inferno. Ieri, intorno alle 13,30, tra Valdarno e Arezzo. L'autotreno diretto a sud è carico di spazzatura: il conducente esce illeso, l'autostrada no. Paralizzata. Dal mezzo pesante intraversato e poi dalla necessità di ripulire un tratto d'asfalto trasformatosi in discarica. Alle spalle dell'incidente si allunga il serpentine: arriverà a 12 chilometri di coda da una parte e 3 dall'altra. Con il Valdarno uscita obbligatoria verso sud e le auto a impallare come un flipper in tilt le strade circostanti. A quel punto è scattato l'intervento di emergenza per le famiglie in attesa. Volontari e uomini della Protezione Civile hanno distribuito bevande fresche a chi si è ritrovato, magari sulla via del ritorno dal mare, stretto tra il sole che picchia e i rifiuti per strada. Al centro del peggior sandwich dell'estate. Image: 20120824/foto/8130.jpg

Denunciati i tre giovani che giocavano alla guerra e hanno causato un incendio**Nazione, La (Firenze)**

"Denunciati i tre giovani che giocavano alla guerra e hanno causato un incendio"

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 4

Denunciati i tre giovani che giocavano alla guerra e hanno causato un incendio AL PASSO DEL GIOGO HANNO FATTO SCOPPIARE PETARDI PER SIMULARE LA BATTAGLIA. DUE MAGGIORENNI E UN MINORENNE di RICCARDO BENVENUTI ALLA FINE, tutto sommato, è andata anche bene. L'incendio scoppiato mercoledì pomeriggio sulle pendici degli Appennini fra Scarperia e Firenzuola ha comportato la distruzione di un'area di 1300 metri quadrati di sottobosco. Certo, il danno all'ambiente non è di poco conto, ma ci si può consolare pensando a quello che sarebbe potuto succedere. In effetti, far esplodere un petardo in un'area boschiva in un momento di grave siccità come l'attuale non è stata, come dire, proprio la migliore idea che potevano avere i tre ragazzi protagonisti della vicenda (due maggiorenni ed un minorenni) che, con questo gesto, volevano ricreare una situazione tipica del secondo conflitto mondiale. Il petardo, nelle loro intenzioni, infatti, avrebbe portato un elemento di veridicità con il suo scoppio - nella ricostruzione di una situazione di guerra che i tre volevano inserire nel "corto" amatoriale che si apprestavano a girare. "Esigenze" di scena, insomma. Il Passo del Giogo, nei pressi del quale si è verificato l'increscioso episodio, è uno dei tanti luoghi della Linea Gotica dove si sono combattute battaglie aspre, protagonisti alleati, partigiani e nazifascisti. Mercoledì intorno alle 15, lo scoppio del petardo ha prodotto scintille che hanno trovato terreno fertile: i tre ragazzi, cercando subito di circoscrivere l'incendio, hanno dato l'allarme. Sono giunti gli uomini della Vab, i carabinieri di Scarperia, la Forestale ed i vigili del fuoco di Borgo ed intorno alle 17 l'allarme è rientrato. Per i tre un deferimento a piede libero per incendio colposo.

*Afa record, siamo agli sgoccioli L'Enpa: Fermate caccia e pesca'***Nazione, La (Firenze)***"Afa record, siamo agli sgoccioli L'Enpa: Fermate caccia e pesca"*

Data: 24/08/2012

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 5

Afa record, siamo agli sgoccioli L'Enpa: Fermate caccia e pesca' L'ente protezione animali: «Rinviare di due mesi l'attività venatoria»

SOTTO L'OMBRELLO Turisti si riparano dal sole in una città infuocata da temperature africane: anche ieri 40 gradi ma la scia di caldo torrido si avvia a concludere

LA FINE del tunnel infuocato si avvicina ma intanto, anche oggi, Firenze è nella lista delle città da bollino rosso.

Temperatura prevista in lieve calo rispetto agli ultimi giorni, quando sono stati superati i 40 gradi, ma non in misura tale da farci respirare senza problemi. Secondo il bollettino Lamma (laboratorio di meteorologia della Regione) il termometro dovrebbe cominciare a scendere proprio da oggi, con 38 gradi, quindi a 36 domani mentre domenica è previsto l'arrivo delle precipitazioni al Nord. In attesa delle piogge e dell'addio a Lucifero come è stato ribattezzato l'anticiclone africano che domina l'Italia oggi sarà l'undicesimo giorno infuocato. La morsa dell'afa non dà tregua neppure di notte, con minime anche di 23-22 gradi e disagio notturno da caldo. La Protezione civile e i servizi sociali restano quindi in allerta, soprattutto per le persone fragili come anziani e bambini. Confermate anche le raccomandazioni in merito al comportamento da tenere: prima di tutto evitare di uscire o di fare attività fisica all'aria aperta nelle ore più calde della giornata e non rimanere sotto il sole a lungo; si consiglia poi di fare una colazione abbondante e pasti leggeri, bere più acqua e mangiare molta frutta e verdura, e indossare vestiti chiari e leggeri. In caso di necessità è a disposizione il numero verde dell'aiuto anziani 800-801616. Il numero delle emergenze della Protezione civile è invece 055-7890. Intanto, proprio a causa del troppo caldo, l'Ente nazionale protezione animali (Enpa) chiede lo stop a caccia e pesca. L'Enpa ha lanciato infatti un appello alla Provincia per una moratoria di 'almeno due mesi' dell'attività venatoria, la cui preapertura è prevista per il prossimo primo settembre, a causa della perdurante ondata di calore e conseguente siccità e dell'incendio dei boschi. Dai dati e dalle continue segnalazioni arrivateci, spiega l'Enpa, «gli animali selvatici sono allo stremo». La mancanza di acqua e il deperimento della vegetazione spingono soprattutto ungulati, cinghiali, uccelli ad avvicinarsi ai centri abitati e alle zone coltivate per cercare cibo ed acqua. Inoltre, osserva l'ente per la protezione degli animali, il caldo fa aumentare in maniera esponenziale patologie legate alle infezioni da parassiti e insetti. La gravità della situazione è tale che, anche con un prossimo cambiamento delle condizioni atmosferiche, le difficoltà per gli animali e per l'ambiente in cui vivono «perdureranno fino alla fine dell'anno». Per questi motivi Enpa chiede anche la sospensione della pesca nei fiumi e corsi d'acqua della provincia. Ammesso che di acqua ve ne sia ancora. Image: 20120824/foto/101.jpg

incisa Fotovoltaico avanti tutta, tre nuovi impianti**Nazione, La (Firenze)**

"incisa Fotovoltaico avanti tutta, tre nuovi impianti"

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 21

incisa Fotovoltaico avanti tutta, tre nuovi impianti INCISA punta sul fotovoltaico e ha indetto una gara per la costruzione e gestione di tre nuovi impianti che producano fino a 123,30 Kw. L'importo dei lavori ammonta a 506.700 euro, la concessione avrà durata di 25 anni con un canone annuo di 5.000 euro da corrispondere al Comune. «Gli impianti spiega l'assessore ai lavori pubblici Gianfranco Mazzotta saranno realizzati presso l'officina-autorimessa della Protezione Civile a La Fonte, che dovrà produrre 19,74 Kw; un altro è previsto sul tetto del magazzino comunale a La Massa. In questo caso la produzione di energia elettrica dovrà raggiungere 97,92 Kw di picco; infine un impianto sarà realizzato alla scuola materna di San Vito in grado di produrre fino a 5,64 Kw. La concessione a costruire non prevede il diritto di superficie.

Edifici comunali a rischio Piano contro gli allagamenti**Nazione, La (Firenze)**

"Edifici comunali a rischio Piano contro gli allagamenti"

Data: **24/08/2012**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 18

Edifici comunali a rischio Piano contro gli allagamenti CAMPI BISENZIO INTERVENTI DI MANUTENZIONE

L'assessore Silvio Betti

MANUTENZIONE degli edifici comunali, l'amministrazione di Campi Bisenzio stanZIA 47.000 euro e intanto da alcuni giorni è iniziata la pulizia dei tombini, insieme a Publiacqua, per evitare che in caso di piogge intense si verifichino allagamenti. Gli edifici comunali da tenere sotto controllo sono diversi e il Comune non dispone in organico di dipendenti per far fronte a tutte le esigenze di manutenzione ordinaria e pronto intervento. E' stato quindi predisposto da parte dell'architetto Simone Montecchi e dall'ingegner Giovanni Corsi un progetto per consentire a ditte specializzate l'assegnazione dei lavori di manutenzione ordinaria e pronto intervento presso edifici comunali. Nei cimiteri comunali dove sono state rubate le docce di rame è in corso la sostituzione con docce in alluminio leggero mentre i dipendenti dei servizi cimiteriali stanno effettuando piccoli interventi di manutenzione e pulizia. «Per questo fine settimana spiega l'assessore ai lavori pubblici, Silvio Betti sono previste piogge e per non trovarci nei guai come negli anni passati, abbiamo già avviato strada per strada un intervento di pulizia dei tombini in modo che l'acqua possa defluire senza problemi. Terremo a disposizione in Comune tre mezzi della protezione civile in quanto il nostro territorio essendo pianeggiante è quello più a rischio fra tutti i comuni della Piana». M. Serena Quercioli Image: 20120824/foto/318.jpg

di AMADORE AGOSTINI LAURA GIANNI FUOCO: l'ombra del...**Nazione, La (Firenze)**

"di AMADORE AGOSTINI LAURA GIANNI FUOCO: l'ombra del..."

Data: 24/08/2012

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 3

di AMADORE AGOSTINI LAURA GIANNI FUOCO: l'ombra del... di AMADORE AGOSTINI LAURA GIANNI FUOCO: l'ombra della grande paura è tornata ad avvolgere la collina di Careggi a distanza di un giorno. Intorno alle 15 di ieri un nuovo incendio è divampato in una zona già divorata dalle fiamme mercoledì. L'intervento tempestivo e in forze ha fatto sì che l'allarme rientrasse velocemente. Due squadre dei vigili del fuoco, coadiuvate dai volontari e l'elicottero del servizio antincendi della Regione Toscana sono entrati immediatamente in azione circoscrivendo il rogo. In particolare, il fuoco ha interessato la zona di bosco dietro l'hotel Villa Le Rondini, già evacuato per precauzione il giorno precedente. Le fiamme, come avrebbe poi precisato la sala operativa della Protezione civile regionale, hanno ripreso forza nel sottobosco per risalire fino alle chiome di alcuni alberi, mentre proseguiva l'opera di bonifica. Nel corso del pomeriggio altre piccole «ripresе» avrebbero continuato a tenere impegnate squadre della Forestale e volontari e del resto era un effetto collaterale in parte preventivato data la vastità dell'area da bonificare e la sua conformazione morfologica. IL DAY-AFTER della grande paura è stato anche quello della caccia ai focolai e agli eventuali responsabili. Le indagini, portate avanti dalla sezione di polizia giudiziaria della Forestale, hanno già consentito di escludere il dolo, il che costituisce già una circostanza non poco rassicurante. Al momento le scarse notizie che filtrano dagli ambienti investigativi parlano di «colpa accidentale», ma nel corso delle ore, mentre venivano ascoltati e incrociati i racconti di chi ha vissuto in prima persona (si parla di sette testimoni, uno dei quali verrà ascoltato di nuovo stamattina), varie ipotesi si sono fatte strada: si va dalla possibilità che il rogo sia stato appiccato da qualcuno che intendeva bruciare sterpaglie e che poi ha perso il controllo delle fiamme (fra l'altro in questo periodo di siccità è fatto assoluto divieto di accendere fuochi anche per pratiche agricole) al classico mozzicone lanciato per distrazione. UN TESTIMONE avrebbe visto qualcosa una sigaretta? che veniva gettato da un'auto, poco prima che divampasse il fuoco, ma altre testimonianze conducono in direzioni diverse. Disattenzione o negligenza? Le prossime ore potrebbero essere decisive per sciogliere il nodo. INTANTO, mentre procedeva l'opera di bonifica, veniva effettuata dalle tre squadre della Forestale, anche in collaborazione con l'elicottero dell'ottavo reparto volo della polizia, la valutazione del danno il fuoco ha danneggiato una trentina di ettari di uliveti e un paio di ettari di bosco e la repertazione dei resti dell'incendio, attività resa complicata dalla suddivisione dei terreni: procedere fra «gradoni» e filo spinato non è stato uno scherzo. PER CHI sa leggerlo' il fuoco parla. Ci vuole attenzione, professionalità, non ci vuole fretta anzi è necessaria la pazienza di esaminare il terreno avvolto dalle fiamme quasi metro dopo metro. Gli esperti della polizia giudiziaria della Forestale fin da mercoledì in serata avevano individuato il probabile punto di partenza del rogo, nei pressi di un canneto che accompagna la curva di una strada vicinale sulla sinistra della via Bolognese Vecchia salendo verso Trespiano. Hanno seguito le tracce' dell'incendio e ricostruito il percorso. Una volta individuata l'origine c'è da scoprire la causa dell'incendio come richiesto dal sostituto procuratore Ettore Squillace Greco che ha affidato l'indagine all'esperienza della polizia giudiziaria della Forestale e alla squadra Mobile fiorentina. NEGLI UFFICI della Mobile infatti, nel pomeriggio di mercoledì, poco dopo che era scattato l'allarme, c'era già una persona a sedere davanti al dirigente Lorenzo Bucossi e ai suoi uomini: un testimone che raccontava di aver visto due uomini fuggire poco dopo lo scoppio dell'incendio. Una pista poi definitivamente accantonata. Occorrerà del tempo per stilare un bilancio finale, certo è che l'evacuazione e la tempestività dei soccorsi hanno scongiurato che il dramma di uno scempio ambientale diventasse tragedia.

*L'incendio alla moviola:***Nazione, La (Firenze)***"L'incendio alla moviola:"*

Data: 24/08/2012

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

L'incendio alla moviola: Ieri alla stessa ora di mercoledì nuovo focolaio

di AMADORE AGOSTINI LAURA GIANNI FUOCO: l'ombra della grande paura è tornata ad avvolgere la collina di Careggi a distanza di un giorno. Intorno alle 15 di ieri un nuovo incendio è divampato in una zona già divorata dalle fiamme mercoledì. L'intervento tempestivo e in forze ha fatto sì che l'allarme rientrasse velocemente. Due squadre dei vigili del fuoco, coadiuvate dai volontari e l'elicottero del servizio antincendi della Regione Toscana sono entrati immediatamente in azione circoscrivendo il rogo. In particolare, il fuoco ha interessato la zona di bosco dietro l'hotel Villa Le Rondini, già evacuato per precauzione il giorno precedente. Le fiamme, come avrebbe poi precisato la sala operativa della Protezione civile regionale, hanno ripreso forza nel sottobosco per risalire fino alle chiome di alcuni alberi, mentre proseguiva l'opera di bonifica. Nel corso del pomeriggio altre piccole «ripresе» avrebbero continuato a tenere impegnate squadre della Forestale e volontari e del resto era un effetto collaterale in parte preventivato data la vastità dell'area da bonificare e la sua conformazione morfologica. IL DAY-AFTER della grande paura è stato anche quello della caccia ai focolai e agli eventuali responsabili. Le indagini, portate avanti dalla sezione di polizia giudiziaria della Forestale, hanno già consentito di escludere il dolo, il che costituisce già una circostanza non poco rassicurante. Al momento le scarse notizie che filtrano dagli ambienti investigativi parlano di «colpa accidentale», ma nel corso delle ore, mentre venivano ascoltati e incrociati i racconti di chi ha vissuto in prima persona (si parla di sette testimoni, uno dei quali verrà ascoltato di nuovo stamattina), varie ipotesi si sono fatte strada: si va dalla possibilità che il rogo sia stato appiccato da qualcuno che intendeva bruciare sterpaglie e che poi ha perso il controllo delle fiamme (fra l'altro in questo periodo di siccità è fatto assoluto divieto di accendere fuochi anche per pratiche agricole) al classico mozzicone lanciato per distrazione. UN TESTIMONE avrebbe visto qualcosa una sigaretta? che veniva gettato da un'auto, poco prima che divampasse il fuoco, ma altre testimonianze conducono in direzioni diverse. Disattenzione o negligenza? Le prossime ore potrebbero essere decisive per sciogliere il nodo. INTANTO, mentre procedeva l'opera di bonifica, veniva effettuata dalle tre squadre della Forestale, anche in collaborazione con l'elicottero dell'ottavo reparto volo della polizia, la valutazione del danno il fuoco ha danneggiato una trentina di ettari di uliveti e un paio di ettari di bosco e la repertazione dei resti dell'incendio, attività resa complicata dalla suddivisione dei terreni: procedere fra «gradoni» e filo spinato non è stato uno scherzo. PER CHI sa leggerlo' il fuoco parla. Ci vuole attenzione, professionalità, non ci vuole fretta anzi è necessaria la pazienza di esaminare il terreno avvolto dalle fiamme quasi metro dopo metro. Gli esperti della polizia giudiziaria della Forestale fin da mercoledì in serata avevano individuato il probabile punto di partenza del rogo, nei pressi di un canneto che accompagna la curva di una strada vicinale sulla sinistra della via Bolognese Vecchia salendo verso Trespiano. Hanno seguito le tracce dell'incendio e ricostruito il percorso. Una volta individuata l'origine c'è da scoprire la causa dell'incendio come richiesto dal sostituto procuratore Ettore Squillace Greco che ha affidato l'indagine all'esperienza della polizia giudiziaria della Forestale e alla squadra Mobile fiorentina. NEGLI UFFICI della Mobile infatti, nel pomeriggio di mercoledì, poco dopo che era scattato l'allarme, c'era già una persona a sedere davanti al dirigente Lorenzo Bucossi e ai suoi uomini: un testimone che raccontava di aver visto due uomini fuggire poco dopo lo scoppio dell'incendio. Una pista poi definitivamente accantonata. Occorrerà del tempo per stilare un bilancio finale, certo è che l'evacuazione e la tempestività dei soccorsi hanno scongiurato che il dramma di uno scempio ambientale diventasse tragedia.

Lignano, spunta la pista dell'est «Forse una vendetta trasversale»**Nazione, La (Firenze)**

"Lignano, spunta la pista dell'est «Forse una vendetta trasversale»"

Data: **24/08/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 15

Lignano, spunta la pista dell'est «Forse una vendetta trasversale» Il fratello della donna era titolare di un'impresa edile fallita

LIGNANO SABBIAADORO (Udine) UN PUZZLE che ogni giorno si arricchisce di nuovi tasselli investigativi. Ma ancora tanti dubbi avvolgono il mistero del duplice omicidio dei coniugi Paolo Burgato e Rosetta Sostero. Anzi, il quadro si complica. La teoria della rapina finita in tragedia sembra perdere di consistenza di ora in ora. La villetta non è stata messa a soqquadro. A parte i luoghi della mattanza, le altre stanze sembrano apparentemente in ordine. I malviventi non hanno portato via quasi nulla, se non pochi gioielli di valore. Non hanno toccato la borsa della donna, non hanno preso una cifra ingente che la coppia conservava nascosta dietro lo stipite di una porta. Gli inquirenti, dunque, scandagliano ogni altra pista possibile, a 360 gradi. Si fanno le ipotesi di una vendetta trasversale o di un regolamento di conti. Per questo gli investigatori hanno voluto approfondire la vicenda del fallimento della ditta e di un'agenzia immobiliare del fratello di Rosetta, Rino Sostero, costruttore di immobili di lusso nella località balneare friulana. Il fallimento, con uno stato passivo di 56 milioni di euro, ma un altrettanto cospicuo patrimonio immobiliare, è stato decretato ai primi di agosto dal tribunale di Udine. GLI INQUIRENTI vogliono capire se tra le due vicende ci possa essere un qualche collegamento. Non è un caso se ieri il fratello della vittima è stato a lungo sentito in caserma a Udine. Il riserbo è massimo, ma sembra che gli investigatori volessero capire se per caso potesse avere avuto tra i dipendenti o essere entrato in contatto con persone dell'est, cui la violenza dell'esecuzione ha fatto pensare. Si aspetta di capire se siano emersi particolari in tal senso. IN QUESTI giorni non sono state tralasciate neppure possibili piste legate all'ambito parentale, ma ogni segnalazione o sospetto ha perso consistenza dopo essere stata opportunamente verificata. Sembra smentita anche la voce della presenza di un super testimone che potesse avere visto o sentito qualcosa di utile. In attesa di conoscere gli esiti degli accertamenti sui reperti e le tracce raccolti in villa, gli inquirenti hanno continuato a cercare l'arma del delitto. Carabinieri e volontari della Protezione civile stanno perlustrando il perimetro esterno della villetta, anche verso la Laguna. Le operazioni non hanno ancora avuto esito. Nei prossimi giorni potrebbero spostarsi a un raggio più ampio di azione.

L'ONDATA di calore sembra avere le ore contate. Le previsioni del Lamma annunciano per ...**Nazione, La (Firenze)**

"L'ONDATA di calore sembra avere le ore contate. Le previsioni del Lamma annunciano per ..."

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

24 ORE FIRENZE pag. 13

L'ONDATA di calore sembra avere le ore contate. Le previsioni del Lamma annunciano per ... L'ONDATA di calore sembra avere le ore contate. Le previsioni del Lamma annunciano per domani l'arrivo delle precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. Oggi però le temperature continueranno a mantenersi elevate (36 gradi) tanto che, complice anche l'aumento del tasso di umidità, la Protezione civile conferma l'emergenza caldo in città. La Protezione civile e i servizi sociali restano quindi in allerta, soprattutto per le persone fragili come anziani e bambini. In caso di necessità è a disposizione il numero verde dell'aiuto anziani 800-801616. Il numero delle emergenze della Protezione civile è invece 055-7890.

COLLI FIORENTINI: LA PROTEZIONE CIVILE E' ON LINE**Nazione, La (Firenze)**

"COLLI FIORENTINI: LA PROTEZIONE CIVILE E' ON LINE"

Data: **26/08/2012**

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 17

COLLI FIORENTINI: LA PROTEZIONE CIVILE E' ON LINE E' ON LINE, il nuovo sito del Centro intercomunale di protezione civile Colli Fiorentini www.collifiorentini.fi.it. Il sito funziona da strumento di informazione e divulgazione per popolazione, associazioni di volontariato e amministrazioni comunali facenti parte dell'ufficio associato.

Incendio a Poggio alla Croce Distrutti ettari di bosco**Nazione, La (Firenze)**

"Incendio a Poggio alla Croce Distrutti ettari di bosco"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

Incendio a Poggio alla Croce Distrutti ettari di bosco GREVE SI IPOTIZZA L'ORIGINE DOLOSA

DANNI La zona dell'incendio

UN INCENDIO di vaste dimensioni si è sviluppato ieri pomeriggio nella zona di Poggio alla Croce, poco dopo San Polo, al confine dei Comuni di Greve in Chianti e Figline. Le fiamme sono iniziate dalla strada, e questo lascia presagire che possa trattarsi di un incendio di origine dolosa, e ad un certo punto si è temuto che il fuoco potesse interessare alcune abitazioni della zona. E' soltanto grazie all'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari delle squadre antincendio che è stato evitato il peggio. Come sottolinea il comandante dei vigili urbani di Greve, Massimo Zingoni. «Ai volontari della Racchetta va un plauso per tutto quello che hanno fatto». L'incendio è scoppiato attorno alle 16 e per domarlo sono state necessarie almeno tre ore di duro lavoro da terra e l'intervento dell'elicottero della protezione civile. Le fiamme sono state circoscritte e soprattutto pare essere stato scongiurato il pericolo che il fuoco potesse circondare le case. Ad andare distrutti sono stati alcuni di ettari di bosco. Sono in corso indagini per capire se davvero l'incendio sia stato doloso. anset

*L'Eden riaffiora dal fango***Nazione, La (La Spezia)***"L'Eden riaffiora dal fango"*

Data: 26/08/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

L'Eden riaffiora dal fango La storia di un agricoltore di Pian di Barca travolto

SOSTEGNO TRA GENERAZIONI Il padre di Simone D'Imporzano ha lavorato sodo per aiutare l'imprenditore di ROBERTA DELLA MAGGESA C'E UN'IMMAGINE che riassume meglio di ogni altra l'ansia di riscatto di un mondo ferito e l'attaccamento antico alla terra: un contadino di Pignone con la schiena curva a setacciare il campo con la rete a molle del letto del nipotino. L'alluvione era ancora nell'aria e la Val di Vara era invasa dalle troupe televisive accorse per filmare la devastazione del fango e il lavoro dei volontari della protezione civile. Oggi, che tutti sono tornati alle loro case, la fotografia che documenta le risorse inesauribili del coraggio faccenda tutta personale e drammaticamente slegata dai lenti ingranaggi della burocrazia è quella di Simone D'Imporzano, raccolto sul fondo del pozzo che alimenta la rete irrigua della sua azienda agricola di Pian di Barca: stivali alti mezzo metro, è lì da giorni «Nessuno immagina quanto caldo possa esserci in fondo a un pozzo» che armeggia con la pala per riempire di sabbia il secchio appeso alla corda che suo padre gli tende dall'orlo di quel buco scavato nella terra per pescare l'acqua. Ne ha già tirati su tre metri cubi, ma la piena di dieci mesi fa ne ha depositati oltre due metri, quindi la pompa pesca troppo in alto, fa fatica e funziona a scartamento ridotto. E il lavoro da fare è tanto, quasi interminabile. SIMONE si asciuga il sudore e riparte, come una macchina di efficienza dal cuore instancabile. Trentacinque anni, imprenditore agricolo associato alla Confederazione italiana agricoltori, anche lui nei giorni dell'apocalisse ha avuto il suo Vajont: il suo Eden, costruito in dieci anni di sacrifici e investimenti, due ettari di terreno al confine tra i comuni di Riccò del Golfo e Beverino, un prato da golf punteggiato di fragole, lamponi, more, ribes, mirtili siberiani e filari di peschi e ciliegi, è stato spazzato via dalla furia del fosso dei Gueri, che ha ricoperto i campi di un deserto pietroso, facendo saltare serre, recinzioni, muretti a secco, trattori e impianto irriguo. I più si sarebbero arresi, avrebbero voltato pagina. Forse non nell'immediato, ma sicuramente pochi mesi dopo, quando è stato chiaro che dallo Stato non sarebbe arrivato il becco di un quattrino: né finanziamenti, né risarcimenti per i danni subiti. Invece Simone e suo padre non hanno mollato la presa. «Questione di cuore dice il giovane coltivatore. Ti affezioni alla terra come alle bestie, e la vuoi curare, vuoi vederla crescere, vuoi raccogliere i frutti della fatica». Il bilancio dieci mesi fa era catastrofico: tre serre di fragole spazzate via per un totale di 900 metri quadrati di produzione buttata alle ortiche, 120 venti alberi di ciliegio abbattuti, un pescheto con 25 piante raso al suolo, decine di arbusti per frutti di bosco sradicati. Duecentomila euro di investimenti sepolti sotto il fango. «SEMBRAVA un'ecatombe racconta Simone e oggi cominciamo invece a intravedere la rinascita». Merito di padre e figlio e di un straordinario feeling intergenerazionale tutto muscoli e poco incline al lamento. In dieci mesi hanno livellato il terreno, ammassato montagne di legname, spostato massi, ripristinato muretti a secco e centinaia di metri di recinzione, anche quella che si affaccia sul canale e che sarebbe stata di competenza delle istituzioni. «D'altronde dice l'imprenditore agricolo non c'era altro mezzo per ripararsi dalle incursioni dei cinghiali, tra l'altro non autoctoni, ma importati negli anni '80, per iniziativa della Provincia, dalla Jugoslavia». E poi le coltivazioni. Padre e figlio, da soli e senza ricevere incentivi, anzi spendendo 20mila euro per l'acquisto dei materiali e delle attrezzature, hanno recuperato quel poco che non era andato perduto, riportando a vita noci, gelsi ciliegi, frutti di bosco. Poco o niente si può fare su quel deserto di ciotoli che ha ricoperto 5mila metri quadrati di terra, oggi inutilizzabili. Mezzo ettaro di proprietà, precluso ad ogni utilizzo e rubato dal canale. «Per quello servono le ruspe, se mai arriveranno e l'interessamento delle istituzioni. Fare investimenti in quell'area sarebbe scellerato. Il raccolto quest'anno è pari a un decimo di quello degli anni passati, ma pazienza, andiamo avanti. I tronchi sono storti, mancano i rami, le cortecce sono sbucciate, ma l'anno prossimo andrà meglio». Non bisogna sottovalutare le capacità delle piante. Guai a sottovalutare quelle dei contadini.

Il diluvio crea il caos: black-out e strade bloccate**Nazione, La (La Spezia)**

"Il diluvio crea il caos: black-out e strade bloccate"

Data: **27/08/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 7

Il diluvio crea il caos: black-out e strade bloccate La pioggia ha colpito zone già messe ko dall'alluvione di ottobre.

Provincia sotto accusa

DANNI Piazza del Duomo come si presentava ieri mattina dopo la bufera di acqua e vento

ZERI LA BUFERA d'acqua di ieri mattina ha messo ancora una volta in ginocchio il territorio di Zeri. Sono caduti 124 millimetri di pioggia in 48 minuti e la debolezza idrogeologica della zona, è emersa in tutta la sua gravità. Per molte ore sono andate in tilt le comunicazioni: non funzionavano le linee telefoniche della rete fissa e nemmeno i cellulari ripristinati dopo l'1.30 mentre l'Enel ha riattivato l'erogazione dell'elettricità alle 16.40. Due frane hanno bloccato la strada provinciale per Pontremoli: a Noce e al Ponte dei rumori dove i detriti impedivano il transito delle automobili, ma non dei camion. Verso le 7 hanno iniziato a spalare la terra dalla strada e nello stesso modo sono intervenuti anche i tecnici del Comune zerasco al Ponte dei rumori. «Una situazione critica commenta il sindaco Egidio Pedrini, che già alle 7 era in Comune ho dovuto cercare delle piccole ruspe private per intervenire immediatamente nei punti a rischio. Tutto questo con la rete telefonica in avaria. Anche nel palazzo comunale è saltato il centralino e dopo un paio d'ore siamo riusciti a riattivare un vecchio numero telefonico utilizzato per i fax. Ho potuto parlare col Prefetto (che si è messo subito a disposizione per sostenerci) dall'unico telefono funzionante a Adalano in casa di Primo Grilli, un vecchio allevatore di cavalli. Ma qui il problema vero è l'incuria e l'assenza di manutenzione sulle infrastrutture provinciali, oltre ai detriti sono venuti già dalla montagna massi pericolosi. Ci vuole prevenzione: se non sono in grado potrà farla il Comune di Zeri a un quarto della cifra che solitamente spendono. Basta che ci diano i soldi». Pedrini non rinuncia ad una stoccata alla Provincia. «Sono arrivati quando avevamo già sgomberato noi le strade, tenendo informate tutte le autorità in particolare la Prefettura». Preoccupazioni anche per la Valle di Rossano dove non era possibile alcun tipo di comunicazione. La zona è stata raggiunta dai carabinieri che hanno constatato che nella vallata la tempesta è stata meno intensa: al di là del blackout telefonico ed elettrico non si sono verificati altri inconvenienti. «La collaborazione con l'Arma prosegue Pedrini è stata veramente decisiva per risolvere problemi pratici. Dovremo mettere mano al piano di protezione civile perché abbiamo anche molti giovani disponibili, ma non le attrezzature, a cominciare dagli apparecchi-radio. E' necessario che le funzioni di primo impatto nell'emergenza siano reperibili nel territorio. Non posso parlare di ripristino dell'energia elettrica con un funzionario in vacanza all'Abetone...» Nel pomeriggio la situazione era sotto controllo anche grazie al ritorno del beltempo, si è regolarmente svolta la giornata finale della rassegna del cavallo bardigiano. Natalino Benacci
Image: 20120827/foto/3521.jpg

*Accesso al mare pericoloso per una frana a Villa Pendola***Nazione, La (Livorno)***"Accesso al mare pericoloso per una frana a Villa Pendola"*Data: **25/08/2012**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 4

Accesso al mare pericoloso per una frana a Villa Pendola LITORALE LA PROTEZIONE CIVILE LO HA FATTO CHIUDERE

RISCHIO La frana che rende molto insidioso l'accesso al mare

LIVORNO LA PROTEZIONE Civile del Comune ha chiesto ieri mattina ai proprietari di Villa Pendola (la società Aurelia 2008) di effettuare urgentemente la messa in sicurezza dell'accesso alla spiaggia, «per eliminare lo stato di rischio delle persone che possono accedere dalla vostra proprietà». Infatti durante i controlli di routine i tecnici hanno riscontrato che sta peggiorando la stabilità del muro di rivestimento del tratto nord della scogliera dove sono situati gli accessi per la spiaggetta del Pendola (tratto già interessato da una frana causata dai marosi). Al momento la Protezione Civile ritiene dunque che l'accesso alla spiaggia pubblica del Pendola attraverso la proprietà privata sia pericoloso e debba essere chiuso, così come è ritenuto pericoloso l'accesso pubblico che parte dal moletto di Antignano (quest'ultimo è stato chiuso). QUESTI PERCORSI a nord della spiaggia del Pendola sono a rischio, chiariscono i tecnici, proprio perché i bagnanti dovrebbero attraversare l'area interessata dalla frana. La spiaggia pubblica non è comunque interdetta alla balneazione e allo stato risulta raggiungibile dal lato sud, anche se in maniera non agevole, data la collocazione, impervia, del luogo. Intanto come annuncia l'assessore al demanio Valter Nebbiai, «la proprietà Aurelia 2008 si è dichiarata disponibile a presentare al Comune un progetto per creare un nuovo percorso di accesso privo di rischi alla spiaggia del Pendola, attraverso la proprietà privata. Un percorso che sia cioè alternativo a quello attuale e sicuro. Vi sono già stati due incontri per arrivare alla definizione di questo progetto e un terzo è previsto nei prossimi giorni dice ancora Nebbiai per cui penso che presto il problema sarà risolto. Il progetto seguito alla richiesta agli uffici comunali da parte della Società Aurelia del rilascio del permesso a costruire in variante relativo agli immobili di Villa Pendola, dovrà peraltro avere anche l'ok della Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici. L'amministrazione tiene a che i cittadini possano fruire in maniera sicura e gratuita anche di questo tratto di costa. Abbiamo sempre fatto ingenti investimenti per la messa in sicurezza e per potenziare la vigilanza e l'assistenza alla balneazione. Nell'ultimotriennio sulla costa libera abbiamo speso 300mila, proprio a dimostrazione testimonianza di quanto la questione sia tenuta in considerazione». RESTA da dire che le condizioni della zona Pendola sono pessime, come dimostrano le foto sulla destra. Certamente la frana va messa in sicurezza, ma anche un po' più di decoro non gustarebbe. Image: 20120825/foto/2939.jpg

Festeggiati dalla Croce Rossa i dieci anni del comitato cittadino**Nazione, La (Livorno)**

"Festeggiati dalla Croce Rossa i dieci anni del comitato cittadino"

Data: 26/08/2012

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 9

Festeggiati dalla Croce Rossa i dieci anni del comitato cittadino ROSIGNANO UNA BELLA SERATA AI CANOTTIERI, PRESENTI TUTTE LE AUTORITÀ

VOLONTARIATO La sala dei Canottieri gremita e, qui a fianco, il commissario Franca Vignali con il vice Luigi Caprai. Alla serata sono stati ospiti anche il commissario regionale Francesco Caponi e il sindaco Alessandro Franchi ROSIGNANO LA CROCE Rossa Italiana, ha celebrato l'altra sera al Circolo Canottieri, presenti autorità locali, forze dell'ordine, capitaneria di porto e propri rappresentanti istituzionali, ha festeggiato i suoi primi dieci anni sul territorio di Rosignano Marittimo. Dieci anni nel corso dei quali è stato stretto un ottimo rapporto rapporto con la cittadinanza, grazie all'operato e alla presenza sempre crescente di volontari che nella loro professionalità e costanza ritrovano ogni giorno i punti cardine del mondo Croce Rossa. «SIAMO partiti in quattro volontari afferma il commissario Franca Vignali con una roulotte, poi siamo cresciuti e lo spazio è diventato una priorità come i mezzi che sono cresciuti per venire incontro a chi ha creduto in noi. Adesso siamo cento volontari, con un numero di venti Pionieri, la componente più giovane della Croce Rossa, forza che vede i ragazzi dagli otto anni attivi verso il mondo del volontariato e del sociale, mondo positivo che oggi più che mai ha bisogno di essere rivalutato non solo dal punto di vista ideologico ma soprattutto concreto. Siamo presenti sul territorio comunale prosegue Vignali con 4 ambulanze, 3 mezzi per i servizi sociali, 2 mezzi per la protezione civile, 2 auto e 2 biciclette e, ci tengo a ribadirlo, nessuno dei cento volontari percepisce un minimo di rientro economico. Consapevoli della stima crescente della popolazione, amplieremo la nostra sede e aumenteremo i servizi offerti a chi ogni giorno crede nel mondo del volontariato». «LA PRESENZA di due associazioni sul territorio è un fattore positivo afferma il sindaco Franchi denota una cittadinanza aperta verso il dialogo e al mondo sano del volontariato. Piattaforma quest'ultima che troppo spesso, per economie di mercato o inutili egoismi, è calpestata e sottovalutata per il potenziale che invece può offrire verso politiche sociali più vaste. Per questo come Amministrazione abbiamo investito sul progetto "Io partecipo" che vede i ragazzi muovere i primi passi su questo importante settore della società». E IL COMMISSARIO regionale Francesco Caponi ha aggiunto: «La Croce Rossa è presente in 185 nazioni e rappresenta non solo un punto di riferimento negli scenari di guerra, nelle catastrofi ambientali e nei quadri sociali critici; è lo specchio della società civile. È il suo punto di forza. Oggi i volontari sono attivi sia nei grandi scenari internazionali, come ad esempio la Siria, sia nelle piccole realtà locali come questa di Rosignano, senza eroismi ma con professionalità, azioni che sono quotidianamente ricambiate da una popolazione globale che in essa riconosce i suoi 7 principi fondamentali, ovvero: umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontarietà, unità e universalità, con gratitudine e stima». Elisa Favilli
Image: 20120826/foto/3618.jpg

Terremoti: gli esperti «mappano» il territorio**Nazione, La (Lucca)**

"Terremoti: gli esperti «mappano» il territorio"

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 9

Terremoti: gli esperti «mappano» il territorio L'OBIETTIVO è creare una mappa per poi studiare interventi atti ad attenuare e ridurre il rischio sismico in Garfagnana e nell'intera valle del Serchio. Un gruppo di professionisti, che ha aderito agli Stati generali della Garfagnana-Terre del Serchio, ha infatti, elaborato il progetto «Villa 1920» con lo scopo di ridurre gli effetti del terremoto. Si tratta di un piano che vede coinvolti tutti gli enti e i soggetti delle Terre del Serchio. Ventidue Comuni, due Unione dei Comuni una provincia e ovviamente la Regione e i ministeri competenti. Sono proprio 22 sindaci, due presidenti delle Unioni, il presidente della Regione Toscana e quello della Provincia di Lucca, così come il Prefetto, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, i vertici del Genio civile, fino ai Ministri competenti, che in questi giorni stanno ricevendo il testo completo del progetto teso a costruire un tavolo comune, con lo scopo di esaminare e certificare tutte le costruzioni (pubbliche, civili e industriali) del territorio. Alla luce di quanto è accaduto in Emilia Romagna, gli Stati generali della Garfagnana- Terre del Serchio hanno contattato alcuni esperti di edilizia e chiesto pareri tecnici per meglio affrontare un evento sismico. Dopo un lungo lavoro è stato varato il progetto «Villa Collemandina 1920», in ricordo del disastroso evento tellurico del secolo scorso. Non si tratta di un saggio scientifico, né tantomeno di un progetto chiuso, bensì aperto agli interventi, gli usi e i suggerimenti comuni con il coinvolgimento di tutti a partire proprio dagli amministratori del territorio.

Fuoco al margine delle vigne Rischiate danni ingenti alle terre della cooperativa «Calafata»**Nazione, La (Lucca)**

"Fuoco al margine delle vigne Rischiate danni ingenti alle terre della cooperativa «Calafata»"

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LUCCA pag. 5

Fuoco al margine delle vigne Rischiate danni ingenti alle terre della cooperativa «Calafata» NON SOLO la siccità, ora anche le fiamme minacciano le coltivazioni vinicole. Hanno lavorato alacremente per un'intera giornata pompieri, volontari e tecnici dell'Antincendio boschivo, Comunità Montanta, Anfass, Corpo Forestale dello Stato, Protezione Civile, Comune di Lucca, Croce Verde di Ponte a Moriano, Misericordie della Piana e della Regione Toscana per sedare l'incendio sviluppatosi, sembra per ragioni dolose, l'altro giorno a S. Concordio di Moriano in un bosco nei pressi della Cooperativa Agricola Calafata. Le fiamme sviluppatasi nella mattinata, probabilmente per mano di un piromane, si sono propagate nel bosco di lecci e querce in prossimità dei filari della Cooperativa Calafata. Non è bastato il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e dei volontari antincendio ma si è dovuto alzare in volo l'elicottero della Regione di stanza a Tassignano per arginare le fiamme e consentire il lavoro degli uomini a terra. Anche ieri è stata poi presidiata la zona. Le fiamme non hanno danneggiato le coltivazioni vinicole della cooperativa che negli ultimi anni ha convertito lo storico vigneto lucchese della Majulina all'agricoltura biologica e biodinamica, ma la stagione già difficile per la siccità poteva trasformarsi in un disastro ambientale ed economico.

Scatta la lunga «Notte Bianca»**Nazione, La (Lucca)***"Scatta la lunga «Notte Bianca»"*Data: **25/08/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 5

Scatta la lunga «Notte Bianca» Locali aperti, shopping, musica e spettacoli in piazza fino all'alba

«NESSUN DORMA» LA MAPPA DELLA MANIFESTAZIONE CHE ANIMA IL CENTRO STORICO

SCATTA stasera in centro la «Notte Bianca», con dodici ore di eventi no-stop dalle 18,30 fino all'alba di domani, promossa da Confcommercio nel segno del pucciniano «Nessun dorma». Il Comune ha accolto le richieste dell'Ascom sugli orari. I negozi del centro potranno restare aperti fino alle 2 di notte, i pubblici esercizi fino alle 6 di domattina, ma le bevande alcoliche potranno essere somministrate solo fino alle 3. Vietata inoltre la vendita per asporto di alimenti e bevande in contenitori rigidi di metallo o vetro a partire dalle 21. IL PROGRAMMA è vastissimo (lo trovate integrale su www.lanazione.it/lucca). Aperto il museo di Casa Puccini e lo shopping store Sottocasapuccini, visite guidate gratuite al Must, Museo del fumetto, museo della Cattedrale, Giardino botanico, al museo Cresci per l'emigrazione in via Vittorio Emanuele, al Baluardo San Regolo, San Colombano e San Paolino. Aperta anche la Chiesa di San Cristoforo dove è allestita la mostra «James Coignard» e il complesso di San Michele con la mostra «Scatizzi. L'ipotesi della pittura». Il via alle 18,30 con lo spettacolo per bambini del magico Renzo in piazzetta dell'Arancio, l'esibizione dei «Drum Nero» in Anfiteatro, e in piazza Napoleone «Biliardinando sotto le stelle». Nella chiesa di San Giovanni alle 19 «Una notte all'opera», con arie e duetti dal repertorio lirico italiano ed internazionale; a seguire, alle 21.30 concerto dedicato alla «Apotheosi della danza» con l'Orchestra Sinfonica di Grosseto. Coinvolte varie piazze con spettacoli di giocoleria e musica dal vivo. Sbandieratori in piazza San Michele, letture dantesche in piazza San Francesco, esibizioni di danza, osservazione della Luna dalla Torre delle Ore. Alla sortita di San Frediano animazione storica, al Baluardo San Salvatore in via dei Bacchettoni spettacolo in vernacolo lucchese. «Spaghetтата di mezzanotte» già dalle 21 con 1,50 euro a testa al ristorante il Caffè in Corso Garibaldi. La Compagnia Balestrieri (sebbene impegnata in un torneo a Volterra) terrà aperta la sede alla Casermetta del Baluardo San Pietro e il relativo sotterraneo con giochi medioevali, esibizioni del gruppo musici e sbandieratori, tiro con l'arco antico e balestra. Alle ore 21 in piazza Anfiteatro la presentazione della rosa dell'FC Lucchese 1905 per la nuova stagione calcistica. Alla stessa ora in piazza Guidiccioni l'Associazione schermistica «Puliti» offrirà un'esibizione mentre in piazza Napoleone ci saranno gli spettacoli di danza a cura delle scuole: «Area 23», «Atmosfera danza», «Emozione danza», «GDS Harmony dance» e «Amore e musica». PREVISTI controlli straordinari, oltre che di Polizia e carabinieri, anche della Polizia Municipale che ha potenziato le pattuglie in servizio: quattro «squadre» di agenti a lavoro, rispetto alle tre normalmente attive per i controlli straordinari nel week end fino alle 5 di mattina. Lo scopo, fra gli altri, è quello di scoraggiare e prevenire i fenomeni della piccola criminalità e degli eccessi e far sentire più sicuri i cittadini, grazie proprio ad una maggiore visibilità delle «divise». Anche la Protezione civile sarà operativa con diversi presidi sul territorio. L'iniziativa ha anche il proprio «hashtag» dedicato per le comunicazioni su Twitter. Basta aggiungendo #nessundorma al tweet per raccontare la propria Notte Bianca.

Aeroclub, Lino Palla è il nuovo presidente**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Aeroclub, Lino Palla è il nuovo presidente"

Data: **27/08/2012**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 3

**Aeroclub, Lino Palla è il nuovo presidente RINNOVAMENTO INSEDIANDOSI HA ELOGIATO CUCURNIA
PRESIDENTE Lino Palla**

MASSA IERI è stato rinnovato il consiglio direttivo dell'Aeroclub Massa. L'ex presidente Vittorio Cucurnia ha ceduto il testimone a Lino Palla, nuovo presidente dell'Aeroclub Massa. La squadra è completata da Ilio Della Pina, Stefano Musi, Mauro Carrodano, Stefano Panconi, Francesco Tenerini. Palla ha elogiato il lavoro svolto da Cucurnia e ha detto che «gli obiettivi dell'aeroclub rimangono invariati: buoni rapporti con l'amministrazione comunale, potenziamento della scuola di volo (che riapre ad ottobre) e politica di "buon vicinato" con le associazioni turistiche. Si sta già lavorando per creare una scuola di volo con velivoli ultraleggeri di tipo avanzato. E ci si adopererà affinché l'aeroporto municipale Massa-Cinquale continui ad essere protagonista del suo pezzo di cielo, garanzia di servizi di prima qualità (118, protezione civile, antincendio boschivo) e polmone verde». Image: 20120827/foto/3445.jpg

Fiamme sul monte, evacuato un agriturismo**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Fiamme sul monte, evacuato un agriturismo"

Data: **25/08/2012**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 13

Fiamme sul monte, evacuato un agriturismo Brucia il Serra, paura per alcune famiglie. Rogo anche tra Ponsacco e Perignano

TRE ETTARI di sterpaglie e arbusti sono andati a fuoco ieri pomeriggio nella zona industriale di Ponsacco e di Perignano al confine tra i territori comunali di Ponsacco e Lari. Le fiamme alte, al margine della nuova circonvallazione, spinte a tratti dal vento, hanno messo in allarme gli abitanti e alcuni addetti delle aziende che si trovano nell'area interessata dal rogo. Così è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Cascina e dei distaccamenti volontari di Ponsacco e Pontedera. Le operazioni di spegnimento del rogo si sono protratte per oltre tre ore, con presidi vicino ad alcune case e stabilimenti industriali per evitare che le fiamme potessero avvicinarsi troppo agli edifici e danneggiarli. In torno alle 18 la situazione è stata dichiarata sotto controllo e sono iniziate le operazioni di bonifica. BONIFICA che è proseguita anche per tutto il giorno di ieri sul Monte Serra, sopra Buti dove intorno alle 21 di giovedì era divampato un pauroso incendio le cui cause sono al vaglio dei carabinieri della stazione di Buti e della compagnia di Pontedera e del Corpo Forestale dello Stato. Pare che non siano stati trovati elementi da portare come prove, ma sembra certo che il rogo sia di origine dolosa. L'incendio che ha incenerito oltre sei ettari di bosco e sottobosco è stato circoscritto e spento in poche ore, nonostante la zona particolarmente impervia, solo grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco (arrivati da Cascina e da altre sedi del comando provinciale di Pisa) e dei volontari di Buti. Le fiamme si sono avvicinate pericolosamente ad alcune strutture ricettive. Una di queste è stata precauzionalmente evacuata e gli ospiti trasferiti in una struttura ricettiva del centro storico del paese. Dopo una notte di duro lavoro i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme che stavano distruggendo il bosco del Monte Serra prima dell'alba. Sembra che l'incendio si sia sviluppato su più fronti. Anche questo è un ulteriore elemento che fa pensare all'origine dolosa. Ancora una volta, quindi, un consistente tratto boschivo del Monte Serra sopra Buti è andato in fumo quasi certamente per mano dell'uomo. Un altro incendio, quasi nella stessa zona, era divampato nel mese di aprile, la sera del venerdì santo, e anche in quella circostanza le fiamme si avvicinarono pericolosamente ad alcune abitazioni, una delle quali dotata di contenitore del gas metano in giardino.

Image: 20120825/foto/6031.jpg 4zi

Data:

26-08-2012

La Nazione (Pisa-Pontedera)

Festa della protezione civile alla Sassa di Montecatini con il comitato «La Gabella», col ...

Nazione, La (Pisa-Pontedera)

"Festa della protezione civile alla Sassa di Montecatini con il comitato «La Gabella», col ..."

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

AGENDA PISA PONTEDERA pag. 16

Festa della protezione civile alla Sassa di Montecatini con il comitato «La Gabella», col ... Festa della protezione civile alla Sassa di Montecatini con il comitato «La Gabella», col patrocinio del Comune. Stasera alle 21.30 ballo liscio con orchestra Barbanera. Il bis domani alle 21.30 ballo liscio con Massimo Ceccarini e il festival della fisarmonica da ballo.

MASSA E COZZILE: INCENDIO NEI BOSCHI DI VANGILE**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"MASSA E COZZILE: INCENDIO NEI BOSCHI DI VANGILE"

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MONTECATINI pag. 19

MASSA E COZZILE: INCENDIO NEI BOSCHI DI VANGILE INTERVENTO dei vigili del fuoco di Montecatini ieri mattina nella zona di Vangile per l'incendio di una sterpaglia. Per fortuna non si è trattato di niente di preoccupante e il pronto intervento dei pompieri in poco più di mezzora è riuscito ad avere la meglio sulle fiamme.

Sessanta ettari in fiamme In volo elicotteri e Canadair**Nazione, La (Siena)**

"Sessanta ettari in fiamme In volo elicotteri e Canadair"

Data: **25/08/2012**

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 14

Sessanta ettari in fiamme In volo elicotteri e Canadair Impiegati cinque velivoli. Sgomberato un casolare
ABBADIA GRANDE INCENDIO. CHIUSA LA CASSIA

ROGO Grande dispiegamento di mezzi dei Vigili del fuoco, dei Carabinieri, della Forestale, della Comunità montana e della Polizia municipale

di MASSIMO CHERUBINI GIGANTESCO incendio ai piedi dell'Amiata. Nel primo pomeriggio di ieri le fiamme hanno iniziato a distruggere sterpaglie, pinetine, in un'area di circa sessanta ettari. Quattro elicotteri della Protezione Civile arrivati da Arezzo, Lucca, Grosseto e uno della nostra provincia, l'intervento di un Canadair arrivato da Ciampino, il gran lavoro dei Vigili del Fuoco, dei carabinieri, degli Agenti della Forestale, di quelli della Comunità montana, dei vigili urbani di Abbadia, di tanti volontari hanno domato le fiamme dopo cinque ore d'intenso lavoro. Cassia chiusa per alcune ore nel tratto tra la Val di Paglia e la Bisarca (deviazione sulla provinciale per Radicofani). Chiusura della strada dei Combattenti, quella che collega la Val di Paglia ad Abbadia San Salvatore, evacuazione prudenziale di alcuni turisti che si trovavano in un casolare della zona. Momenti di grande preoccupazione per le alte fiamme e il denso fumo, che ha oscurato il cielo della zona amiatina. In balia delle fiamme alimentate da un forte vento che si divertiva a cambiare direzione e, quindi, a modificare anche il corso del fuoco. L'allarme è stato dato poco dopo le tredici. Il focolaio dal quale ha preso il via il grande incendio si è verificato al chilometro 2,500 della strada dei Combattenti. Forse, ma ancora l'ipotesi non è suffragata da concrete prove mentre sono in corso accertamenti e indagini, mani ignote avrebbero appiccato il fuoco che ben presto si è diramato verso la parte alta, in altre parole verso Abbadia San Salvatore, della montagna. Tempestivo l'intervento dei primi elicotteri della Protezione Civile che hanno potuto caricare acqua da un grosso fontone, che si trova nella zona interessata dalle fiamme, e dal laghetto di Abbadia San Salvatore. Un lavoro incessante ed impressionante. Quattro elicotteri in azione contemporaneamente hanno dato, pur nell'amarezza e drammaticità del momento, spettacolo' di capacità organizzativa. Le fiamme sono state aggredite da continui, persistenti, getti d'acqua. Quando il fuoco, in uno dei tanti cambiamenti di direzione, ha attaccato la zona di Caselle dirigendosi verso il centro abitato di Abbadia San Salvatore il coordinamento della Protezione Civile ha fatto intervenire il Canadair. Tre rifornimenti d'acqua al vicino lago di Bolsena sono bastati per domare l'incendio. Il sindaco di Abbadia, Lorenzo Avanzati, ha voluto ringraziare tutti per l'ottimo lavoro svolto. Image: 20120825/foto/6881.jpg 4zi

Caccia aperta ai responsabili dell'incendio sull'Amiata**Nazione, La (Siena)**

"Caccia aperta ai responsabili dell'incendio sull'Amiata"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

PROVINCIA SIENA pag. 15

Caccia aperta ai responsabili dell'incendio sull'Amiata ABBADIA

PER TUTTA la notte, e anche per tutta la giornata di ieri, diverse squadre della Forestale sono rimaste a vigilare l'area ai piedi dell'Amiata che l'altro ieri è stata interessata da un gigantesco incendio, spento con l'ausilio di elicotteri e Canadair. Sono andati distrutti 54 ettari di cipressi da rimboschimenti, piccole querce, vegetazione di terreni incolti. Gli uomini della Forestale, i carabinieri, stanno cercando di determinare le cause del rogo. Dai primi rilievi non sono emersi elementi che comprovino il dolo, ma questa ipotesi non è esclusa. Resta, però, la convinzione che a sprigionare le fiamme può essere stata una sigaretta accesa gettata da un'auto. Esclusa l'origine legata ad attività agricole e difficile pensare a un piromane. 4zi

«Meglio comprare Canadair che spendere per gli F35»**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"«Meglio comprare Canadair che spendere per gli F35»"

Data: 24/08/2012

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 16

«Meglio comprare Canadair che spendere per gli F35» CAMPELLO SUL CLITUNNO DOPO ROGO DI PORETA IL SINDACO PACIFICI PUNTA IL DITO SUL GOVERNO

CAMPELLO SUL CLITUNNO «IL GOVERNO non può tagliare sui servizi della difesa del territorio e della sicurezza dei cittadini per continuare ad acquistare armi». Il sindaco di Campello, Paolo Pacifici, interviene in difesa di tutti quei volontari (Protezione Civile, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco) che pur tra estreme difficoltà, in questi giorni, sono riusciti ad avere ragione sull'incendio che ha interessato l'area tra Poreta e Campello. «Di fronte a tanto impegno, tuttavia aggiunge Pacifici è inaccettabile dover prendere atto dei tagli che vengono effettuati nei confronti degli interventi per la difesa del territorio e per la Protezione Civile. Basti pensare che i Canadair che hanno sorvolato eroicamente per decine di ore il territorio di Poreta hanno dovuto fare spola anche con la Puglia e con la Toscana, dove erano in corso altri terribili incendi e che sempre meno risorse vengono stanziati per la cura dei boschi, per la realizzazione delle strade tagliafuoco e per i servizi antincendio estivi. In questo contesto il Governo italiano ha deciso di tagliare di 78 milioni di euro i finanziamenti al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e, contemporaneamente, di non fermare la spesa di 10 miliardi per l'acquisto di una flotta di 90 caccia bombardieri F35». Visto che la stragrande maggioranza degli incendi sono dolosi, secondo il sindaco Pacifici occorre inoltre un inasprimento delle pene previste per i colpevoli, anche per evitare qualsiasi speculazione connessa a tale fenomeno.

Agello rinasce dopo il terremoto Una nuova scuola agli studenti**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Agello rinasce dopo il terremoto Una nuova scuola agli studenti"

Data: **24/08/2012**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 8

Agello rinasce dopo il terremoto Una nuova scuola agli studenti MAGIONE IL SINDACO: «EDIFICIO RISTRUTTURATO E ANTISISMICO»

L'INCONTRO Il sindaco Massimo Alunni Proietti illustra il progetto ai cittadini

di ANTONELLO MENCONI MAGIONE NE È PASSATO del tempo da quel terremoto del 15 dicembre del 2009, ora Agello rinasce attraverso la scuola. In un edificio completamente ristrutturato ed antisismico, che accoglierà da settembre gli alunni della primaria di secondo grado del Circolo Didattico di Magione che, dopo il sisma, furono trasferiti presso la sede magionese dell'Istituto. L'inaugurazione della nuova scuola avrà luogo la mattina di sabato 15 settembre. «Un grande impegno economico per l'Amministrazione sia per quello che riguarda la ristrutturazione, per la quale sono stati impiegati 650mila euro, che per la futura gestione di un plesso a tempo pieno, di grande valore sia educativo che di sostegno ai genitori che lavorano, in un momento in cui molti comuni non riescono più a sostenere questo tipo di scuola ha spiegato il sindaco Massimo Alunni Proietti ma, come abbiamo sempre ripetuto negli incontri pubblici tenuti ad Agello in questo anno e mezzo, siamo riusciti a mantenere gli impegni presi sanando quella ferita provocata dal terremoto che aveva privato questa frazione di un elemento vitale quale è la scuola». Il primo cittadino ha quindi informato che al ritorno delle vacanze di Natale anche la scuola materna sarà trasferita nel nuovo edificio. LA SCELTA della nuova sede non è stata condivisa da alcuni genitori, soprattutto della scuola materna, preoccupati dal fatto che la particolare collocazione potrebbe non garantire la possibilità di portare i bambini davanti al portone d'ingresso costringendoli a percorrere alcuni tratti a piedi. L'amministrazione ha predisposto un progetto che consentirebbe la creazione di una zona di sosta proprio davanti alla scuola. Image: 20120824/foto/8362.jpg

EMERGENZA ALLARME-FUOCO IN TUTTA LA REGIONE**Nazione, La (Umbria-Terni)***"EMERGENZA ALLARME-FUOCO IN TUTTA LA REGIONE"*Data: **24/08/2012**

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 7

EMERGENZA ALLARME-FUOCO IN TUTTA LA REGIONE RESTA ANCORA ALTO l'allarme incendi. Al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile sono arrivate 6 richieste di intervento dal Lazio e altrettante dalla Campania, una da Marche, Puglia e Umbria. 4zi

Uomo scappare da casa Ricerche tra Giano e Spoleto**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Uomo scappare da casa Ricerche tra Giano e Spoleto"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

FOLIGNO / SPOLETO pag. 5

Uomo scappare da casa Ricerche tra Giano e Spoleto ALLARME ANCHE UN ELICOTTERO IN ZONA GIANO DELL'UMBRIA LO HANNO CERCATO per tutta la giornata di ieri ma di Massimiliano Mirabella (nella foto) sembra essere persa ogni traccia. L'uomo, 46 anni di Giano dell'Umbria (risiede nella frazione di Morcicchia) è scomparso da casa sabato pomeriggio. A dare avvio alle ricerche sono stati i familiari che, non vedendo rincasare il loro congiunto, hanno chiamato i carabinieri. E ieri Mirabella è stato cercato dai militari, dai vigili del fuoco e dagli uomini della protezione civile. Mirabella avrebbe lasciato la propria abitazione intorno alle 16 di sabato dicendo di essere diretto a Spoleto. A QUANTO PARE l'uomo si sarebbe mosso da casa a piedi, contando di raggiungere la città del festival con un autobus o grazie al passaggio di qualche conoscente. I genitori, però, non lo hanno visto rientrare per cena, così come era previsto, e si sono allarmati. Con i carabinieri, i familiari hanno preso contatti con i conoscenti e con la struttura che ha in cura Mirabella, non ricevendo riscontri. Sono quindi state avviate le ricerche che sono andate avanti per l'intera giornata di ieri e alle quali hanno preso parte anche un elicottero e le unità cinofile. Image: 20120827/foto/5059.jpg

Rischio incendi, la protezione civile intensifica la sorveglianza**Nazione, La (Viareggio)**

"Rischio incendi, la protezione civile intensifica la sorveglianza"

Data: **24/08/2012**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 7

Rischio incendi, la protezione civile intensifica la sorveglianza ALLARME Intensificanti i controlli nella pineta di Levante

IL RISCHIO incendi resterà vivo e vegeto almeno fino a domenica, ma la protezione civile comunale è tutt'altro che impreparata. Il responsabile Giuliano Pardini assicura infatti che il pattugliamento nelle pinete sarà potenziato. «Visto il perdurare di condizioni meteo che possono favorire gli incendi spiega nella Pineta di Levante saranno moltiplicate le pattuglie volontarie a sorveglianza del bosco. L'associazione Ekoclub Versilia' garantirà due pattuglie a cavallo e due in auto, per l'intera giornata, in coordinamento con la nostra Protezione civile. Queste squadre vanno ad aggiungersi alla Croce Verde e alla Misericordia di Viareggio e Torre del Lago, che da giugno sorvegliano il bosco e sono preparate per l'emergenza. Alla gente raccomandiamo di non lasciare rifiuti abbandonati né gettare mozziconi di sigaretta, e di chiamare il 115' se dovessero vedere o sentire del fumo in pineta». Image: 20120824/foto/8955.jpg

Doppio incendio nella boscaglia e anche a Chiatri**Nazione, La (Viareggio)**

"Doppio incendio nella boscaglia e anche a Chiatri"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 10

Doppio incendio nella boscaglia e anche a Chiatri QUIESA

DOPPIO incendio con allarme per la polizia municipale e per la Protezione civile sul territorio del comune di Massarosa: le prime fiamme sono divampate sulla zona di Chiatri, lungo la strada sul territorio del comune di Massarosa che da Bozzano porta nella borgata collinare lucchese. Sono andati a fuoco non sole le sterpaglie che incorniciano la strada ma anche alcuni alberi. L'allarme è stato dato da un escursionista. E allarme pomeridiano anche sul monte Quiesa, dove ignoti su questo aspetto non vi sono dubbi hanno appiccato le fiamme ad alcune piante e in un oliveto. Sul posto sono dovute intervenire anche gli agenti della polizia municipale per disciplinare il traffico che ha subito rallentamenti per favorire l'opera di spegnimento del fuoco.

*Ancora fiamme dolose nei boschi***Nazione, La (Viareggio)**

"Ancora fiamme dolose nei boschi"

Data: **26/08/2012**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 11

Ancora fiamme dolose nei boschi I piromani hanno appiccato il fuoco in tre punti distinti sopra il paese
GOMBITELLI L'ALLARME E' STATO LANCIATO IN PIENA NOTTE DAI RESIDENTI

SOCCORSI I volontari impegnati nelle operazioni di spegnimento del bosco

I **PIROMANI** sono tornati a colpirla nella zona collinare delle Seimiglia sopra l'abitato di Gombitelli. «E' una zona ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Carlo Alberto Carrai che in passato è stata già interessata a fenomeni del genere». Insomma, siamo alle solite: sul finire della stagione, i malviventi vanno in... montagna ad appiccare il fuoco per il solo gusto sottolineano gli abitanti del paese «di vedere l'elicottero che getta acqua: per fortuna fino ad oggi non ci sono stati guai per le persone e per le case, il giorno che succederà qualcosa di grave...». Insomma da una parte c'è la paura, dall'altra c'è anche la rassegnazione di fronte a menti disturbate che non trovano di meglio che appiccare il fuoco. LE **FIAMME** sono divampate nel cuore della notte in un bosco che unisce la zona di Gombitelli a Passo del Lucese: ci sono state le prime concitate telefonate al comando dei vigili del fuoco e alla Protezione civile. E anche di notte la macchina dei soccorsi si è messa in moto, in particolar modo per arginare la furia delle fiamme che ha distrutto oltre un ettaro e mezzo di bosco e di sottobosco, tutte zone di grande pregio che già in passato erano state prese di mira dai malviventi. Solo alle prime luci dell'alba l'intervento degli elicotteri della Regione e della Protezione civile con le vasche per riempire il secchiellone d'acqua nella zona di Valpromaro ha consentito ai soccorritori di vincere la battaglia del fuoco: sono stati compiuti numerosi lanci di acqua che hanno centrato la zona dove il bosco stava ardendo. Nella zona oltre al personale dei vigili del fuoco, della Forestale e della Protezione civile oltre ovviamente a numerosi volontari sono stati impegnati anche gli agenti della polizia municipale di Camaiore che hanno disciplinato (soprattutto di prima mattina) il traffico per la zona collinare di Gombitelli. Solo intorno a mezzogiorno, quindi dopo circa dieci ore dopo la prima segnalazione, l'incendio è stato domato completamente: nel pomeriggio, nuove segnalazioni di «pennacchi» di fumo, ma si è trattato di falsi allarmi.
Image: 20120826/foto/9836.jpg

Fiamme minacciato due campeggi: i vigili del fuoco domani l'incendio**Nazione, La (Viareggio)**

"Fiamme minacciato due campeggi: i vigili del fuoco domani l'incendio"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA VIAREGGIO pag. 9

Fiamme minacciato due campeggi: i vigili del fuoco domani l'incendio IN PINETA

ALLARME per un incendio che nel tardo pomeriggio ha interessato un tratto della pineta di Ponente non lontano dalla zona dei campeggi: la segnalazione è giunta al centralino dei vigili del fuoco aveva toni molto allarmati perché le fiamme si stava avvicinando pericolosamente verso la recinzione esterna. Sul posto sono intervenute in forza le squadre dei vigili del fuoco che sono riuscite in tempo non solo a bloccare le fiamme ma anche a limitare i danni. Resta da capire se l'incendio sia stato accidentale oppure se qualche mano «malata» abbia dato il via alle fiamme.

geotermia, la rabbia corre su facebook

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

- *CRONACA*

Geotermia, la rabbia corre su Facebook

La protesta dei residenti: timori per il rischio sismico legato alle trivellazioni per la nuova centrale e il rumore prodotto. Si scrive calore pulito ma si pronuncia, per i residenti di Pontegradella, rumori costanti, disagi e - dal 20 maggio in poi - terrore di un nuovo terremoto a causa delle trivellazioni. Il progetto di Hera di realizzare una centrale geotermica nella zona Est della città (nello specifico nei pressi di via Pioppa) sta creando allarme e preoccupazione tra i cittadini che abitano nella zona. L'azienda, che ha presentato la richiesta di screening ambientale, intende scavare tre pozzi esplorativi che scenderanno a tre metri di profondità per verificare l'effettivo potenziale geotermico individuato anni fa dall'Agip. Peccato, obiettano i residenti - la cui protesta sta prendendo forma anche su Facebook - che la relazione di Hera con l'esclusione di rischi sismici risale al febbraio 2012, tre mesi prima del terremoto. Il problema, dunque, non riguarda solo i residenti, ma l'intera cittadinanza. Al tempo stesso, si legge in un volantino diffuso sempre via Facebook, «oltre ai rischi geologici delle trivellazioni emerge il grave impatto di una centrale posizionata all'interno di un'area abitata, una centrale costituita da pompe di estrazione e di re-immersione dell'acqua calda dal sottosuolo che produrrà parecchi decibel di rumore costante (giorno e notte) e che probabilmente avrà bisogno di una piccola centrale elettrica a gas per il suo funzionamento, con probabili ciminiere ecc». Le indagini acustiche realizzate da Hera hanno portato a valutare un livello di rumore compreso tra i 45 e i 50 decibel a 250 metri dal pozzo. Una prospettiva che i residenti giudicano ben poco rassicurante, con il conseguente timore di veder svalutato il valore delle proprie case e, ancora più importante, della qualità della vita. La pubblicazione della procedura di screening sul bollettino regionale risale al 18 luglio scorso, con 45 giorni di tempo per poter presentare alla Regione le proprie osservazioni. Questo significa che il tempo a disposizione è ormai agli sgoccioli, entro il 3 settembre. Troppo poco, lamentano ancora i residenti, che alcuni giorni fa - il 21 agosto - hanno avuto un incontro informale con i tecnici del Servizio Ambiente del Comune di Ferrara per apprendere altri dettagli del progetto. Il prossimo appuntamento avverrà presso la Circoscrizione di zona, e l'appello invita tutti a partecipare perché «la voce dei cittadini è importante».

il pd nel segno della solidarietà

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

BONDENO

Il Pd nel segno della solidarietà

Parte del ricavato della kermesse devoluto ad associazioni locali

BONDENO Festa del Partito Democratico, nel segno della solidarietà. Come annunciato in fase di presentazione, tutto attorno alla festa del Pd di quest'anno ha ruotato attorno al concetto di solidarietà: in questa direzione è andata la sottoscrizione delle magliette confezionate dal partito, mentre una parte del ricavato della festa è andata come promesso in beneficenza: a Cri, Onlus Amici dei Vigili del fuoco volontari e Protezione civile. La consegna è avvenuta qualche sera fa ed oltre al ricavato dalla vendita delle magliette, ha visto il Pd donare l'incasso netto dell'ultima serata e la cifra risparmiata quest'anno per lo spettacolo pirotecnico. I fuochi, insomma, sono rimasti spenti, ma il sostegno dei volontari è stato ugualmente caloroso. Per quanto riguarda invece la festa il risultato è stato positivo. «Rispetto all'edizione 2011 - spiega Bracciano Lodi che è uno degli organizzatori - abbiamo subito una piccola flessione pari al 4,5% poca cosa se pensiamo alla crisi economica e al terremoto che ha creato tanti problemi. C'è grande soddisfazione per il risultato conseguito. Ora completeremo la nostra azione di solidarietà concordando con l'Usl l'acquisto di un'attrezzatura da destinare all'ospedale Fratelli Borselli. Per il momento ci concediamo un po' di relax - conclude Lodi - non tutti però perchè qualche compagno sta effettuando lo smontaggio degli stand ed inoltre auspichiamo che la festa venga fatta anche nel 2013 nella stessa area della Cargofer in via Rossaro nella zona della nuova stazione ferroviaria in quanto il contratto che abbiamo con la proprietà è annuale». Martedì sera si è svolta la cosiddetta sganzega ovvero la cena con gli oltre duecento volontari che hanno contribuito alla riuscita della festa. (mi.pe.)

a fuoco la discarica, paura a volania

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 26/08/2012

Indietro

- *Provincia*

A fuoco la discarica, paura a Volania

Vigili del fuoco da Comacchio, Codigoro e Ferrara per domare l'incendio. Il sindaco: «Nessun problema per la salute» di Sergio Armanino wVOLANIA Ore 8, allarme incendio alla discarica di Volania. A farlo scattare, ieri mattina, il servizio di guardiania del sito per lo stoccaggio di rifiuti solidi urbani. Gli addetti hanno immediatamente avvertito il responsabile della discarica, Lino Punzetti, che ha provveduto a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Quattro le autopompe che si sono precipitate sul posto: dal distaccamento di Comacchio e, in appoggio, una da Codigoro e due da Ferrara. Il tempo di arrivare che la colonna di fumo nero era visibile a chilometri di distanza: non è sfuggita ai tanti vacanzieri del week-end che stavano raggiungendo i Lidi dalla supestrada. E proprio in direzione mare, verso Volano e Nazioni, si stava dirigendo, spinto da un lieve vento, anche quel fumo. Altrettanto immediato l'intervento dell'Arpa, che ha poi subito rassicurato sull'assenza di pericoli per la salute pubblica. Vigili del fuoco con l'acqua e operatori della stessa discarica con camion di sabbia hanno lavorato tutta la mattina per avere ragione delle fiamme. Sul posto - la discarica Sicura - si trova in via Bocchetto Maranghino - anche i carabinieri e polizia municipale di Comacchio, il vicesindaco Denis Fantinuoli, tecnici dell'Ausl e Protezione civile. Escluso il dolo, visto che il servizio di guardiania effettua ronde ogni due ore e nessuno è stato visto entrare in discarica, prevale l'ipotesi dell'autocombustione, dovuta al caldo torrido. A incendio ormai domato, riunione straordinaria in municipio, con il sindaco Fabbri, il vice Fantinuoli, Carlo Turatti e Matteo Mingozzi, rispettivamente responsabile e funzionario del Servizio di igiene pubblica del Distretto Sud-Est dell'Ausl: al termine, con un comunicato, le rassicurazioni sull'assenza di pericoli per la salute dei cittadini. «L'area interessata dall'incendio era circoscritta e la colonna di fumo, grazie all'orientamento dei venti spiranti - sottolinea il sindaco Marco Fabbri - non ha interessato centri abitati», aggiungendo che «fortunatamente si tratta di un evento di natura differente da quello avvenuto in tempi recenti a Migliaro, come ci hanno confermato gli stessi operatori intervenuti sul posto».

4zi

riavviate le lancette erano ferme al terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 26/08/2012

Indietro

- Cronaca

Riavviate le lancette Erano ferme al terremoto

A Bondeno la piccola Martina ha compiuto il gesto simbolico verso la ripresa L orologio del municipio è ripartito, Fabbri: «Non lo facciamo per dimenticare»

BONDENO L'autoscala del vigili del fuoco volontari si alza verso l'orologio del municipio e le piccole mani di Martina Boccafogli (7 anni il prossimo novembre) rimettono in movimento le lancette del municipio. Ferme alle 4,04 del 20 maggio; data del primo terremoto che ha colpito Bondeno e l'Emilia tutta. Poco prima, Sara Mandrioli (della 3° Ipssc) aveva letto alcuni toccanti passaggi della lettera che, all'indomani del terremoto, gli studenti dell'Istituto

Morvillo-Falcone di Brindisi scrissero a Bondeno; loro che avevano vissuto il dramma dell'attentato del 19 maggio. Anche Sara, come Martina, è un po' il simbolo di questa ripresa della normalità. La cerimonia di riattivazione dell'orologio si è completata così. Dopo il discorso del sindaco, Alan Fabbri, che ha ringraziato dal palco vigili del fuoco, Protezione civile e forze dell'ordine (oltre ai volontari), attivi dai primissimi minuti dopo il sisma. «Da quella tremenda data ci separano ormai tre mesi - ha spiegato - e dopo esserci attivati nell'emergenza, abbiamo deciso di fare ripartire questo orologio, nonostante molti cittadini ci avessero chiesto di tenere le lancette ferme sull'ora del terremoto, a memoria di quanto accaduto. Abbiamo invece deciso di riattivarlo, perché dobbiamo ripartire; uniti da un nuovo senso di comunità». Fabbri ricorda le vittime del terremoto: Tarik, Leonardo Ansaloni e Martina, che ha perduto il bambino che portava in grembo e la propria vita a seguito del sisma. «Non vogliamo dimenticare, ma cercare in un momento collettivo di unire gli sforzi affinché altri possibili fenomeni, su di un territorio che abbiamo riscoperto sismico, non facciano più vittime; garantendo la sicurezza di tutti. Per fare questo occorrerà lavorare tutti insieme, consapevoli che la strada sarà lunga». Sono 1700 gli edifici ancora inagibili, mille le persone fuori dalle proprie case, oltre 300 le aziende colpite ed una sola la chiesa agibile su tutto il territorio comunale. La riattivazione dell'orologio è stato un piccolo passo verso il ritorno alla normalità. (mi.pe.)

i tanti danni della centrale geotermica

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 27/08/2012

Indietro

- Cronaca

«I tanti danni della centrale geotermica»

I residenti denunciano rischio terremoti in caso di scavi, rumore, svalutazione delle case, sovraccarico della viabilità

LA PROTESTA»FERMENTO IN VIA PIOPPA

RISCHIESTA DEL cOMITATO Alla Regione abbiamo chiesto una sospensione dei tempi per presentare le osservazioni

Acqua calda e idrocarburi? Si rischia di non dormire alla notte per il frastuono e oltre alla geotermia potrebbero prelevare metano

Rischio sismico, rumore, svalutazione delle case, sovraccarico della viabilità. Sono questi i principali timori dei residenti di via Pioppa e dintorni da quando sono venuti a conoscenza dell'intenzione di Hera di realizzare a un tiro di schioppo dai loro giardini e dalle loro abitazioni un Polo geotermico ed energetico. In più c'è la convinzione di essere stati avvisati troppo tardi dalle autorità, e che l'operazione si stia svolgendo in estate anche per approfittare della minor reattività dei residenti. L'ultimo per ora capitolo della vicenda è iniziato il 18 luglio, quando sul bollettino dell'Emilia Romagna è stata pubblicata la procedura di screening: da quel momento sono cominciati a decorrere i quarantacinque giorni entro cui è possibile presentare osservazioni, in pratica fino ai primi di settembre. «Naturalmente si fa tutto in piena estate chiosa più d'uno, passando sopra la testa delle persone». «Abbiamo saputo dell'operazione solo il 19 agosto denuncia tra gli altri Susanna Ferro, perché ovviamente nessuno passa il proprio tempo a consultare il bollettino dell'Emilia Romagna, e il 21 ci hanno fatto la gentile concessione di un incontro con i tecnici», nella fattispecie Alessio Stabellini, responsabile Area tecnica del Servizio ambiente del Comune, e Andrea Ansaloni, che segue le Problematiche ambientali per il Servizio pianificazione territoriale: da quanto emerso i lavori potrebbero cominciare effettivamente quest'inverno. Diversi residenti hanno allora deciso di costituirsi anche giuridicamente in comitato, scegliendo come provvisorio referente Enrico Droghetti: «abbiamo già inviato alla Regione spiega quest'ultimo una lettera in cui chiediamo una sospensione dei tempi per la presentazione delle osservazioni». Ma per quali ragioni questi cittadini si sono mobilitati? Prima fra tutte il rischio sismico. «I rilievi sono antecedenti di parecchio il terremoto segnalano, il progetto risale al 2009: chi ci dice che sotto non sia cambiato qualcosa? È provato che quello che farebbero non causi problemi sismici? Si tratta di prelevare acqua ad una certa temperatura, magari 110 gradi continua in particolare Paolo Romagnoli per poi reimmetterla ad una temperatura che non sappiamo quale sarà, ma sicuramente inferiore. E sì che anche dalla temperatura e dal volume dell'acqua dipende la tenuta del terreno, e questo non è un terreno roccioso». Altro punto, il rumore. «Ci è stato detto riporta Mauro Mazza che a 250 metri dall'impianto il suono prodotto misurerebbe 45,5 Decibel, ossia quanto un impianto di condizionamento, e questo sia di notte sia di giorno. I più vicini, però, distano solo 150 metri: per loro significherebbe non dormire più». Si fa inoltre presente che questa è una zona residenziale, mentre costruendo «un manufatto alto trenta metri diventerebbe una zona industriale, con svalutazione delle abitazioni», e pure la viabilità sarebbe inadeguata al passaggio dei mezzi necessari a realizzare il Polo. «Dovrebbero transitare tra gli undici e i venti camion al giorno raccontano, percorrendo tra l'altro una strada privata ed una curva cieca». La più profonda convinzione di molti, però, è che sotto (in tutti i sensi) ci sia altro. «Si parla di geotermia, ma in realtà sanno che c'è lì del metano afferma più d'uno, rinvenuto da esplorazioni dell'Eni risalenti ancora a decenni fa: infatti si dovrebbe chiamare Polo geotermico ed energetico, dunque non solo geotermico». Ancora meno convinti sono però i residenti dell'eventuale vantaggio dell'operazione-geotermia per gli utenti. «Quale sarebbe, spendere meno per le bollette? Ci risulta che per nessuno di quelli collegati sia stato così». Gabriele Rasconi

qui è in gioco la nostra ripresa

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 27/08/2012

Indietro

- Cronaca

«Qui è in gioco la nostra ripresa»

Il direttore dell'Ascom: la situazione a Ferrara sta migliorando, in Provincia ancora tanti esercizi chiusi

A Sant'Agostino Orietta Berti chiude la festa del patrono

SANT'AGOSTINO. La festa del patrono si prepara a chiudere i battenti con entusiasmo e solidarietà. Domani alle 21, all'interno del tendone del campo sportivo di Sant'Agostino, si svolgerà il concerto pro terremotati di Orietta Berti, i cittadini di Sant'Agostino e dintorni sono entusiasti di avere nel proprio territorio la storica voce italiana, a cui sono grati per la generosità dimostrata verso i terremotati. Mercoledì 29 si terrà la finale di calcetto maschile, femminile e ragazzi, la serata finale vedrà un altro ospite d'eccezione Giancarlo Marocchi special guest (ex centrocampista Bologna, Juventus). Al campo sportivo oltre agli spettacoli è al calcetto, è presente anche un chiosco con ricco ristoro. A settembre la parrocchia di Sant'Agostino riprenderà le normali attività e, il prossimo nove settembre si svolgeranno le cresime. (m.t.c.) di Samuele Govoni

wFERRARA Decine di attività compromesse, centinaia di lavoratori col fiato sospeso da oltre 12 settimane e il rischio tasse che come una ghigliottina continua a minacciare la difficile ripresa dell'Alto Ferrarese e dell'Emilia tutta. Davide Urban, direttore generale dell'Ascom di Ferrara, compone un quadro sulla situazione odierna ponendo l'attenzione sia sulla città Estense, sia sui Comuni della Provincia. Parliamo di turismo. Com'è la situazione in città? «Dopo le scosse c'è stato un calo importante che si è protratto fino al mese di luglio compreso. A metà agosto sono iniziati a vedersi i primi segnali di ripresa. Ferrara ha risposto prontamente sia confermando importanti eventi (come il Buskers festival appena concluso), sia applicandosi per riaprire al più presto le strutture e i contenitori culturali colpiti dal sisma. Questo è stato fondamentale. Penso che, anche alla luce del progetto speciale annunciato dal presidente Errani, in autunno potrebbero esserci ulteriori miglioramenti». E la costa? «Al mare le circostanze sono meno gravi; c'è stato qualche piccolo calo ma non in maniera così drastica. Forse più dovuto alla crisi economica che al terremoto di maggio». Per quanto riguarda i commercianti invece la situazione è diversa? «Sempre parlando del centro storico Estense devo dire che i negozianti hanno lavorato; anche grazie al piano promozionale attivato in anticipo che ha portato a casa buoni risultati. In Provincia invece, purtroppo, abbiamo ancora tanti associati chiusi. Da Sant'Agostino a Cento a Poggio Renatico, molti (e in vari settori) stanno aspettando di ricominciare. Ristorazione, vendita al dettaglio, servizi alla persona... Circa un centinaio hanno ancora le serrande abbassate». E un momento pesante per l'economia locale. Secondo lei il piano per la delocalizzazione, è positivo? «Il bando regionale è stato, a mio avviso, un'ottima idea. È lo strumento giusto per permettere alle imprese di ricominciare la propria attività. I nostri associati vivono del loro lavoro e la delocalizzazione in molti casi risulta necessaria». Non temete di correre il rischio di un trasferimento permanente e quindi della nascita di nuovi centri a discapito di quelli storici? «Francamente no. Io la vedo come una soluzione temporanea e penso che questa sia l'ottica anche di molti nostri associati. Non temo la delocalizzazione permanente; sono sicuro che tutti faranno il possibile per tornare alla base». Come vi siete attivati per sostenere i vostri associati? «Subito dopo la prima scossa abbiamo voluto esprimere loro la nostra vicinanza; anche se le nostre sedi dislocate sul territorio erano inagibili. Abbiamo quindi recuperato un camper prestatoci dall'Ascom di Parma e ogni giorno siamo andati nei Comuni colpiti per consegnare cartelline e documentazioni con lo scopo di fare chiarezza su ciò che stava accadendo». Il Comune, a suo avviso, più danneggiato? «Cento, anche se tutto l'Alto Ferrarese versa in condizioni davvero drammatiche. La città del Guercino però è quella, sempre dal mio punto di vista, più colpita». Un bilancio dei danni? «Lo stiamo ancora calcolando ma è importante ricordarsi che i danni del terremoto non sono solo quelli visibili esteriormente. C'è anche tutto il problema del calo del fatturato e dei conti chiusi in perdita. L'anno prossimo sapremo con precisione ciò che è stato». Un'ultima domanda. Prorogare la sospensione delle tasse fino al prossimo 30 novembre è sufficiente? «Assolutamente no. È necessario ridurre la pressione fiscale per più tempo. Non producendo diventa difficile pagare le tasse. Sarebbe non

qui è in gioco la nostra ripresa

solo giusto ma doveroso per il governo prolungare la sospensione fino a giugno 2013; c'è in gioco la nostra ripresa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi, oggi 50 interventi 15 nella provincia di Roma

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Incendi, oggi 50 interventi 15 nella provincia di Roma"

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

Il caso

Incendi, oggi 50 interventi

15 nella provincia di Roma

[Tweet](#)

Situazione impegnativa per un incendio nel territorio del Comune di Marcellina, dove si è reso necessario l'utilizzo di un Canadair, di un elicottero della Protezione civile regionale e di un altro del Corpo forestale per domare le fiamme tutt'ora in corso

Sono circa 40 gli incendi, principalmente boschivi, che da stamattina hanno interessato il territorio regionale richiedendo l'intervento di uomini e mezzi della Protezione Civile regionale, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile (Coau).

LA PROVINCIA DI ROMA - La più colpita è stata la provincia di Roma, con 15 fronti su cui al momento si è intervenuti, 5 gli incendi che hanno interessato la provincia di Viterbo di cui tre critici, 6 in provincia di Rieti, 6 in quella di Frosinone e 8 in quella di Latina, quest'ultimi però non hanno richiesto l'intervento di mezzi aerei. Nella provincia di Roma situazione impegnativa per un incendio nel territorio del Comune di Marcellina, dove si è reso necessario l'utilizzo di un Canadair, di un elicottero della Protezione civile regionale e di un altro del Corpo forestale per domare le fiamme tutt'ora in corso, con l'ausilio da terra di otto squadre di volontari della Protezione Civile della Regione Lazio.

LA PROVINCIA DI VITERBO - In provincia di Viterbo le fiamme hanno minacciato i centri abitati a Soriano nel Cimino, dove è intervenuto un elicottero della Protezione civile regionale con l'ausilio di 2 autobotti per potersi rifornire d'acqua, a Orte, dove è intervenuto un Canadair, e ad Acquapendente, dove è entrato in azione un elicottero del Corpo forestale. Fiamme anche a Caprarola con intervento di un elicottero regionale.

LA PROVINCIA DI VITERBO - In provincia di Rieti un incendio si è sviluppato nel territorio del Comune di Antrodoto, rendendo necessario l'arrivo di 2 Canadair e di un elicottero della Protezione civile regionale. I 2 Canadair sono stati in alternanza utilizzati anche per domare le fiamme nel territorio del Comune di Petrella Salto. In provincia di Frosinone incendio impegnativo a Pastena, dove le fiamme sono sotto controllo grazie all'intervento di due Canadair e di due elicotteri della Protezione civile regionale. In provincia di Latina l'unico incendio degno di nota è quello che è insorto a Monte San Biagio ma dove ancora non si è reso necessario l'arrivo di mezzi aerei.

Cronaca

Venerdì, 24 Agosto 2012

Tags: incendi, fiamme, roghi, roma, provincia

Incendi, ieri 25 roghi nel Lazio Tre ancora attivi in Provincia

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Incendi, ieri 25 roghi nel Lazio Tre ancora attivi in Provincia"*Data: **24/08/2012**

Indietro

L'emergenza

Incendi, ieri 25 roghi nel Lazio

Tre ancora attivi in Provincia

Tweet

Sul territorio nazionale giovedì si sono registrati 135 incendi. Tra i 25 casi laziali si segnalano tre incendi ancora attivi nei Comuni di Petrella Salto (Ri), Pontecorvo (Fr) e Genazzano (Rm), dove sono a lavoro le squadre a terra del Corpo forestale dello Stato, per spegnere le fiamme

Sono stati 135 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. Le regioni più colpite dalle fiamme risultano la Calabria con 31 roghi e il Lazio, dove sono stati registrati 25 incendi. Seguono la Campania e la Basilicata con 13, la Toscana con 10, Puglia e Sardegna con 8 incendi. Le province più calde sono Cosenza con 14 incendi, Catanzaro, Potenza e Frosinone con 7 e Matera con 6.

3 INCENDI ANCORA ATTIVI NEL LAZIO - In particolare si segnalano tre incendi ancora attivi nel Lazio nei Comuni di Petrella Salto (Ri), Pontecorvo (Fr) e Genazzano (Rm), dove sono a lavoro le squadre a terra del Corpo forestale dello Stato, per spegnere le fiamme.

GLI INTERVENTI - Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale dello Stato è intervenuto con propri elicotteri su 29 incendi. Sono pervenute al Numero di Emergenza Ambientale 1515 un totale di 428 segnalazioni di incendi. Nell'arco della giornata il Corpo forestale dello Stato è stato impegnato con 366 pattuglie operative antincendio ed ha effettuato 44 controlli sul territorio e 2 denunce per incendio colposo".

FR4, INCENDIO VICINO BINARI: ALLE 12.50 RIPRESA CIRCOLAZIONE TRENI - Intanto le Ferrovie dello Stato hanno comunicato che è stata riattivata alle 12,50 la circolazione ferroviaria tra Lanuvio e Velletri, sulla linea FR4 Roma – Velletri, sospesa dalle 11,20 per un incendio che si è sviluppato nelle vicinanze dei binari. Il transito dei convogli è ripreso dopo il nulla osta dei Vigili del Fuoco e i controlli all'infrastruttura ferroviaria da parte dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana.

Cronaca

Venerdì, 24 Agosto 2012

Tags: incendi, roghi, corpo forestale, vigili del fuoco

Incendi, arrestati due piromani Roghi a Spinaceto e sulla Colombo

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Incendi, arrestati due piromani Roghi a Spinaceto e sulla Colombo"*Data: **24/08/2012**

Indietro

I caso

Incendi, arrestati due piromani

Roghi a Spinaceto e sulla Colombo

Tweet

Si tratta di un romano di 57 anni, rintracciato ieri grazie alla descrizione di alcuni passanti che lo avevano visto appiccare il fuoco vicino piazza dei Navigatori. In via Nazareno Strampelli è stato fermato un italiano di 41 anni, avvistato dai pompieri. Altro incendio stamattina all'alba nel boschetto di Civita Castellana. Il sindaco Alemanno chiede "pene esemplari" contro i responsabili

I DATI DI OGGI 15 interventi nella provincia di Roma

IL CASO Regione parte civile per il rogo del 18 agosto

L'EMERGENZA Ministro Catania: "Il Lazio tra le regioni più colpite"

ROGHI Vertice in prefettura

IL VIDEO Belviso: c'è la mano dell'uomo

L'ALLARME Vigili del fuoco: pochi mezzi

I POTESI DOLO Procura apre altri 2 fascicoli

Sono due i piromani arrestati nel pomeriggio di ieri a Roma dagli uomini della Questura, pizzicati in flagrante subito dopo aver appiccato incendi nella zona di Colombo e di Spinaceto.

COLOMBO - Il primo a finire in manette D.R., romano di 57 anni. A mettere sull'avviso gli agenti una telefonata al 113, che ha riferito di un uomo che si stava allontanando sulla via Cristoforo Colombo dopo aver appiccato il fuoco a delle sterpaglie accumulate nelle adiacenze di piazza dei Navigatori. La dettagliata descrizione della persona e dell'abbigliamento (una camicia rosa e un gilet mimetico tipo militare), ha permesso a una pattuglia del Reparto Volanti e a una del Commissariato Colombo di individuare subito l'uomo e di bloccarlo, mentre il principio di incendio veniva spento da alcuni passanti prima che potesse raggiungere dimensioni pericolose. Riconosciuto dai testimoni, da un successivo controllo è stato trovato in possesso di 3 accendini. Condotta negli Uffici del Commissariato è stato arrestato per tentato incendio doloso. L'uomo non è nuovo a simili episodi. Dai successivi accertamenti effettuati, infatti, è emerso che nel gennaio scorso era stato pizzicato e denunciato dalla Polizia dopo aver appiccato il fuoco ad un box informazioni all'interno del parco della Caffarella.

SPINACETO - Altro arresto, sempre nel primo pomeriggio, a Spinaceto. Ad avvisare dell'incendio, questa volta, i Vigili del Fuoco che, già presenti sul posto nelle adiacenze di via Nazareno Strampelli, hanno avvisato la Sala Operativa della Questura dell'imminente pericolo dovuto alla vicinanza delle fiamme a una tenuta e a un maneggio. Giunta sul posto, la pattuglia del Commissariato Spinaceto ha subito individuato un uomo, indicato da alcune persone presenti come il responsabile delle fiamme. La persona, subito fermata, con precedenti di polizia per danneggiamento e violazione della normativa sugli stupefacenti, ha ammesso di aver appiccato il fuoco, all'interno del suo campo agricolo, giustificando il suo gesto con la presunta necessità di eliminare le sterpaglie per "scoprire" e riparare un filo elettrico. L'incendio, che aveva assunto dimensioni pericolose, ha richiesto oltre un'ora di lavoro dei Vigili del Fuoco. La persona fermata, identificata per C.M., italiano di 41 anni, al termine degli accertamenti è stata arrestata.

CIVITA CASTELLANA - Un altro promane è stato invece sorpreso dai carabinieri a Civita Castellana mentre

Incendi, arrestati due piromani Roghi a Spinaceto e sulla Colombo

incendiava la sterpaglia del boschetto di Via Enrico Minio, questa mattina all'alba. Dopo aver innescato in maniera sistematica vari focolai all'interno e all'esterno dell'area ricreativa comunale, il giovane, un pregiudicato 27enne, metteva seriamente a repentaglio le strutture sensibili del parco, poiché le fiamme stavano per raggiungere l'area sportiva e il bocciofilo con annesso il centro anziani e soprattutto la linea Cotral Roma – Viterbo che delimita sulla via Falerina il punto ove è divampato l'incendio. Poi, il piromane ha cercato di allontanarsi ma è stato individuato e bloccato dai carabinieri che negli ultimi giorni hanno intensificato i servizi di controllo al fine di individuare i responsabili dei numerosi roghi dolosi che hanno distrutto ampi tratti di boscaglia proprio nei dintorni del comprensorio civitonico, con focolai che hanno visto impegnati incessantemente oltre ai vigili del fuoco anche il Corpo Forestale e la Protezione civile. I carabinieri, questa mattina intorno alle 5, nel corso dell'attività perlustrativa, hanno visto del fumo e si sono diretti sul luogo da cui provenivano le fiamme. Contemporaneamente, alcune chiamate pervenute al 112 segnalavano la presenza di un uomo che, dopo aver appiccato il fuoco, con una torcia ad olio, si stava allontanando dal luogo dall'incendio. Effettuato un controllo nella zona, i carabinieri del tenente Filetto sono riusciti ad individuare e bloccare il piromane con in mano ancora la torcia accesa. Gli indumenti dell'uomo presentavano alcuni segni di affumicatura e all'interno delle tasche dei pantaloni gli è stato sequestrato un accendino. Il giovane si trova ora detenuto nel carcere di Viterbo.

ALEMANNI: "PENE ESEMPLARI CONTRO PIROMANI" - In una situazione in cui gli incendi creano in città più momenti di allarme ogni giorno, il sindaco Alemanni interviene chiedendo "pene esemplari contro i piromani arrestati a Roma. Appiccare incendi è un reato che deve essere valutato in tutta la sua gravità. Non succede spesso che vengano presi in flagrante i responsabili di roghi e incendi, e proprio per questo si dovrebbero applicare pene esemplari".

Cronaca

Venerdì, 24 Agosto 2012

Tags: incendi, piromani, arresti, spinaceto, colombo

Incendi, 10 interventi nella Capitale da questa mattina

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Incendi, 10 interventi nella Capitale da questa mattina"

Data: **26/08/2012**

Indietro

Il caso

Incendi, 10 interventi nella Capitale
da questa mattina

Tweet

Le province più colpite sono quelle di Latina con 11 fronti roghi e Roma con 10, 6 gli incendi che hanno interessato la provincia di Frosinone, 1 in provincia di Rieti

INCENDI Arrestati due piromani: roghi a Spinaceto e sulla Colombo

IL CASO Regione parte civile per il rogo del 18 agosto

L'EMERGENZA Ministro Catania: "Il Lazio tra le regioni più colpite"

ROGHI Vertice in prefettura

IL VIDEO Belviso: c'è la mano dell'uomo

L'ALLARME Vigili del fuoco: pochi mezzi

IPOTESI DOLO Procura apre altri 2 fascicoli

Sono 28 gli incendi che da stamattina hanno interessato il territorio regionale richiedendo l'intervento di uomini e mezzi della Protezione Civile regionale, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile (Coau). Le province più colpite sono quelle di Latina con 11 fronti roghi e Roma con 10, 6 gli incendi che hanno interessato la provincia di Frosinone, 1 in provincia di Rieti.

Ancora roghi a Petrella Salto (Rieti), dove sono in azione un elicottero della Protezione civile regionale, un elicottero del Corpo Forestale dello Stato e due canadair del Coau.

In prossimità di Esperia, in provincia di Frosinone, si è sviluppato un incendio che ha richiesto l'intervento di un elicottero della Protezione civile regionale, uno del Corpo Forestale dello Stato e un canadair del Coau.

In provincia di Latina roghi a Monte San Biagio, Maenza e Lenola dove sono in azione tre elicotteri della Protezione civile regionale. A Sezze un incendio ha richiesto l'intervento di un elicottero del Corpo Forestale dello Stato, due squadre della Protezione civile regionale, una del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Cronaca

Domenica, 26 Agosto 2012

Tags: incendi, roma, protezione civile

Data:

26-08-2012

Nuovo Paese Sera

Fiumicino, tromba d'aria sul litorale tetti scoperchiati e barche rovesciate

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Fiumicino, tromba d'aria sul litorale tetti scoperchiati e barche rovesciate"

Data: **26/08/2012**

Indietro

Il caso

Fiumicino, tromba d'aria sul litorale
tetti scoperchiati e barche rovesciate

Tweet

Il vento forte si è abbattuto intorno alle 15 in particolare su via dell'Idroscalo. Secondo la Protezione civile non risultano feriti: "La manifestazione meteorologica ha avuto una durata di 10 minuti ed è rimasta localizzata all'area del Canale dove si sono prodotti venti intorno a 30/40 nodi, pari ad una velocità di 60/70 Km orari". Sul posto le forze di soccorso della Capitaneria di porto e i Vigili del fuoco

CALDO Oggi tregua con Beatrice: atteso un temporale per le 14
IL CASO i romani scelgono la piscina, ma il settore registra un calo

Una violenta tromba d'aria si abbattuta intorno alle 15 su Fiumicino, in particolare su via dell'Idroscalo. Il vento forte ha scoperchiato il tetto di un'abitazione e ha rovesciata 9 barche che si trovavano all'interno del cantiere nautico Rizzardi. Sul posto sono al lavoro diverse squadre di pompieri.

La Protezione civile di Roma Capitale informa che non ci sono stati danni. "La manifestazione meteorologica ha avuto una durata di 10 minuti ed è rimasta localizzata all'area del Canale dove si sono prodotti venti intorno a 30/40 nodi, pari ad una velocità di 60/70 Km orari. I venti hanno danneggiato i tetti di alcune case all'Idroscalo e interessato un edificio dei cantieri Rizzardi. Sul posto sono intervenute immediatamente tutte le forze di soccorso ed in particolare la Capitaneria di Porto di Roma - Fiumicino ed i Vigili del Fuoco. La Protezione civile di Roma Capitale continuerà a monitorare la situazione nelle aree interessate dai fenomeni meteorologici fino al completo ripristino della situazione ordinaria". Lo comunica l'Ufficio Stampa del Campidoglio.

Cronaca

Domenica, 26 Agosto 2012

Tags: tempo, tromba d'aria, meteo, fiumicino

In Toscana i cittadini dicono basta: "da noi la benzina più cara d'Europa"

- Panorama

Panorama.it

"In Toscana i cittadini dicono basta: "da noi la benzina più cara d'Europa""

Data: 24/08/2012

Indietro

In Toscana i cittadini dicono basta: "da noi la benzina più cara d'Europa"

Sui carburanti gravano due accise: quella per il terremoto dell'Emilia e quella sui disastri in Lunigiana e Elba

24-08-2012 11:26 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Credits: Spada Lapresse

Tag: accisa benzina enrico rossi Toscana

LEGGI ANCHE

Terremoto tasse, novemila emiliani (di nuovo a casa) dovranno comunque pagarle

Terremotati d'Abruzzo: "Sono due anni che paghiamo le tasse. Arretrati compresi"

Il poliziotto al ministro: "Venga in strada con noi"

di Nadia Francalacci **La Toscana è la regione d'Italia ma anche la zona d'Europa dove la benzina ha il costo maggiore.** Sui cittadini toscani, non solo grava l'aumento dell'accisa deciso dal Governo per il *terremoto in Emilia* ma anche l'accisa di 5 centesimi al litro introdotta nell'autunno 2011 dalla Regione stessa a seguito delle *alluvioni in Lunigiana* e *all'isola d'Elba*. Una scelta "obbligata" quella presa dal Presidente della Regione Toscana, **Enrico Rossi**, per evitare di accedere alle risorse del *Fondo Nazionale della Protezione Civile*. Proprio come prevede la legge. Adesso però la situazione è diventata insostenibile per i residenti e Rossi ha scritto nuovamente al presidente del consiglio **Mario Monti** chiedendo al Governo di mettere fine all'ingiustizia della doppia accisa che grava sui consumatori toscani affrontando il problema nel Consiglio dei Ministri.

"Come certamente ricorda nell'autunno 2011 la Toscana è stata colpita da due gravi eventi alluvionali, in Lunigiana e all'Isola d'Elba, per i quali è stato riconosciuto lo stato di emergenza nazionale. La Regione ha quindi introdotto per il 2012 l'accisa della benzina per 5 centesimi al litro per far fronte alle esigenze derivanti dai disastri che si sono verificati e in obbedienza alla norma che obbligava le Regioni a imporre aumenti fiscali prima di accedere alle risorse del Fondo nazionale della Protezione civile.

Contro questo provvedimento la Regione ha fatto poi ricorso alla Corte Costituzionale, ritenendo che i costi dell'evento calamitoso dovessero gravare sulla fiscalità generale e non più solo su quella della comunità colpita dall'evento. La Corte ha riconosciuto la validità delle nostre ragioni, e a questo principio si è uniformato lo stesso governo quando, in seguito al disastroso terremoto in Emilia Romagna, ha ritenuto di far ricorso ad un aumento dell'accisa sulla benzina applicandolo all'intera comunità nazionale".

In Toscana i cittadini dicono basta: "da noi la benzina più cara d'Europa"

Questo, però, ha significato per la Toscana una pesante penalizzazione perché **le due accise si sono sommate** tra loro caricando i cittadini di un onere maggiore rispetto a quello richiesto in altre regioni.

Rossi prosegue: *“Nel febbraio scorso mi sono permesso di scrivereLe invocando un pronto intervento del Governo per sanare rapidamente questa situazione, riformando, in accordo con le Regioni ed Enti locali, la legge 10 del 2011 e ripristinando con la necessaria capienza il Fondo nazionale. Di una accisa sulla benzina uguale in tutte le Regioni (senza chiedere nulla per il pregresso) ho quindi parlato al ministro per i rapporti con il Parlamento Piero Giarda, che ha giudicato ragionevole la proposta”*.

Una decisione che per i cittadini toscani si tradurrebbe in una riduzione di 5 centesimi al litro il costo della benzina, non rinunciando ugualmente a le risorse previste per gli interventi in Lunigiana e all'Elba.

Ma le lettere inviate da **Rossi a Monti** non sono **mai** state prese in considerazione.

“Nonostante l'impegno però nulla è cambiato, le mie lettere non hanno avuto risposta e tutt'ora i cittadini toscani, colpiti da eventi gravissimi, sono costretti a subire una sperequazione incomprensibile e una disparità di trattamento immotivata e in contrasto con il principio di solidarietà nazionale”.

E ai cittadini toscani non rimane che aspettare il prossimo consiglio dei ministri.

4zi

Incendio di Prelerna, si continua a lavorare

- ParmaDaily.it Quotidiano online di Parma

Parma Daily.it

"Incendio di Prelerna, si continua a lavorare"

Data: **27/08/2012**

Indietro

Incendio di Prelerna, si continua a lavorare

Impegnati Vigili del fuoco, Corpo Forestale dello Stato e volontari di Protezione civile.

26/08/2012

h.20.00

In mattinata sembrava che le cose volgessero al meglio, dopo gli interventi di contenimento proseguiti per tutta la notte, poi il vento ha rimesso in discussione il tutto, favorendo l'estendersi delle fiamme e rendendo le operazioni più difficili. L'incendio scoppiato nel tardo pomeriggio di ieri a Prelerna di Solignano è duro a morire: ha continuato a espandersi tutta la notte arrivando a lambire anche alcune abitazioni, che ora per fortuna sono in sicurezza, ma proprio per le condizioni meteo la situazione è in continua evoluzione.

Duro il lavoro che ha tenuto impegnati tutta la notte Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di protezione civile. In mattinata per lo spegnimento è intervenuto l'elicottero dei Vigili del Fuoco, e pareva che le fiamme avessero le ore contate, poi verso le 13, con l'alzarsi del vento, il fuoco ha ripreso vigore. Nel primo pomeriggio è intervenuto anche l'elicottero del Corpo Forestale dello Stato.

Sul posto per tutta la mattina il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, che ha voluto rendersi conto di persona della gravità della situazione e, insieme all'assessore Andrea Fellini e ai tecnici del servizio di Protezione civile della Provincia, continua a tenere monitorata la situazione. Sono una quarantina i volontari del Comitato Provinciale di Protezione Civile impegnati ininterrottamente, insieme a Vigili del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato. Quattro squadre di volontari hanno lavorato tutta la notte, e altre quattro sono arrivate prima dell'alba di oggi e sono ancora sul posto. I volontari sono in loco con diversi mezzi attrezzati per interventi antincendio boschivi.

Il quadro complessivo ha fatto registrare un miglioramento dalle 16, quando i diversi lanci d'acqua dall'elicottero hanno cominciato a contenere con successo le fiamme. Al momento l'incendio pare circoscritto ma non domato. Il fronte del fuoco si è spostato verso l'altra parte del versante, ma non ci sono abitazioni, e l'elicottero prosegue l'intervento. Nel frattempo è stato chiesto supporto alla Protezione civile di Piacenza, per dare il cambio alle squadre di Parma operative ormai da 24 ore.

4zi

Terremoto, i bambini di Mirandola a Giocampus per 2 settimane

Terremoto, i bambini di Mirandola per 2 settimane a Giocampus

Parma Today.it

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

Terremoto, i bambini di Mirandola a Giocampus per 2 settimane

I giovani seguiranno una giornata tipo con partecipazione alle iniziative di Giocampus a partire dalle 8 fino alle 18, per poi rientrare nelle famiglie parmigiane che li ospitano

di Redazione 24/08/2012

Invia ad un amico

La presentazione del progetto 'Bimbi di Mirandola a Giocampus'**Tema**
terremoto +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "terremoto"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "terremoto"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Dalla Liguria per un assaggio di Giocampus Terremoto, fondi a Fontevivo: la giunta si decurta l'indennità "Terremoto: la presenza degli infermieri, tra ruolo e passione" a Sorbolo Università, anno 'gratis' per gli studenti colpiti dal sisma

Permettere ai bambini colpiti dal sisma di Mirandola di riassaporare momenti di normalità. E' questo l'obiettivo dell'iniziativa presentata oggi in Municipio dal titolo: "Bimbi di Mirandola a Giocampus". Un'iniziativa resa possibile grazie prima di tutto a Giocampus, alleanza educativa che coinvolge Comune di Parma, Università, Cus Parma, Coni, Ufficio scolastico provinciale e Barilla Spa, in collaborazione con Croce Rossa di Parma, Camst e Help for Children, personale di Tep Spa, famiglie ospitanti, e i tanti volontari che hanno dato a vario titolo la propria adesione. I giovani seguiranno una giornata tipo con partecipazione alle iniziative di Giocampus a partire dalle 8 fino alle 18, per poi rientrare nelle famiglie parmigiane che li ospitano. L'iniziativa avrà una durata di due settimane con gruppi distinti di 15 bambini per ognuna di esse, con la possibilità di un'ulteriore prolungamento di una settimana.

Annuncio promozionale

Ad illustrare le motivazione alla base della proposta erano presenti al tavolo dei relatori il presidente del Cus Parma Michele Ventura, il coordinatore del programma Giocampus Elio Volta, l'assessore allo sport Giovanni Marani, il presidente provinciale del Coni Gianni Barbieri e la responsabile del settore educativo del Comune Maristella Carpi. "Un'iniziativa che nasce dal cuore - ha detto l'assessore allo sport Giovanni Marani - e che contribuirà ad affrontare meglio da parte dei bambini di Mirandola i traumi legati al sisma.

Terremoto, ieri sera altra scossa di magnitudo 2.8 in Emilia

Terremoto, scossa di magnitudo 2.8 in Emilia

Parma Today.it

""

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, ieri sera altra scossa di magnitudo 2.8 in Emilia

Una nuova scossa è stata registrata ieri sera alle 21.53 tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro, poco prima un altro evento sismico di minore intensità nella stessa zona

di Redazione 25/08/2012

Invia ad un amico

Tema

terremoto +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "terremoto" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "terremoto" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui](#) [Non seguire più](#) [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

Storie Correlate [Terremoto, i bambini di Mirandola a Giocampus per 2 settimane](#) [Terremoto, nella notte registrate due lievi scosse in Emilia](#) [Terremoto, scossa di 2.8 in Emilia tra Cavezzo e San Felice sul Panaro](#)

Ieri sera alle 21.53 è stata registrata una nuova scossa tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro di magnitudo 2.8. Poco prima un'altra scossa nella stessa area. Non si segnalano danni a persone o cose.

[Annuncio promozionale](#)

Domenica di rientro: rallentamenti in A1 tra Piacenza e Parma

Domenica di rientro, rallentamenti tra Piacenza e Parma

Parma Today.it

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

Domenica di rientro: rallentamenti in A1 tra Piacenza e Parma

Non si segnalano particolari disagi nella circolazione autostradale in una giornata da bollino rosso, per il tempo in Emilia-Romagna si segnalano alcuni temporali. A Parma sereno, solo un pò di vento

di Redazione 26/08/2012

Invia ad un amico

Tema

traffico +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "traffico" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "traffico" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Ponte Dattaro: traffico e code per manutenzione dei marciapiedi Via Trento: traffico rallentato e code per i lavori in corso Incidente sull'A1 tra Terre di Canossa e Parma: traffico e code

In questa domenica da "bollino rosso", la circolazione è ancora sostenuta sulla rete viaria nazionale ma non si registrano situazioni di particolare disagio per i viaggiatori che rientrano nelle grandi città al termine delle ferie estive. La fluidità della circolazione è favorita - sottolinea una nota di Viabilità Italia - dal divieto di circolazione per i mezzi pesanti in vigore dalle 7.00 alle 24.00 e dal parziale rientro registratosi già ieri e nel corso del precedente week end. La circolazione si mantiene nel complesso scorrevole e non si registrano fenomeni di particolare rilievo.

Si segnalano soltanto: A nord: code a tratti, per traffico intenso, in A14 in direzione nord tra Forlì e Imola, tra Fano e Rimini nord; in A1, in direzione nord, rallentamenti del traffico tra Parma e Piacenza; in A4, in direzione Milano, 3 Km di coda per incidenti nei pressi di Latisana e, più avanti, anche tra Verona est e Verona sud; in A22 in direzione sud, traffico intenso tra Egna e Ala; al traforo del Monte Bianco 30 minuti di attesa per uscire dall'Italia. A sud in A3 in direzione nord rallentamenti tra Morano e Frascineto e tra Lauria e Lagonegro. Per le prossime ore ci si attende una progressiva normalizzazione del traffico, che riprenderà per gli ultimi rientri e per gli spostamenti di lavoro nella mattinata di domani, con la ripresa anche del traffico pesante.

Annuncio promozionale

Sul fronte meteo, il Dipartimento della Protezione Civile segnala temporali di forte intensità su Veneto e Friuli Venezia Giulia, associati a raffiche di vento e fulmini. Segnala inoltre, temporali in attenuazione su Emilia Romagna orientale,

Domenica di rientro: rallentamenti in AI tra Piacenza e Parma

Toscana orientale, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Molise e Puglia settentrionale. Quanto alla circolazione ferroviaria si sta svolgendo regolarmente, l'afflusso di passeggeri segnalato da Trenitalia é intenso ma non più elevato rispetto ai week end precedenti.

Asciano, a fuoco il Monte Castellare: distrutti 6 ettari di oliveta e bosco. Si pensa a un incendio doloso

Asciano, a fuoco il Monte Castellare: distrutti 6 ettari di oliveta. Si pensa a un incendio doloso

Pisa Notizie.it

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

25/08/12 07:44 | autore: redazione foto video Stampa

Asciano, a fuoco il Monte Castellare: distrutti 6 ettari di oliveta e bosco. Si pensa a un incendio doloso 0

Nella mattinata di ieri le fiamme hanno divorato un intero versante del monte. L'allarme scattato vero le 11.20, subito sul posto due elicotteri e un canadair per circoscrivere le fiamme, arrivate addirittura in prossimità di alcune abitazioni. Il sindaco di San Giuliano: "L'incendio è circoscritto, ma è divampato nello stesso punto in cui le fiamme sono ricomparse 3 volte negli ultimi 5 anni. Si presume abbia un'origine dolosa"

Asciano brucia. Un brutto incendio nella mattinata di ieri, venerdì 24 agosto, ha devastato quasi sei ettari di oliveta sul versante del Monte Castellare che affaccia su Asciano.

La siccità di queste mesi ha favorito il rapido prendere fuoco, ma non è ancora del tutto chiaro quali siano le cause che abbiano scatenato l'incendio, anche se la mano dolosa sembra essere la pista più probabile ancora una volta.

Le fiamme sul Monte Castellare si sono levate verso le 11.20, quando è scattato l'allarme lanciato dagli abitanti della zona. Dopo pochi minuti sul posto era già giunte le squadre dei Vigili del Fuoco di Pisa e i volontari della Seva. Sul luogo è subito arrivato anche il sindaco di San Giuliano Terme, Paolo Panattoni che ha seguito le operazioni di spegnimento.

Folto il gruppo di azione presente nella mattinata di ieri sul Monte Castellare. In prima linea gli addetti ai lavori del corpo forestale, i tecnici e gli operai comunali, le squadre "Logli Paolo" e "Sava", il personale dell'amministrazione provinciale, vigili del fuoco di Pisa, di supporto Ampas, Pubblica Assistenza e Misericordia.

Presenti sul posto anche carabinieri, polizia, e polizia municipale. Sono stati impiegati un aereo Canadair, arrivato da Genova, e due elicotteri della Regione Toscana. Il primo si è alzato da Pisa alle 11.35, mentre il secondo da Lucca. Quest'ultimo è stato poi sostituito da un velivolo proveniente da Pistoia.

Alle 12 l'arrivo del canadair che ha poi concluso il suo intervento verso le 13.35. La parte del Monte Castellare andata a fuoco è rimasta a lungo costellata di fumacchi, con fuochi di piccole dimensioni che si ravvivavano sotto l'occhio vigile dei 40 uomini costantemente presenti sul luogo.

Sarebbero 6 gli ettari di terreno - quasi completamente coperti da olivi - andati in fumo. Nell'area andata a fuoco sorge anche un traliccio dell'alta tensione che serve la dorsale del monte e che è stato subito disattivato non appena sono state segnalate le fiamme.

"Non è stato necessario evacuare né persone, né animali", ci ha spiegato al telefono il sindaco di San Giuliano, Paolo Panattoni.

"Prontissimo l'intervento di vigili, volontari e mezzi aerei - spiega il sindaco - che hanno permesso tutto sommato di contenere un danno che poteva essere di ben più vaste dimensioni".

Abbiamo poi chiesto al primo cittadino di San Giuliano una sua ipotesi sull'origine dell'incendio: "Si presume purtroppo il dolo. L'incendio si è originato in un punto molto 'pulito' e curato, all'interno di un'oliveta nella stessa zona dove in 5 anni il monte è andato a fuoco ben 3 volte, compreso quest'ultimo incendio".

Sono sei gli ettari andati in fumo sopra Buti

Pisa Notizie.it

"Sono sei gli ettari andati in fumo sopra Buti"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

25/08/12 09:20 | autore: redazione Stampa

Sono sei gli ettari andati in fumo sopra Buti 0

Quasi sicuramente l'origine delle fiamme è dolosa. 14 turisti allontanati per precauzione dall'agriturismo Cima della Serra

Sono circa 6 gli ettari andati in fumo nel territorio del Comune di Buti nella notte tra giovedì e venerdì. "Cinque ettari di bosco e uno di uliveta - spiega il vicesindaco Maurizio Matteoli - ma una stima esatta la potremmo fare solo con calma".

L'incendio è stato completamente sotto controllo soltanto nella prima mattinata di ieri, venerdì 24 agosto, dopo una intensa nottata di lavoro per i volontari del coordinamento antincendio, i vigili del fuoco, la protezione civile e i volontari della Misericordia.

Preoccupazione per la vicinanza delle fiamme all'agriturismo Cima della Serra. Le fiamme sono infatti divampate nelle vicinanze di un terreno coltivato a olivi poco distante dall'agriturismo e quasi sicuramente hanno origine dolosa. Soltanto l'assenza di vento ha consentito che l'incendio non avesse conseguenze ancora più gravi.

A lasciare pochi dubbi sul fatto che sia stata la mano dolosa dell'uomo e che ci sia stata una precisa volontà dietro l'incendio, l'orario in cui le fiamme sono divampate: erano da poco passate le 21 quando è scattato l'allarme e come spiega il vicesindaco "a quell'ora nessuno si mette a bruciare sterpaglie e tutti sanno che di notte elicotteri e aerei antincendio non possono volare".

Quattordici gli ospiti dell'agriturismo che per precauzione hanno trascorso la notte in un altro agriturismo nel comune di Vicopisano. Al momento in cui le fiamme sono divampate otto di loro si trovavano già in paese per trascorrere la serata, mentre gli altri sei sono scesi dal versante del monte Serra in cui si trova la struttura con mezzi propri. Il tutto per maggiore tranquillità, dato che le fiamme erano poco distanti dall'agriturismo.

4zi

Terremoto, Giovanardi (PDL): "Basta con l'incertezza, bisogna fare chiarezza"

Reggio 2000 Terremoto, Giovanardi (PDL): Basta con l'incertezza, bisogna fare chiarezza |

Reggio 2000.it

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

Terremoto, Giovanardi (PDL): Basta con l'incertezza, bisogna fare chiarezza

25 ago 12 • Categoria Bassa modenese,Modena,Politica,Regione - 60

La vera notizia ricavabile dal cominciato ufficiale del consiglio dei ministri di ieri, riferibile al terremoto è la decisione di rinviare la proroga dei termini dei pagamenti al 30 novembre ad un prossimo decreto, i cui contenuti il Consiglio non ha ancora approvato.

L'incertezza continua pertanto non soltanto per i pagamenti ma anche per i contributi alla ricostruzione: sfida chiunque a trovare una banca che sia in grado di spiegare a chi fa richiesta il contenuto dell'oscura e contraddittoria normativa licenziata in questi mesi.

Ribadisco ancora a nome del PDL l'assoluta necessità di fare chiarezza, visto che dopo tre mesi cittadini ed imprese hanno il sacrosanto diritto di sapere cosa devono attendersi dalle istituzioni.

(Sen. Carlo Giovanardi, Membro Ufficio di Presidenza PDL)

Iniziativa pubblica di SEL martedì 28/8 a San Felice

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"Iniziativa pubblica di SEL martedì 28/8 a San Felice"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

Iniziativa pubblica di SEL martedì 28/8 a San Felice

25 ago 12 • Categoria Bassa modenese,Politica - 108

A tre mesi dal sisma che ha sconvolto i nostri territori e nel mezzo della delicata fase di ricostruzione, la Federazione provinciale di Sinistra Ecologia Libertà e i due Circoli Area Nord e Terre D'Argine organizzano un'iniziativa pubblica a San Felice sul Panaro per martedì 28 agosto, ore 20, in Piazza Matteotti, sul tema "Oltre l'emergenza: Lavoro, Scuola e Coesione sociale nella Bassa modenese".

E un assemblea pubblica organizzata con il sistema della partecipazione attiva, cioè dove tutti i convenuti sono sollecitati a dire la propria opinione e portare la propria testimonianza: chi verrà scoprirà un modo diverso di fare politica e ascolto!

Parteciperanno Massimo Mezzetti (Assessore Cultura e Sport Regione Emilia Romagna), Carla Ferrari (Architetto urbanista), Erminio Veronesi (Segreteria FIOM-CGIL Modena), Giorgio Siena (Dirigente scolastico), Massimo Bondioli (Assessore Comunicazione e Ambiente del Comune di San Felice sul Panaro), Roberto Righi (Segreteria FILCTEM-CGIL Modena), Anna Maria Vandelli (Avvocato), Stefano Vaccari (Assessore Ambiente e Protezione Civile Provincia di Modena).

All'iniziativa sono stati invitati tutti i sindaci dei Comuni dell'Area Nord e dell'Unione Terre D'Argine.

In caso di pioggia, l'iniziativa si svolgerà al coperto in Piazza Italia.

Durante l'iniziativa saranno proiettate immagini raccolte dal fotografo VANNI MONELLI dal titolo **APPUNTI FOTOGRAFICI DAI LUOGHI DEL SISMA**.

Terremoto, proroga fiscale al 30/11, Lega Nord E-R: "ennesima presa per i fondelli nei confronti delle popolazioni vittime del sisma"

Reggio 2000 Terremoto, proroga fiscale al 30/11, Lega Nord E-R: ennesima presa per i fondelli nei confronti delle popolazioni vittime del sisma |

Reggio 2000.it

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Terremoto, proroga fiscale al 30/11, Lega Nord E-R: ennesima presa per i fondelli nei confronti delle popolazioni vittime del sisma

25 ago 12 • Categoria Bassa modenese,Modena,Politica,Regione - 189

«La proroga alla sospensione dei pagamenti fiscali per le zone dell'Emilia-Romagna, della Lombardia e del Veneto limitata al prossimo 30 novembre è l'ennesima presa per i fondelli del Governo nei confronti delle popolazioni vittime del sisma. Siamo indignati. Chiediamo che la sospensione sia estesa almeno a giugno 2013, anche alla luce del fatto che dopo il terremoto in Umbria e Marche del 1997 i pagamenti vennero sospesi per due anni e mezzo». Così i consiglieri del gruppo regionale della Lega Nord Mauro Manfredini, Manes Bernardini, Stefano Cavalli, Roberto Corradi, dopo la decisione del consiglio dei ministri di ieri di rinviare al 30 novembre (dal 30 settembre) lo stop al pagamento delle tasse per le zone colpite dalle scosse del 20-29 maggio.

“Siamo stanchi di contentini e palliativi da parte di un Governo che sembra aver fretta di fare cassa sulla pelle della nostra gente afferma il gruppo regionale del Carroccio -. La proroga di soli due mesi, rispetto all'iniziale termine del 30 settembre, è una presa in giro che suona quasi provocatoria.

I cittadini e le aziende che oggi stanno ripartendo hanno potuto contare solo sulle proprie forze, gli stanziamenti previsti da subito sono stati pari a quelli disposti per l'emergenza libica, quelli complessivi sono nettamente inferiori a quanto previsto per il sisma d'Abruzzo. Se a questo si aggiunge che il nostro popolo sta ancora pagando (e pagherà almeno fino a dicembre 2013) per il terremoto dell'Irpinia del 1980, si capiscono le ragioni della presa in giro governativa e della nostra indignazione. La misura è colma. L'Emilia – produttiva e laboriosa – esige rispetto. Chiediamo con forza, da subito, il rinvio del termine delle sospensioni fiscali. Le richieste di Errani appaiono solitarie e poco credibili di fronte a un Pd che, in aula, il 14 agosto scorso, bocciò l'ordine del giorno della Lega Nord per lo spostamento fino al 31 maggio 2013 (data della fine dello stato di emergenza) della sospensione dei termini amministrativi per il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali e per derogare a quella data il patto di stabilità interno».

«'Aria fritta'». Così il segretario nazionale della Lega Nord Emilia Fabio Rainieri giudica la scelta dell'Esecutivo di prorogare la scadenza «di soli due mesi». «Più di un mese fa – dice il deputato del Carroccio – la commissione Finanze della Camera ha approvato all'unanimità una risoluzione a mia prima firma che posticipava a giugno 2013 la scadenza dei versamenti. Ora il Governo si deve attenere, evitando di rincorrere inutili proroghe a singhiozzo». « Posticipare di due mesi è una misura da 'aria fritta'. Bastava che l'Esecutivo si attenesse (e lo deve fare) a quanto approvato all'unanimità in commissione».

Incendi, paura ad Asciano. La collina è in fiamme**Reporter.it,Il**

"Incendi, paura ad Asciano. La collina è in fiamme"

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi, paura ad Asciano. La collina è in fiamme

Petra Rubini Venerdì 24 Agosto 2012 13:46

Il fuoco continua a far paura in Toscana.

LE FIAMME. Stamani un nuovo rogo è divampato sulle colline di Asciano, nel comune di San Giuliano Terme, a pochi chilometri da Pisa. Le fiamme si sono alzate intorno alle 11, e in poche ore hanno distrutto sei ettari di vegetazione minacciando anche il centro abitato.

INCENDIO DOLOSO? Per arginarle sono entrati in azione due elicotteri antincendio che in breve tempo, con l'aiuto di una quarantina di volontari, hanno ridotto il rogo a piccoli focolai. L'intervento dei vigili del fuoco è stato decisivo per evitare che le fiamme coinvolgessero il paese. Gli inquirenti stanno indagando per comprendere le cause dell'incendio.

INCENDIO SUL SERRA. Ieri sera, sempre nel Pisano, fiamme anche sul monte Serra. L'incendio ha minacciato il borgo di Buti e gli ospiti di un agriturismo alle pendici dell'altura sono stati messi in allarme di evacuazione. E' servita tutta la notte per domare le fiamme.

[Share](#)

Nuovo incendio sulla via Bolognese. Elicottero in azione sulla collina/VIDEO**Reporter.it,Il**

"Nuovo incendio sulla via Bolognese. Elicottero in azione sulla collina/VIDEO"

Data: **24/08/2012**

Indietro

Nuovo incendio sulla via Bolognese. Elicottero in azione sulla collina/VIDEO

Giorgia Marcheschi Venerdì 24 Agosto 2012 13:45

Dopo il terribile incendio di mercoledì, la collina di Careggi è tornata a bruciare anche giovedì.

ANCORA FIAMME. Ancora fiamme, ancora paura a Firenze. Un nuovo rogo si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri lungo la via Bolognese. Le fiamme hanno ripreso con forza colpendo l'area boschiva dietro l'albergo Le rondini, evacuato mercoledì.

ELICOTTERO IN AZIONE. Alle 15 di ieri un elicottero antincendi della Regione si è alzato in volo sulla collina, entrando in azione in località la Lastra per domare le fiamme. A comunicare l'accaduto è la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale.

IL VIDEO (de Il Reporter.it):

LA MESSA IN SICUREZZA. L'area interessata dal nuovo incendio era quella che più preoccupava le squadre dei servizi antincendio che hanno proseguito la bonifica per tutta la notte tra mercoledì e giovedì. Le fiamme hanno ripreso forza nel sottobosco e sono risalite fino alla chiome di alcuni alberi, per questo è stato richiesto l'intervento dell'elicottero che ha già spento il focolaio. Prosegue ora l'opera di messa in sicurezza.

ROGO A BORGO A MOZZANO. Segnalato ieri un incendio anche a Borgo a Mozzano, dove sta già intervenendo un elicottero della Regione.

Sul posto. La Lastra, il giorno dopo le fiamme. Terra nera, pulizie e giornali / FOTO

L'incendio. Via Bolognese, la collina in fiamme. Una testimone: "Era l'inferno"/FOTO-VIDEO

Share

tasse ai terremotati, sospensione prorogata - gabriele isman

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

- *POLITICA-INTERNA*

Il decreto

Tasse ai terremotati, sospensione prorogata

GABRIELE ISMAN

ROMA

- Posticipata al 30 novembre la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi per i terremotati di Emilia, Veneto e Lombardia, oltre all'impegno di ricostruire il centro storico dell'Aquila e delle aree colpite nel maggio scorso. Sono due delle decisioni del Consiglio dei ministri di ieri: la scadenza prevista era al 30 settembre, e sarà un decreto del ministro dell'Economia Grilli a provvedere alla proroga. Nel comunicato di palazzo Chigi c'è anche la fotografia dello stato economico delle zone terremotate: «L'analisi sull'attuazione delle misure a sostegno delle popolazioni terremotate ha confermato una ripresa graduale del circuito economico locale e della vita quotidiana di molte famiglie. Le principali difficoltà che ostacolano il pieno recupero delle attività produttive consistono nell'inagibilità di case, studi professionali, locali commerciali e industriali. La conseguenza, per i titolari degli edifici non ancora agibili, è un'esposizione al rischio di liquidità ancora elevata». Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna, è parzialmente soddisfatto del rinvio: «La nostra iniziativa ha dato i primi frutti. Ora lavoreremo per l'ulteriore rinvio a fine giugno 2013». Positiva anche la reazione del presidente lombardo Formigoni, con la richiesta di ulteriori proroghe: «Continueremo a lavorare perchè accetti integralmente la nostra proposta di rinvio a tutto il 2013 per chi ha avuto la casa o l'azienda danneggiata dal terremoto». Critico invece il pidiellino Carlo Giovanardi: «Sulla nebulosa normativa per i risarcimenti ancora nessun chiarimento». Attacca anche Isabella Bertolini, vicepresidente dei deputati Pdl, che annuncia un ordine del giorno per una proroga di «almeno un anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora roghi in toscana impegnati 9 elicotteri su 10

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

Pagina VII - Firenze

Gli incendi

Ancora roghi in Toscana impegnati 9 elicotteri su 10

NOVE elicotteri, sui dieci che compongono la flotta antincendio della Regione, sono stati impegnati ieri contro quattro grandi roghi. E il governatore Enrico Rossi ha annunciato un progetto di rimboschimento per 600 ettari e una nuova legge sul catasto delle aree bruciate. Il più imponente dei roghi di ieri è scoppiato ad Abbadia San Salvatore (Grosseto), dove, oltre a quattro elicotteri, è stato impegnato anche un Canadair della Protezione civile nazionale. Il vento ha aggravato la situazione. Un altro grosso incendio ha devastato ettari di bosco e minacciato le abitazioni ad Aquileia (Lucca).

Proseguono intanto le indagini sull'incendio che ha devastato le colline lungo la via Bolognese, a Firenze, dove anche ieri è stato spento un nuovo focolaio. Si rafforza l'ipotesi che le fiamme siano partite da un canneto lungo via di Careggi e si studia lo strano andamento dell'incendio, caratterizzato da vasti salti di fuoco circa a metà crinale, dove case e giardini sono stati risparmiati.

***ecco la mappa dei danni del sisma 16mila case e mille fabbriche inagibili -
caterina giusberti***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 26/08/2012

Indietro

Pagina IV - Bologna

Ecco la mappa dei danni del sisma 16mila case e mille fabbriche inagibili

Errani: mi batterò tutti i giorni per il rinvio delle tasse al 2013

L'elenco redatto dal Servizio geologico sulla base di 39mila sopralluoghi

CATERINA GIUSBERTI

«Sono pronto ad andare a Palazzo Chigi ogni giorno, finché il governo non dirà di sì all'ulteriore richiesta di proroga fiscale al 30 giugno 2013 per chi ha subito danni ad abitazioni o aziende». Lo ha promesso solennemente il governatore e commissario Vasco Errani venerdì sera, alla Festa dell'Unità di Ravenna, dopo il via libera del Consiglio dei ministri alla prima delle sue richieste: lo slittamento al 30 novembre di tutte le imposte.

Ma in quanti, di fatto, potrebbero rientrare nella seconda proroga? In quanti hanno subito gravi danni a causa del terremoto e si ritrovano con la casa o l'impresa inagibile? La risposta l'ha data ieri la Regione, con la pubblicazione della prima mappa completa dei danni. Si tratta dei dati del servizio geologico sismico raccolti sulla base di quasi 39mila sopralluoghi di agibilità eseguiti da 2.600 tecnici sul territorio fino al 6 agosto. È la prima volta un simile censimento si rende disponibile dopo un terremoto di grandi dimensioni e, nei fatti, si tratta della base da cui partire per finanziare la ricostruzione.

Il quadro che emerge è che delle 62.687 unità abitative mappate tramite le schede Aedes (Agibilità e danno emergenza sismica) poco meno della metà (30.803, il 48%) risultano agibili. Quelle completamente inagibili sono 16.107, di cui 2.586 classificate come F, ovvero inagibili per rischi esterni (perché minacciate da un campanile o da una torre a loro volta inagibili). Sul fronte delle scuole, sono 151 quelle inagibili e 26 quelle inagibili per rischio esterno. Delle 2.052 fabbriche, infine, quasi la metà sono ko: 917 sono totalmente inagibili e 89 lo sono per rischio esterno.

L'appello di Errani per l'ulteriore proroga fiscale è condiviso da tutte le forze politiche ed economiche del territorio.

«Senza drammatizzare e pur capendo la situazione dei conti pubblici questo non è sufficiente», sbotta il presidente di Unindustria Ferrara Roberto Bonora. «Il governo non pensi di cavarsela così - fa sapere il segretario Pd Stefano Bonaccini - dobbiamo avere giustizia fiscale anche nel prossimo anno». Più prosaica la Lega Nord regionale: «Il 30 novembre è l'ennesima presa per i fondelli». Mentre il primo cittadino di Cento Piero Lodi chiede: «Ma se il governo proroga tutte le imposte fino al 30 novembre vuol dire che noi sindaci perdiamo anche l'Imu?». Per Lodi è indispensabile che Roma provveda a dei trasferimenti sostitutivi, per rientrare almeno in parte di quanto anticipato per la ricostruzione, cifra che solo a Cento ammonta già a 3 milioni. «Altrimenti - chiosa il sindaco - il rischio è quello di aiutare i cittadini terremotati, ma danneggiare i Comuni».

Nel frattempo si lavora per la ripartire. Domani, nuova riunione del coordinamento dei sindaci del cratere con il commissario e governatore Vasco Errani. All'ordine del giorno, le ordinanze per il ripristino delle 15.471 abitazioni meno danneggiate (classe B e C). Il meccanismo è quello anticipato nelle scorse settimane: i lavori di restauro saranno rimborsati all'80% sulla base del prezzario regionale. I finanziamenti, al netto del cosiddetto provvedimento ponte che dovrebbe anticiparne una parte già in autunno, partiranno dal 1 gennaio 2013. L'incontro di domani sarà anche l'occasione per fare il punto sui lavori per i municipi, per cui la Regione ha stanziato 43,5 milioni di euro.

***incendi, record di interventi nel lazio caldo e afa, una tregua con "beatrice"
- selena marvaldi***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

Pagina XXII - Roma

Incendi, record di interventi nel Lazio Caldo e afa, una tregua con "Beatrice"

SELENA MARVALDI

(segue dalla prima di cronaca)

Grotte di Castro, Blera, Petrella Salto, San Giovanni Incarico. L'elenco delle zone colpite dagli incendi sembra non finire mai. Roma continua infatti ad essere colpita dalla fiamme tanto che, nella giornata di ieri, ben 66 roghi boschivi hanno interessato tutto il territorio regionale chiedendo l'intervento di vigili del fuoco, Protezione civile, Forestale e anche Canadair. Spetta infatti al Lazio il primato per il maggior numero di interventi sollecitati al Centro operativo aereo unificato: 12 richieste in sole 24 ore.

La situazione più grave è a Frosinone e Viterbo con circa 15 incendi attivi, ma anche a Latina, un rogo di notevoli dimensioni, ha minacciato alcune abitazioni a Maenza, in via Carpinetana. Bruciano anche i parchi regionali come quello dei Monti Simbruini nella zona di Filettino dove, nei giorni scorsi, erano già andati in fumo oltre 15 ettari di bosco. Un rogo che non dà tregua da quattro giorni consecutivi e che sta impegnando duramente i vigili del fuoco per via della zona impervia da raggiungere. Un Canadair ha gettato acqua per tutta la giornata nella speranza di contenere le fiamme che stanno divorando inesorabilmente una delle zone più suggestive del Lazio.

Ieri, intanto, in città sono stati registrate temperature attorno ai 34° che non hanno aiutato gli interventi dei vigili del fuoco per domare gli incendi. Non resta che aspettare "Beatrice" allora, la burrasca di fine agosto che nella giornata di oggi dovrebbe rinfrescare l'aria con le sue piogge e abbassare le temperature con minime attorno ai 19°. Ma solo per poco. Mentre Roma si prepara infatti ad evitare allagamenti e strade interrotte per le precipitazioni previste, "Cerbera" è già alle porte. La nuova ondata di caldo investirà il centro già da lunedì con temperature in aumento fino a sfiorare i 35 e 36 gradi nella giornata di mercoledì.

La speranza di dimenticarsi dell'afa e dell'umidità di questi giorni è quindi rimandata ancora, questa volta ai primi di settembre quando, si suppone, le temperature caleranno veramente e l'estate del caldo record, dei nomi "terribili" degli anticicloni africani, della siccità e degli incendi ci regalerà finalmente una tregua e un po' di fresco.

Università contro Comune, il Pdl vuole vederci chiaro**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Università contro Comune, il Pdl vuole vederci chiaro"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

FALCONARA pag. 13

Università contro Comune, il Pdl vuole vederci chiaro INTERPELLANZA SUI COSTI DEI CORSI ACCADEMICI IL CONTENZIOSO tra il Comune e l'Università Politecnica delle Marche finisce al centro di un'interpellanza presentata dal capogruppo del Pdl Marco Giacanella a nome di tutto il partito. Al sindaco e alla Giunta Giacanella chiede quanto ha speso la comunità falconarese, dal 2003 ad oggi, per sostenere i corsi universitari e quali sono le contestazioni mosse dall'Università. Nei giorni scorsi l'Univpm, attraverso il rettore Marco Pacetti, ha comunicato di aver inoltrato al Comune un'ingiunzione di pagamento per circa 900mila euro, pari al debito che l'ente locale avrebbe maturato per gli ultimi due anni accademici (2005-2006 e 2006-2007), mai pagati, del corso di laurea in Tecniche del controllo ambientale e protezione civile'. «Avevamo proposto una conciliazione per 510mila euro aveva ricordato Pacetti ma l'amministrazione non ha voluto sentire ragioni. Anche se l'attuale Giunta ha ereditato la situazione dalle passate amministrazioni, sarà sua la responsabilità di mettere il Comune nella condizione di pagare quasi il doppio». Giacanella, dal canto suo, ricorda che l'amministrazione comunale contesta, tra l'altro, anche l'efficacia della clausola del tacito consenso (in base al quale l'Università ha rinnovato i corsi per l'anno accademico 2006-2007). «La situazione è molto intricata e necessita delle opportune verifiche, ma è chiaro che ancora una volta l'amministrazione Brandoni ed il centro destra falconarese devono rimediare ai macroscopici errori di valutazione, di programmazione delle passate amministrazione di centrosinistra ed alle loro palesi inefficienze ed incompetenze, che hanno lasciato in eredità tantissimi debiti e molte brutte e costose sorprese».

David, la tartaruga da salvare torna a nuotare nell'Adriatico**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"David, la tartaruga da salvare torna a nuotare nell'Adriatico"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 20

David, la tartaruga da salvare torna a nuotare nell'Adriatico LA STORIA SARÀ LIBERATA A MARINA PALMENSE UN'IMMAGINE che parla di speranza e di libertà, della bellezza della natura e della voglia di vivere che hanno gli animali. David, una tartaruga marina di 4 anni, sarà liberato domani (alle 10.30) nel tratto di mare davanti a Marina Palmense. È un progetto supportato dal Comune e organizzato dal centro di educazione ambientale La Marina Ecoidee', che da dicembre 2011 fa parte della rete Infea della Regione in collaborazione con la Fondazione Cetacea di Riccione e la Guardia costiera. L'evento avrà anche la collaborazione dell'associazione sportiva Tribalkite', che farà da cornice con colorati e scenografici kite-surf alla liberazione dell'esemplare marino, riabilitato dopo le cure ricevute all'ospedale delle tartarughe marine della Fondazione Cetacea di Riccione. L'esemplare sarà accompagnato dalla biologa Valeria Angelini, che in spiaggia illustrerà la storia e le caratteristiche di David, un esemplare recuperato a Senigallia il 3 febbraio in grave stato di ipotermia e curato prima al centro di primo soccorso della Riserva della Sentina dell'Unicam di San Benedetto, per poi essere trasferito a Riccione. Il rilascio avverrà al largo della costa mediante mezzi messi a disposizione dalla Guardia costiera e dalla Protezione civile. Un'occasione per ricordare che la vita di tante creature dipende della cure che abbiamo del nostro mare e delle coste. Ha concluso il vicesindaco Calcinaro: «Marina Palmense torna ad essere luogo ideale per liberare un animale da tutelare, un ambito naturalistico di pregio che vogliamo tutelare». Image: 20120825/foto/831.jpg

*«Volto nuovo al centro storico»***Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"«Volto nuovo al centro storico»"*Data: **25/08/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 15

«Volto nuovo al centro storico» I progetti che l'amministrazione Rosetti metterà in campo entro l'anno ACQUAVIVA IN PRIMO PIANO VIABILITÀ E GIARDINI: GIÀ SISTEMATI QUELLI VICINO ALLA FORTEZZA ACQUAVIVA TEMPO di bilanci per la prima estate acquavivana che ha visto al timone il neo sindaco Pierpaolo Rosetti che, in sinergia con il suo gruppo, ha subito messo in campo il massimo impegno per iniziare l'opera di rilancio del paese. E lo ha fatto chiedendo alla cittadinanza calma e collaborazione, in quanto lo stato di difficoltà in cui si trova il paese non può essere cambiato nel giro di pochi mesi. L'attività estiva della nuova amministrazione, infatti, non si è concentrata soltanto sulle manifestazioni in calendario, ma anche su alcuni primi interventi e sulla individuazione dei principali obiettivi del programma da realizzare entro dicembre, considerando anche l'ingresso dei piccoli Comuni nel patto di stabilità che renderà più difficoltoso reperire fondi. I primi interventi portati a termine sono la sistemazione della ringhiera lungo Vicolo Trabucco e dei giardini della Fortezza con il rifacimento della staccionata ed il rinnovamento dei giochi, quale prima parte di un progetto teso ad abbellire ed attrezzare ulteriormente i giardini, oltre ad individuare una ulteriore area verde, presumibilmente quella vicino all'asilo. «Tra breve inizieranno i lavori di sistemazione della pavimentazione del Belvedere Rosa Piattelli, al fine di risolvere il problema delle infiltrazioni d'acqua nei sottostanti locali, in modo tale da renderli fruibili nel rispetto del vincolo previsto dal finanziamento richiesto dalla precedente amministrazione» spiega il sindaco Rosetti ricordando che, entro settembre, sarà portato in consiglio il regolamento dei comitati di quartiere unitamente alla disciplina dell'albo delle associazioni. Da sottolineare che, nonostante la riduzione dei mezzi economici e del personale, l'amministrazione è riuscita a pulire quasi tutte le aree verdi anche grazie ai voucher. Definito, inoltre, il progetto della torre dell'orologio che consentirà la pulizia interna, la messa in sicurezza e l'eliminazione dell'impalcatura. «È in fase avanzata anche la regolamentazione del traffico nel centro storico, che verrà definita guardando agli obiettivi della sicurezza, aumento dei parcheggi, liberazione delle piazze dalle auto» continua il primo cittadino «Grave la situazione dell'impianto di illuminazione pubblica, che richiederà investimenti consistenti. Il problema verificatosi intorno a ferragosto nel centro storico, rimasto diverse volte al buio, verrà presto risolto avendo richiesto un incremento della potenza a disposizione. Abbiamo avviato, inoltre, il processo di riorganizzazione degli uffici comunali, per i quali è iniziata un'attività di sistemazione normativa e di definizione dello stato di tutte le lottizzazioni». Sguardo attento anche alla raccolta differenziata spinta che partirà a settembre, con relativa eliminazione dei cassonetti dell'immondizia, ad eccezione di quelli per l'umido. Particolare attenzione verrà riservata alla scuola, con interventi strutturali da affrontare gradualmente. Numerose le proposte dirette a fornire un servizio doposcuola, nonché le iniziative per corsi di musica. Altro obiettivo di primaria importanza è la riorganizzazione del gruppo comunale di protezione civile. A tal proposito, martedì alle 21, si svolgerà un incontro informativo presso la Sala Consiliare. Rosita Spinozzi

HA PRESO il via ieri e si conclude stasera la 28esima Fiera Mercato...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"HA PRESO il via ieri e si conclude stasera la 28esima Fiera Mercato..."

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

AGENDA E LETTERE pag. 8

HA PRESO il via ieri e si conclude stasera la 28esima Fiera Mercato... HA PRESO il via ieri e si conclude stasera la 28esima Fiera Mercato dell'Elettronica. La manifestazione fieristica organizzata dall'associazione di volontariato Federvol, impegnata con i suoi volontari in aiuto alle popolazioni terremotate dell'Emilia, si sviluppa nella consueta cornice del Centro Logistico «Orlando Marconi», nella zona industriale di Centobuchi. E' attraverso iniziative come questa, che il volontariato autofinanzia e promuove le proprie attività. Unica del genere nella provincia, la rassegna fieristica è indirizzata a tutti gli appassionati del mondo dell'elettronica, dei computer, delle comunicazioni radio e, più in generale dell'informatica, dell'hobbistica e del tempo libero e da sempre negli ultimi anni ha registrato un crescente numero di visitatori. La fiera è patrocinata dal comune di Montepandone e dalla Protezione Civile regionale. s.m.

*«Saranno vere aule in cemento»***Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Saranno vere aule in cemento»"

Data: **25/08/2012**

Indietro

PIANURA pag. 21

«Saranno vere aule in cemento» Pieve di Cento punta sulla durata dei nuovi edifici. Incontro in Regione di MATTEO RADOĞNA PIEVE E GALLIERA LA CAMPANELLA nei Comuni terremotati non suonerà lo stesso giorno. Pieve di Cento e Galliera hanno fatto una scelta diversa da Crevalcore che per accogliere gli alunni ha puntato su un modulo scolastico che durerà un anno. I due Comuni della Bassa, invece, hanno concordato con la Regione di installare edifici scolastici temporanei. Delle vere e proprie strutture in cemento armato per le quali i tempi di realizzazione si dilateranno sicuramente. E se Crevalcore per il 17 settembre potrebbe anche farcela, Pieve e Galliera guardano già al 20 o anche oltre. «La prossima settimana spiega il sindaco di Pieve, Sergio Maccagnani ci sarà un incontro in Regione con gli istituti comprensivi per fissare l'inizio dell'anno scolastico. Non sappiamo ancora quando si terrà la riunione. Forse lo decideremo lunedì quando incontreremo Errani sempre per parlare del terremoto». L'INTERVENTO più importante sarà quello di Pieve con due edifici scolastici che verranno installati vicino al parco Isola che non c'è. Si tratta di due strutture, una da 1600 metri quadrati e l'altra da 350. I plessi temporanei in cemento armato avranno sul tetto i pannelli fotovoltaici e solari. L'illuminazione interna verrà regolata da un sistema automatico a seconda della luce esterna. Anche il sistema di ricircolo dell'aria sarà automatico. Inoltre, gli edifici saranno collegati al parco con una pista ciclo-pedonale che permetterà di arrivare anche agli impianti sportivi. Gli edifici accoglieranno 330 bambini delle elementari e 40 dell'asilo. Gli alunni della materna e delle medie, invece, torneranno nei loro plessi dopo interventi minimali su alcune crepe. A Galliera, invece, l'edificio scolastico temporaneo accoglierà 180 ragazzini delle medie (il plesso del paese ha subito 1.500.000 euro di danni dopo il sisma). Negli altri Comuni (Minerbio, Malalbergo, Baricella, Molinella, San Pietro e Castello Argile) la scuola riprenderà normalmente. Solo all'istituto Fioravanti di Molinella (di competenza della Provincia) potrebbe non suonare più la campanella. Palazzo Malvezzi e la Regione con un'ordinanza a sorpresa hanno deciso di spostare gli studenti in moduli prefabbricati a fianco del liceo di Budrio. Sempre a Molinella, il Comune ha già trovato un edificio alternativo per i piccoli dell'asilo Cip & Ciop, inagibile dopo il terremoto. Nelle altre scuole si parla di controsoffitti che hanno ceduto (come a San Pietro in Casale) e piccole crepe che però, non bloccheranno l'attività scolastica. Image: 20120825/foto/1388.jpg

Terremoto, via libera del Governo Prorogato il blocco delle tasse**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Terremoto, via libera del Governo Prorogato il blocco delle tasse"

Data: **25/08/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 16

Terremoto, via libera del Governo Prorogato il blocco delle tasse Un decreto stabilirà i criteri, ma solo fino al 30 novembre

Bruno Ruggiero ROMA SARÀ UN DECRETO ministeriale con la firma del responsabile dell'Economia, Vittorio Grilli, a prorogare dal 30 settembre al 30 novembre la sospensione del pagamento delle tasse nelle zone terremotate di Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia. Lo ha deciso il governo nella riunione-fiume di ieri a Palazzo Chigi. Il decreto Grilli stabilirà anche i criteri cui attenersi per poter beneficiare della proroga stessa. Quanto al da farsi rispetto alle scadenze fiscali e tributarie del 2013, l'orientamento sarebbe quello di collegare ulteriori eventuali decisioni al monitoraggio costante della situazione nei territori colpiti. «La nostra iniziativa, giusta e responsabile, ha dato i primi frutti. Ora lavoreremo per l'ulteriore rinvio a giugno 2013». Così il presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, ha accolto la decisione. Più severo, invece, il giudizio della vicepresidente dei deputati Pdl, Isabella Bertolini: «L'esenzione delle tasse fino al 30 novembre non basta. La proroga discussa nel Consiglio dei ministri non risolve la questione: fra due mesi ci ritroveremo nella stessa situazione. Serve più tempo. Avevo già annunciato che avrei presentato un ordine del giorno per chiedere una proroga di almeno un anno». IL CONSIGLIO dei ministri, si sottolinea nel comunicato ufficiale a chiusura della maratona durata quasi nove ore, «ha condiviso l'analisi del ministro dell'Economia sulla attuazione delle misure a sostegno delle popolazioni terremotate, in particolare il Fondo per la ricostruzione destinato ai proprietari degli immobili e ai titolari di attività produttive e le iniziative adottate dalle Regioni interessate». Un'analisi che, secondo Palazzo Chigi, «ha confermato una ripresa graduale del circuito economico locale e della vita quotidiana di molte famiglie». «Le principali difficoltà si legge ancora nel comunicato del governo che ostacolano il pieno recupero delle attività produttive consistono nell'inagibilità di case, studi professionali, locali commerciali e industriali. La conseguenza, per i titolari degli edifici non ancora agibili, è un'esposizione al rischio di liquidità ancora elevata». IL RIFERIMENTO all'inagibilità, spiegavano ieri sera fonti di governo, indica la strada che l'esecutivo seguirà anche per il futuro, differenziando la situazione di chi ha ripreso a pieno ritmo l'attività produttiva, da quanti invece ancora stentano a mettersi a regime. La selezione delle singole situazioni sarà decisiva in vista di ipotetiche future proroghe, come quella chiesta tanto dal Pdl quanto dal Pd e relativa a tutto il prossimo anno. «E' una notizia che accogliamo con favore. Già mesi fa avevamo sollecitato quanto meno una proroga, ma temiamo che anche arrivare al 2013 possa non essere sufficiente per sostenere lo sforzo degli imprenditori sulla strada della ripresa», ha commentato la Cna di Modena.

*E adesso arriva Friggione, l'anticiclone che unge***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"E adesso arriva Friggione, l'anticiclone che unge"*Data: **25/08/2012**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 15

E adesso arriva Friggione, l'anticiclone che unge LA METEOROLOGIA MITOLOGICA

NEGOZIO di alimentari, uno dei pochi aperti in agosto. «Ha caldo signora? Guardi che da domani arriva Lucifero». E la signora: «No, domani torna quel deficiente di mio marito, altro che Lucifero». Un signore chiede due etti di prosciutto e fa: «Hanno detto che Lucifero è roba da ridere in confronto al Colosso dei deserti». Una signora informatissima ribatte: «No, c'è ancora Caronte in giro. Poi arriva Beatrice che spazza via tutto. E se a Dante non gli va bene sono poi anche cavoli suoi, doveva pensarci prima a scrivere quella roba». NEI NEGOZI si parla solo così. Coi nomi degli anticiclone. Con battutacce varie come quella del salumiere che si mette la mano a taglio a cavallo del naso come per annunciare la grande verità: «Sapete una cosa? Il ciclone ce l'ho io in casa, mia suocera. Si chiama Strazzamaron!». Sul ciclone Strazzamaron si arzigogola poi una serie di teorie. Uno dice che bisognerebbe presentargli Minosse così la suocera sta masata' (una signora delira dicendo che Minosse in realtà è uno stornello che gli ha portato il frigo nuovo l'altro giorno e che le ha fatto venire un gran caldo). Una costante, dentro al negozio arrivano sempre due tizi che dicono sempre le stesse cose ciclicamente. Uno che a Loiano nevicava. L'altro che bisogna fare gli Stradelli Guelfi. Questo qualunque sia la discussione in corso. INTANTO la meteorologia mitologica invade la città postferragostana. Sarà opportuno fare il punto e comunicare le previsioni del tempo su Bologna per i prossimi due mesi. Appena se ne vanno Caronte, Minosse, Lucifero e Beatrice arriveranno nell'ordine: 1 Merolonte. Un ciclone torrido che arriverà nel weekend e che farà salire la colonna di mercurio al punto che dopo non ci arriva neanche lo stesso mercurio. È l'unico ciclone in cui non bisogna bere molto come negli altri. 2 Friggione. Una perturbazione molto calda e pesante. La gente si sveglierà alla mattina tutta unta. Bisogna bere molto, dicono i medici. Ma si rischia di avere molta sete fino a settembre. 3 Bazurlàn. Un anticiclone che arriverà verso il 28 agosto ma siccome non è affidabile può darsi che tardi. L'hanno chiamato così perché poco credibile. È detto anche Ismè'. 4 Zanasi. Un ciclone chiamato così da un certo Zanasi, un droghiere della Bolognina. «'Staltra settimana arriva Zanasi, occhio donne!». La Protezione civile dice che è tremendo e forse non serve neanche bere molto. Sotto le gonne dove si infila Zanasi la temperatura può toccare anche i 50 gradi. 5 Luquè. È il ciclone finale dell'estate. Quello che i pensionati di piazza chiamano anche E te socmel', quando commentano l'improvvisa mania di dare i nomi a tutte le perturbazioni. Concludendo poi così: «Mo an s'pol dir cl'è cheld e basta?».

A Crevalcore e Persiceto ecco le scuole container**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"A Crevalcore e Persiceto ecco le scuole container"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

PIANURA pag. 20

A Crevalcore e Persiceto ecco le scuole container Broglia: «Finiremo per il 17 settembre»

di PIER LUIGI TROMBETTA CREVALCORE E PERSICETO LA SCUOLA che verrà. Nel centro sportivo di Crevalcore è stata chiusa la tendopoli e sono stati portati via i container della Protezione civile, mentre ne sono arrivati altri. Sono quelli che daranno vita al polo scolastico provvisorio. Dove saranno ospitati 1200 studenti tra elementari, medie e istituto superiore Malpighi. I lavori di ristrutturazione delle scuole dureranno circa due anni e in questo lasso di tempi gli studenti saranno alloggiati nei container. Mentre nella frazione di Palata Pepoli, dove saranno allestiti anche in questo caso dei container, sarà realizzato un nuovo polo scolastico che comprenderà una nuova scuola materna ed elementare e probabilmente sarà abbattuta la scuola vecchia. «L'altra sera dice il sindaco Claudio Broglia abbiamo tenuto una riunione con i genitori per spiegare come ci organizzeremo in vista dell'anno scolastico. Abbiamo anche illustrato come procederemo al trasloco degli arredi e del materiale didattico che avverrà nella seconda settimana di settembre. Intanto sono partiti i lavori di posizionamento dei container e l'obbiettivo è quello di arrivare in tempo per il 17 settembre prossimo, il giorno di apertura delle scuole». Mentre a Persiceto, nei due cantieri che ospiteranno gli edifici scolastici provvisori procedono velocemente. Nell'area delle scuole Romagnoli sono state completate le strutture di fondazione ed è stato avviato l'innalzamento delle pareti. Mentre nell'area vicino all'ospedale sono iniziate le opere di sbancamento e la sistemazione dell'area. Per quanto riguarda l'area delle Romagnoli, la destinazione delle classi in questi 8 moduli bisognerà attendere la fine del mese di agosto. Visto che la dirigenza scolastica non ha ancora ricevuto le necessarie informazioni sulla disponibilità effettiva di insegnanti (organico di fatto) grazie alle quali verrà deciso se in questo edificio verranno ospitate, oltre alle due prime della scuola Romagnoli, le classi prime o seconde della scuola Quaquarelli. Nell'altro cantiere, quello vicino all'ospedale, saranno ospitate le rimanenti 23 aule della scuola primaria Quaquarelli' che si serviranno del grande e vicino giardino di Villa Emilia come zona ricreativa. Image: 20120825/foto/1351.jpg

Terremoto, in 5mila sono ancora senza casa**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Terremoto, in 5mila sono ancora senza casa"

Data: **27/08/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Terremoto, in 5mila sono ancora senza casa In Emilia 24 campi tuttora attivi. I sindaci: «Impossibile chiuderli prima di ottobre»

MODENA CHI DORME in tenda, ieri mattina, temeva Beatrice, l'annunciato nubifragio estivo. In realtà, mentre sull'Appennino modenese è arrivata anche la grandine, nella Bassa gli sfollati hanno continuato a combattere il caldo (ora ventilato). Tanto che i vigili del fuoco sono stati impegnati tutto il giorno in incendi di sterpaglie tra Finale e Bomporto. La verità è che nell'area del cosiddetto cratere' non si sa bene cosa augurarsi; si tratti di afa o di pioggia, poco importa. Parliamo sempre di disagio se sei fuori casa da ormai cento giorni. Gli ultimi dati della Regione calcolano un totale di 5.580 persone assistite in calo, ma non si possono definire certo poche nell'Emilia in ginocchio, di cui 3.560 (3.279 solo nel modenese) nei 24 campi ancora aperti, oltre a 116 presenze in strutture al coperto e 1.873 negli alberghi. E se c'è qualcuno che si dice pure un po' dispiaciuto di dover tornare a casa, perché i volontari sono diventati una seconda famiglia, la maggior parte continua a interrogarsi su quale sarà il futuro. I SINDACI hanno già ripetuto più volte che chiudere le tendopoli a fine settembre è impossibile, e molti nodi non sono ancora stati sciolti. Qualcuno verrà affrontato oggi nella riunione con il presidente della Regione, e Commissario straordinario, Vasco Errani, in vista della nuova ordinanza sulla casa. Dopo aver messo nero su bianco le regole per Cas' (il contributo per l'autonoma sistemazione) e affitti, si affronta il tema più atteso: le abitazioni danneggiate. Come sistemare quelle con lesioni lievi o di media gravità? A breve sarà tutto più chiaro. O, almeno, è quello che i primi cittadini sperano. «Cosa ci aspettiamo dall'ordinanza? Che tutto sia semplice, veloce e che ci siano le risorse necessarie», dice Maino Benatti, da Mirandola, dove ieri ha chiuso il campo gestito dalla protezione civile della Valle d'Aosta. Valeria Selmi Image: 20120827/foto/5817.jpg

di ROBERTA BEZZI IL DEVASTANTE incendio che ha incenerito quasi sessanta ettari della Pineta Rama...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"di ROBERTA BEZZI IL DEVASTANTE incendio che ha incenerito quasi sessanta ettari della Pineta Rama..."

Data: 25/08/2012

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 23

di ROBERTA BEZZI IL DEVASTANTE incendio che ha incenerito quasi sessanta ettari della Pineta Rama... di ROBERTA BEZZI IL DEVASTANTE incendio che ha incenerito quasi sessanta ettari della Pineta Ramazzotti ha aperto un confronto pubblico per individuare la migliore forma di prevenzione del patrimonio naturale. Una di queste è l'avvistamento aereo sperimentato nell'estate 2010 a seguito della presentazione alla Protezione civile regionale del progetto di Franco Casadio, ex pilota militare e Alitalia. Come nacque l'idea e che frutti ha dato? «Conoscevo l'esperienza con gli ultraleggeri di colleghi veneti. Così, proposi qualcosa di simile all'ex assessore provinciale Eugenio Fusignani che lo presentò in Regione nel 2009. Ma non si riuscì a far partire il progetto, se non per un periodo sperimentale. Coinvolsi come volontari altri due colleghi in pensione, i comandanti Marco Ghermandi e Franco Faberi, e abbiamo avuto il permesso di usare i mezzi dell'aeroclub di Lugo che la Protezione civile aveva in leasing. Fu un'estate tranquilla, in cui segnalammo solo due incendi di sterpaglia». Quali vantaggi offrono gli ultraleggeri? «L'Ulm è un ultraleggero dai costi molto contenuti, non si applica la rigida e costosa normativa aeronautica, può essere utilizzato in campo volo/aviosuperfici e non solo aeroporti e può volare sotto i 300 metri». Come si svolgeva il servizio? «Abbiamo lavorato per tutto il periodo estivo, nei fine settimana e nei giorni più critici su richiesta della sala operativa della Protezione civile, effettuando due missioni di volo al giorno. Il sorvolo iniziava da Lugo e proseguiva lungo un percorso stabilito in direzione Reno-Casalborsetti, per poi sorvolare tutta la costa fino a Cesenatico e Tagliata. Da lì, facevamo una deviazione e risalivamo verso Cesena e la vallata del Savio e del Bidente». A che altezza volavate? «A circa 150 metri. Eravamo in grado di vedere il fumo nel raggio di 3/4 chilometri. Dall'alto si vede tutto e però ci vuole un buon occhio per riconoscere il fumo di un barbecue da quello sospetto». Crede che non sarebbe successo il rogo di luglio se il servizio fosse stato ancora attivo? «Non lo so. Ma credo che questo progetto sia oggi più valido che mai e che questo tipo di prevenzione rappresenti la soluzione più idonea. Non l'ho più proposto, consapevole delle inevitabili difficoltà di budget, ma ricordo che l'ex responsabile regionale della Protezione civile, l'ingegner Demetrio Egidi (a cui è subentrato Maurizio Mainetti a inizio agosto, ndr), sembrava molto favorevole». Image: 20120825/foto/2349.jpg

L'aereo può salvare la pineta dai roghi**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"L'aereo può salvare la pineta dai roghi"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 23

L'aereo può salvare la pineta dai roghi Nel 2010 sperimentati voli di avvistamento con mezzi dell'Aeroclub lughese DAL 1° luglio fino a metà settembre è attivo il servizio antincendi della Protezione civile, con volontari suddivisi in squadre in rapporto alle varie zone da preservare, tra pinete e boschi in collina. Responsabile del servizio, che fa capo alla Provincia, è Marco Bacchini. Come andò il servizio di avvistamento aereo sperimentato nel 2010? «Piuttosto bene, è servito per integrare le ordinarie operazioni di avvistamento via terra e via mare. All'epoca non si verificarono grandi incendi e la situazione si dimostrò ben più tranquilla rispetto a quella di quest'estate». Come mai non fu ripetuto? «Ci sono due ordini di problematiche. Il primo è di tipo economico in quanto il servizio aereo fa inevitabilmente lievitare i costi. Il secondo è più di natura organizzativa: non è facile riuscire a fare una programmazione efficace, in quanto la disponibilità di tempo dei volontari non è illimitata». L'avvistamento aereo è però più efficace rispetto a quello via terra o via mare. «Mandare i volontari in giro per gli stradelli può servire per scoraggiare i malintenzionati, ma non consente certo di avere l'intera pineta sotto controllo, anche perché gran parte dei fumi si vedrebbe solo quando sono alti. Da questo punto di vista sono migliori gli avvistamenti via mare. È chiaro che gli aerei sono il mezzo più efficace: sono veloci e in grado di favorire l'osservazione da un'ottima posizione». Nell'assemblea di sabato scorso molti hanno parlato di torrette di avvistamento. Cosa ne pensa? «Sono scettico. Anzitutto, perché si ripropone il problema economico: costruire torrette costa. E poi perché c'è il dilemma dell'altezza, visto che bisogna farle sveltare oltre i pini». Il sindaco parla di recintare pineta e spiaggia. È davvero la soluzione ideale? «Cambierebbe poco o niente: se qualcuno vuole davvero compiere un'azione criminosa, il modo per aggirare l'ostacolo, lo trova». Quale potrebbe essere, dunque, il miglior sistema? «L'opera dei volontari è di massima importanza. Ne abbiamo già tanti formati adeguatamente per affrontare il rischio incendi, ma non è sempre facile coinvolgerli. Se ognuno di loro garantisse anche uno o due servizi l'anno, il problema sarebbe già risolto. ro.be.

Band in gara per una festa di musica e solidarietà**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Band in gara per una festa di musica e solidarietà"

Data: **26/08/2012**

Indietro

CESENA SPETTACOLI pag. 17

Band in gara per una festa di musica e solidarietà Aiuterà la casa del volontariato per i terremotati emiliani

GATTEO MARE IV EDIZIONE DELL'EVENTO TANA LIBERI TUTTI'

OGGI pomeriggio alle 19.30 ai Giardini Don Guanella di Gatteo a Mare si terrà la quarta edizione del Tana liberi tutti... live concert's, evento musicale promosso dall'associazione culturale Telemaco. Sul palco si avvicenderanno quattro gruppi. Nelle ultime due edizioni la finale ha avuto come presidente di giuria Mirko Casadei, con cui è nato un bellissimo rapporto ed un importantissima collaborazione. L'evento è patrocinato dal Comune di Gatteo con il contributo dell'Unione dei Comuni del Rubicone. Questa sera le band protagoniste saranno First Walk, Raga&roll, i vincitori della seconda edizione Gli Esattori delle tasse, a cui si aggiungerà una band a sorpresa. Insieme alla musica, la protagonista assoluta sarà la solidarietà: quest'anno la manifestazione è a sostegno dell'iniziativa lanciata dalla Croce Blu di San Prospero RifacciAMOLA blu, per la ricostruzione della casa del volontariato distrutta dal terremoto in Emilia, facendo seguito all'esperienza della Carovana del Sorriso, iniziativa appoggiata e patrocinata fin da subito dal comune di Gatteo che ha permesso di consegnare il 10 giugno scorso quattro camion carichi di beni prima necessità a Finale Emilia e Mirandola. «Grazie all'aiuto della Croce Verde di Gambettola siamo venuti a conoscenza di questo importantissimo progetto rimarcano i promotori da volontari, non possiamo non rispondere all'appello di aiuto che giunge da altri volontari come noi. Per questo dobbiamo ringraziare i volontari della Croce Blu di San Prospero che saranno presenti all'evento con un loro mezzo, oltre a quelli di Radio Soccorso di Cesenatico, anche loro impegnati nei luoghi colpiti dal terremoto per portare la loro testimonianza e rendere viva la partecipazione a sostegno delle popolazioni». Oggi alle 18 si tiene l'inaugurazione della prima parte della mostra fotografica "Saltiamo sul mondo" dedicata allo spettacolo Garibaldi l'è un mi ameig, a cui seguirà alle 18.30 dj set con aperitivo e sangria per tutti e alle 19.30 il live con le quattro band emergenti. DURANTE l'iniziativa saranno disponibili le magliette ufficiali dell'iniziativa RifacciAMOLA blu e tanti gadget per tutti i bambini. Inoltre alcuni componenti della Carovana del Sorriso saranno presenti con un banco per la raccolta di generi di prima necessità per le popolazioni di Mirandola e Cavezzo. Ermanno Pasolini

Il vento caldo ha alimentato gli incendi. L'innesco? Mozziconi o piromani**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Il vento caldo ha alimentato gli incendi. L'innesco? Mozziconi o piromani"*Data: **27/08/2012**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

Il vento caldo ha alimentato gli incendi. L'innesco? Mozziconi o piromani SOSPETTI

CENERE A sinistra e al centro della pagina il terreno annerito dall'incendio nella zona di Ginestreto. Sotto: il passaggio di un Canadair nella zona di Civorio

di ERMANNINO PASOLINI DUE FURIOSI incendi scoppiati alle 17 di sabato a Ranchio, sopra Sarsina, e poco prima delle 22 a Ginestreto di Sogliano al Rubicone, hanno fatto trascorrere una notte di paura agli abitanti delle due zone. In totale sono andati distrutti 120 ettari (80 a Ranchio e 40 a Ginestreto) di bosco, sottobosco, sterpaglie, alberi di alto fusto e terreno abidito a coltivazione e a pascolo. Da Ranchio la segnalazione è arrivata nel pomeriggio di sabato. Sul posto sono arrivate numerose autobotti dei vigili del fuoco di Forlì, Civitella di Romagna, Bagno di Romagna, i volontari di Savignano sul Rubicone, la squadra boschiva di Ravenna e quella di Forlì. L'immenso lavoro dei vigili del fuoco è terminato circa alle 11 di ieri mattina, dopo un massacrante intervento durato quasi venti ore. Non ci sono state case bruciate, né evacuazioni e, fortunatamente, neppure danni alle persone e problemi per le stesse e dopo che, come una manna dal cielo, era arrivata un po' di pioggia. L'organizzazione di un perfetto lavoro di prevenzione ha evitato che le fiamme arrivassero in tre case site dentro il perimetro degli 80 ettari di terreno bruciato a Ranchio. Le tre case erano vuote in quanto o non abitate o con i residenti via in ferie. L'origine è tutta da stabilire, ma si presume sia dolosa. I vigili del fuoco sono stati aiutati nel loro lavoro da un Canadair che si divideva, nei viaggi con gettiti d'acqua, fra Ranchio e Ginestreto. NELLA FRAZIONE di Sogliano al Rubicone l'incendio è scoppiato pochi minuti prima delle 22. Ha interessato 40 ettari di terreno ed è stato diviso in due parti, senza però bruciare case o provocare danni fisici alle persone. Il primo incendio è scoppiato sulla provinciale 30 Sogliano Siepi', dove ce n'era già stato uno analogo quattro anni fa. Si tratta di un'area boschiva e agricola con arbusti, sterpaglie, alberi e terreno da pascolo con l'erba secca. Autobotti dei Vigili del Fuoco sono arrivate da Cesena, Rimini, Novafeltria e con il supporto del Canadair arrivato alle prime luci dell'alba. L'ex consigliere comunale Mauro Palmi, che abita a Ponte Uso e che è stato fra i primi ad arrivare sul luogo dell'incendio, racconta: «Il fortissimo vento caldo da sud ovest ha alimentato velocemente il propogarsi delle fiamme e ha contribuito a trasportare le "luciole di fuoco" più in alto, in via Ginestreto dove c'è stata la seconda parte dell'incendio. Un fatto gravissimo e pericoloso, in quanto poco distante c'è la maxi discarica dei rifiuti e anche qui bravi sono stati i vigili del fuoco ad evitare prima che le fiamme arrivassero a distruggere alcune case non abitate e poi facendo sì che il fronte dell'incendio non si dirigesse verso la vicinissima discarica, in quanto lì il fuoco avrebbe potuto recare enormi danni ambientali soprattutto per la presenza di biogas. Sul posto sono giunti i carabinieri di Sogliano al Rubicone, il Corpo Forestale dello Stato, Protezione Civile e decine di volontari per fermare l'avanzata del fuoco». C'È GRANDE preoccupazione nelle valli del Rubicone e del Savio, dal crinale appenninico fino al mare. Sono più di cento gli incendi, fra quelli più piccoli e quelli grandi che sono scoppiati nel cesente, dopo il nevone del febbraio scorso. Fra gli ultimi, un altro sulla provinciale Sogliano Siepi. L'altra sera a San Mauro Pascoli è bruciata una legnaia. Poi basta percorrere la provinciale Uso da Lo Stradone fino a Ponte Uso per vedere ai lati della strada una decina di micro incendi, per la maggior parte di natura dolosa. Per spegnerli viene gettata acqua e poco tempo dopo in quei posti cresce erba fresca e buona per i pascoli. Fortunatamente non sono mai state coinvolte persone e case. Image: 20120827/foto/1878.jpg

Gli angeli della Croce Gialla in Emilia**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Gli angeli della Croce Gialla in Emilia"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 4

Gli angeli della Croce Gialla in Emilia MONTEGRANARO PER AIUTARE I TERREMOTATI

IN PRIMA LINEA La Protezione civile

MONTEGRANARO L'AIUTO alle popolazioni terremotate dell'Emilia non conosce vacanze e soste. Neanche per i volontari del gruppo Protezione civile della Croce Gialla, che rinunciando alle ferie, stanno facendo turni di 10 giorni per assistere la gente rimasta senza casa. «Siamo a Finale Emilia dove è stato allestito il campo base dell'Anpas regionale spiega Emanuele Salvatelli e resteremo qui per almeno un altro mese. Abbiamo portato un paio di roulotte donate da famiglie di Torre San Patrizio». I volontari invitano quanti hanno a disposizione mezzi che non utilizzano ad offrirli per le famiglie emiliane. Image: 20120827/foto/3335.jpg

«Più forti del caldo e del terremoto: così abbiamo salvato il festival»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Più forti del caldo e del terremoto: così abbiamo salvato il festival»"

Data: **25/08/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

«Più forti del caldo e del terremoto: così abbiamo salvato il festival» Bottoni: «Edizione sotto tono? Oggi e domani sarà pienone»

In alto a destra Stefano Bottoni in versione buskers. Nel riquadro i danesi «Bottle Boys», tra i gruppi più apprezzati della manifestazione (foto Businesspress)

«QUEST'ANNO, lo prometto, non daremo i numeri delle presenze: è stato già un successo riuscire a farlo, il festival!». Stefano Bottoni si dice fiducioso «che il rush finale, oggi e domani, confermi la crescita di pubblico evidente già da mercoledì. In ogni caso siamo riusciti a sconfiggere anche il gran caldo, dopo aver battuto l'effetto del terremoto». La sensazione è questa edizione sia stata comunque un po' in sordina; per qualità dei musicisti e, a seconda delle giornate, per la presenza di spettatori e turisti. «Forse è vero, ma va detto che il Buskers Festival quest'anno non doveva essere neppure fatto afferma il direttore artistico : dopo il terremoto, con gli uffici di via de' Romei chiusi per un mese, la difficoltà di trovare sponsor e il Comune giustamente impegnato su altre emergenze, in molti parlavano di saltare un'edizione. Invece siamo riusciti a mettere assieme un programma abbastanza convincente, con tanti bravi musicisti e qualche star', ad esempio Paolo Borghi o i danesi che suonano le bottigliette di birra. Ma lo sanno, i ferraresi, che all'estero guadagnano centinaia di euro al giorno con le loro esibizioni?». QUI INVECE si sono ritrovati, anche loro, a fare i conti con una città che ha voglia di ripartire ma che ancora si lecca le ferite: «Personalmente sono contento del risultato, e credo che fra oggi e domani Ferrara registrerà il pienone'. Lo ribadisco, non daremo i numeri trionfalistici del passato prosegue Bottoni , ma va bene, e molto bene, già così». C'è anche chi, non da oggi peraltro, chiede di rivedere un po' la formula, di inserire magari gruppi di ballo (il fenomeno dell'hip-hop da strada è dilagante), cantanti e solisti di maggiore talento: «E' anche un problema di selezione, la riduzione di risorse a disposizione del festival, ormai da alcuni anni mi impedisce di frequentare le altre manifestazioni e le città in cui si possono trovare artisti eccellenti dice il direttore artistico ; quelli venuti quest'anno a Ferrara però sono bravi, anzi fra i gruppi accreditati ci sono state sorprese notevoli, molto apprezzate. Un'altra difficoltà è legata al fatto che in alcune piazze un tempo predilette dai musicisti, penso a Roma o Barcellona, anche per loro la vita si è complicata. Sulle Ramblas ad esempio non possono più suonare, e nella Capitale il sindaco Alemanno li ha quasi sfrattati, a favore dei centurioni che campeggiano sotto il Colosseo. Ed io cosa dovrei fare, portare ai Buskers un manipolo di legionari?». s. l.

Al Campus Coni solidarietà per i bimbi terremotati**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Al Campus Coni solidarietà per i bimbi terremotati"

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

COMACCHIO E LIDI pag. 22

Al Campus Coni solidarietà per i bimbi terremotati SCACCHI

SCUOLE aperte per ferie al camping Florenz del Lido degli Scacchi, dove domani comincia il campus sportivo organizzato da Coni e ministero dell'Istruzione. Sette giorni, 16 discipline per favorire integrazione e solidarietà tra bambini e adolescenti dagli 8 ai 14 anni, che partecipano all'iniziativa. Diciannove tra i circa 100 giovanissimi ospiti vengono dai paesi dell'Alto Ferrarese colpiti dal terremoto, per loro il soggiorno è gratuito. La vacanza propone un mix di esperienze sportive per stimolare lo scambio tra enti, istituzioni, organizzazioni di volontariato e famiglie attraverso partnership con aziende e imprese. Alla realizzazione dell'iniziativa hanno contribuito l'associazione di volontariato Vola nel Cuore, il Coni provinciale e la direzione dell'Holiday Village Florenz. «L'iniziativa garantisce un servizio di elevata valenza sociale alle famiglie dice Luciana Boschetti Pareschi, presidente del Coni Ferrara Lo sport, l'attività motoria la diffondono i valori legati a uno stile di vita che favorisce la socializzazione». I ragazzi si sfideranno secondo il sistema della rotazione in una gara finale che contempla tutti gli sport.

di CRISTINA ROMAGNOLI SONO 43 i milioni di euro messi a disposizione per le ca...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"di CRISTINA ROMAGNOLI SONO 43 i milioni di euro messi a disposizione per le ca..."

Data: **25/08/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

di CRISTINA ROMAGNOLI SONO 43 i milioni di euro messi a disposizione per le ca... di CRISTINA ROMAGNOLI SONO 43 i milioni di euro messi a disposizione per le case, questa volta, comunali. A tanto ammonta la cifra destinata ai Municipi danneggiati dal sisma, prevista dall'ordinanza del commissario Errani per garantire la continuità dell'azione amministrativa. Alla realizzazione di sedi temporanee e all'acquisto di prefabbricati sono finalizzati 29 milioni di euro, oltre 14 milioni verranno erogati dalla Regione sotto forma di contributi per la riparazione o la ricostruzione. Poggio Renatico, a fronte del parziale crollo di Castello Lambertini, sarà l'unico paese a usufruire di un modulo pesante, che verrà collocato su un lotto di 1.400, in continuità con la palestra. Scade oggi la gara per i Municipi provvisori' indetta dalla Regione. Si parla invece di ristrutturazione per il palazzo comunale di Cento. Delle tre componenti i due corpi più antichi sono classificati inagibili, il terzo lo è parzialmente: i danni sono quantificati oltre il milione di euro. «Le fondazioni necessitano di consolidamento spiega il sindaco Piero Lodi e occorrerà intervenire sulle crepe, passanti e strutturali». Si è già provveduto a una puntellatura interna e al rafforzamento di due colonne in angolo Provenzali-Guercino. «Inizierà a settembre un secondo puntellamento esterno per mettere in asse la struttura e iniziare il recupero: il puntello diventerà il ponteggio per la fase successive. La tempistica complessiva è di almeno un anno e mezzo, anche perché una parte dell'intervento rientra nel campo del restauro». A Mirabello è agibile soltanto l'ufficio anagrafe e uno spazio utilizzato dalla protezione civile. Inagibile il resto della sede. «La stima dei danni riferisce il primo cittadino Angela Poltronieri si aggira sui 200mila euro solo per mettere in sicurezza e ristrutturare i locali della Polizia Municipale che inducono l'inagibilità delle parti superiori». Si attendono intanto gli esiti delle analisi geologiche eseguite sulla struttura e sulla piazza. «Sarà importante sapere come saranno effettuati gli appalti, per avere una tempistica: contiamo di rientrare per i primi mesi del nuovo anno». Discorso diverso per Sant'Agostino, il cui Municipio è stato abbattuto. «Attingeremo al fondo regionale per l'affitto della provvisoria sede comunale chiarisce il sindaco Fabrizio Toselli . Ci trasferiremo nella vecchia chiesa entro metà settembre, per liberare i locali delle scuole. Entro il termine del 21 settembre presenteremo alla Regione una proposta per il nuovo municipio». Toselli ha proposto di condividere con i santagostinesi la scelta. L'idea che ha avanzato, accolta dall'intero consiglio comunale, è l'individuazione nelle vecchie scuole medie. «Ciò consentirebbe la riqualificazione dell'immobile, la rivitalizzazione di Corso Roma e l'ottimizzazione delle piazze Pertini e Marconi».

Volania, discarica in fiamme. Attimi di paura**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Volania, discarica in fiamme. Attimi di paura"

Data: **26/08/2012**

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 14

Volania, discarica in fiamme. Attimi di paura Ma il vicesindaco rassicura: «Nessun pericolo, i rifiuti speciali non sono qui»

di FRANCO VANINI A POCHE settimane dal rogo di Migliaro, un altro incendio ieri mattina a Volania, dove le fiamme sono divampate nella discarica gestita da Sicura, in via Bocchetto Marengino. I primi bagliori sono stati avvistati alle 8.30 dall'uomo che ha dato l'allarme, Ruggero Bonazza, un autotrasportatore della Brodolini . «Stavo scaricando i rifiuti raccolti sulle spiagge quando ho visto del fumo nero racconta . Ho avvisato il caposquadra, che a sua volta ha chiamato i vigili del fuoco». Una volta scattato l'allarme i pompieri di Comacchio sono arrivati in aiuto a quelli di Codigoro, giunti per primi in discarica. Per domare il fuoco sono servite due squadre e quattro autobotti. Sul posto c'erano i carabinieri della stazione di Comacchio con il capitano Luca Nozza, l'Arpa, l'Asl, la Forestale, la Municipale e il personale della Brodolini, che ha scaricato un camion di sabbia dietro l'altro per soffocare le fiamme, mentre i pompieri gettavano acqua sui rifiuti. L'esteso fronte dell'incendio ha abbracciato 100 metri quadrati di terra. Le fiamme sono state rapidamente circoscritte e smorzate intorno a mezzogiorno. Il vicesindaco Denis Fantinuoli, che ha la delega per l'Ambiente, ha seguito l'evolversi dell'incendio fino al suo spegnimento. Sul posto, come ovvio, erano presenti anche i dipendenti della società Sicura, che gestisce la discarica. «L'incendio non sembra essere di natura dolosa, anche se saranno le indagini dei vigili del fuoco a dare un parere definitivo spiega il vicesindaco . I comacchiesi e i turisti possono stare tranquilli, sono bruciati dei rifiuti urbani, non quelli speciali, che non sono stoccati in questa discarica». Notizie tranquillizzanti in un momento in cui il tema dei rifiuti porta con sé dubbi e allarmismi. «L'area interessata dall'incendio era circoscritta e la colonna di fumo, grazie all'orientamento dei venti sottolinea il sindaco Marco Fabbri non ha interessato i centri abitati. Il servizio di Igiene pubblica dell'Asl ha escluso problemi igienico-sanitari derivati dalla combustione dei materiali bruciati».

L'incendio ha allertato anche la Provincia e l'Arpa di Ferrara chiamate a svolgere compiti di prassi previsti dal novero delle singole competenze. La riunione d'urgenza convocata alle 13 in municipio alla presenza degli amministratori, di Carlo Turatti e Matteo Mingozzi, rispettivamente responsabile e funzionario del servizio di Igiene pubblica del Distretto sud-est dell'Asl, si è conclusa con rassicurazioni tecniche da girare alla popolazione. «E' un evento di natura diversa rispetto a quello di Migliaro precisa Fabbri le rassicurazioni vengono dagli operatori intervenuti sul luogo dell'incendio».

Image: 20120826/foto/3341.jpg 4zi

*«I miei rimborsi ai terremotati»***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«I miei rimborsi ai terremotati»"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 7

«I miei rimborsi ai terremotati» TAVOLAZZI

Il capogruppo di Progetto per Ferrara Valentino Tavolazzi ribadisce la richiesta, illustrata in conferenza stampa, di riottenere i rimborsi chilometrici (549 euro) restituiti al Comune. La Procura ha archiviato il suo caso: «Ed io li girerò tutti ai terremotati»

«La sismicità del ferrarese? E' stata spesso sottovalutata»

Resto del Carlino, Il (Ferrara)

"«La sismicità del ferrarese? E' stata spesso sottovalutata»"

Data: 27/08/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

«La sismicità del ferrarese? E' stata spesso sottovalutata» Emanuela Guidoboni, storica dei disastri ambientali di GAIA GIORGETTI E' LA MASSIMA esperta italiana della storia dei terremoti e dei disastri ambientali. E nessuno più di Emanuela Guidoboni poteva essere certa che l'Emilia stava correndo lo stesso rischio che un passato lontano era lì a rivelarci: bastava solo saperlo leggere. Non è certo un caso se a Ferrara, nel 1571, un architetto della perizia di Pirro Ligorio (successore di Michelangelo nella Fabbrica di San Pietro) aveva progettato la prima casa antisismica del mondo occidentale. Si accorse che le case erano costruite male e un sisma aveva prodotto una tragedia. È passato più di mezzo millennio e ancora non l'abbiamo capito. Emanuela Guidoboni trascorre la sua vita da studiosa impegnata in questa sfida, far sì che la memoria dei disastri passati dialoghi con la scienza, e sia diffusa, perché la storia spiega più di una carta sismica. «Le scienze della Terra hanno bisogno della memoria, di sapere che cosa è già accaduto nel nostro rapporto con la natura». Da studiosa del Medioevo a esperta di sismi. Ci spieghi... «Mi iscrissi a Storia medievale perché mi interessava penetrare in un passato di mille anni: pensavo che sarebbe stata una grande navigazione capire le società preindustriali, studiare il mondo che ci ha preceduto. La fortuna è stata avere grandi maestri, come Vito Fumagalli e Lucio Gambi. Con loro ho capito che la ricerca storica è un formidabile strumento di conoscenza di un territorio. Ma c'era stato un mio primo terremoto personale...» Cioè? «Dal Ferrarese, dove sono nata, a otto anni mi sono trasferita con la famiglia a Bologna. Ero una mancina integrale e fino ad allora mi avevano lasciato completamente libera. A Bologna, a scuola mi imposero la destra e per me fu un trauma. Capii che cosa vuol dire sopravvivere a un crollo: ricominciavi dai puntini e dalle aste. Dovevo ricostruire tutto». Un terremoto alle spalle e lei diventa storica dei terremoti... «Dopo il liceo mi iscrissi a filosofia: seguivo lo strutturalismo e l'antropologia di Levi Strauss. Volevo andare a Parigi, ma mi innamorai di un musicista, tutt'ora mio marito, e ho avuto due figlie prestissimo. Dopo la maternità cambiarono molte cose». Cambiò anche corso di studi? «Sì, passai a Storia medievale e poi mi specializzai a Varsavia in archeologia. Lì conobbi grandi teste, come Vitol Kula, storico dell'economia, e Karol Modzelewski, un caposcuola della medievistica polacca, allora dissidente, appena uscito di prigione. Erano anni di grande fermento, il futuro erompeva nelle idee e nella vita». E in Italia c'era già stato il terremoto in Friuli nel 1976. «L'evento detonò nella mia testa, ma stavo ancora studiando. Fu quello dell'Irpinia, nel 1980, a segnare una svolta. Si iniziò a capire che i terremoti ritornavano e che la storia aveva molto da dire. Il Cnr avviò un progetto, dove per la prima volta la storia fu abbinata alla sismologia, aprendo un percorso innovativo, ignorato anche in seguito dalla storiografia accademica». Ma il passato può essere preciso? «Tantissimo. Per i terremoti possiamo classificare gli effetti sito per sito, individuare gli epicentri, calcolare persino un valore equivalente alla magnitudo strumentale». Come? «Inseguendo nella documentazione le descrizioni degli effetti sismici. In Italia abbiamo un patrimonio di archivi e biblioteche di rilevanza mondiale. Una caratteristica tutta italiana: feudi, comuni, ducati, vescovati, istituzioni statali: una declinazione di poteri diversi che ha lasciato un'infinità di tracce scritte preziosissime. E poi una miriade di diari, lettere, relazioni: siamo un popolo di grafomani». Con lei nasce il primo pool di studiosi della storia dei terremoti. «Questi studi si sono rilevati importantissimi per la sismologia, tanto che è nata una nuova disciplina, la Sismologia storica, oggi usata in tutto il mondo. Il primo manuale l'ho scritto con un collega di Boston. Ho poi applicato lo stesso approccio anche a vulcani, alluvioni, frane e cambiamenti climatici. Ma il percorso è stato duro e spesso anche contrastato. Dal 1983 al 2007 sono stata presidente della società che era il cuore pulsante di queste ricerche in Europa, la Sga, Storia Geofisica Ambiente, di Bologna. Poi dal 2008 le ricerche sono transitate in parte all'Ingv, dove sono entrata come dirigente di ricerca». Oggi? «Oggi dirigo il Centro euro-mediterraneo di documentazione Eventi Estremi e Disastri, che ha sede a Spoleto (www.centroedis.it), nato per la divulgazione scientifica e storica, allo scopo di diffondere dati sui disastri di origine naturale e le loro cause. Vorrei contribuire a diradare quella zona d'ombra che fa dire dopo un disastro: non lo sapevamo». Terremoto dell'Emilia. Prevedibile? «Due anni fa, proposi un progetto di

«La sismicità del ferrarese? E' stata spesso sottovalutata»

studio e informazione sulla sismicità del ferrarese, che si intitolava Un rischio sottovalutato'. Però, è stato sottovalutato. «Sostanzialmente sì. Nel nostro Paese c'è un disastro sismico ogni 4-5 anni, anche con terremoti di bassa energia. Un terremoto da noi non dovrebbe essere una sorpresa, ma un evento atteso. La storia ci dice quello che è già successo e che succederà di nuovo. In Italia settentrionale abbiamo una pericolosità sismica bassa e un rischio sismico altissimo, perché è l'impatto sull'abitato che crea il disastro. Per l'Emilia penso che ora il problema sia capire e discutere il progetto di ricostruzione, una fase decisiva. C'è un modello nuovo o si ripercorrono errori già fatti?».

Trema la terra, epicentro fra Portico e Tredozio**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Trema la terra, epicentro fra Portico e Tredozio"

Data: **26/08/2012**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 10

Trema la terra, epicentro fra Portico e Tredozio Avvertite altre scosse in Appennino. E il sindaco di Rocca chiama a raccolta i cittadini

L'INCONTRO Il 10 settembre alle 20,30 con Maurizio Mainetti, nuovo direttore dell'agenzia regionale di Protezione civile

di QUINTO CAPPELLI ANCHE ieri sono state avvertite alcune scosse di terremoto in vari paesi dell'Appennino forlivese, fra cui quella delle 10.25 di magnitudo 2,2 a una profondità di 1,2 chilometri e con epicentro fra Rocca San Casciano e Tredozio, e quella delle 12 di magnitudo 2.4 a 7 chilometri di profondità, con epicentro fra Portico e Tredozio. I comuni maggiormente interessati sono Premilcuore, Portico, Tredozio e Rocca San Casciano. TUTTI sono consapevoli che nessun esperto può fare previsioni sui terremoti, ma è desiderio diffuso saperne di più almeno sul come comportarsi in casi di necessità e sulla prevenzione. Ecco perché l'amministrazione comunale di Rocca ha organizzato un incontro il 10 settembre, alle 20.30 nell'ex Colonia fluviale. Interverranno il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, Maurizio Mainetti, e alcuni tecnici della Provincia di Forlì-Cesena, del Servizio geologico, sismico e suoli della Regione, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e del Servizio tecnico di bacino. All'incontro sono stati invitati il prefetto, il vice presidente della Provincia e assessore provinciale alla Protezione civile Guglielmo Russo, i sindaci di Castrocaro e Terra del Sole, Dovadola, Portico e San Benedetto, Modigliana, Tredozio, Premilcuore, Civitella, Galeata e Santa Sofia. MAINETTI, originario di Santa Sofia, arriverà per la prima volta in Romagna, dopo la nomina il primo agosto a capo della Protezione civile regionale. Commenta il sindaco Rosaria Tassinari: «L'incontro è stato indetto per fare il punto della situazione sull'informazione che bisogna dare ai cittadini dopo recenti e ripetute scosse di terremoto, anche se lievi, in varie zone del nostro Appennino. Fra i compiti degli amministratori penso che vi sia anche quello informare i cittadini sul rischio sismico, la formazione geologica del territorio e i comportamenti da tenere in caso di terremoti». Russo, che ha seguito insieme al sindaco l'evolversi dello sciame sismico, sta collaborando all'organizzazione dell'incontro e «nel corso dello stesso illustrerà il sistema di risposta della Provincia a eventi calamitosi». Image: 20120826/foto/4244.jpg

Venti ore di fuoco in montagna Bruciati settanta ettari di bosco**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Venti ore di fuoco in montagna Bruciati settanta ettari di bosco"

Data: **27/08/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 3

Venti ore di fuoco in montagna Bruciati settanta ettari di bosco Notte di paura a Civitella: pompieri e forestali hanno salvato tre case

PERICOLO Alcune case appena oltre il fumo, a monte Arsiccio e Cà Picchio, in località Civorio: fortunamente, distrutta solo una legnaia

di OSCAR BANDINI UN VASTO incendio ha martoriato, tra il pomeriggio di sabato e la mattinata di ieri, il territorio di Monte Arsiccio, nel comune di Civitella. Primi focolai sono scoppiati alle 17 di sabato sul ciglio della scarpata a circa 3 chilometri da Civorio lungo la provinciale Civorio-Ranchio, in direzione nord-est per un'area di circa 70 ettari: in fumo sterpaglie, sottobosco e piante ad alto fusto. L'arrivo del buio, la grande arsura della vegetazione e soprattutto il vento hanno creato una situazione difficile da governare nonostante l'arrivo tempestivo dei vigili del fuoco di Forlì, i volontari di Civitella, le guardie forestali, i volontari del Gruppo alpini alto Bidente della Protezione civile. Nell'operazione sono stati coinvolti 35 uomini e 12 automezzi dei vigili del fuoco, quattro pattuglie della Forestale con un'autobotte e un Land Rover attrezzato per un totale di dieci agenti. In supporto, poi, anche un canadair della Protezione Civile arrivato da Pisa. TRE FAMIGLIE hanno rischiato di essere evacuate, ma l'intervento dei volontari ha impedito che le fiamme raggiungessero le abitazioni. Bruciata solo una legnaia, a Cà Picchio, a una decina di metri da un'abitazione. Un lavoro incessante quello delle squadre di soccorso e dei volontari, che è andato avanti fino alle 12.15 di ieri mattina. Decisivo anche il canadair chiamato dalla sala operativa della Prefettura di Forlì-Cesena e dal sindaco Pierangelo Bergamaschi (in campo fin dal primo momento), per sconfiuggere i focolai. Il canadair, già impegnato a soffocare le fiamme a Ginestreto di Sogliano, è passato tre volte sulla zona dell'incendio, le prime due lanciando materiale secco e l'ultima con acqua del mare. «Forse si è trattato di una distrazione ha detto il sindaco Pierangelo Bergamaschi, sfinito una volta scampato il pericolo. In ogni caso, è un reato ambientale gravissimo che ha messo a repentaglio la vita di alcuni residenti e dei soccorritori e che va punito quindi con la massima severità». Da stabilire se la causa sia dolosa o colposa: «Quel che è certo è che c'è la mano dell'uomo», dice il comandante della Forestale Giovanni Naccarato. Il nucleo investigativo forestale farà luce sulle cause. IL PUNTO di partenza dell'incendio al km 3 della provinciale Civorio-Ranchio è evidente a occhio nudo. Quasi 200 metri di fronte appiccato su erba e felceti secchi. L'opera di bonifica sul terreno è continuata con l'arrivo al mattino di nuove squadre di vigili e forestali che hanno dato il cambio ai colleghi che avevano lavorato tutta la notte e alcuni dei quali, senza riposare un attimo, sono stati spostati a Ginestreto. Image: 20120827/foto/3768.jpg

Un altro rogo ieri sera a Camposonaldo**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Un altro rogo ieri sera a Camposonaldo"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 3

Un altro rogo ieri sera a Camposonaldo SANTA SOFIA FUMO VISIBILE DA PIANETTO, SUL POSTO OLTRE 20 UOMINI

E IERI sera un altro vasto incendio ha interessato la frazione di Camposonaldo a Santa Sofia. Le fiamme sono divampate, poco dopo le 20, tra il podere Ca' del Papa e Pian De' Toschi. Anche qui a prender fuoco sono state soprattutto sterpaglie e bosco, mentre è ancora da definire l'estensione dell'area che è andata bruciata: i vigili del fuoco hanno lavorato ininterrottamente fino a tardi per avere la meglio sul rogo. Sul posto sono intervenuti i pompieri del distaccamento di Rocca San Casciano con 5 uomini, i volontari del distaccamento di Civitella con altre 5 persone e due squadre da Forlì con in tutto 6 dei loro uomini. In aiuto ai vigili del fuoco sono arrivati in serata anche 6 agenti del corpo Forestale con le autobotti e alcuni volontari di Protezione civile da Galeata. Secondo una prima stima l'area interessata dalle fiamme è piuttosto estesa, tanto che le colonne di fumo erano perfettamente visibili anche da Pianetto di Galeata, da dove ieri sera continuavano ad arrivare telefonate di residenti preoccupati al centralino del 115. Il timore, dati i gravi episodi che si sono susseguiti nel Bidente nel giro di 24 ore, è che dietro possa esservi qualche piromane. s.d.

Serata fotografica in favore dei terremotati**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Serata fotografica in favore dei terremotati"

Data: **25/08/2012**

Indietro

CASTEL SAN PIETRO TERME pag. 9

Serata fotografica in favore dei terremotati DOMANI ALL'ARENA

CASTEL SAN PIETRO UNA serata fotografica con ospiti a sorpresa a favore del Comune terremotato di San Felice sul Panaro: si svolgerà domani alle 21 all'Arena comunale di Castel San Pietro. L'evento è intitolato TerreFoto. Fotografi e immagini per San Felice sul Panaro', Attesi i fotografi Roberto Baroncini, Giampaolo Burchiellaro, Paolo Bassi, Paolo Balboni e Giacomo Zaniboni. Musica live con Massimo Piani al sax e Luca Matteuzzi al piano. Parteciperà anche il comico castellano Davide Dalfume. I fondi raccolti saranno interamente devoluti a San Felice sul Panaro.

*«Sisma, tasse sospese solo***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Sisma, tasse sospese solo"*Data: **26/08/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Sisma, tasse sospese solo Lega all'attacco: «Niente imposte almeno fino a Sopra, il consigliere regionale della Lega, Mauro Manfredini. Sotto, il senatore del Pdl Carlo Giovanardi di ROBERTO GRIMALDI IL CONSIGLIO dei ministri ha deciso: la sospensione delle tasse nei territori colpiti dal sisma, verrà prorogata fino al 30 novembre. Buona notizia, ma in tanti si aspettavano di più. La Lega parla di presa in giro, il Pdl sottolinea il clima di incertezza che ancora regna sul tema ricostruzione. E le associazioni di categoria Lapam e Confesercenti, chiedono maggiori garanzie. La Lega regionale, con il modenese Mauro Manfredini in testa, va all'attacco: «La proroga fino al prossimo 30 novembre dicono i consiglieri regionali del Carroccio Mauro Manfredini, Manes Bernardini, Stefano Cavalli e Roberto Corradi è l'ennesima presa per i fondelli del governo nei confronti delle popolazioni vittime del sisma. Siamo indignati. Chiediamo che la sospensione sia estesa almeno a giugno 2013, anche alla luce del fatto che dopo il terremoto in Umbria e Marche del 1997 i pagamenti vennero sospesi per due anni e mezzo». CRITICO il senatore del Pdl Carlo Giovanardi: «L'incertezza continua non soltanto per i pagamenti ma anche per i contributi alla ricostruzione: sfido chiunque a trovare una banca che sia in grado di spiegare a chi fa richiesta il contenuto dell'oscura e contraddittoria normativa licenziata in questi mesi. Ribadisco ancora a nome del Pdl l'assoluta necessità di fare chiarezza, visto che dopo tre mesi cittadini ed imprese hanno il sacrosanto diritto di sapere cosa devono attendersi dalle istituzioni». Pessimista anche il consigliere regionale Andrea Leoni: «La proroga decisa dal Consiglio dei Ministri non basta. Il 30 novembre prossimo saremo nella stessa situazione di adesso. Bisogna dare tempo e respiro a chi sta tentando faticosamente di rialzarsi. Per questo andava già approvato l'emendamento presentato dall'On. Bertolini quando si discuteva il decreto terremoto che chiedeva la proroga di un anno al pagamento delle tasse. I fatti hanno dimostrato che era una proposta ragionevole». IN CAMPO anche le associazioni di categoria. Per Confesercenti Modena, parla il direttore generale Tamara Bertoni: «La proroga è un segnale dovuto, fortemente auspicato dall'intera comunità modenese, ma ora il governo deve continuare a lavorare per introdurre nuove misure che accompagnino le imprese nella ripresa perché oggi ben 4 imprese su 10 non sono riuscite ancora a ripartire e di queste oltre il 40% ha di fronte un futuro molto incerto che potrebbe sfociare nella chiusura ancora. Dopo il doveroso segnale di attenzione del Governo, utile ma non sufficiente per affrontare l'emergenza pura aggiunge la Bertoni occorre pensare anche a come sostenere il consolidamento dell'economia nella zona colpita dal sisma. Per questo risulterebbe coerente prevedere, anche dopo il 2013, una congrua rateizzazione di quanto dovuto all'erario e ai vari Istituti, oltre a significativi abbattimenti come avvenuto in altre aree colpite dal terremoto». Il segretario generale della Lapam Carlo Alberto Rossi, fa invece richieste ben precise: «Rinvio fino alla fine del 2013, o quanto meno fino al mese di maggio del prossimo anno; tempi di rientro e rateizzazioni che concedano a imprese e cittadini di poter rientrare di imposte e tributi in tempi ragionevoli; certezza delle norme e dei tempi, per evitare i balletti di date, sospensioni e rinvii che non aiutano di certo e che aumentano una burocrazia già di per sé eccessiva. E' del tutto evidente aggiunge Rossi che non sufficiente arrivare a fine novembre, forse non è chiaro a tutti che i terremoti sono avvenuti tra fine maggio inizio giugno di quest'anno, non di alcuni anni fa. Un rinvio così esiguo non risolve nulla, è assolutamente necessario che questo termine venga prorogato di parecchi mesi, meglio di un anno fino alla fine del 2013. Poi è evidente che andranno pensati e formalizzati i rateizzi, in modo da non soffocare le imprese che, faticosamente e tra mille difficoltà, stanno iniziando a riprendersi dalla mazzata del sisma». Image:

20120826/foto/5685.jpg

«Villa Sorra, il Comune sblocchi i lavori»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Villa Sorra, il Comune sblocchi i lavori»"

Data: **26/08/2012**

Indietro

PIANURA pag. 14

«Villa Sorra, il Comune sblocchi i lavori» CASTELFRANCO I DUBBI DELLA RIGHINI (PDL)

Anche Villa Sorra ha subito danni a causa del sisma, ma questa non sarebbe l'unica ragione del blocco dei lavori di ristrutturazione

CASTELFRANCO VILLA SORRA ha bisogno urgente di un restyling, ma i danni del terremoto e l'indagine sugli appalti pilotati hanno creato un nuovo intoppo. A chiedere chiarezza sul futuro della dimora storica è il consigliere comunale del Pdl di Castelfranco Rosanna Righini: «Più che del terremoto che ha colpito la bassa, Villa Sorra sembra vittima del terremoto giudiziario che ha colpito l'amministrazione». Pare, infatti, che il consorzio al quale la giunta precedente all'attuale aveva affidato, nel 2008, la ristrutturazione avesse a sua volta dato in carico parte dei lavori alla ditta di uno degli arrestati nell'ambito della maxi-inchiesta che ha coinvolto, oltre al Comune di Castelfranco, quello di Carpi. «Questo ha bloccato definitivamente lavori che inspiegabilmente erano però già fermi da troppi anni», attacca Righini che si sofferma poi sull'«assenza di iniziative in grado di attrarre visitatori, il cui numero è crollato. Ora c'è assoluto bisogno che l'amministrazione sblocchi la situazione. Certamente il sisma che ha sconvolto la bassa e ha colpito solo marginalmente Castelfranco e Villa Sorra, non può essere preso come giustificazione per spiegare il blocco dei lavori di ristrutturazione». Per questo ha presentato una interrogazione al sindaco per «conoscere la vera causa del blocco dei lavori e quali azioni intenda adottare per evitare che Villa Sorra, da tesoro architettonico ed ambientale, si trasformi in vecchia cattedrale simbolo di spreco e di una mala amministrazione della cosa pubblica». Image: 20120826/foto/5869.jpg

«Tasse sospese un anno o non ci rialzeremo»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Tasse sospese un anno o non ci rialzeremo»"

Data: 27/08/2012

Indietro

MODENA pag. 3

«Tasse sospese un anno o non ci rialzeremo» L'appello dei cittadini colpiti dal sisma: «Lasciateci tirare un po' il fiato» di ANGIOLINA GOZZI CAVEZZO LA PROROGA dei pagamenti decisa dal Governo è insufficiente e se le cose non cambiano la ricostruzione rimane un miraggio. Questo il pensiero dei terremotati di Cavezzo dopo aver saputo che, per quanto riguarda le tasse, la sospensione durerà solo fino al 30 novembre. Nelle zone terremotate alla rabbia si somma altra rabbia. Per i soldi che non arrivano e per quelli che invece dovranno essere restituiti. Per il presente e per il futuro. Ugo Lodi, pensionato di 72 anni, ha la casa agibile, però quella della sorella e un'altra in comodato gratuito devono essere ristrutturare ma rischia di non ricevere il contributo per sistemarle. «Una decisione ingiusta dichiara Lodi perché si penalizzano i cittadini che hanno investito e c'è il pericolo che interi edifici non vengano recuperati». Ma Lodi è preoccupato soprattutto per la mancanza di certezze su più fronti. «A parte il fatto che bisognerebbe sospendere le tasse per almeno un anno, alla scadenza dovremmo pagarle tutte in una volta? Inoltre, non si sa ancora se e quando arriveranno i contributi. Poi, mancano regole chiare per la ristrutturazione antisismica degli edifici. Se vogliamo che il territorio si rialzi servono maggiori risorse e la sospensione dei tributi per almeno un anno». ANCHE Antonio Castellana, 49 anni, impiegato statale, da poco rientrato in casa dopo 2 mesi da sfollato al campo Abruzzo, chiede una proroga maggiore degli adempimenti tributari. «In Abruzzo dichiara la sospensione è durata molto tempo, perché da noi non è così? Il nostro rischia di essere un terremoto di serie B. Si deve fare molto di più e istituire una no-tax area da estendere anche alle imprese». Sulla stessa lunghezza d'onda Franca Zucchelli, pensionata di 70 anni. «Bisogna sospendere i pagamenti almeno per un anno e poi non far pagare gli interessi perché noi terremotati temiamo che alla fine ce li chiederanno visto che al momento non c'è nulla di chiaro. Stesso discorso vale per le imprese perché altrimenti non si riprenderanno o potrebbero delocalizzare». La signora riporta anche le paure di alcuni amici. «Ci sono commercianti che hanno il negozio agibile ma essendo vicino al campanile sono chiusi da oltre due mesi e quindi non hanno guadagnato, ma se le regole non cambiano tra breve dovranno pagare comunque le tasse». Anche il figlio della signora è preoccupato. «Noi vogliamo pagare i tributi dichiara ma chiediamo che ci lascino tirare un po' il fiato perché non ci sono certezze. L'Emilia ha contribuito molto alla ricchezza del Paese, ora però molte persone hanno perso tutto e non sanno come fare per l'inverno. In queste condizioni esigere il pagamento di tasse e bollette è inumano». Image: 20120827/foto/4736.jpg

Acqua, gli invasi fanno paura Con le scorte non si va lontano**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Acqua, gli invasi fanno paura Con le scorte non si va lontano"

Data: **25/08/2012**

Indietro

PIAN DEL BRUSCOLO pag. 10

Acqua, gli invasi fanno paura Con le scorte non si va lontano Quelli del Metauro in calo. Mercatale, autonomia 20 giorni Il fiume Candigliano a San Vincenzo al Furlo: un tappeto di alghe e acqua a 30 gradi. Nel tondo quel che resta di Mercatale

RIFLETTETE, ad ogni doccia che fate. Quell'acqua che lava il sudore (ma non lo leva) è una preziosa risorsa che ogni giorno cala. Usatela con parsimonia perché già a settembre potrebbe venir meno. Siamo di nuovo dentro un'altra tremenda siccità. E le scorte calano a vista d'occhio. Il totale dei tre invasi del Metauro, quelli che alimentano l'acquedotto della costa, non arriva a mezzo milione di metri cubi: 273.000 Tavernelle (quasi pieno), 170.000 Furlo (mezzo pieno), 35.000 San Lazzaro (praticamente vuoto). Tiene la portata del Candigliano (600-700 litri al secondo e un tappeto di alghe) ma solo perché è alimentato artificialmente col pozzo del Burano che riversa in alveo 160 litri, altrimenti saremmo ai soliti minimi storici. Pur col pozzo aperto, pur con la riduzione dei consumi (Pesaro e Fano ora prelevano 530 litri anziché 600), pur col deflusso nel Metauro ridotto a meno del vitale, gli invasi calano di 3.000 metri cubi al giorno. Il 31 agosto scade il termine concesso dalla Protezione civile per l'apertura del pozzo. Che succederà? Facile prevedere, in assenza di piogge vere, il rinnovo della concessione. Ma il 31 agosto succederà anche altro: il tam tam su Facebook annuncia l'occupazione pacifica del pozzo Burano; operazione apolitica, con dibattito e concerti, promossa dall'Associazione Pro Nerone. L'entroterra non ne può più della spoliatura. L'UNICA ACQUA che scorre, in fin dei conti, è nei tubi degli acquedotti. Altrove un deserto. Il 70 per cento delle rete idrografica provinciale è una distesa di sassi. Ad Apecchio il Biscubio è sparito, il Menatoio quasi. L'Alto Foglia non c'è più da un mese e a Mercatale sono rimasti due milioni di metri cubi. Al netto della melma, autonomia di venti giorni. Il Consorzio di bonifica ha detto stop all'erba medica e presto lo farà anche col mais. L'acquedotto ha la priorità ma tra un po' rischia di succhiare solo fango. L'alto Cesano fila a intermittenza e come un anno fa si rischia una moria delle specie ittiche più pregiate. Il basso Cesano è sparito da un pezzo. Nel Cinisco l'acqua è rimasta solo in 500 metri. Sul versante del Bosso, il Certano è un disastro, il Giordano esangue. Ieri sopralluogo delle guardie volontarie: pesci morti nelle pozze (anche scazzoni, tutelati dalla direttiva Habitat) e bracconieri segnalati a pescare con le mani. In Provincia ammettono: situazione molto critica. Nulla di nuovo sotto il sole di agosto. L'acqua è finita, presto un altro vertice. Dopo le ferie, però. Mauro Ciccarelli Image: 20120825/foto/7997.jpg

Ancora fiamme sul Tenetra. Negati i Canadair**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Ancora fiamme sul Tenetra. Negati i Canadair"*Data: **26/08/2012**

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 17

Ancora fiamme sul Tenetra. Negati i Canadair L'entroterra va a fuoco ed i mezzi aerei sono impegnati sulla costa, a Pesaro

IERI MATTINA attorno alle nove sono tornate le fiamme sul Tenetra. Il rogo, scoppiato domenica scorsa per cause dolose, ha ricominciato a guadagnare terreno e metri di bosco proprio quando l'allarme, anche se non del tutto, sembrava potersi dire rientrato. Sul posto Leonardo Lattanzi, guardia del Corpo Forestale dello Stato dà i primi ragguagli spiegando a quale punto stia la situazione: «Al momento racconta sono due fronti quelli interessati dalle fiamme, che sono ripartiti da una piccola area». Una recrudescenza che ha risucchiato tutti nell'emergenza, perché prosegue Lattanzi l'incendio si sta espandendo sul lato sinistro e su quello destro del Tenetra». Il vero problema è però un altro, ossia la disponibilità dei mezzi che non arrivano. E se l'entità dell'evento richiederebbe nuovamente l'intervento di canadair e di elicotteri («le zone interessate come descrivono gli uomini della Forestale coprono una lunghezza di 200 metri ciascuna»), per ora dalla Protezione civile non c'è disponibilità ad inviarne. «Ci hanno detto dice Lattanzi che i velivoli sono attualmente impegnati sul san Bartolo e che non possono aiutarci». Di questo passo la situazione rischia di precipitare. Ed è pacifico che il sindaco di Cantiano, Martino Panico, appaia preoccupato e piuttosto arrabbiato: «Siamo in una situazione di m... esordisce. Qui il clima è tesissimo tra la popolazione. I mezzi aerei, come ci hanno informato dalla sede operativa della Protezione civile, sono al lavoro a Gabicce e Cattolica. Ma nemmeno da Roma arriva alcuna risposta. A questo punto per evitare il peggio ci servirebbe un Ericsson, un elicottero in grado di rilasciare anche 9mila litri di acqua in un solo colpo. Ma non abbiamo visto nulla, solo promesse. La prima abitazione spiega inoltre è vicinissima alle fiamme. Certo ancora il rischio è limitato ma se questa notte dovesse alzarsi di nuovo il vento (che ieri in sole 2 ore ha spinto il fuoco 200 metri avanti, ndr) il pericolo, oltreché alla persone, si allargherebbe anche al bellissimo anfiteatro di lecci a valle e al Catria». Non sono di buon auspicio la pendenza del bosco e le difficoltà di penetrarlo, che impediscono di intervenire. «Gli uomini dei Vigili del fuoco delle Forestali e dalla Protezione civile prosegue Panico hanno le mani legate. E tutto dipende adesso da come andrà questa notte». La somma di tutto ciò è davvero avvilente per gli amministratori: «Visti i cambiamenti del clima e gli episodi come questo, sarebbe utile pensare a delle strategie ambientali ad un piano. Ma viviamo in un Paese che è quello che è...». Emanuele Maffei Image: 20120826/foto/7832.jpg

A fuoco altro pezzo del San Bartolo Le fiamme lambiscono alcune case**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"A fuoco altro pezzo del San Bartolo Le fiamme lambiscono alcune case"

Data: **26/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

A fuoco altro pezzo del San Bartolo Le fiamme lambiscono alcune case Paura a Gabicce: pompieri, elicottero e aereo domani l'incendio

I MEZZI AEREI L'elicottero e il Canadair mentre fanno lanci. A destra, il sindaco di Gabicce, Curti assieme a pompieri e Forestale

di ALESSANDRO MAZZANTI BRUCIA un altro pezzo del parco San Bartolo, quei tre ettari compresi tra due tornanti della Panoramica proprio all'inizio di Gabicce. Le fiamme lambiscono i due chioschi la piadineria e il bar panormico ma soprattutto una casa colonica e altre due o tre abitazioni. Forse è stata una cicca incautamente gettata da un'auto, forse ma l'ipotesi è ritenuta anche dai carabinieri molto meno probabile è qualche cretino che l'ha fatto apposta. L'incendio inizia alle 15 e finirà poco dopo le 18, con nessun danno a persone o cose: diversi ulivi, alcuni forse secolari, sono andati arrosto, in un terreno che è per buona parte di proprietà del Comune di Gabicce mare. Mobilitati un elicottero del Corpo Forestale e un Canadair che fanno lanci spettacolari davanti a una folla di curiosi. Sul posto anche i carabinieri di Gabicce, e soprattutto tre squadre e autobotte dei pompieri da Pesaro che non si risparmiano: uno di loro, intervenuto nelle prime fasi dell'incendio, quando il fumo tagliava il respiro, è costretto a distendersi «per una mezz'oretta», dice il suo caposquadra, spossato. ALLE 15 DI IERI scatta l'allarme. Un cliente del chiosco-giardino si sta mangiando una piadina quando si accorge del fumo e vede una fiamma che lambisce il chiosco stesso. «Altri dieci secondi dice Claudio Andreani, il padrone del chiosco e qui mi andava tutto in fumo. L'ombrellone mi è bruciato, ma solo quello. Mi ha salvato lui», e indica Roberto Galli, il suo salvatore, di Gabicce anche lui. I due, infatti, iniziano subito a annaffiare con una canna di fortuna, mentre si attende l'arrivo dei pompieri. IL PERICOLO più urgente è la casa di Remo Caldari: le fiamme stanno arrivando da sotto, hanno già raggiunto un capanno, ma l'uomo e il resto dei famigliari hanno il terrore che arrivino alla casa. Due pompieri si buttano con gli idranti per difendere la casa. Altri, quelli del bar panoramico, afferrano addirittura secchi e annaffiatoi, è la frontiera artigianale contro il fuoco. Il terrore è che da sotto le fiamme alte anche dieci metri riescano a raggiungere la strada e sfondare dall'altra parte. Non è un'ipotesi campata in aria, il perché è subito spiegato: «Ho visto un tizzone volare e scavalcare la strada e finire dall'altro lato dice il maresciallo di Gabicce, Giuseppe Zocchi, sul posto con un collega l'hanno spento con una secchaiata d'acqua. Da stanotte non dormo: con questo garbino, ci avrei scommesso lo stipendio che scoppiava un incendio». Il maresciallo ha vinto la scommessa. LA FORESTALE fa decollare un elicottero, e viene allertato anche il Canadair, che arriva intorno alle 17. Ambedue i mezzi fanno lanci, per colpire le fiamme a metà del versante del colle, dove i pompieri con gli idranti non arrivano. Qualcuno dei residenti si arma di canne dell'acqua e lotta con le fiamme a modo suo. Sotto, tra i due tornanti della Panoramica, il vento continua ad alimentarle. Sul posto fin quasi da subito arriva Corrado Curti, il sindaco di Gabicce: «Ero al mare, ho visto il fumo. Le cause? I piromani io tenderei ad escluderli, non è come l'anno scorso, quando è bruciato il San Bartolo e vedevi in diretta uno dietro l'altro i punti in cui era stato innescato». Intorno alle 17 e 30 la battaglia è quasi vinta. I pompieri e i lanci di acqua dall'alto hanno circoscritto il fuoco. La strada che gli gira intorno fa il resto. La Panoramica è riaperta alle 19. Ormai la zona è in sicurezza. In serata i pompieri procedono alla bonifica, uomini della Forestale faranno la guardia nella notte. Gran puzza di fumo, ma poteva andare peggio.

Tenetra, si stringe il cerchio attorno al piromane**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Tenetra, si stringe il cerchio attorno al piromane"

Data: **27/08/2012**

Indietro

PESARO pag. 2

Tenetra, si stringe il cerchio attorno al piromane Gli inquirenti sono convinti che il devastante rogo di 150 ettari di bosco sia doloso

POMPIERI E CAVALLI Dai pompieri grosso contributo contro le fiamme sul Tenetra (foto Tagliatesta). A sinistra, sporcizia sul S. Bartolo

CACCIA ai piromani che hanno rischiato di mandare in cenere 1000 ettari di bosco a ridosso del monte Catria. Ne sono andati distrutti «solo» 150 ma grazie all'intervento di elicotteri e Canadair oltre che di vigili del fuoco, forestali e volontari che hanno combattuto contro le fiamme per oltre una settimana. Dice Maurizio Cattoi, responsabile provinciale dei Forestali: «Abbiamo validi motivi per ritenere che all'origine di questo devastante incendio sul monte Tenetra ci sia la mano di qualcuno. Non posso aggiungere ulteriori elementi ma siamo convinti che qualcuno abbia appiccato il fuoco». I danni sono da quantificare ma è andata distrutta una grandissima area boschiva che si trova in zone inaccessibili da terra. Per questo, era indispensabile l'intervento di mezzi aerei per gettare acqua nelle fiamme. In nessun momento comunque, ci sono stati pericoli di estensione delle fiamme ad abitazioni o borghi. Ma è stato il temporale di ieri a spegnere definitivamente l'incendio, divampato domenica 19 agosto. Per fronteggiarlo, oltre a 30 uomini tra pompieri e altri presenti in maniera continuativa sul posto, sono stati impiegati tre mezzi aerei come l'elicottero Ab412 del corpo forestale in servizio permanente nelle Marche, un «Canadair» e un Erickson S64 provenienti dal Coau (Centro operativo aerei unificato) di Roma. Finora sono bruciati circa 150 ettari di superficie (tra lecci e prato-pascolo). Ma le fiamme sono divampate sempre l'altro ieri anche nei boschi di Montefelcino dopo l'incendio sul San Bartolo (spento con 42 lanci d'acqua dall'elicottero e altri 9 dal Canadair). **IL ROGO** di Montefelcino invece è scoppiato l'altra notte intorno alle 23. Sul posto i forestali di Fossombrone e Serra Sant'Abbondio, oltre ai vigili del fuoco di Urbino e i volontari di Montefelcino. L'incendio, che ha interessato circa un ettaro di bosco, è stato domato e sono in corso le operazioni di bonifica. Anche per questi incendi «minori» sono state aperte delle indagini perché nessuno crede all'autocombustione o alla disattenzione. L'ipotesi che ci possano essere in azione dei piromani ha mobilitato gli inquirenti. Infine, altro incendio ieri a Caprazzino, nello stabilimento Saltarelli e Migiani, adibito alla lavorazione del fieno. L'intervento dei vigili del fuoco di Urbino ha evitato il peggio riuscendo a circoscrivere le fiamme e i danni. ro.da Image: 20120827/foto/6583.jpg 4zi

A inizio mese c'era stato un incendio anche sul Monte Paganuccio. In quel caso si era parlato d...

Resto del Carlino, Il (Pesaro)

"A inizio mese c'era stato un incendio anche sul Monte Paganuccio. In quel caso si era parlato d..."

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

PESARO pag. 2

A inizio mese c'era stato un incendio anche sul Monte Paganuccio. In quel caso si era parlato d... A inizio mese c'era stato un incendio anche sul Monte Paganuccio. In quel caso si era parlato di una telefonata di rivendicazione da parte anonimi, forse cacciatori, per questioni di territorio

Fiamme a Vallisnera, il piromane è stato visto**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Fiamme a Vallisnera, il piromane è stato visto"

Data: **25/08/2012**

Indietro

MONTAGNA pag. 23

Fiamme a Vallisnera, il piromane è stato visto Vigili del fuoco, Forestale e Protezione civile al lavoro anche ieri per domare l'incendio

Anche ieri pomeriggio gli uomini del Corpo forestale dello Stato e i Vigili del fuoco sono stati impegnati per diverse ore di SETTIMO BAISI COLLAGNA PROSEGUE incessantemente da oltre 48 ore l'intervento di Vigili del fuoco, Guardie forestali e volontari della Protezione civile sul vasto incendio che, partito nel primo pomeriggio di giovedì dalla strada sopra l'abitato di Vallisnera, si è esteso fino a Pratizzano. Le fiamme, indomabili per il forte vento e la secca vegetazione dei pascoli e del sottobosco, non solo hanno invaso una vasta area del territorio di Collagna, ma anche parte del comune di Ramiseto sul versante sud del Ventasso. Sulla cause dell'incendio, alla luce delle notizie raccolte dagli esperti, pare che non ci siano più dubbi: origine dolosa. GLI INQUIRENTI sarebbero già in possesso di elementi attestanti la presenza di un individuo che, sceso dall'autovettura, avrebbe volutamente dato fuoco alle sterpaglie a lato della strada comunale Vallisnera-Pratizzano, dandosi subito dopo alla fuga. E proprio da quel punto che è partito l'incendio assumendo proporzioni incontrollabili. Nonostante ieri notte sia stato costantemente tenuto sotto controllo da alcune squadre, ieri mattina nuovi focolai si sono riattivati nel versante ramisetano raggiungendo la strada a monte del rifugio di Pratizzano. SONO STATE quindi riattivate alcune squadre di vigili del fuoco e guardie forestali che, unitamente ai volontari della protezione civili arrivati a turno da ogni parte della montagna, hanno continuato tutto ieri e fino a tarda serata a bonificare l'intera area colpita dal gigantesco incendio. Un'operazione resa estremamente difficoltosa dal forte vento e dal clima caldo e secco che favoriva la ripresa di focolai anche laddove sembravano estinti. Notevole l'impegno di tutti coloro che sono intervenuti, volti stremati dalla fatica che per tante ore sono corsi su e giù sul fronte dell'incendio sotto il sole scottante del crinale dell'Appennino. Grande coinvolgimento di uomini e mezzi, più l'elicottero da Bologna, sono stati impiegati dai Vigili del fuoco, altri il Corpo Forestale dello Stato e gruppi di Protezione civile giunti da Collagna, Vetto, Casina e Castelnovo Monti. Da una prima stima del Comando forestale sono andati distrutti almeno un centinaio di ettari di boschi e pascoli nell'area compresa fra Vallisnera e il Passo di Pratizzano. Image: 20120825/foto/9239.jpg

VORREMMO fare alcune considerazioni circa l'articolo pubblicato dal Carlino ...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"VORREMMO fare alcune considerazioni circa l'articolo pubblicato dal Carlino ..."

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

LETTERE E AGENDA pag. 14

VORREMMO fare alcune considerazioni circa l'articolo pubblicato dal Carlino ... VORREMMO fare alcune considerazioni circa l'articolo pubblicato dal Carlino Reggio il 20 agosto scorso che ci tiene informati sull'intervento della Protezione civile incaricata dall'Usl di Reggio di distribuire nei parchi cittadini delle bottiglie d'acqua. Le persone che si recano al parco lo fanno volontariamente: partono da casa conoscendo la temperatura elevata e dovrebbero portarsi una bottiglietta d'acqua o quantomeno comprarsela strada facendo. Per cui, non bisognosi di pia assistenza. Questo si evince anche dalle signore riprese in fotografia. Non sono automobilisti bloccati per ore in autostrada a causa di un incidente! Troviamo scandaloso e perfino ridicolo questo tipo di assistenza. Innanzitutto, l'Usl dovrebbe impegnarsi per cose ben più importanti al servizio del cittadino. E ancora meno impegnare la Protezione civile, che ha già tanto da fare. Alcuni, in vena di umorismo, ha detto che avete pensato all'acqua e nonai panini. Un suggerimento per la prossima volta. Alcuni cittadini

SONO stati mobilitati anche i vigili del fuoco della Bassa per prestare soccorso ai maiali c...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"SONO stati mobilitati anche i vigili del fuoco della Bassa per prestare soccorso ai maiali c..."

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

VETRINA GUASTALLA pag. 15

SONO stati mobilitati anche i vigili del fuoco della Bassa per prestare soccorso ai maiali c... SONO stati mobilitati anche i vigili del fuoco della Bassa per prestare soccorso ai maiali caricati su un camion che è rimasto in panne, per un guasto meccanico, mentre era in transito sulla corsia sud dell'autobrennero, tra Reggiolo e Carpi. La sosta prolungata del camion, sotto il sole cocente, stava mettendo a dura prova i suini, che dovevano essere abbeverati. Poco prima dell'intervento del 115 è stato rintracciato un meccanico che, sul posto, ha fatto ripartire il camion, risolvendo la questione.

Quattro Castella, fiamme in S. Antonino Appiccano il fuoco al portone d'ingresso**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Quattro Castella, fiamme in S. Antonino Appiccano il fuoco al portone d'ingresso"

Data: **26/08/2012**

Indietro

REGGIO pag. 4

Quattro Castella, fiamme in S. Antonino Appiccano il fuoco al portone d'ingresso I parrocciani: «Nessun collegamento con l'episodio della casetta»

Nella foto grande, la chiesa di Sant'Antonino. Ieri mattina intorno alle 7.30 è scattato l'allarme: la porta d'ingresso (nel tondo) andava a fuoco

QUATTRO CASTELLA ANCORA LA CHIESA di Sant'Antonino nel mirino. E dopo le fiamme che, una settimana fa, avevano parzialmente distrutto la casetta in legno vicino all'edificio religioso - per i parrocciani «un atto vandalico molto grave» - è ancora di natura dolosa l'incendio che, ieri mattina, ha danneggiato la porta d'ingresso dell'edificio di culto castellese. I danni, fortunatamente, non sono ingenti. Le fiamme sono state immediatamente domate. L'allarme è scattato intorno alle 7.30 quando una parrocciana che si occupa della cura delle piante del parco della chiesa si è accorta del fumo. La signora ha subito allertato il parroco don Enrico Ghinolfi che, in quel momento, stava riposando. Lo stesso sacerdote, con alcuni collaboratori, è accorso e ha tempestivamente provveduto a domare il piccolo incendio che si era sviluppato nei pressi del portone (dove è stato ritrovato anche un flacone di alcol). I vigili del fuoco non sono dovuti intervenire, nonostante il fumo si fosse già espanso all'interno della chiesa. NESSUN collegamento, secondo i parrocciani, tra i due episodi: «Mentre nel caso della casetta dicono alcuni di loro si è trattato di un atto vandalico molto grave, qui c'è il forte sospetto che si sia trattato di una persona con gravi problemi psichici». Qualcuno, infatti, intorno alle 7 di ieri, avrebbe notato un anziano, seguito dai servizi sociali, all'interno del parco del Pavaglione, area adiacente la chiesa castellese. «I DUE EPISODI sostiene Adolfo Tognetti sono assolutamente scollegati tra loro. Quello di oggi (ieri, ndr) penso sia un gesto di una persona con problemi. Sette giorni fa, invece, è stato un atto vandalico molto serio che ha procurato davvero tanta amarezza. Anche perché parte del ricavato delle attività estive sarà destinato alle popolazioni terremotate. E l'incendio della casetta di una settimana fa è un intoppo che rallenta tutta la nostra attività». Un episodio accaduto nel cuore della notte. I carabinieri accorsi sul posto avevano rilevato segni di effrazione alla finestra del chiosco e rinvenuto tracce di liquido infiammabile. Le fiamme in quell'occasione avevano provocato danni per alcune migliaia di euro. Tra la gente c'è chi pensa si sia trattato di un raid vandalico compiuto da un gruppo di ragazzini. Anche il circolo parrocchiale di Montecavolo era infatti stato danneggiato. Ieri mattina il nuovo, preoccupante, episodio. Spetterà ora agli inquirenti fare chiarezza. r.g. Image: 20120826/foto/8756.jpg

Vallisnera: dopo le fiamme arrivano i «turisti»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Vallisnera: dopo le fiamme arrivano i «turisti»"

Data: 26/08/2012

Indietro

MONTAGNA pag. 16

Vallisnera: dopo le fiamme arrivano i «turisti» Viavai continuo di curiosi per fotografare l'area devastata. E' caccia al piromane

DESOLAZIONE L'area devastata dalle fiamme

COLLAGNA NON abbassano la guardia vigili del fuoco e guardie forestali sull'incendio boschivo di Vallisnera, persino il sindaco di Ramiseto, Martino Dolci, è andato sul posto con un'autobotte trainata dal trattore. L'enorme macchia nera è diventata addirittura un'attrazione turistica di questo week-end. Infatti ieri, oltre ai mezzi del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del fuoco, impegnati in un'azione di costante monitoraggio dell'area attraversata dall'incendio di giovedì scorso, si notava un passaggio insolito di auto e moto sulla strada in quota che dal Ventasso va a Pratizzano, Vallisnera e Valbonna. Sulla parte alta in molti si fermavano per osservare e fotografare il panorama deturpato dall'incendio di quella che era una delle più belle valli dell'alto versante Secchia. Intanto proseguono nel massimo riserbo le indagini a cura degli inquirenti atte a identificare il piromane che nel primo pomeriggio di giovedì avrebbe dato fuoco alle erbe secche sul ciglio della strada oltre l'abitato di Vallisnera. Considerata anche la direzione del vento, gli operatori intervenuti sono convinti che quello sia stato il punto di partenza del fuoco che in breve, tra la vegetazione secca e il forte vento, ha raggiunto la parte alta mobilitando un esercito di operatori tra vigili del fuoco, guardie forestali e volontari.

«L'INCENDIO di Vallisnera ha detto il presidente del Parco, Fausto Giovanelli - va assunto come una specie di spartiacque della storia di questa parte dell'Appennino che, fino alla scorsa stagione, potevamo considerare a basso indice di pericolosità incendi. Ora chiaramente non è più così. Il danno è stato limitato grazie alla prontezza e all'efficienza dell'intervento. Il rischio è stato grandissimo, ma i piani antincendio hanno funzionato. La zona di alto valore di Pratizzano, all'interno del Parco, ha rischiato la distruzione, un danno che sarebbe stato irreparabile per molti anni».

Settimo Baisi Image: 20120826/foto/8916.jpg 4zi

Il fuoco distrugge l'alveo del Conca**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Il fuoco distrugge l'alveo del Conca"

Data: **26/08/2012**

Indietro

CATTOLICA E VALCONCA pag. 13

Il fuoco distrugge l'alveo del Conca Canadair per domare le fiamme tra Morciano, S. Giovanni e Misano

Le bombe d'acqua del Canadair per domare le fiamme che hanno mandato in fumo oltre 13mila ettari di terreno

ESTATE di fuoco per l'alveo del Conca, bruciato quasi completamente in appena due settimane sulle sponde morcienesi, marignanesi, sanclementine fino al confine con Misano. Ieri l'episodio più grave: un vero e proprio disastro ambientale che si è abbattuto sul patrimonio boschivo e ambientale del Conca: in poco più di 4 ore sono andati in fumo oltre 13 ettari di terreno. Dalle 14 alle 19 una lingua di fuoco lunga circa 5 chilometri e vasta quasi 200 metri a partire dal frantoio Asmara al confine tra San Giovanni, San Clemente e Morciano sino alla Pagoda di Misano ha incenerito tutto ciò che trovava innanzi a se. È stato fondamentale l'intervento di due Canadair arrivati dalla Sardegna e dalla Liguria. L'elicottero della Forestale di Rimini, infatti, era già impegnato su un altro fronte in provincia di Parma. Fondamentale il pronto intervento degli uomini del comando della Forestale di Morciano con i cittadini marignanesi, i primi a giungere sul posto per fronteggiare il fuoco con trattori trainanti taniche d'acqua e persino con le mani nude, utilizzando canne e rami ricchi di foglie. Nel frattempo anche da Rimini e Cattolica sono giunte le prime squadre di Vigili del Fuoco con due autobotti e due campagnole. Il loro intervento ha scongiurato il propagarsi dell'incendio alle oltre 50 abitazioni che si trovano si via Tempio Antico in frazione di Pianventena. Il caldo e il forte vento di libeccio ha reso però implacabile l'incendio che dal frantoio Asmara nell'arco di due ore si è spinto sino ai margini della Tenuta del Tempio Antico, danneggiando alcuni filari di vite e minacciando la grande villa in cui si sarebbe dovuta tenere la cena di matrimonio con 200 invitati. Alle 16 il fuoco si è propagato anche sulla sponda misanese del fiume minacciando un allevamento di cavalli e poi la Pagoda, il poligono di tiro e alcune abitazioni. Alle 17 dislocati sulla vasta area erano impegnati nelle operazioni di spegnimento delle fiamme oltre 30 uomini tra Vigili del Fuoco, Forestale e Protezione Civile intervenuta con tre campagnole e una autocisterna con 50 quintali d'acqua necessaria per rifornire gli idranti altrimenti troppo distanti dalle colonnine di approvvigionamento idrico. Di viabilità e presidio del territorio si sono occupati invece la Municipale di San Giovanni, i Carabinieri di Morciano e Cattolica. Alle 17.42 è stata sganciata la prima bomba d'acqua sulla Pagoda e i Canadair hanno continuato per oltre un'ora ad effettuare passaggi radenti rifornendosi nello specchio d'acqua antistante le coste portoverdine. Alle 19 l'incendio è stato domato, ma per il personale a terra è stato necessario protrarre le operazioni di controllo sino alle ore serali. Le cause dell'incendio paiono essere dolose. Matteo De Angelis Image:

20120826/foto/9347.jpg 4zi

Emilia Romagna. Cesena festeggia i 150 dei Vigili del fuoco. La mostra dei cimeli storici.**Romagna Gazette.com**

"Emilia Romagna. Cesena festeggia i 150 dei Vigili del fuoco. La mostra dei cimeli storici."

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Cesena festeggia i 150 dei Vigili del fuoco. La mostra dei cimeli storici.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Roberto Vannoni 25 agosto 2012 0 commenti anniversario Civico pompieri di Cesena, associazione nazionale Vigili del fuoco, cesena, Cesenate, emilia romagna, festa Vigili dl fuoco, pompieri, sicurezza e vigilanza, vigili del fuoco Cesena

piazza del Popolo e Vigili del fuoco nevicata 2012

CESENA & VIGILI DEL FUOCO. I Vigili del fuoco di Cesena si preparano a festeggiare i loro 150 anni e in vista di questo importante appuntamento chiedono l'aiuto dei cittadini per reperire cimeli della loro storia da esporre nella mostra che sarà allestita durante le celebrazioni, previste per sabato 22 e domenica 23 settembre.

LA STORIA DEL CORPO. La fondazione dei Civici pompieri di Cesena risale al lontano 31 dicembre 1861, quando il re Vittorio Emanuele II di Savoia firmò il loro regolamento. Per ricordare l'istituzione di questo glorioso Corpo che ha contribuito a scrivere pagine importanti della storia della nostra città, il comando provinciale Vigili del fuoco di Forlì -Cesena, in collaborazione con la presidenza provinciale dell'associazione nazionale Vigili del fuoco in congedo e con il patrocinio del comune di Cesena ha deciso di promuovere una serie di iniziative sul territorio del comune di Cesena. Così nelle giornate del 22 e il 23 settembre sono stati programmati numerosi eventi, che si svolgeranno in vari spazi della città e che coinvolgeranno i cesenati, con lo scopo di far meglio conoscere le attività dei Vigili del Fuoco e di sensibilizzare sui temi della sicurezza in casa e fuori casa, della prevenzione incendi, della protezione dell'ambiente, argomenti sempre e continuamente di grande attualità.

LA FESTA. Le iniziative previste sono di vario genere: fra le altre cose, ci saranno un saggio dimostrativo delle attività dei Vigili del fuoco, un incontro divulgativo con ragazzi delle scuole, un'esposizione di mezzi dei Vigili del fuoco, un concerto gospel di beneficenza, la sfilata per le vie cittadine accompagnata dalla banda Città di Cesena, oltre a vari momenti commemorativi ufficiali presso il monumento ai Caduti di viale Mazzoni e il cippo dei Caduti dei Vigili del fuoco al Cimitero urbano, con la presenza delle Autorità locali.

E naturalmente ci sarà anche la mostra di cimeli storici, che sarà ospitata nel foyer del teatro Bonci.

Per renderla più ricca e interessante, si invita chiunque sia in possesso oggetti storici di vario genere (cimeli, cartoline, fotografie, articoli, ecc&) riguardanti i Vigili del Fuoco di segnalarlo all'ufficio Protezione civile del comune di Cesena (tel. 0547/ 356365) o al Comando provinciale dei Vigili del fuoco (tel. 0543/430802), in modo da poter esporre anche questi oggetti in occasione della mostra.

Provincia unica: Ravenna sarà capoluogo

- Cesena, Ravenna, Rimini, Forlì, Provincia unica - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Provincia unica: Ravenna sarà capoluogo"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

[Prima Pagina](#)

Provincia unica: Ravenna sarà capoluogo

I sindaci Balzani e Matteucci marcano spediti verso il riordino istituzionale. La sede centrale dell'Ausl sarà a Cesena
Matteucci e Balzani

[Articoli correlati](#)

Provincia unica: Ravenna capoluogo, Rimi...

21 / 07 / 2012

Provincia unica: "Niente conservatorismi..."

09 / 07 / 2012

"La Provincia unica? Con queste funzioni..."

24 / 07 / 2012

[Altre News](#)

[ravenna](#)

26 / agosto / 2012

Sparatoria a Ponte Nuovo: due feriti

[cesena](#)

26 / agosto / 2012

Cento ettari di bosco in fumo nella Vall...

[rimini](#)

26 / agosto / 2012

FINITO il fermo pesca nell'Adriatico

[rimini](#)

Provincia unica: Ravenna sarà capoluogo

26 / agosto / 2012

E' una ragazza ad aver fatto scatenare l...

Tags Correlati: Cesena Ravenna Rimini Forlì Provincia unica

26/08/2012 11:40

ROMAGNA - A gonfie vele verso la provincia unica. Con Ravenna capoluogo. Alla festa del PD di Borgo Sisa i sindaci di Ravenna e Forlì Matteucci e Balzani hanno mostrato la propria unità d'intenti. Innanzitutto riconoscimento al merito, da parte di Matteucci: "Il padre politico dell'idea è Balzani. Io stesso ero dubbioso". E allora ecco il quadro dipinto da Balzani in una lectio magistralis: "La spending review non è più una proposta, e nemmeno un decreto legge, è la legge. Ci sono 70 giorni per definire le nuove provincie e 20 giorni per lo Stato per accettare o meno la proposta che viene dai CAL regionali. I consigli provinciali saranno organi di secondo grado eletti dai consigli comunali, senza oneri aggiuntivi, gratis. E 4 sono le funzioni della provincia, non suscettibili di incrementi: ambiente, pianificazione territoriale, trasporti, scuola di secondo grado. Tutte le altre funzioni vanno ai Comuni e alle Regioni. Prevalentemente ai Comuni, compresa la protezione civile e tutto il ciclo dei rifiuti. È un cambiamento dell'assetto istituzionale enorme".

Dipinto il quadro, arriva la chiamata ai romagnoli: "Come romagnoli abbiamo una enorme chance in più, perché abbiamo una cultura che ci ha sempre visto condividere delle cose. Questa cultura è diventata il dialetto, la cura del nostro folklore, l'abbiamo coltivata, l'abbiamo fatta diventare un pezzo della vita dei nostri vecchi. È venuto il momento di trasformare questo patrimonio culturale in patrimonio amministrativo collettivo. L'Emilia è in un dramma, perché questo dibattito alle spalle non ce l'hanno, e si domandano se ci saranno provincie ducali con Parma-Piacenza e Modena-Reggio o un'unica provincia emiliana. Che la massa di riferimento sia quella delle tre provincie è un dato assodato. Basta vedere tutti i sondaggi. Non dobbiamo lasciarci sfuggire l'occasione. E così la nostra generazione potrà dare alla nuova generazione un sistema che funziona e poi lasciare a loro la politica. Ecco perché la Romagna è divenuta anche per il ministro Patroni Griffi un esempio da spendere nei dibattiti televisivi. Possiamo diventare un caso molto positivo".

E sempre parlando di cultura, distinguendo tra una "componente di identità più modernista di area riminese, ed una più tradizionale di area ravennate-forlivese-cesenate", Balzani ha sottolineato: "La cultura costruisce ponti di tipo simbolico per cui le persone si riconoscono come eguali. Abbiamo un ponte culturale. Dobbiamo passare su questo ponte con i nostri carri - l'amministrazione, la sanità e tutto il resto - utilizzando questa chiave culturale come elemento di fiducia e non di divisione. La cultura romagnola per rendere più facile, più fluido questo passaggio". Anche il Sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci ha tratteggiato uno scenario molto positivo: "Dobbiamo scommettere e investire su due cose: fare della nuova provincia un'opportunità per semplificare, sburocratizzare, velocizzare, provando a risolvere un problema che ha l'Italia. Oltre al debito pubblico l'Italia ha infatti un debito di funzionamento dello Stato, del senso civico e del rispetto delle regole. La seconda cosa è che dobbiamo provare a fare sistema. Noi abbiamo la fortuna di essere il più grande distretto turistico d'Europa. Ma la prima sfida è fare subito l'azienda sanitaria romagnola unica. La facciamo sotto la spinta del problema economico, è vero, dovevamo farla prima. Noi abbiamo il miglior sistema sanitario del mondo, e l'azienda unica ci può consentire di continuare ad averlo spendendo meno. Le eccellenze non le potremo avere dappertutto. Io andrò a Rimini per una specialità, Roberto Balzani verrà a Ravenna per un'altra".

Ma le eccellenze non sono solo nella sanità, per il sindaco Matteucci: "Noi romagnoli facciamo già molte cose fatte bene, insieme. Per esempio abbiamo l'acqua buona ed abbondante. Quando ero piccolo, negli anni '60 a Ravenna c'era il detto che i morti galleggiano sull'acqua e i vivi muoiono di sete. Oggi siamo in crisi idrica, ma solo perché giustamente diamo una mano all'Emilia. Abbiamo uno dei migliori 118 del mondo. Cerchiamo di fare insieme la politica dei rifiuti, ciascuno con le proprie specificità. Dobbiamo fare insieme le politiche dei trasporti. Sapete quand'è che noi romagnoli siamo bravi a fare le cose insieme? Quando abbiamo paura che i bolognesi ci freghino". Rimane ancora l'incognita ferrarese: "Una provincia come Ferrara non sta scritto da nessuna parte che c'entri più con Bologna o Modena che con la Romagna". E poi c'è la questione capoluogo. Su cui non sembrano esserci dubbi, stando a quanto ha detto Matteucci, "Ci sono dei criteri di legge abbastanza chiari. Non saremmo stati capaci facilmente di decidere noi il capoluogo. Dico subito che se facciamo l'azienda unica la sede centrale non può essere a Ravenna. Una sede naturale potrebbe essere Pievesestina. La

Provincia unica: Ravenna sarà capoluogo

legge prevede che tocchi a Ravenna per una questione di numeri. E io sono un convinto sostenitore dei sistemi territoriali". Gli fa eco Balzani: "trovo sia naturale che il capoluogo sia Ravenna, che coincide con la città che ha la storia più importante. Mi sembra sia una cosa che ci stia. Dobbiamo però non costruire altri ospedali. Non facciamo altre speculazioni su edifici e terreni".

Terremoto, Giovanardi (PDL): 'promesse e assicurazioni cadute nel vuoto'

Terremoto, Giovanardi (PDL): promesse e assicurazioni cadute nel vuoto | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **25/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, Giovanardi (PDL): promesse e assicurazioni cadute nel vuoto

24 ago 12 - (125) • Categoria Bassa modenese | Modena | Regione

E' evidente che il governo non si rende conto dello stato di esasperazione delle vittime del terremoto che ha colpito più di tre mesi fa Emilia Veneto e Lombardia.

Promesse e autorevoli assicurazioni sono cadute nel vuoto nel Consiglio dei Ministri di oggi che non ha affrontato né il problema della proroga dei pagamenti né l'incredibile confusione normativa che paralizza la ricostruzione.

Sarebbe bene che Presidente del Consiglio e i Ministri oltre che a discutere le strategie per la prossima campagna elettorale si preoccupassero anche delle drammatiche emergenze che coinvolgono decine di migliaia di famiglie ed imprese nelle aree terremotate.

(Sen. Carlo Giovanardi, Membro Ufficio di Presidenza PDL)

4zi

Terremoto e tasse, Leoni (PDL): Serve proroga di un anno

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Terremoto e tasse, Leoni (PDL): Serve proroga di un anno"

Data: **26/08/2012**

Indietro

Terremoto e tasse, Leoni (PDL): Serve proroga di un anno

25 ago 12 - (146) • Categoria Bassa modenese | Modena | Politica | Regione

La proroga decisa dal Consiglio dei Ministri non basta. Il 30 novembre prossimo saremo nella stessa situazione di adesso. Bisogna dare tempo e respiro a chi sta tentando faticosamente di rialzarsi. Per questo andava già approvato l'emendamento presentato dall'On. Bertolini quando si discuteva il decreto terremoto che chiedeva la proroga di un anno al pagamento delle tasse. I fatti hanno dimostrato che era una proposta ragionevole. Per questo ora bisognerà che tutte le forze politiche in parlamento approvino la modifica proposta dall'On. Bertolini per un proroga di almeno un anno quando si discuterà il nuovo decreto in arrivo dall'esecutivo. Arrivare solo al 30 novembre ci riporterà nella stessa situazione tra due mesi. Nessuno nega le difficoltà ma un po' di sana ragionevolezza può essere di grande aiuto per chi ha subito danni. Altrimenti questo continuo spostamento di date sarà solo l'ennesimo ostacolo da superare. C'è la concreta possibilità di evitare ulteriore confusione.

Lo ha affermato il Consigliere regionale del Pdl Andrea Leoni.

4zi

come funziona la prevenzione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 25/08/2012

Indietro

- Pisa

Come funziona la prevenzione

L avvistamento affidato alla protezione civile in accordo con l'antincendio

BUTI Prevenire è meglio che curare. Specialmente quando si parla di incendi. Troppe volte i Monti Pisani hanno pagato un pesante tributo a causa delle fiamme, e anche per questa estate il livello di guardia in tema di prevenzione rimane alto nei comuni di Buti e Vicopisano. I due centri, insieme a quelli di Calci e San Giuliano Terme, sono a rischio particolarmente elevato per lo sviluppo di incendi boschivi. E la perdurante siccità non fa che rendere la situazione ancora più critica. Il servizio di avvistamento e controllo sul territorio è affidato alla Protezione civile, che collabora con i gruppi volontari antincendio di Buti e Vicopisano. Anche le macchine comunali si sono messe in moto per intervenire tempestivamente. In caso di incendio boschivo, ma anche di minaccia per le abitazioni, come nel caso del rogo divampato lo scorso 31 marzo sul Monte Serra. «Ci sono due procedure da attuare in queste situazioni spiega Luca Andreini, consigliere comunale a Buti con delega alla protezione civile se l'incendio coinvolge solo il bosco le operazioni vengono coordinate dalla Regione, insieme ai rappresentanti degli enti locali. Se invece interessa anche le abitazioni, per il cosiddetto incendio interfaccia viene attivato il centro operativo comunale, direttamente in municipio, da cui si coordinano le attività». Il divieto di abbruciamenti è ovviamente perdurante, e il servizio di sorveglianza è attivo 24 ore su 24. «Purtroppo la situazione è critica dice Andreini molte fonti non buttano più, i laghetti artificiali sono secchi e anche le riserve degli idranti scarseggiano. In caso di incendio verranno installate al campo sportivo di Buti cisterne e autobotti da cui gli elicotteri potranno prendere l'acqua, ma si tratta comunque di una situazione di emergenza. Per il futuro potremmo installare delle pompe che prendano l'acqua direttamente dalle cascate sul monte, ma se non comincia a piovere con una certa frequenza sarà tutto inutile». Lorenzo Lazzerini

divieto di accesso al rimessaggio per la fatiscante villa querci

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **25/08/2012**

Indietro

MOLETTO DI ANTIGNANO

Divieto di accesso al rimessaggio per la fatiscante Villa Querci

LIVORNO Villa Querci è a rischio crollo. Lo dice un cartello con su scritto «Divieto di accesso pericolo frana» affisso sulla parete che scende sul moletto di Antignano. E lo sottolinea un nastro bianco e rosso di delimitazione dell'area di pericolo e che non può essere oltrepassato. La zona interessata dal divieto è quella dell'officina di riparazione di barche Lupimare e il rimessaggio di barche e canoe gestito dal Circolo Arci Pesca che si occupa anche del bar a fianco. «Per adesso non ci sono pericoli imminenti dice il presidente del circolo Luigi Del Re ma è chiaro che l'attività del rimessaggio sia ridotta e anche quella del bar rischia di doversi interrompere». L'accesso al tetto del locale, meta di tante persone in uno degli angoli estivi più frequentati della città, è interdetto a causa del pericolo di frana. «Sul tetto abbiamo le cisterne dell'acqua potabile e l'autoclave riprende Del Re Ed è logico che se avviene un blocco o una rottura saremo costretti a sospendere l'attività del bar». Il Circolo Arci Pesca ha già notificato alla società proprietaria della villa la richiesta di danni, «anche se è difficile quantificarli attualmente», come spiegato ancora dal presidente. Intanto, il bar continua a servire cibo e bevande, mentre i ripostigli dove i soci lasciano in deposito l'attrezzatura per la pesca, la documentazione delle barche o i salvagente non possono essere avvicinati. Addirittura ci sono canoe "parcheggiate" che sono state incluse nell'area di pericolo e altre che, invece, sono rimaste fuori per pura casualità. «Ovviamente, quelle all'interno della delimitazione non possono essere toccate», aggiunge Del Re che spiega: «La protezione civile, l'ufficio demaniale del comune e la società proprietaria della villa hanno effettuato un sopralluogo per capire i pericoli reali. Per adesso è stato escluso un crollo imminente, ma la situazione non può continuare così. Molti nostri soci proprietari di barche stanno riducendo l'uscita in mare, così come quelli che non possono usare le canoe». La Lupimare ha ripreso l'attività da pochi giorni, dopo le ferie. Ma lo stato di abbandono in cui versa Villa Querci crea non pochi problemi. «Quando piove con insistenza filtra acqua nei nostri locali dal muro posizionato dietro all'officina», spiega un dipendente. Le transenne sul piazzale, per adesso, non creano danni. Ma ci potrebbero essere comunque problemi per l'azienda. «Probabilmente dovremo spostare le barche da un'altra parte dice ancora il dipendente della Lupimare con aumenti dei costi». Il rischio di frane non è delimitato solo a quella zona. I cartelli affissi al circolo della pesca sono disseminati un po' ovunque lungo il moletto, dove i bagnanti prendono tranquillamente il sole ogni giorno. Vecchi divieti che nessuno fa rispettare e che tutti ignorano. Ma che le condizioni di Villa Querci e la recente decisione di chiudere l'accesso al mare di villa Pendola potrebbero rendere un po' meno invisibili ad autorità e bagnanti. Andreas Quirici

incendio di asciano resta il sospetto che sia stato doloso

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

BRUCIATI QUATTRO ETTARI

Incendio di Asciano Resta il sospetto che sia stato doloso

di Pierluigi Ara w ASCIANO Quattro gli ettari di verde bruciati nel violento incendio scoppiato ad Asciano Valle, nella tarda mattinata di venerdì. In cenere soprattutto oliveti, ma sono andati in fumo anche pini o meglio il resto della pineta già finita nel vortice delle fiamme due anni fa, quando si verificò il secondo rogo nella zona. Bruno Novi, direttore delle operazioni antincendio ad Asciano, traccia il bilancio di questo ennesimo rogo, che tanta preoccupazione ha destato nei residenti. Forte l'auspicio di fare piena luce sull'episodio, che è al centro delle indagini di guardia forestale e carabinieri. Novi non si sbilancia più di tanto sulla possibile matrice dolosa. «Non la escludiamo affatto - dice - siamo alla ricerca di riscontri oggettivi. Commentando l'accaduto, ciò che ha affermato il sindaco Panattoni risponde a verità». Il fuoco è partito in basso da un posto curato e pulito dell'oliveto. Non sembra essere stato trovato alcun innesco o comunque non esisterebbe traccia di chi ha provocato l'evento. «Gli uomini - riprende il direttore delle operazioni antincendio - sono stati complessivamente una cinquantina tenendo conto anche dei cambi effettuati durante l'opera di bonifica e il servizio di sorveglianza protrattisi tutta la notte». Soltanto ieri mattina l'opera poteva dirsi terminata e la vigilanza prosegue. Va da sé che la prevenzione si è rafforzata su tutto il territorio anche perché, secondo le statistiche, i periodi più critici sono l'ultima settimana di agosto e la prima quindicina di settembre. È quasi una costante sul monte pisano. Danilo Celandroni porta la testimonianza: «Due volte mi sono trovato a spegnere gli incendi sul monte. In entrambe le circostanze, concluse le operazioni, siamo riusciti a scoprire gli autori dei fald: una prima volta il fuoco scappò al controllo di una donna intenta ad ardere rimasugli di potatura, Nella seconda occasione furono trovati i resti di un giornale arrotolato attorno a una candela poggiata su un mucchio di erba secca. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una nuova sede per la croce rossa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **26/08/2012**

Indietro

- *Cecina*

Una nuova sede per la Croce Rossa

L'associazione ha festeggiato dieci anni con una grande festa. Attività e numeri in crescita

ROSIGNANO «Quattromila viaggi l'anno (si legga: uscite con i mezzi, ndr), circa cento volontari, undici mezzi, più uno in fase di acquisto». Sono i numeri dichiarati da Franca Vignali, commissaria del comitato di Rosignano Solvay della Croce rossa italiana, venerdì sera al circolo Canottieri Solvay durante i festeggiamenti dei dieci anni di attività. Con l'occasione la commissaria ha anche annunciato la novità dell'imminente trasferimento in una sede più ampia e più centrale. L'importante traguardo della presenza decennale sul territorio è stato festeggiato con una cena di rappresentanza con circa 200 invitati, tra cui il sindaco Franchi, e l'assegnazione di quindici targhe ad autorità e collaboratori dell'associazione. Coronamento di una giornata di festeggiamenti iniziata la mattina, con l'esposizione di alcuni mezzi e la presenza di un gazebo informativo con gadget a offerta e proseguita dalle 16 con animazione per bambini sulla spiaggia. La sede di Rosignano «è la più recente nella provincia - afferma il vice commissario Luigi Caprai - dove oltre a Livorno è presente a Donoratico, San Vincenzo, Piombino, Venturina, Elba». Nata in sordina nel 2001, è cresciuta anno dopo anno in termini di adesioni, interventi, attività, (l'ultima è l'iniziativa di questa estate di soccorso in bici sulla costa, "Cri in Bici"); fino a conquistare la dignità di comitato indipendente nel 2010. Un percorso ricordato dalla commissaria nel discorso di apertura. «A Rosignano - racconta Vignali - siamo nati nell'ottobre del 2001 grazie all'iniziativa di un piccolissimo gruppo di volontari. La nostra sede era una roulotte piazzata all'interno del distretto Asl di Rosignano Solvay. Lì siamo stati per un paio di anni e per altrettanto tempo siamo stati all'interno dell'edificio, dove adesso c'è la guardia medica. Dal 2005 abbiamo la sede in via Aurelia sotto il cavalcavia; anche se piccola e un po' nascosta, siamo riusciti a crescere e farci conoscere. Dall'ottobre del 2010 non siamo più un distaccamento della sede provinciale di Livorno, ma siamo diventati comitato autonomo. Motivo per il quale festeggiamo il traguardo dei dieci anni solo adesso». E adesso arriva una nuova sede. «Siamo in procinto - dichiara Vignali - di inaugurare una nuova sede di circa 200 metri quadrati, in via Rossini. Contiamo di trasferirci fra ottobre e novembre». Destinata a ingrandirsi anche il parco macchine dell'associazione. «Stiamo concludendo le pratiche di acquisto di una nuova ambulanza - dice Caprai - che va ad aggiungersi agli altri undici mezzi. L'associazione oltre al soccorso col 118, alla protezione civile, ai servizi sociali, e ai corsi di formazione per nuovi volontari, svolge attività di animazione con e per i bambini attraverso la sezione dei "pionieri" alla quale possono aderire bambini e ragazzi dagli 8 ai 26 anni». Chiara Castaldi

la pineta era una bomba a orologeria

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 27/08/2012

Indietro

- *Grosseto*

«La pineta era una bomba a orologeria»

L'intervento di Italia Nostra: «Doloso o meno, è un incendio figlio del degrado urbanistico»

GROSSETO A incendio domato, anche se alcuni tronchi sono ancora fumanti, l'associazione Italia Nostra, tramite il presidente Michele Scola, torna sulla triste vicenda. «Si dice che l'incendio sia doloso, ed è tutta una grande caccia al piromane, ma siamo sicuri che questa sia la giusta ipotesi? Noi non possiamo che constatare che la pineta che è andata a fuoco era una bomba ad orologeria. La vegetazione del sottobosco è intimamente connessa con le chiome dei pini...Eppure non si è fatto nulla per diminuire il rischio, pensando piuttosto ad abbattere le colonnine sull'ormai obbrobrioso lungomare di Marina, oppure a tagliare i maestosi alberi stradali, lasciando pensare che quelli fossero il vero pericolo». Del rischio delle pinete si era parlato anche ad un recentissimo incontro sul tema, avvenuto a luglio. «Ma in quella circostanza non si sono presi in ascolto i segnali che pervenivano dal mondo tecnico e scientifico. Non ha senso parlare di incendio doloso o colposo - aggiunge Scola - questo evento, come quello accaduto pochi giorni prima a Sterpeto, è conseguenza del degrado urbanistico in cui ci sta facendo sprofondare la nostra amministrazione. Sono episodi il cui innesco è avvenuto in aree degradate, abbandonate dall'attenzione dei cittadini e della pubblica amministrazione, aree frequentate da emarginati, dove sono evidenti i segni di bivacchi, picnic, braceri improvvisati, rifiuti, escrementi». Incuria e degrado urbanistico: ecco il vero male della Maremma, per Italia Nostra. «I sintomi vanno dal tessuto agricolo a quello urbanizzato, fino a penetrare nel cuore stesso della città: la sua cinta muraria. Il Comune si ripara dietro un dito, dicendo che le pinete sono dei privati, e che non è possibile intervenire. Non conosce il potere di straordinaria ordinanza antidegrado previsto dal testo unico sugli enti locali? Lo conosce, e bene: solo che lo usa in atti al limite della legittimità, come per istituire parcheggi nella pineta, incrementando, invece che diminuendo, la fragilità di questi boschi agli incendi». Ma ora che parte della pineta è andata a fuoco, sorge la domanda su che cosa vogliamo farne. «La facciamo rinnovare? La guidiamo verso un'evoluzione naturale a foresta planiziarica? Parliamone, purché evitiamo le patetiche e strumentali notizie di donazione di piantine di pino. È bene che la parola passi ai tecnici, e che i politici si ritirino in qualche convento a riflettere sulle proprie responsabilità».

Terremoti, Cdm: Da Tesoro arriverà decreto per stop tasse Emilia

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Terremoti, Cdm: Da Tesoro arriverà decreto per stop tasse Emilia"*Data: **25/08/2012**

Indietro

Terremoti, Cdm: Da Tesoro arriverà decreto per stop tasse Emilia

TMNews

Commenta

Roma, 24 ago. (TMNews) - Il ministero dell'Economia adotterà un decreto per la proroga dei pagamenti fiscali nei territori colpiti dal terremoto in Emilia-Romagna. Lo comunica Palazzo Chigi al termine del consiglio dei ministri. Il Cdm, sottolinea la presidenza del Consiglio, "ha condiviso l'analisi del ministro dell'Economia, che adotterà il decreto con la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi, allineandoli tutti alla scadenza del 30 novembre 2012".

(segue)

24 agosto 2012

Sisma Emilia, scossa di magnitudo 2.1 nel modenese alle 4.58

tiscali.notizie |

Tiscali news

"*Sisma Emilia, scossa di magnitudo 2.1 nel modenese alle 4.58*"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia, scossa di magnitudo 2.1 nel modenese alle 4.58

LaPresse

Commenta

Roma, 26 ago. (LaPresse) - Una lieve scossa sismica di magnitudo 2.1 è stata registrata alle 4.58 nelle zone terremotate dell'Emilia, in provincia di Modena. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto ha avuto il suo ipocentro a 9,7 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità di Finale Emilia.

26 agosto 2012

Incendi/ Donna piromane arrestata mentre appiccava fuoco in...

Incendi/ Donna piromane arrestata mentre appiccava fuoco in bosco - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Incendi/ Donna piromane arrestata mentre appiccava fuoco in bosco

E' pensionata di 66 anni individuata dalla Forestale postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 24 ago. (TMNews) - Una donna C.V. di 66 anni, originaria di Capo Sele, ma residente a Sant'Angelo dei Lombardi (AV), è stata arrestata dal personale del Corpo forestale dello Stato del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Avellino perché ritenuta presunta responsabile di incendio boschivo doloso.

La casalinga, è stata identificata grazie alle immagini girate dalle telecamere nascoste posizionate, nei giorni scorsi, dal personale del Corpo forestale dello Stato per identificare il responsabile dei numerosi incendi verificatisi nella zona nell'ultimo periodo.

Le telecamere, nascoste nella vegetazione lungo la strada che porta a San Guglielmo, in località Goletto, in provincia di Avellino hanno filmato la donna che, a bordo di un'autovettura, scendeva e dava fuoco al bosco posto nelle vicinanze, attendeva il propagarsi delle fiamme e poi si allontanava dal rogo.

Gli agenti della Forestale di Avellino dopo aver ricevuto la segnalazione di un nuovo incendio in zona, si sono immediatamente recati sul posto. Dopo aver visionato le immagini, grazie al numero della targa, sono risalite all'autore dell'incendio.

Su disposizione del Sostituto Procuratore del Tribunale della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi, il Dr. Gennaro Iannarone, sono stati disposti, dopo aver visionato le immagini e tenuto conto dell'età della donna, gli arresti domiciliari.

Durante la perquisizione dell'autovettura utilizzata dalla donna, il personale della Forestale ha rinvenuto un accendino e quattro candele. La Forestale sospetta che si tratti di un caso di piromania.

Lazio, tromba d'aria fra Ostia e Fiumicino, nessun danno a

persone-2- - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Lazio, tromba d'aria fra Ostia e Fiumicino, nessun danno a"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

Lazio, tromba d'aria fra Ostia e Fiumicino, nessun danno a persone-2- postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 26 ago. (LaPresse) - Sul posto sono intervenute immediatamente tutte le forze di soccorso e in particolare la capitaneria di Porto di Roma-Fiumicino e i vigili del fuoco. La protezione civile di Roma Capitale continuerà a monitorare la situazione nelle aree interessate dai fenomeni meteorologici fino al completo ripristino della situazione ordinaria. ead 261647 Ago 2012 (LaPresse News)

Incendi/ Regione Lazio, 28 interventi P.Civile contro i

roghi - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Incendi/ Regione Lazio, 28 interventi P.Civile contro i"

Data: **27/08/2012**

Indietro

Incendi/ Regione Lazio, 28 interventi P.Civile contro i roghi
Province più colpite Latina e Roma postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma 26 ago. (TMNews) - Sono 28 gli incendi che da stamattina hanno interessato il territorio regionale richiedendo l'intervento di uomini e mezzi della Protezione Civile regionale, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile (Coau).

Le province più colpite sono quelle di Latina con 11 fronti roghi e Roma con 10, 6 gli incendi che hanno interessato la provincia di Frosinone 1 in provincia di Rieti

Ancora roghi a Petrella Salto (Rieti), dove sono in azione un elicottero della Protezione civile regionale, un elicottero del Corpo Forestale dello Stato e due canadair del Coau.

In prossimità di Esperia in provincia di Frosinone si è sviluppato un incendio che ha richiesto l'intervento di un elicottero della Protezione civile regionale, uno del Corpo Forestale dello Stato e un canadair del Coau.

In provincia di Latina roghi a Monte San Biagio Maenza e Lenola dove sono in azione tre elicotteri della Protezione civile regionale. A Sezze un incendio ha richiesto l'intervento di un elicottero del Corpo Forestale dello Stato, due squadre della Protezione civile regionale, una del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Incendi, arrestato a Spoleto 63enne piromane

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Incendi, arrestato a Spoleto 63enne piromane"

Data: **26/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi, arrestato a Spoleto 63enne piromane LaPresse - 11 ore fa

Perugia, 25 ago. (LaPresse) - E' stato arrestato oggi a Spoleto, intorno alle 16, dai militari del nucleo operativo e radiomobile di Perugia, un 63enne del luogo che è stato individuato subito dopo aver appiccato un incendio che ha interessato circa 1 ettaro di terreno boschivo nei pressi del carcere locale. Il piromane è stato individuato grazie alle segnalazioni di alcuni residenti che avevano notato una persona sospetta a bordo un'autovettura Y10 nei pressi della zona dove si erano sviluppate le fiamme. Il piromane è un pensionato, incensurato. Aveva già innescato diversi focolai. A seguito di perquisizione alla sua autovettura è stata trovata una tanica di benzina e un accendino, utilizzati per appiccare l'incendio e sottoposti a sequestro.

L'uomo, interrogato, ha ammesso di avere appiccato l'incendio per "ripulire il terreno dalle sterpaglie", ha affermato. Il piromane è stato arrestato per il reato di incendio doloso e trattenuto presso le camere di sicurezza in attesa della convalida dell'arresto. L'incendio è stato domato senza ulteriori conseguenze, grazie al lavoro dei vigili del fuoco di Spoleto. Sono in corso ulteriori accertamenti per verificare il coinvolgimento dell'arrestato negli altri incendi che di recente hanno interessato la zona.